Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Martedì, 26 marzo 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 100
N. 8382 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500 (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 26.700, sem. L. 14.000, trim. L. 7.350 (col Piccolo del lunedì: 31.000, 16.400, 8.600) - ESTERO: annuo L. 38.700, sem. L. 20.000, trim. L. 10.350 (col Piccolo del lunedì: 44.500, 23.150, 11.950) - Copie arretrate il doppio

IERI OTTO ORE DI COLLOQUI TRA I DIRIGENTI DI MOSCA E L'AMERICANO HENRY KISSINGER

Breznev ostenta ottimismo su un'intesa nucleare con gli S.U.

Fiducia sovietica in un positivo esito entro l'anno delle trattative «Salt 2» per la limitazione delle armi strategiche offensive - Al buon sviluppo dei rapporti una sola alternativa: la guerra

Mosca, 25

In un'atmosfera definita «decisamente cordiale» sono iniziati oggi al Cremlino i colloqui tra il segretario di stato americano, Kissinger, e i dirigenti sovietici, capeggiati dal segretario generale del Pcus, Breznev. Sulle conversazioni odierne (protrattesi per ben otto ore, in due tornate, rispettivamente di tre ore e di cinque) non sono stati forniti particolari, ma si sa che il principale argomento trattato è stato quello dei negoziati per la limitazione delle armi strategiche nucleari. Com'è noto, le trattative «Salt 2» sono giunte attualmente a un punto morto, e si spera che proprio i colloqui di Mosca possano contribuire a sbloccarle, consentendo così anche all'intero processo di disgelo russo-americano di fare nuovi passi avanti.

Che le prospettive siano positive, lo ha confermato lo stesso Breznev, il quale (poco prima della riunione di stamani con Kissinger) ha detto ai giornalisti di essere «ottimista» sul fatto che un nuovo accordo con gli americani sulla limitazione degli armamenti strategici possa essere raggiunto entro l'anno. «Sono ottimista a questo proposito — ha detto testualmente il leader sovietico — il negoziato «Salt» ha avuto un buon inizio e più tempo passa dalla data del primo accordo, più si può apprezzare l'importanza di tale significativo passo». Breznev alludeva al primo trattato russo-americano sugli armamenti strategici difensivi, firmato a Mosca nel maggio del '72; ora, difficoltà sono insorte sulla via della stesura di un secondo e più completo accordo, ma è posibile che gli attuali colloqui portino alla definizione di massima di una bozza di trattato, da rifinire entro giugno (quando è prevista la seconda visita del Presidente Nixon nell'URSS).

Nel suo incontro con i giornalisti, Breznev ha aggiunto (sempre riferendosi al primo accordo «Salt»): «E' un documento che parla di pace e di rapporti di buon vicinato, perché l'unica alternativa sarebbe la guerra. Non ci sono altre alternative». A proposito delle relazioni bilaterali tra Mosca e Washington, il leader comunista ha affermato che esse sono «buone», ma che «c'è molto lavoro da fare per migliorarle».

Alle ottimistiche dichiarazioni di Breznev hanno fatto eco analoghe frasi pronunciate da Kissinger, durante la colazione che ha fatto da «ponte» tra i due rounds di colloqui: «Il periodo di cooperazione cominciato due anni fa tra i nostri due paesi, cioè la volontà di collaborare lealmente — ha detto il segretario di stato — si è rafforzato e continuerà: vogliamo rimuovere gli ostacoli a questa cooperazione. Abbiamo critiche all'interno, ma siamo decisi a superarle». Il massimo obiettivo dell'amministrazione Nixon — ha proseguito Kissinger — «è di rendere irreversibili nei prossimi tre anni le relazioni sviluppatesi fra i nostri due popoli».

Per quanto riguarda i negoziati «Salt», occorre ricordare che Stati Uniti e Unione Sovietica firmarono nel maggio 1972 durante la visita di Nixon nell'URSS, un trattato stabilente una precisa limitazione bilaterale delle armi strategiche nucleari difensive, cioè i missili anti-balistici; i due paesi hanno poi concordato di stipulare un analogo accordo per le armi strategiche nucleari offensive, cioé aventi un più vasto raggio d'azione. Dopo di allora, però, le trattative (già complesse e delicate) sono divenute ancor più difficili a causa dei perfezionamenti tecnici raggiunti dai missili a testate nucleari multiple.

Gli americani sostengono che sono perciò necessarie ulteriori precisazioni e maggiori possibilità di controlli, per evitare che una delle due parti possa avvantaggiarsi modificando qualitativamente le armi di cui si sia decisa una limitazione numerica. Quando Breznev andò negli Stati Uniti, nel giugno scorso, fu espressa l'intenzione di firmare un trattato USA - URSS al riguardo, entro il 1974. Finora però i negoziati di Ginevra («Salt 2») non hanno permesso adeguati passi avanti.

Secondo una definizione data giorni fa da Kissinger, è stata compiuta la prima fase, cioè lo scambio di informazioni tecniche, e si è soltanto all'inizio della seconda (da lui definita quella del «conceptual breakthrough», cioè di un decisivo «progresso di concezione»), quella in cui le due parti debbono definire gli obiettivi da raggiungere (nella terza e ultima fase si dovrebbero concordare i modi concreti, i tempi e tutti gli elementi atti a realizzare gli obiettivi fissati). Rimane perciò ancora parecchia strada prima dell' elaborazione del trattato, e molto dipenderà dagli attuali colloqui di Mosca. *(Ansa)*

SCETTICISMO CINESE sul disgelo USA-URSS

Pechino, 25

Il premier cinese, Ciu En-lai, pronunciando un discorso in coincidenza con la visita di Kissinger a Mosca, ha dichiarato oggi che non vi può essere vera distensione tra Stati Uniti e Unione Sovietica: «Le due superpotenze, a suo tempo, hanno parlato di distensione — egli ha detto —, ma attualmente esse hanno ingaggiato una lotta come rivali per avere l'egemonia nel mondo». Il premier cinese ha dedicato gran parte del suo discorso alle relazioni russo-americane: egli non ha specificatamente nominato le due nazioni, né ha fatto riferimento all'attuale visita di Kissinger a Mosca, ma fonti diplomatiche ritengono che le sue osservazioni vanno connesse a questa visita.

Ciu En-lai ha pure detto che la situazione mondiale è caratterizzata «da un grande disordine», e questo è «sfavorevole alle due superpotenze, che gareggiano per ottenere l'egemonia mondiale. «Strategicamente, l'Europa è il centro della loro contesa — ha affermato il premier cinese — ma ovunque esse lottano ferocemente l'una contro l'altra: dal Mediterraneo al mondo arabo, al Medio Oriente, all'Oceano Indiano». *(Ansa - Upi)*

APPELLO A KISSINGER di ebrei sovietici

Mosca, 25

Sedici cittadini lettoni di origine ebraica hanno indirizzato oggi una lettera aperta al segretario di stato americano, Kissinger, attualmente in visita ufficiale nella capitale sovietica, chiedendo di essere aiutati a emigrare in Israele.

Nell'appello, pervenuto ai giornalisti occidentali, i sedici sostengono che gli ebrei nell' URSS sono «condannati alla distruzione morale» dalle autorità sovietiche, che per molti anni si sono rifiutate di concedere loro il visto, «senza alcuna giustificazione»; inoltre, essi affermano di «essere sottoposti a ogni tipo di restrizione, compreso l'isolamento in prigione». *(Ansa - Reuter - Upi)*

STA ANCORA MALE il Presidente Pompidou

Parigi, 25

I malanni del Presidente francese Pompidou (e la ridda di ipotesi che suscitano) polarizzano più che mai l'attenzione degli ambienti politici e dell'opinione pubblica francese: dopo l'annuncio ufficiale dell' aggiornamento «sine die» della visita in Giappone prevista per la fine del mese prossimo, si è infatti appreso che il capo dello stato, ritiratosi venerdì sera nel suo appartamento privato del Quai de Bethune, non ha ancora fatto ritorno all' Eliseo, il che ha avuto per conseguenza il rinvio a mercoledì della cerimonia di presentazione delle credenziali del primo ambasciatore tedesco-orientale a Parigi, Ernst Scholz. *(Ansa)*

«Cordialità» al Cremlino



Telefoto Ansa-Upi

Mosca — Breznev e Kissinger a sorridente colloquio, in una pausa degli incontri tra le rispettive delegazioni: il clima delle consultazioni al Cremlino è stato definito «decisamente cordiale»

SINTOMI D'UNA NUOVA «GUERRA» TRA LE CORRENTI DEL PARTITO DI MAGGIORANZA

AGITAZIONE NELLE SINISTRE D.C. DIVISI I CAPI DI «FORZE NUOVE»

Il neoministro Vittorino Colombo si dissocia da Donat Cattin, venuto ai ferri corti con Fanfani dopo aver perduto la Cassa - Appoggio della «Base» ai «cattolici democratici» per il divorzio

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

Sintomo di «guerra» in casa d.c.: tutti con Fanfani o tutti contro Fanfani? L'accordo di palazzo Giustiniani, denunciato da Donat Cattin nei giorni scorsi in due interviste intonate contro il segretario del partito, stenta a mantenere unite le correnti del partito di maggioranza relativa. Due fatti stanno dividendo i leaders della DC: il referendum sul divorzio e la vendita della «Gazzetta del popolo», quotidiano di Torino che era gestito dalla DC e che in questi giorni è stato ceduto all' editore Caprotti, sotto il cui nome, stando alle dichiarazioni di Donat Cattin (il Giornale era allineato sulle sue posizioni di sinistra), si celano la Montedison e il petroliere Attilio Monti.

Donat Cattin ha visto nella vendita del quotidiano la risposta di Fanfani alle sue dure dichiarazioni ed un attacco alla corrente di «Forze nuove». Ma Fanfani ha saputo nuovamente replicare al «ribelle» del partito: il numero due della corrente forzanovista, il ministro della sanità Vittorino Colombo, divenuto tale dopo la rinuncia di Donat Cattin, in un discorso tenuto oggi si è dissociato dal leader della corrente ed ha manifestato la sua solidarietà alla campagna per il referendum portata avanti da Fanfani.

Sempre oggi, però, un altro esponente della sinistra d.c., l' on. Galloni della «Base», ha difeso l'iniziativa dei «cattolici democratici» sul referendum, i quali si sono schierati per il «no» all'abrogazione della legge Fortuna-Baslini. Galloni, tuttavia, ha ridimensionato la presenza di alcuni deputati della sinistra d.c. al recente convegno dei «cattolici democratici» a Roma, affermando che essi erano in veste di «osservatori». Questa posizione abbastanza ambigua appare significativa: da quando Fanfani ha scelto come vicesegretario del partito un altro basista, il sen. Marcora, la corrente si è frantumata, non sapendo se fare l'opposizione nel partito, come era sua consuetudine, o meno.

Nella scaramuccia in corso hanno fatto la loro apparizione anche i morotei, sia pure attraverso una figura politicamente minore. Il segretario della Federazione nazionale della stampa, il moroteo Luciano Ceschia, ha dato le dimissioni dalla carica in segno di protesta per la decisione della DC di cedere la «Gazzetta del popolo»: il gesto è stato considerato come una presa di posizione da sinistra in appoggio a Donat Cattin. Ma anche in questo caso è presente una dose di ambiguità: molti hanno rilevato che una protesta di questo tipo si sarebbe estrinsecata meglio e più coerentemente con le dimissioni di Ceschia dal partito anziché dalla FNSI.

Sul caso della «Gazzetta del popolo» sono intervenuti nel dibattito anche il socialista Manca ed il comunista sen. Valori. Ambedue hanno denunciato il passo avanti verso la concentrazione delle testate dei giornali ed hanno auspicato l'avvio concreto della riforma del sistema di informazione.

Vittorino Colombo, come abbiamo detto, si è dissociato dall' azione intrapresa da Donat Cattin contro il segretario politico della DC. Egli ha affermato che «la sinistra d.c., pur occupando una delicata funzione di frontiera per il suo naturale collegamento con il mondo del lavoro e con i ceti sociali più depressi, ha mantenuto un chiaro atteggiamento di lealtà e consapevolezza nei confronti del partito, espresso con inequivocabili atteggiamenti negli organi responsabili del partito».

Per quanto riguarda il referendum sul divorzio, Vittorino Colombo ha detto che «non ci troviamo in sede religiosa ove è possibile invocare la libertà di coscienza; ora siamo in sede politica e le scelte vanno compiute sulla base di giudizi politici. Il giudizio politico — ha detto Colombo condividendo in pieno le tesi di Fanfani — deve essere riferito all' accettazione o meno della legge Fortuna, sulla quale tutta la DC ha già espresso un apprezzamento negativo, per la minaccia che essa porta alla unità e alla saldezza dell'istituto familiare. Adesso — ha concluso — dobbiamo essere coerenti».

Di diverso tenore la nota scritta dal basista Galloni per l'agenzia della «Base» a proposito del convegno dei cattolici «dissidenti». Egli ha detto che «pur lasciando al comitato nazionale dei cattolici democratici la piena ed autonoma responsabilità di una iniziativa alla quale la sinistra d.c. è estranea, non possiamo non rilevare che la DC non può non rendersi conto dei fatti nuovi che sono andati maturando nel mondo cattolico dopo il Concilio». Galloni ha affermato che «se, come è pacifico, la scelta sull'abrogazione non è religiosa ma civile, le gerarchie ecclesiastiche, e a maggior ragione il partito, pur esprimendo come è legittimo, una loro posizione, devono rispettare la libertà di ogni cattolico di assumere in coscienza su questo tema una sua personale ed autonoma responsabilità». Galloni ha infine sottolineato il «significato positivo dei messaggi dell'on. De Martino e Berlinguer» inviati al convegno, perché «contenenti l' impegno del PSI e del PCI, anche in caso di vittoria, di rivedere e migliorare la legge Fortuna».

Come dicevamo, Donat Cattin ha ricevuto oggi un duro colpo per l'abbandono del suo numero due Vittorino Colombo: potrà fare la «conta» delle sue perdite nel convegno dei quadri della corrente di «Forze nuove» che si terrà venerdì prossimo. L'assemblea è stata infatti convocata per decidere sulla permanenza o meno di un suo rappresentante nella giunta esecutiva del partito. Lo scontro è già prevedibile: Donat Cattin è per il disimpegno totale dalla gestione del partito, rompendo l'accordo di palazzo Giustiniani, Vittorino Colombo è invece più cauto.

Nel clima provocato dalla lotta fra le correnti della DC, dalla cessione della «Gazzetta del popolo», che ha riproposto il te-

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

LA SITUAZIONE

Al Senato, come già è avvenuto alla Camera, inizia questa mattina il dibattito sulla fiducia al quinto governo Rumor. Sono previsti dieci interventi, tanti quanti sono i gruppi politici presenti. Per mercoledì mattina sono previsti la replica del presidente del consiglio agli oratori intervenuti nella discussione e, quindi, le dichiarazioni di voto e la votazione.

Intanto l'atmosfera politica si sta riscaldando, oltre che per la campagna elettorale per il referendum sul divorzio, anche a causa dei dissidi interni alla DC. Infatti, dopo i duri attacchi del leader di «Forze nuove» al segretario Fanfani, il «numero due» della corrente, Vittorino Colombo, si è dissociato dall'azione di Donat Cattin, il quale ha interpretato la vendita del quotidiano «La Gazzetta del Popolo», già gestito dalla DC e allineato sulle sue posizioni, come una risposta polemica della segreteria. Un atto di solidarietà a Donat Cattin è giunto invece dal moroteo segretario della federazione nazionale della stampa, Luciano Ceschia, che si è dimesso dalla carica in polemica con l'operato del partito.

Sono iniziati ieri i colloqui tra i dirigenti sovietici e il segretario di stato americano Kissinger, centrati sul superamento delle difficoltà che attualmente impediscono un fruttuoso proseguimento delle trattative «Salt 2» per la limitazione delle armi nucleari offensive russe e americane. Gli interlocutori (e particolarmente Breznev) si sono detti fiduciosi in un positivo esito del negoziato, e nel mantenimento del clima di distensione tra le due superpotenze. Le conversazioni, protrattesi ieri per ben otto ore, continueranno nella giornata odierna.

Gli arabi sono di nuovo riuniti per valutare la strategia del petrolio (la revoca dell'embargo verso gli Stati Uniti ha suscitato perplessità in alcuni Stati arabi) e per orientare un'impostazione comune nel dialogo da aprire con l' Europa del MEC. La riunione della Lega araba si svolge a Tunisi.

In Etiopia la situazione è tornata «calda». Il Negus ha annunciato l'apertura di un'inchiesta a carico dei membri del governo attuale e di quello passato, nel tentativo di fermare il malcontento che è ancora vivo nelle forze armate e nei ceti meno abbienti. Si sono registrati spostamenti di truppe.

MESSAGGIO DI LEONE NEL TRENTESIMO ANNIVERSARIO DELLA ORRENDA STRAGE

Dalle Ardeatine il monito a progredire nella libertà

Anche Paolo VI si è associato alla «comune preghiera» e ha rinnovato la condanna dell'eccidio
La celebrazione presieduta dal ministro Andreotti: violenza e razzismo alla radice del crimine



Telefoto Ansa

Roma — Il ministro della difesa Andreotti passa in rassegna la guardia d'onore davanti al mausoleo dei Martiri delle Ardeatine

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 25

Alla presenza del ministro della difesa Andreotti, in rappresentanza del governo, si è svolta stamane la cerimonia commemorativa del 30.o anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine. Alla manifestazione sono intervenuti il presidente della Corte costituzionale Bonifacio, il vicepresidente del Senato Spataro, il ministro della pubblica istruzione Malfatti, il presidente dell' Anfim Azzarita, il sindaco di Roma e numerose autorità civili, militari e religiose nonché una folta rappresentanza delle scolaresche della capitale e del Lazio.

Dopo la deposizione di corone da parte del ministro Andreotti per il governo, e da parte del consigliere militare del presidente della Repubblica, a nome del Capo dello Stato, che non è potuto intervenire alla manifestazione a causa di una improvvisa indisposizione, sono stati celebrati due riti di suffragio, cattolico ed ebraico. Il presidente dell'Anfim (Associazione nazionale famiglie italiane dei martiri), Azzarita, ha quindi letto il messaggio a lui inviato dal Presidente della Repubblica Leone. In esso si afferma:

«Nel trentesimo anniversario della tragedia delle Fosse Ardeatine lo sdegno per l'atroce eccidio e la pietà per le vittime sono intatti. Il collaudo del tempo — che restituisce proporzione a tutti gli eventi — testimonia la perennità della valutazione, per cui, quando i popoli sono schiacciati dalla dittatura ed i valori di libertà e di solidarietà umana sono messi al bando, si riaccende l'istinto della ferocia e della barbarie.

«Il ricordo dell'eccidio non vuole alimentare o riaccendere odi e rancori; vuole indicare la necessità di continuare a percorrere la strada delle libertà democratiche. Se talvolta, negli spiriti più deboli o nelle anime più fragili come quelle di taluni giovani, che di esperienze ormai lontane hanno solo il pallido riscontro delle memorie scritte, riaffiora la suggestione dello stato autoritario nella illusione che possa sostituire il difficile congegno della democrazia, episodi come quello delle Fosse Ardeatine ci richiamano alla riflessione che nessun progresso è perseguibile, annullando o schiacciando la libertà, che è per l'uomo respiro vitale e vivificatore».

Ha pronunciato il discorso ufficiale il ministro Andreotti, il quale, ringraziati i giovani che, presenti alla cerimonia, «completavano i vuoti che ogni anno si verificano tra i familiari e tra i superstiti di quel tragico eccidio», e ricordato in modo particolare il prof. Attilio Ascarelli (il quale provvide alla ricomposizione delle salme dei Caduti), ha sottolineato come «il monito delle Ardeatine non dovrà mai essere dimenticato. E' un monito — ha soggiunto — che viene da un tipo di sacrificio tutto particolare, perché forse non esiste, nella storia del patriottismo italiano, un tipo di sacrificio nel quale si trovano insieme uomini di tutte le estrazioni: civili e militari, operai e contadini, commercianti e artigiani, studenti e professionisti, italiani e stranieri, cristiani ed ebrei».

«Violenza e razzismo — ha proseguito il ministro Andreotti — sono alla radice del crimine qui consumato: ed il ripudio della violenza e la condanna di ogni discriminazione razziale sono pertanto i fiori ideali che dobbiamo deporre di anno in anno qui, in un appuntamento nel quale, accanto ai familiari e ai superstiti, convengono i giovani delle nuove generazioni, verso i quali enorme è la nostra responsabilità educativa ed illuminatrice».

Anche il Papa ha voluto associarsi, in un messaggio inviato al cardinale vicario di Roma Poletti, alla «comune preghiera» fatta oggi sul luogo della strage delle Fosse Ardeatine, «invocando dall'Onnipotente riposo eterno per le indimenticate vittime». Paolo VI inoltre ha rinnovato «la profonda deplorazione per l'esecrando avvenimento, auspicando che il continuo ricordo di quei tristissimi giorni sia per tutti pressante impegno in favore della pace nella giustizia, nonché incessante invito alla fraternità fra uomini e popoli».

A sua volta la Radio Vaticana, associandosi al doloroso e religioso ricordo delle vittime trucidate, e alla doverosa meditazione sui valori della pace, ha ricordato la nobilissima figura di Pio XII e l'opera da lui svolta negli anni tristissimi della guerra, in difesa dei popoli, dei perseguitati, degli oppressi, di Roma; opera che sfata tutte le calunnie e i sospetti che si è tentato anche ultimamente di accreditare.

R. R.

I nordcoreani «sorridono» agli Stati Uniti

Hongkong, 25

La Corea del Nord ha proposto agli Stati Uniti di iniziare negoziati bilaterali per giungere a un accordo di pace che rimpiazzi l'accordo armistiziale che nel 1953 pose fine alla guerra in Corea; la proposta è stata formulata dal ministro degli esteri nordcoreano Ho Dam, parlando all'«Assemblea suprema del popolo» (parlamento); l'assemblea ha poi approvato il testo di una lettera, con la proposta di negoziati di pace, da inviare al Congresso degli Stati Uniti (i quali, va ricordato, non hanno mai riconosciuto la Repubblica democratica popolare di Corea creata nel 1948).

Ho Dam ha detto che un trattato di pace con gli Stati Uniti dovrebbe includere i seguenti punti: La Corea del Nord e gli Stati Uniti debbono impegnarsi a non aggredirsi reciprocamente; gli Stati Uniti non debbono appoggiare i «complotti sudcoreani», intervenire negli affari interni della Corea del Nord e ostacolare i tentativi di unificazione della Corea; le due Coree dovranno cessare di aumentare il loro armamento e d'importare armi; tutte le truppe straniere, attualmente dislocate nella Corea del Sud sotto il comando delle Nazioni Unite (40 mila soldati americani), dovranno essere ritirate; una volta avvenuto questo ritiro, la penisola coreana non dovrà fornire alcuna base strategica a nazioni straniere.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

RIEVOCATO A ROMA

L'EROICO SACRIFICIO DI SALVO D'ACQUISTO

Roma, 25

Nel Museo della liberazione in via Tasso, questa mattina è stata scoperta, dal ministro della Pubblica Istruzione Malfatti, una lapide in ricordo del sacrificio del vice-brigadiere dei carabinieri Salvo D'Acquisto, fucilato dai nazisti il 23 settembre del 1943, primo Martire della Resistenza a Roma, dopo i combattimenti per la difesa della capitale. Allo scoprimento della lapide era presente la madre del martire.

Salvo D'Acquisto, rastrellato con altri 22 ostaggi, venne assieme a loro costretto dalle «SS» a scavare la fossa che doveva accoglierne i corpi. Dalla fossa scavata Salvo D' Acquisto rivolgendosi al comandante del plotone delle «SS» disse semplicemente: «Sono io il colpevole ed io solo! Lasciate andare gli altri!». I nazisti fucilarono il sottufficiale dei carabinieri e lasciarono andare i 22 ostaggi.

Il ministro Malfatti, commemorando il sacrificio di Salvo D'Acquisto, ha detto: «Il ricordo di questo giovane eroe ci porta a riflettere sui giovani di oggi e sulla scuola democratica, sede fondamentale della loro formazione culturale e civile. Forse in nessuna istituzione si manifestano oggi tanti fermenti e tante spinte come nella scuola. Offrire la possibilità a queste istanze di manifestarsi in modo ordinato e di tradursi in concrete e costruttive proposte di rinnovamento, significa garantire un clima di libertà e di dialogo nella scuola e rafforzare la nostra democrazia.

«Significa anche — ha proseguito il ministro — il dovere di riproporre incessantemente quei valori di libertà, di amore di patria, di lotta alla violenza che animarono la resistenza e certamente ispirarono il purissimo sacrificio dell'eroe che qui oggi onoriamo. Significa anche impedire con grande fermezza ogni manifestazione di violenza e d'intolleranza che, come qualche inqualificabile episodio di questi giorni sta a dimostrare, tende a inquinare il mondo della scuola».

ADUNATA DI PROTESTA PER LA PRESUNTA «PROVOCAZIONE»

Sesana: settemila in piazza contro il governo italiano

Documento di condanna dell'Alleanza socialista e dei sindacati

Belgrado, 25

Manifestazione di protesta contro il governo italiano, oggi, a Sesana, poco al di là della linea di demarcazione: i dipendenti delle fabbriche locali e gli addetti ai negozi, ai ristoranti e alle stazioni di servizio (abbandonati alle 11 i rispettivi posti di lavoro) si sono radunati nella piazza principale della cittadina, per manifestare la loro «indignazione» contro quella che è stata definita «la provocazione del governo italiano» e per esprimere — secondo quanto reso noto da un dispaccio dell'agenzia di stampa «Associated Press» — solidarietà alla popolazione di Capodistria e di altri centri della penisola istriana. Erano presenti circa settemila persone. Altre manifestazioni si sono svolte in un'altra località vicina alla linea di demarcazione, Cosina, e in numerose località del territorio jugoslavo, tra cui Spalato e Sebenico.

Stamane, intanto, a Belgrado, la presidenza dell'Alleanza socialista, riunitasi in seduta paritetica con la presidenza dei sindacati jugoslavi, ha emanato un comunicato, relativo — come dice il documento — «all' atteggiamento del governo italiano». Dopo aver sottolineato «la profonda indignazione e condanna» dei popoli jugoslavi per il «risorgente irredentismo che ha trovato eco nella nota del governo italiano», le due organizzazioni condannano questo «più recente attacco contro la sovranità e l'integrità territoriale, attacco che rappresenta una rozza violazione degli accordi esistenti tra i due paesi, che hanno definitivamente fissato i confini tra l'Italia e la Jugoslavia ed è in pieno contrasto con gli atteggiamenti ufficialmente dichiarati dal governo di Roma, nonché con i rapporti di buon vicinato accuratamente edificati per molti anni».

L'Alleanza socialista e i sindacati jugoslavi — si legge ancora nel comunicato — «con diritto attendono che la classe operaia, le forze progressiste e democratiche dell'Italia non permettano l'attività delle forze che si oppongono ai risultati e agli interessi dello sviluppo dei rapporti di buon vicinato e della collaborazione tra i popoli e i lavoratori dei due paesi».

(Ap - Ansa)

ANCORA UN INCREDIBILE EPISODIO DI VIOLENZA POLITICA NELLA METROPOLI LOMBARDA

NEOFASCISTA MINORENNE SPARA E FERISCE UNA BIMBA A MILANO

Catturato l'estremista, già coinvolto nel tentato accoltellamento del nipote di Cicogna - La ragazzina ha un proiettile nell'intestino - Scontri a Monza fra ultrà di sinistra e forze dell'ordine - Un dimostrante sottrae la pistola a un carabiniere e apre il fuoco - E' stato arrestato assieme ad altre nove persone



Telefoto Ansa
Milano — Chiara Antola, la piccola rimasta ferita, ripresa sulla barella all'ingresso in ospedale

Milano, 25

Ancora una giornata caratterizzata da violenza e teppismo politico: a Milano due giovani neofascisti hanno esploso numerosi colpi dipistola contro l'ingresso della facoltà di architettura e verso la casa dello studente; hanno ferito gravemente una bambina di dieci anni. A Monza extraparlamentari di sinistra hanno protestato per il rinvio di un processo dando vita ad aspri scontri con le forze dell'ordine: otto carabinieri sono rimasti feriti.

A Milano, come si è detto, una bambina è rimasta ferita in seguito alla folle sparatoria di un diciassettenne Marco Pastore, noto alla polizia per essere stato più volte al centro di episodi di intolleranza politica. La bambina ferita è Chiara Antola, di dieci anni, che frequentava la quinta classe della scuola elementare «Leonardo da Vinci». La bambina nelle prime ore del pomeriggio è stata sottoposta a intervento chirurgico nell'ospedale Fatebenefratelli. La ragazza ha una ferita nell'intestino retto e non è stato possibile estrarre il proiettile. Chiara Antola è tuttora ricoverata con prognosi riservata.

L'episodio è avvenuto verso le 13 davanti alla Casa dello studente. I colpi sono stati sparati da bordo di una «128» con due persone. Poco prima altri due colpi di pistola erano stati sparati contro l'ingresso della facoltà di architettura, in via Bonardi, a breve distanza dalla «Casa dello studente». Una vistosa traccia di uno dei due colpi è rimasta su un pannello metallico della portineria della facoltà di architettura (posta un po' all'interno dell'edificio, oltre un porticato).

Poco più tardi, la «128» chiara è ricomparsa nella zona della casa dello studente, posta all'angolo fra viale Romagna e viale Pascoli. Qui il conducente ha rallentato e il passeggero che gli sedeva a fianco ha abbassato il finestrino, sparando alcuni colpi in rapida successione. Davanti all'ingresso della casa dello studente c'è un'edicola: qui si erano fermati alcuni scolaretti usciti dalla scuola «Leonardo da Vinci», che avevano percorso il marciapiede che collega la grande scuola elementare con la via Pascoli. Fra questi scolari c'era Chiara Antola, abitante appunto in via Pascoli, figlia dell'avvocato Carlo Antola, scolara della quinta classe elementare. La bambina è stata colpita da un proiettile all'altezza del femore ed è caduta a terra. E' stata soccorsa dapprima da uno studente e poi caricata su un'autoambulanza che l'ha trasportata in ospedale.

Poco dopo la «128» è stata bloccata. Dei due giovani che erano a bordo, uno è riuscito a fuggire a piedi, mentre l'altro è stato catturato e a stento salvato dalla folla che gli si stringeva attorno minacciosamente. Questo giovane è Marco Pastore, di 17 anni, già coinvolto in episodi di violenza di estrema destra. Il 5 marzo scorso era stato fra coloro che, armati di coltello, avevano tentato di aggredire in via Visconti di Modrone un giovane del movimento studentesco, Furio Cicogna, nipote dell'omonimo ex presidente della Confindustria. Pastore era stato arrestato e rinchiuso nell'istituto minorile «Beccaria», da dove tuttavia era fuggito tre giorni fa. E' stato dichiarato in arresto per concorso in tentativo di omicidio. Il secondo estremista di destra ricercato per la sparatoria è Giovanni Danieletti, di 19 anni. E' stato denunciato in stato di irreperibilità per concorso in tentativo di omicidio e furto aggravato d'auto.

A Monza, invece, scontri sono avvenuti stamani tra le forze di polizia e gruppi di aderenti a organizzazioni della sinistra extraparlamentare, dopo la decisione di rinviare a nuovo ruolo un processo contro alcuni giovani di destra coinvolti in incidenti avenuti a Sesto San Giovanni nell'agosto 1972. Per questo processo, che cominciava stamani, si erano radunati davanti al tribunale di Monza circa 150 giovani della sinistra extraparlamentare. Dopo poche battute il processo è stato rinviato a nuovo ruolo per un difetto della citazione: la notizia del rinvio ha creato fermento fra coloro che si erano radunati fuori del tribunale e che hanno cercato di assalire il furgone cellulare con cui venivano ricondotti in carcere gli imputati. Sono così avvenuti i primi scontri. I dimostranti subito dopo hanno formato un corteo che ha attraversato le vie del centro cittadino.

Passando davanti a un negozio di armi di proprietà di un consigliere comunale del MSI-DN, un gruppo di giovani ha infranto le vetrine e lanciato all'interno alcune bottiglie incendiarie, che hanno provocato un principio di incendio alle suppellettili, subito domato dai vigili del fuoco. Altre bottiglie incendiarie sono state lanciate contro un bar, dove sono soliti ritrovarsi extraparlamentari di destra. Anche qui vi è stato un principio di incendio, subito spento. Il corteo ha proseguito fino all'Arengario, nel centro di Monza, dove è stato affrontato da reparti di polizia e dei carabinieri. Vi sono stati scontri con lancio di sassi da parte dei dimostranti. Gli scontri sono proseguiti nelle vie circostanti; i dimostranti si sono divisi in piccoli gruppi che hanno dato vita a diverse scaramucce.

Otto i carabinieri che sono rimasti feriti negli scontri; uno di striscio da un proiettile di pistola sparato da un dimostrante con l'arma strappata a un militare in borghese. In una via di Monza, infatti, il carabiniere in borghese, Angelo Masiello è stato affrontato da un gruppetto di sei dimostranti che lo hanno colpito con una bastonata alla spalla e quindi lo hanno disarmato, uno dei dimostranti, secondo quanto hanno reso noto gli investigatori, ha allora impugnato la pistola e ha sparato alcuni colpi contro altri carabinieri in divisa che stavano intervenendo in soccorso del loro commilitone.

Un proiettile ha colpito di striscio all'orecchio destro il carabiniere Orazio Veronese. Il dimostrante è stato subito bloccato dagli altri carabinieri e disarmato. Il Veronese è stato ricoverato all'ospedale con prognosi di 12 giorni. Il Masiello è stato giudicato guaribile in cinque giorni. Un altro carabiniere, il brigadiere Enzo Mangiaracina, è stato ferito alla testa con un colpo di spranga di ferro. E' stato ricoverato all'ospedale con una prognosi di 20 giorni. Una sessantina di dimostranti è stata fermata. La forza pubblica continua a sorvegliare il centro di Monza.

In seguito agli incidenti sono stati arrestati dieci dimostranti, uno dei quali, Paolo Margini, un ragioniere di 24 anni di Sesto San Giovanni, è stato denunciato per tentativo di omicidio essendo accusato di aver sparato ai carabinieri. Gli altri nove sono stati denunciati per lesioni aggravate, adunata sediziosa, violenze, porto abusivo di armi improprie e danneggiamenti. Essi sono: Alfredo Rampanelli, di 17 anni, di Milano, studente; Roberto Scoz, di 21 anni, studente, di Trento; Lorenzo Puglia, di 19 anni, studente, di Cinisello; Marco Forni, di 22 anni, di Milano, studente; Alessandro Andrei, 19 anni, studente milanese; Giuditta Ceragioli, 19 anni, studentessa, di Milano; Patrizia Robecchini, 18 anni, studentessa, di Milano; Giambattista Calloni, 24 anni, operaio, di Agrate; Angelo Brambilla Pisoni, 24 anni, studente, di Bresso. Tutti sono stati condotti a San Vittore, a Milano, ma a disposizione della magistratura di Monza. Altri 41 dimostranti sono stati denunciati a piede libero per adunata sediziosa. (Ansa)



Telefoto Ansa
Monza — Il fermo di un estremista durante gli scontri di ieri

Dalla prima pagina

Sinistre d.c.

ma della riforma del sistema di informazione, e dalla campagna per il referendum sul divorzio, il quinto gabinetto Rumor affronterà domani mattina al Senato il dibattito sulla fiducia. Anche al Senato, come già alla Camera, la fiducia è scontata: i partiti della maggioranza di centrosinistra dispongono complessivamente di 192 voti, contro i 130 delle opposizioni. La votazione avverrà mercoledì, dopo la replica del presidente del consiglio agli oratori intervenuti nel dibattito che comincerà domani. Solo allora il nuovo governo entrerà nella pienezza dei poteri e inizierà l'attuazione del programma illustrato da Rumor al parlamento.

Entro la fine della settimana, comunque, e cioè entro il 31 marzo, dovrebbe riunirsi il Consiglio dei ministri per l'esame dell'annuale relazione consuntiva sulla situazione economica e finanziaria del Paese che il ministro del bilancio sta mettendo a punto. Subito dopo è prevista un'altra riunione del consiglio dei ministri, dedicata all'approvazione dei provvedimenti già pronti e riguardanti l'edilizia popolare e scolastica, i trasporti pubblici e il piano carne. Intanto per venerdì è stato convocato il comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE), che esaminerà, fra l'altro, la ripartizione dei fondi per l'edilizia, le direttive da dare al CIP in merito ai prezzi dei gas liquidi, e il piano petrolifero.

M. A.

RAUTI DIFFAMATO querela De Martino

Roma, 25

L'on. Pino Rauti, del MSI-DN, ha dichiarato di aver presentato alla procura della Repubblica di Roma querela per diffamazione aggravata contro l'on. De Martino nella sua qualità di segretario del PSI. La querela — ha detto Rauti — è relativa all'affissione a Roma e nelle principali città italiane a cura del PSI di un manifesto che porta la sua fotografia indicandolo non solo come incriminato per la strage di Milano, ma come il prevedibile autore di altre azioni terroristiche consimili in occasione della campagna per il referendum.

Il parlamentare missino ha chiesto che la procura indaghi per trarre in giudizio anche l'ignoto estensore del manifesto e i corresponsabili dell'iniziativa; ha concesso la più ampia facoltà di prova e ha preannunciato che, in sede di costituzione di parte civile, chiederà un risarcimento di danni non inferiore ai 500 milioni, risarcimento che il PSI dovrà integralmente devolvere all'associazione famiglie caduti e dispersi della Repubblica Sociale Italiana.

Un senatore «premia» due agenti condannati

Roma, 25

Il senatore Pastorino (DC) ha inviato oggi al prefetto Zanda Loy, capo della polizia, un assegno circolare di importo corrispondente alla sua indennità di senatore per il mese di marzo, chiedendo che la somma sia divisa tra il capitano di P.S. Dario Del Medico e la guardia Giuseppe Tavino; l'ufficiale e la guardia sono stati condannati dal tribunale di Milano (come ricorda lo stesso Pastorino) al pagamento di danni «arrecati nell'esecuzione del loro dovere», in relazione alla morte del pensionato Giuseppe Tavecchio, colpito da un candelotto lacrimogeno l'11 marzo dell'anno scorso, a Milano.

Nella lettera che accompagna l'assegno, il parlamentare democristiano afferma che il suo gesto vuol essere «una affettuosa attestazione di solidarietà» alle forze dell'ordine «che, duramente impegnate per la tutela dell'ordine democratico, delle istituzioni e dei nostri averi, debbono avere la certezza di muoversi nella legalità, ma anche con le "spalle coperte"; cosa che oggi talvolta — conclude il senatore Pastorino — non accade in settori dello stato che non siano istituzionalmente vicini alle forze di polizia».

(Ansa)

SI DIMETTE IL SEGRETARIO DEL SINDACATO DEI GIORNALISTI

Crisi al vertice FNSI per la «Gazzetta del popolo»

Luciano Ceschia, democristiano, addossa al partito ogni responsabilità Un comunicato della DC: unica alternativa era cessare la pubblicazione

Roma, 25

La Federazione nazionale della stampa italiana comunica: «In relazione agli avvenimenti della "Gazzetta del Popolo" di Torino, il segretario nazionale della Federazione della stampa, Luciano Ceschia, ha inviato la seguente lettera alla giunta esecutiva, convocata per mercoledì, in vista della sessione del consiglio nazionale federale:

"Cari amici le circostanze e i retroscena che caratterizzano il brutale episodio della 'Gazzetta del Popolo' mi inducono a rassegnare il mandato da voi ricevuto. Le dimissioni da segretario nazionale hanno una motivazione che si collega direttamente al mio impegno politico quasi venticinquennale (realizzatosi in passato anche con incarichi amministrativi e di partito) nella Democrazia cristiana, che dell'operazione 'Gazzetta' porta la piena responsabilità.

"Queste dimissioni non nascono da alcun imbarazzo personale (infatti non ho mai ritenuto incompatibile l'attività sindacale con l'adesione a un partito) ma da una profonda esigenza di chiarezza, indispensabile per il nostro sindacato, soprattutto in questo delicatissimo momento. Il prepotente colpo di mano realizzato a Torino non soltanto è in contrasto con i patti sindacali, ma è anche la dimostrazione palese di non coerenza tra affermazioni ideologiche e comportamenti, è la sconfessione — singolarmente contestuale — da parte di chi gestisce il potere politico degli impegni assunti a livello di governo e di gruppo parlamentare.

"Il caso 'Gazzetta del Popolo' è, inoltre, solo un doloroso episodio di un vasto piano di pericolosa 'razionalizzazione' del sistema informativo italiano, che punta ad asservire ulteriormente la stampa per farne sempre più un'industria della manipolazione del consenso. La battaglia che, sono certo, il sindacato unitario dei giornalisti italiani svilupperà nelle prossime settimane, sarà dura, la più dura di questi ultimi anni, perché sempre più vasto e potente è il fronte di solidarietà attorno a quanti vogliono annullare ogni anche esiguo margine di libertà d'informazione.

"Il nostro sindacato deve quindi continuare a essere in grado di affrontare questa prova nel massimo di unità e credibilità, eliminando qualsiasi dubbio di possibile condizionamento. Le mie dimissioni vogliono anche essere un atto di solidarietà con i colleghi della 'Gazzetta del Popolo' che con una vendita 'a cancelli chiusi' si tenta di umiliare politicamente forse perché hanno saputo mantenere nel sindacato un atteggiamento di autonomia partecipando in prima linea alle battaglie della federazione, e infine un atto di testimonianza anche a nome di quei colleghi che militando nel mio stesso partito si rifiutano di avallare una strategia sopraffattrice. Vi ringrazio della comprensione"».

Dal canto suo, il comitato di redazione della «Gazzetta del popolo» ha inviato a Luciano Ceschia il seguente telegramma: «Il comitato di redazione e i delegati di settore della "Gazzetta del popolo" esprimono piena solidarietà al tuo grande atto politico, coerenza ai principi democratici a difesa della libertà del giornalismo e dell'informazione. Ringraziamento vivo per l'immediata e dura risposta all'attacco subito dalla "Gazzetta del popolo". La redazione tutta continua la battaglia accanto alla Federstampa».

L'Associazione stampa subalpina da parte sua ha reso noto un comunicato in cui «apprese le dimissioni del segretario della Federazione nazionale della stampa italiana, esprime la sua piena adesione alla protesta del collega Luciano Ceschia e denuncia l'ambigua condotta dei gruppi politici della DC. L'Associazione stampa subalpina — conclude il comunicato — di fronte a questa politica ambigua e paralizzante sollecita tutti gli organi sindacali della categoria, i colleghi delle redazioni, i giornali, ad assumere iniziative concrete per difendere il settore dell'informazione dalle pesanti manovre e ipoteche che vogliono soffocare la libertà di stampa».

Sulla ingarbugliata vicenda la segreteria amministrativa della Democrazia cristiana ha diffuso un comunicato nel quale sono precisati i seguenti punti: «Quando nel 1957 si acquistarono la testata e gli impianti del giornale, la sua gestione presentava già un carico di passività; con gli anni e con l'evolversi negativo della situazione nel settore dell'editoria quotidiana, tale carico di passività si è andato progressivamente aggravando, sino a comportare un onere annuo di circa tre miliardi, e quindi insostenibile; giornalisti e maestranze sono sempre stati tenuti al corrente di tale situazione, che nell'arco delle sue oggettive possibilità offriva alla segreteria amministrativa della DC solo due alternative: o la cessazione della pubblicazione della testata oppure il passaggio della maggioranza delle azioni della Set-Itet a una società in grado di assicurare la continuità di vita del giornale, i livelli occupazionali e retributivi, il mantenimento della sua tradizionale linea politica, antifascista e democratica.

«La segreteria amministrativa — conclude il comunicato — ha scelto questa seconda alternativa nell'interesse della testate, delle maestranze e di una indicazione articolata, libera e democratica. Tale soluzione esclude qualsiasi disegno di concentrazione».

Discutendo il caso della «Gazzetta del popolo», il consiglio comunale di Torino ha approvato stasera (con i voti di tutti i gruppi, a eccezione dei missini) un ordine del giorno in cui esprime «la propria preoccupazione per il futuro del più antico quotidiano di Torino».

«Constatato che l'operazione è avvenuta mentre il Parlamento sta esaminando l'adozione di provvedimenti legislativi per dare attuazione a una riforma del sistema informativo, che assicuri il pluralismo delle voci, da realizzarsi anche con la nascita di centri stampa regionali a gestione pubblica — prosegue il documento consiliare — invita governo e parlamento ad accelerare le procedure perché tale riforma sia finalmente realizzata.

«Nell'esprimere la propria solidarietà ai lavoratori poligrafici e giornalisti impegnati in una dura azione di lotta per la difesa dei loro diritti, dà mandato al sindaco di svolgere urgentemente gli interventi di sensibilizzazione sul problema a livello governativo e in tutte le altre sedi opportune». *(Ansa)*

INTERROGATO IN CARCERE IL «PALADINO» DEI CONSUMATORI ITALIANI

Vincenzo Dona si protesta «vittima di una congiura»

Con la sua attività si sarebbe procurato molti nemici, che ora vorrebbero «fargli lo sgambetto» - Respinte tutte le accuse di corruzione ed estorsione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 25

Prime contestazioni in carcere a Vincenza Dona, il segretario generale dell'Unione nazionale consumatori, arrestato l'altro giorno per corruzione ed estorsione: gliele ha mosse il sostituto procuratore della Repubblica, Franco Plotino, incaricato di portare avanti le indagini avviate dal pretore di Bettola (Piacenza) Enzo Catalanotti.

Il primo interrogatorio di Dona è cominciato alle 16.30, alla presenza del suo difensore l'avv. Pietro Lia: il detenuto ha dovuto rispondere a una serie di domande, attraverso le quali il magistrato ha cercato di mettere a nudo la lunga e «proficua» attività del segretario generale dell'Unione nata per tutelare gli interessi dei cittadini che comprano. Secondo l'accusa, com'è noto, Vincenzo Dona (invece di operare a favore dei consumatori si sarebbe messo d'accordo con grosse industrie per appoggiare i loro interessi, il tutto ai danni dei cittadini.

Ma non è tutto: Dona avrebbe addirittura compiuto un' estorsione ai danni di un'importante società che produce omogeneizzati per l'infanzia. Appreso che la magistratura stava conducendo indagini sui cibi destinati ai neonati, in seguito alla scoperta in alcuni barattoletti di germi e parassiti, Dona avrebbe richiesto una certa somma di denaro per non divulgare la notizia.

L'accusa di corruzione, invece, riguarda l'attività di Dona come componente di diritto del comitato interministeriale prezzi (Cip): in questa veste egli si sarebbe battuto per ottenere che l'olio extravergine di oliva venisse escluso dal blocco dei prezzi (cosa che in effetti è avvenuta di recente, con l'inevitabile raddoppio del suo prezzo, che ha raggiunto le 2.500 lire al litro). Prima di battersi in sede Cip per far uscire questo prodotto dal blocco, Dona avrebbe condotto una campagna promozionale in favore dell'olio extra-vergine, mettendo in guardia i consumatori dagli altri oli, accusandoli addirittura di provocare il cancro.

Queste le accuse che il magistrato ha mosso oggi all'imputato, durante il colloquio avvenuto nel carcere di Rebibbia; si sa che Dona ha respinto con energia le accuse, affermando di aver fatto sempre gli interessi dei consumatori: a proposito dell'olio extravergine di oliva, ha spiegato che non si oppose alla sua uscita dal blocco dei prezzi in quanto si trattava di un prodotto di lusso, destinato a pochi; quanto alle accuse che egli avrebbe mosso agli altri oli, Dona ha confermato che, in alcune occasioni, egli effettivamente denunciò l'esistenza in certi oli di prodotti che potevano nuocere alla salute. L'imputato ha anche negato di aver estorto denaro alla società che produce gli omogeneizzati.

Dona ha quindi sostenuto di essere «vittima di una congiura»: qualcuno vorrebbe danneggiarlo irrimediabilmente perché, con la sua attività in difesa dei cittadini che spendono, egli si sarebbe fatto una nutrita schiera di nemici. «Chi non ricorda — ha detto Dona — tutte le nostre iniziative per sventare le speculazioni di grossi produttori? Chi ha dimenticato i processi che abbiamo intentato pubblicamente a quei prodotti che potevano far male alla salute? Ecco perché più di una persona mi odia e mi vuole fare lo sgambetto».

Sergio Geraldini

IN VISITA A RAGUSA due caccia americani

Belgrado, 25

Due cacciatorpediniere degli Stati Uniti, il «Donald B. Beary» e il «Davis», sono giunti oggi nel porto di Ragusa. Durante una visita non ufficiale di quattro giorni, gli equipaggi delle due unità visiteranno i monumenti storici e artistici della città.

PROSSIMA UNA DECISIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

AUMENTERÀ L'IVA SU PELLICCE GIOIELLI, CAVIALE E COLLEZIONI

Roma, 25

In una delle prossime riunioni, il governo varerà un provvedimento legislativo con il quale sarà aumentata l'aliquota IVA su «determinate categorie di prodotti non prioritari». Si tratta, in genere, di merci definite «di lusso» sulle quali, attualmente, l'imposta grava per il 18 per cento. L'aumento dovrebbe aggirarsi intorno al 2-3 per cento portando quindi l'aliquota al livello del 20-21 per cento complessivo. Il provvedimento sarà preso in attuazione dell'azione del governo enunciata, per il settore tributario, da Rumor nelle dichiarazioni programmatiche fatte nei giorni scorsi al Parlamento.

Una speciale commissione del ministero delle finanze è già al lavoro per definire la lista dei prodotti che verranno assoggettati all'inasprimento tributario. In essa dovrebbero essere compresi: nel settore dell'abbigliamento tutte le pellicce, dal visone al leopardo, dal cincillà all'ermellino, dall'ocelot alla lince; le pelli e gli oggetti confezionati con pelle di serpente, di lucertola e di coccodrillo; i tessuti di kashmire e cammello; i gioielli in platino, le pietre preziose, le perle; i profumi e gli estratti.

Nel settore dell'arredamento, dell'antiquariato e dell'artigianato gli arazzi, i tappeti orientali, gli oggetti d'antiquariato con più di cento anni, le porcellane artistiche, gli oggetti da collezione di importanza storica, i quadri, le incisioni, le stampe e le litografie originali; le opere di scultura. Nel settore degli alimentari: lo storione e il salmone affumicati; il caviale; i tartufi; la cioccolata; i vini e gli spumanti a denominazione di origine controllata. Inoltre la maggiorazione d'aliquota dovrebbe essere applicata alle autovetture per uso privato superiori ai 2000 cc di cilindrata; alle motociclette superiori ai 500 cc; ai tabacchi lavorati; alle collezioni di francobolli e di monete, escluse quelle aventi corso legale; alle carte da gioco nonché agli articoli ed accessori per il gioco; agli oggetti per giochi di società, compresi quelli meccanici e a motore per pubblici esercizi. Infine ai biliardi a forma di mobile ed ai tavoli speciali da gioco.

(Italia)

FINITO NEI GUAI UN SINDACO IN SARDEGNA

Grida «Viva il re» e perde la carica

Cagliari, 25

Il prefetto di Cagliari, dott. Marongiu, ha sospeso per un mese dalla carica il sindaco di Nureci — un piccolo comune a ottanta chilometri dal capoluogo — per aver gridato al termine di un suo discorso davanti ai duchi d'Aosta e ad altri esponenti monarchici: «Viva la Sardegna, Viva il Re». Il sindaco è il consigliere regionale del MSI-DN, Efisio Lippi Serra, che ieri mattina aveva partecipato a Cagliari alla manifestazione promossa dall'Unione monarchica per l'insediamento della consulta regionale e in difesa della «Zona B» dell'Istria, alla quale erano presenti i duchi d'Aosta, Amedeo e Claudia, l'ex ministro della casa reale Falcone Lucifero, il presidente regionale dell'UMI, Loy Puddu.

Al termine della manifestazione, che si è svolta nella sala dei congressi della fiera campionaria, i duchi d'Aosta e le altre personalità si sono recati a Nureci, dove sono stati accolti dal sindaco, con fascia tricolore, e dall'amministrazione comunale del MSI-DN al completo. Dopo un ricevimento in una sala della casa comunale, il sindaco Lippi Serra si è affacciato a un balcone e ha tenuto un discorso alla popolazione, al termine del quale ha inneggiato all'isola e al re. Il prefetto, informato dell'episodio, ha aperto un'inchiesta e ha deliberato quindi di sospendere il sindaco per un mese dalle sue funzioni.

Sull'episodio l'Unione monarchica italiana ha reso noto un comunicato nel quale fra l'altro è detto: «L'UMI ha inviato la propria solidarietà al sindaco colpito ed esprime stupore per tanto evidente abuso di potere che non si manifesta invece nei confronti di quei sindaci rossi sempre distintisi nel ricevere delegazioni di guerriglieri vietcong, africani, o latino-americani. Il duca d'Aosta è ufficiale della Repubblica italiana e discende da una famiglia che ha sempre servito con onore il proprio paese». *(Ansa)*

L'AGITAZIONE DEI CENTOMILA DIPENDENTI DEI «FORNI»

Bertoldi convoca i panettieri ma lo sciopero continua ancora

Roma, 25

Il ministro del Lavoro, Bertoldi, ha convocato per domani le parti interessate alla vertenza relativa al rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei centomila panettieri. Nel darne notizia un comunicato dei sindacati precisa che lo sciopero, che proseguirà anche domani, ha avuto oggi «adesioni elevatissime» in tutte le province italiane. La Federazione di categoria (Filia) ha anche fatto sapere che a questo sciopero seguiranno «ulteriori manifestazioni» se la controparte continuerà a porre come pregiudiziale alla trattativa «ulteriori ed ingiustificati aumenti del prezzo del pane». I lavoratori interessati alla vertenza sono circa cento mila fra addetti ai forni e personale della distribuzione e della vendita di pane.

Frattanto è stato rinviato, per cause di forza maggiore, (il ministro Gullotti è malato) l'incontro che avrebbe dovuto svolgersi questo pomeriggio al ministero del Lavoro tra i sindacati metalmeccanici e il ministro delle Partecipazioni statali per un esame dei problemi degli investimenti dell'Alfa Romeo. I metalmeccanici si sono incontrati comunque alle 18 con Bertoldi, trattenendosi per un' ora e mezzo. Essi hanno ribadito che il problema degli investimenti al Sud rimane comunque pregiudiziale per la soluzione della vertenza. La pregiudiziale dei metalmeccanici fa così slittare i tempi previsti per la conclusione della trattativa, mentre si attende per domani una comunicazione di Gullotti per un' eventuale fissazione dell'incontro per i prossimi giorni.

Intanto una serie di «agitazioni sindacali» sono state preannunciate dalla segreteria nazionale dell'Anaao, che ha rivolto un «preoccupato appello» al ministro della Sanità, al presidente e ai membri della commissione parlamentare che ha all'esame il disegno di legge di immissione in ruolo dei 15 mila medici ospedalieri incaricati e la riforma concorsuale. L'associazione degli aiuti e assistenti auspica che i responsabili «si adoperino a recuperare — precisa un comunicato — il ritardo, rinunciando ad ulteriori e faticanti mediazioni, nella convinzione che l'unica scelta politica per il problema è quella di agire nel senso di una rapida conclusione».

In caso contrario, l'associazione passerà ad azioni di sciopero. L'Anaao precisa, inoltre, che l'ulteriore dilazione imposta ai lavori della commissione igiene e sanità dalle contingenze politiche, rinviando la soluzione della questione, «dà sempre più spazio alle amministrazioni ospedaliere, sostanzialmente contrarie — secondo l'associazione — alla sanatoria, di gestire pubblici concorsi per quei posti che da anni sono ricoperti per incarico da medici interini e straordinari».

R. R.

DIECI DENUNCE PER LE VIOLENZE A MILAZZO

È tornato a casa l'arbitro bastonato

Milazzo, 25

Sono lievemente migliorate le condizioni dell'arbitro Giovanni Papponetti, di 29 anni, di Pescara e del segnalinee Vincenzo Costa, di 35 anni, di Marsala, aggrediti e selvaggiamente percossi ieri allo stadio Polifemo di Milazzo da un gruppo di tifosi scalmanati nel corso della partita di calcio Milazzo-Modica, squadre che militano nel campionato di serie «D». In mattinata i due ufficiali di gara hanno chiesto e ottenuto dai medici di essere dimessi dall'ospedale sotto la propria responsabilità per raggiungere le rispettive città di residenza.

Il tenente dei carabinieri Giuseppe Fedele si trova invece ancora sotto osservazione nello stesso ospedale di Milazzo, per motivi precauzionali: anche le sue condizioni questa mattina sono migliorate e non sono più preoccupanti, ma i sanitari hanno consigliato il proseguimento degli accertamenti. Al contrario si è aggravato lo stato generale dell'appuntato dei carabinieri Filippo Calabria, di 54 anni, rimasto coinvolto negli scontri e che questa mattina ha accusato complicazioni cardio-circolatorie. In mattinata altri due sottufficiali dei carabinieri, il maresciallo Santoro e il brigadiere Insinga, hanno dovuto ricorrere alle cure dei sanitari, il primo per un gonfiore a una gamba e il secondo per varie contusioni. I due graduati sono stati ricoverati nel reparto accertamenti, insieme con il tenente Fedele.

Gli incidenti sono accaduti al 34' della ripresa allorché il direttore di gara non ha concesso un calcio di rigore reclamato dai tifosi locali i cui animi erano già esacerbati per precedenti presunte sviste dell'arbitro. Sono in corso indagini per identificare i responsabili dei tumulti. Dieci persone, già identificate, sono state denunciate a piede libero all'autorità giudiziaria. Stamane il terreno di gioco del Milazzo presentava l'aspetto di un campo di battaglia: i danni alle strutture e alle attrezzature sono rilevanti.

(Ansa)

Amministrazione controllata all'Editrice Palazzi

Milano, 25

E' stata approvata oggi la proposta di amministrazione controllata della società editrice Palazzi che stampa i periodici «Tempo», «Qui Giovani» e «Mare 2000» (tre testate del valore — secondo le stime del commissario giudiziale — di tre miliardi e trecento milioni di lire). La richiesta perché tale procedura venisse accettata era stata avanzata il 30 gennaio scorso e stamane è stata avallata dalla maggioranza dei creditori (272 su 516 per un totale di tre miliardi e 393 milioni di crediti su tre miliardi e 547 milioni).

Nella memoria del commissario giudiziale, dott. Costantino Piona, si afferma che il periodico dell'amministrazione controllata dovrebbe consentire di portare a termine alcune trattative in corso. Si tratta — afferma il dott. Piona — di tre offerte avanzate da probabili acquirenti, delle quali solo una è in fase di trattativa.



Telefoto Upi

Londra — La principessa Anna ha visitato al St. Georges Hospital il poliziotto Michael Hills ferito nell'attentato di mercoledì scorso. La principessa ha poi visitato anche l'altro ferito, l'ispettore James Beaton, ricoverato al Westminster Hospital, entrambi in via di guarigione

Streaking all'italiana

COS'E': un gioco? Una moda? Una filosofia? Una cosa è certa: gli studenti americani si sono stufati di ammazzare il tempo stipandosi in venti in una cabina telefonica e robe del genere. Adesso fanno lo streaking.

La tecnica è questa. Di punto in bianco, senza preavviso, ci si spoglia velocissimi: ovviamente in pubblico. Poi, prima che qualcuno vi ricopra di forza con un cappotto, si scappa di corsa. Si continua a fuggire fino a che il fiato regge, o un poliziotto meno sbalordito degli altri vi blocca, o trovate l'auto provvidenziale di un complice.

Chi soffre di reumatismi può tenere le scarpe. Concesse anche le calze: preferiti comunque i colori chiassosi. Bene un copricapo di fantasia, tipo un elmetto da minatore o da pompiere. Della cravatta fate pure a meno: è una raffinatezza inutile.

E' chiaro che lo streaking non ha nulla a che vedere col nude look. Tutta un'altra cosa. Non ha scopi mondani o propositi di elegnza erotica. E non si prefigge neanche i fini igienico-ecologici sbandierati dai nudisti.

Tanto meno lo streaking va confuso con un volgare strip tease. Basta pensare alla rapidità con cui dev'essere eseguito: «to streak» significa più o meno «muoversi velocemente». Nello strip è fondamentale una studiata, esasperante lentezza: invece lo streaking è qualcosa di ginnico-sportivo. Esistono addirittura dei primati: di tempo, di distanza percorsa, di resistenza alla cattura, di numero dei partecipanti, e così via.

Altra precisazione. Lo streaking rifiuta ogni sollecitazione erotica. Un esempio. Dopo essersi dati appuntamento, un ragazzo e una ragazza si spogliano in due punti diversi della città e correndo vanno a incontrarsi in una piazza del centro. Lì si scambiano al volo un rapido «ciao», e via a rivestirsi, ciascuno a casa propria.

Come si vede, un incontro del tutto innocente. Al massimo, resta bloccato il traffico. Ma solo nei primi tempi: dopo i passanti ci faranno l'abitudine. «Uffa, un altro streaking!», diranno vedendo passare una bionda tutta curve. Omnia munda mundis.

Neanche dire che lo streaking ha un'origine culturale. E' nato all'università: ma si sta diffondendo felicemente, si ha notizia di streakings di fabbrica, di caserma e via discorrendo. Era un passatempo, sta diventando un impegno. I sociologi se ne interessano, logico: ne mettono in luce i fattori positivi, figuriamoci se non riuscivano a trovarli. Dopo tutto è un clamoroso rifiuto del consumismo, la proclamazione di un'austerity all'ultimo stadio, che vanifica i capricci della moda e irride tutte le liquidazioni stagionali.

Ed è anche un tentativo di riscattare l'umanità da certe banali imposizioni. Consideratelo un episodio della guerra contro la foglia di fico che combattiamo fin da quando, cacciati dal paradiso terrestre, siamo stati condannati a lavorare e ad andare in giro vestiti. E volete che non abbia successo? C'è in giro tanta di quella gente che si comporta come se fosse venuta fuori un'amnistia. E non solo nel ramo vestiario: anche per quella fastidiosa storia del dover lavorare.

Così andiamoci piano a vedere nello streaking solo una ragazzata, una moda stagionale. In America sta diventando una faccenda politica. I giovani che lo praticano gli attribuiscono una chiara funzione allegorica. Lo considerano un invito a Nixon a «uscire dall'accappatoio». E' come se gli dicessero: «Metti anche tu a nudo i pasticci del Watergate!» e si spogliano.

Anzi, a pensarci bene, forse dovremmo dare un significato emblematico anche alle toppe e allo sporco che fanno parte integrante dell'abbigliamento giovanile. Chissà, stanno inconsciamente a rappresentare tutto il sudiciume e il marcio della società moderna. E noi che non l'abbiamo capito!

Comunque un dubbio è più che legittimo: si mettono nudi per fare politica o fanno politica per mettersi nudi? Mah. Nel 1968 facevano le barricate. Ora si contentano di spogliarsi. Non lamentiamoci.

Un progresso? Bisognerebbe sentire Cohn Bendit e compagni. Comunque gli appassionati si stanno organizzando. E' previsto in America uno streaking di massa: vogliono fargliela capire una buona volta, a Nixon. Migliaia e migliaia di dimostranti tutti nudi, e quel «tutti» ha un doppio significato, collettivo e individuale. Solo che la manifestazione è stata fissata per il primo aprile prossimo. Una data come minimo sospetta.

Si affermerà anche da noi, lo streaking? Staremo a vedere. Purché veramente politico, potrebbe essere consentito ai maggiori di diciotto anni. O addirittura a quanti godono dei diritti politici e civili. Bisognerà dare un'occhiata alla costituzione, ovvio.

Tuttavia, con la smania provinciale di strafare che a volte prende tanti di noi, non ci sarebbe da meravigliarsi se lo streaking venisse addirittura burocratizzato da una precisa regolamentazione.

Pensate ai vantaggi che se ne trarrebbero. Nei cortei i cartelli si renderebbero superflui. Sarebbe sufficiente dare un'occhiata alla sommarietà del vestiario dei partecipanti per farsi un'idea della loro indignazione e dell'urgenza delle loro richieste. Qualche caso. Semplice agitazione: si sfila senza calzoni. Sciopero parziale: parte la canottiera. Sciopero generale: via anche le mutande. Ditelo con lo streaking!

Certo che in Italia, per invitare taluni politici a mettere a nudo le loro porcherie, oggi come oggi levarsi i vestiti sarebbe troppo poco. Dovremmo cavarci di dosso anche la pelle, tipo Marcantonio Bragadin. Ma in tal caso, perché proprio a noi e non a loro?

Ferruccio Ceselin

Nuovi prestiti per il cinema italiano

Roma, 25

Due miliardi e 390 milioni di lire di prestiti sono stati concessi al cinema italiano dal comitato della sezione autonoma credito cinematografico della Banca Nazionale del Lavoro. In particolare si tratta di due miliardi e 45 milioni che si riferiscono alla realizzazione di sei nuovi film italiani (fra i quali «Il ritorno di Zanna Bianca» di Lucio Fulci, «Charleston» di E. B. Clucher e «Professore, venga accompagnato dai genitori» di Mino Guerrini) e 345 milioni ad operazioni varie. *(Ansa)*

UN'OPERA ORIGINALE CHE SI PUO' METTERE VICINO AL PICCOLO CAPOLAVORO DI FERENC MOLNAR

Raccontate con intenti educativi le «imprese» di ragazzi friulani

L'azione del nuovo libro di Gastone Geron, che ricorda sotto certi aspetti il famoso «Ragazzi della via Paal», si svolge poco dopo la conquista dell'impero - Una bella favola di Guido Stagnaro: avventure di bimbi in un villaggio di mare

Conobbi Ferenc Molnar in occasione di una première: la versione cinematografica di «La leggenda di Liljom», mirabile interprete Hans Albers, film che, come è noto, ebbe un successo mondiale. Però, in rapporti epistolari col geniale scrittore ungherese ero già da alcuni anni, e più precisamente da quando egli mi aveva autorizzato a tradurre in italiano i suoi dialoghi e raccontini umoristicamente satirici che erano stati pubblicati simultaneamente dalla «Neue Freie presse» di Vienna e dal «Pester Lloyd» di Budapest. L'incontro avvenne subito dopo lo spettacolo nell'atrio di un grande albergo della Unter den Linden, dove egli soleva alloggiare ogni volta che (raramente) capitava sulle rive della Sprea. Superfluo dirlo, ricorsi a una vecchia tattica professionale per creare subito un'atmosfera confidenziale: incominciai subito a parlare delle sue opere, mostrando e dimostrando di conoscerle a fondo, anche le meno note, come gli atti unici uno dei quali, in una mia versione forse un po' troppo libera, era stato rappresentato con successo in un teatro di Milano.

Chissà come, dimenticai di citare «I ragazzi della via Paal». Pur visibilmente lusingato per la mia ostentata erudizione, trovò il modo di farmelo notare con tutto il garbo di cui era capace. «Senza dubbio — disse tra l'altro — sono un buon mestierante, come lo sono, a un livello superiore, numerosi colleghi francesi e alcuni italiani, in testa Pirandello, però quella non era la mia strada maestra: la mia era quella di scrittore per ragazzi. Essa sembra facile, ma, in realtà, è piena di insidie. «I ragazzi della via Paal» mi incoraggiano a percorrerla, prova ne sia che nel cassetto ho alcuni abbozzi, testimonianze di tentativi falliti. Tuttavia non dispero di tornare un giorno su quella strada maestra».

Ho ricordato quell'incontro, dopo avere letto un libro per ragazzi di Gastone Geron, intitolato «Le bande della grava» e pubblicato dall'editore Bietti. Geron si è fatto un nome in campo nazionale come giornalista e saggista (accoglienza particolarmente calorose ha avuto il suo «Goldoni cronista mondano» sia da parte della critica sia del pubblico), e anche come autore di racconti per adolescenti. Un vero gioiello è «Un marine sui tetti» (1971), come lo è il libro che ha visto la luce in questi giorni e che può essere collocato, artisticamente, accanto al piccolo capolavoro di Ferenc Molnar; vien fatto anzi di sperare che esso segni la seconda e non ultima tappa della strada maestra vagheggiata dal grande scrittore magiaro.

Terra aspra

Mentre l'azione del primo romanzo si svolge in un rione pittorescamente povero della città più bella del mondo, quella di «Le bande della grava» è ambientata in una terra aspra e quasi desolata del Friuli (terra che, per associazione di idee, può far ricordare un personaggio che vi visse e soffrì, Maria Zeff). Anche i ragazzi della grava, come quelli della via Paal, danno sfogo alla loro esuberanza di monelli privi d'ogni altra risorsa, con «giochi da grandi»: costituiscono due bande — una di ascari l'altra di dubat — e rifanno in miniatura quanto hanno via via riferito gli inviati speciali al seguito del corpo di spedizione impegnato nella «gloriosa» conquista dell'Impero. Insomma, si gioca alla guerra e relativo contorno di agguati, colpi di mano, scontri, rappresaglie. Spicca tra i personaggi Tullio, veneziano puro sangue, che trascorre le vacanze estive nel vicino Friuli, ospite di una zia. Suo padre, licenziato dalle Ferrovie per i suoi sentimenti antifascisti, riesce con enormi sacrifici a mantenere la famiglia e far studiare Tullio che è molto intelligente, svelto e pieno di buona volontà. Un giorno, coinvolto in una «battaglia», ferisce un «nemico» (che, in realtà, si è ferito con la propria arma di difesa), scappa e si rifugia in una desolata pietraia, la grava, fermamente deciso a non lasciarsi catturare dai carabinieri. Ha la fortuna di scovare un fortino diroccato, e qui lo sorprende il vecchio «matto di San Foca», latore di una consolante notizia: il compagno di gioco ha riportato solo una ferita leggera. Lo strano personaggio scompare, ma il giorno dopo ritorna portando al ragazzo una grossa fetta di pane e un po' di formaggio. Il ghiaccio è ben presto rotto. Tullio apprende che Bentivoglio, il matto, è sempre stato ur irriducibile antifascista, più volte selvaggiamente bastonato da «manganellatori» in camicia nera, che ha combattuto in Spagna nelle file dei «rossi» e che ora recita la parte dello scemo per evitare nuove persecuzioni. A poco a poco, il «vecchio» diventa un prezioso amico di Tullio e, successivamente, anche una specie di precettore. Si tratta di lezioni abbastanza singolari. Un giorno, per esempio, gli dice: «Gli uomini, presi uno per uno, sono spesso migliori delle loro bandiere. Pur troppo, in guerra si va per ammazzare, ma spesso non si ha di fronte un vero e proprio nemico; qualche volta ti trovi davanti addirittura un fratello che ha sbagliato indirizzo o che ha avuto la sorte di nascere a qualche chilometro da casa tua. Quando scoppiò la guerra del '15, fui arruolato negli Alpini e mandato sulle Tofane. A cento metri da me, ma dalla parte austriaca, combatteva mio cognato, il fratello di mia moglie, che,essendo goriziano, stava con la sua famiglia sotto l'Austria. Friulani entrambi, ma io «penna nera» e mio cognato «Alpenjäger». La guerra è anche questo. In Spagna, c'erano da una parte i fascisti, dall'altra quelli che credevano nella libertà. Tra i fascisti, erano stati costretti ad arruolarsi molti ragazzi che di politica non ne masticavano. Naturalmente, di carogne ce n'erano anche tra i miliziani antifascisti. Ma questa è un'altra cosa».

E' a questo punto che il romanzo tende a diventare a poco a poco, una lezione di libertà, una denuncia di ogni sopraffazione, un insegnamento civile (e sociale) destinato a lasciare un segno in Tullio e nei suoi giovanissimi compagni, divenuti confidenti affezionati del «vecchio». «Le bande della grava» si rivela infine, oltre che un racconto di divertenti avventure, un libro di sereno convincente impegno di educazione alla libertà e alla onestà. E non è tutto qui. Geron ha avuto un'idea veramente originale, inserendo nel volume non solo alcune tavole illustrative con bellissimi disegni di Guido Bertello, ma anche numerose fotografie dell'epoca che fanno conoscere al lettore i luoghi dove le vicende si svolgono e che gli danno, inoltre, un'idea dell'infausto periodo tra le due guerre. Anche per questo, il libro meriterebbe di essere diffuso nelle scuole: gli insegnanti potrebbero tarrne spunti per lezioni veramente istruttive.

Pure dell'editore Bietti è l'ultimo libro per ragazzi di Guido Stagnaro, commediografo, sceneggiatore cinematografico, regista della Televisione per la quale ha scritto mezzo migliaio di fiabe, le prime novanta dedicate al famoso Topo Gigio. La nuova opera s'intitola «Porto Pelucco». Vi si raccontano le divertenti imprevedibili avventure di ragazzini di un paesetto di mare la cui unica insegna vistosa è il faro vigilato, durante l'assenza del titolare, da Giovanni, un pappagallo bizzarro e linguacciuto. I principali protagonisti sono Pagnucco e Gelsomino, però il capitan Giagin, guardiano ufficiale del faro, è, per così dire, il deus ex machina: ciò che nel racconto di Geron è il «matto» Bentivoglio, in quello di Stagnaro è il vecchio lupo di mare. Il pappagallo ha il compito di sostituirlo verso mezzogiorno, quando va a mangiare un boccone nella taverna del Luchin, «il dopo-mare dei pescatori di Porto Pelucco». L'azione ha inizio con un colpo di scena:, mentre il capitano Giagin si trova all'osteria, la sirena del faro incomincia a ululare. Giagin accorre sperando in cuor suo che si tratti di una sventatezza, se non proprio un brutto tiro, del suo vice. Salito di corsa sulla cima del faro, si imbatte nel vero responsabile: il ragazzino Pagnucco, «faccia da birbante», che sta ancora girando la manovella da cui la sirena viene azionata.

A questa avventura, ne segue subito un'altra: Pagnucco, balzato su un barcone, cade nella stiva, proprio nel momento in cui un pescespada sta trafiggendo la pancia del peschereccio, ben lontano dal pensare che finirà per rimanervi imprigionato. L'acqua incomincia ad entrare. Col coraggio della disperazione, Pagnucco spicca un salto, riuscendo ad aggrapparsi al bordo del cassero sul quale si trova il proprietario della imbarcazione. Costui, appreso quanto sotto sta succedendo, vi si precipita, ottura rapidamente la falla e riesce infine, non senza difficoltà, a catturare la preziosa preda. «Lo sai, guagliò? — gli dice il Napoli (questo il nomignolo che è stato affibbiato al pescatore meridionale) — Se non era per te, perdevo barca e pesce. Mi hai salvato, guagliò». La stessa sera lo invita a cena, e invita anche Gelsomino e il capitano, nella nella taverna di Luchin, piatto unico, ma squisito, alcune fette di pesce spada fritte a regola d'arte.

Spassose avventure

Le avventure si susseguono, una più spassosa dell'altra, e l'ultima è quasi tragicomica. Pagnucco e Gelsomino hanno trovato in una caverna un gattino e una strana palla oscura alla vista della quale il Napoli, spaventatissimo, accorre, la toglie dalle mani di Pagnucco e urla: «San Gennaro mio bello, salvaci tu!». Si tratta di una bomba inesplosa del tempo di guerra. Mentre i due ragazzini si allontanano di corsa con il gattino, il pescatore carica la bomba sul peschereccio, in pochi minuti si porta al largo e infine la fa scoppiare, provocando prima una strage di pesci (fulmineamente raccolti a bordo) poi l'intervento dei carabinieri convinti che il Napoli si sia servito dell'esplosivo per fare una pesca eccezionale. Le testimonianze dei due ragazzini lo tolgono dai pasticci, e il gattino, che il pappagallo non vuole assolutamente nel faro, viene regalato a Maggie, una bambina inglese di passaggio a bordo di una bella imbarcazione.

Suggestivi i disegni illustrativi di Cornelia Frigerio. Anche il Trentino vanta un originale scrittore per ragazzi, Alverio Raffaeli. E' autore di numerosi racconti, uno dei quali, «Storia di Mirtillo», pubblicato nel 1970, ha avuto lietissime accoglienze. L'ultima sua opera s'intitola «I furbi e gli altri» (edizione Reverdito) e, rispetto alla precedente, tiene in serbo una bella sorpresa: è a sfondo istruttivamente, e piacevolmente, satirico, ambientata nel mondo piccolo-borghese.

Taulero Zulberti

LUIGI M. PERSONE' «RACCONTA» DALL'INTERNO I DIRETTORI DI GIORNALE

Affettuosamente confidenziale sui signori del quarto potere

Provvisto di una memoria micidiale, non dimentica nomi, date e aneddoti usando un umorismo vario di toni che esclude ogni impressione di monotonia

C'è chi afferma che vi sono scrittori i quali per tutta la durata della loro carriera scrivono sempre lo stesso libro; naturalmente mutatis mutandis. Se ciò è vero, Luigi M. Personè non appartiene sicuramente a questa categoria.

Non molti mesi orsono parlavamo da queste colonne del suo «Gli angeli giocano a palla». Era, quello, un vivido eppur tenero racconto autobiografico in cui sfilavano col loro apporto fondamentale per il tempo a venire gli anni della fanciullezza dell'autore alle prese con il duro compito di diventar uomo.

Oggi Personè ci coglie alla sprovvista con qualcosa di notevolmente diverso nel tono e presumibilmente nelle interpretazioni. Anche se, naturalmente, Personè rimane Personè, inconfondibile nello stile e nello spirito.

Ecco, proprio di giornali si tratta. Il libro è stuzzicante fin dal titolo: «I Signori del Quarto Potere». Esce come ottavo Quaderno del «Giornale di Bordo», una Collana di inediti «inventata e diretta» da Alberto Maria Fortuna. A nessuno può sfuggire la felicità della scelta: il giornalismo è una parte vitale della cultura contemporanea, anche se proprio per quella che ne è la caratteristica principale — la quotidianità — sembra destinato a ricevere poca luce in sedi ufficiali. Il vero giornalista, il giornalista militante — quello che combatte giorno dopo giorno (anzi, notte dopo notte) con telegrammi forbici e colla — pur passando buona parte della sua esistenza a sognare la pubblicazione di una cosa sua, una cosa che duri un po' più dello spazio d'un mattino (perché tanto dura la risonanza di un articolo di giornale), ben difficilmente trova il tempo per farlo.

Eppure quanta importanza ha il giornale. Tanta che sembra vivere autonomamente; sembra che possa fare a meno di qualcuno che lo pensi; che lo sostenga, dietro le quinte; che lo monti pezzetto per pezzetto, coordinando armonizzando unificando lo sforzo dei singoli operatori. E' il direttore che fa questo. Basta pensarci un attimo per capire quanto ingiustificato sia l'oblio che tale figura — essenziale nel mondo moderno — spesso subisce.

Perché eccezionale? Presto detto: per il numero dei ritratti e per la loro qualità. Personè, nella sua ormai lunghissima storia di pubblicista, è entrato in rapporti più o meno stretti con oltre una cinquantina di direttori, i «suoi» direttori, com'egli li chiama con affettuosa confidenza. Li ha conosciuti di persona, ha parlato con loro, li ha anche amabilmente contestati, ha goduto della loro stima, della loro amicizia. E' logico quindi che i ritratti che ne fa siano estremamente interessanti, perché dal vero e, in certo qual modo, dall'interno. Sono pezzi che hanno il brio — e la suggestione — delle «cose viste».

Per non parlare poi di un'altra delle prerogative di Luigi M. Personè: la memoria. Non dimentica niente: nè un nome nè una data nè un aneddoto. E tutto racconta, con umorismo che varia di toni tanto da evitare in chi legge ogni impressione di monotonia, pur senza mai scadere nell'abuso.

Confessiamo di provare un certo imbarazzo nel momento di citare qualche personaggio: nessuno che non meriti di essere ricordato — sia pure tanto modestamente — qui.

Ma sono veramente tanti e sarebbe impossibile nominarli tutti. C'è Giovanni Spadolini e Chino Alessi, c'è Luigi Barzini e Giuseppe Longo, c'è Mario Missiroli e Giovanni Ansaldo. C'è perfino Matilde Serao e il capitolo che la riguarda è tra i più gustosi dell'intera raccolta.

L'accenno a Matilde Serao ci invita a un'ultima considerazione. Come si vede, l'arco dell'esperienza che Personè ha fatto con i «signori del quarto potere» è ampio. Tanto che il respiro di questa sua ultima fatica va oltre le apparenze, cosa che assolutamente non potrà sfuggire al lettore non superficiale. Non siamo limitati al campo dell'inedito o dell'anedottico: entriamo in quello della storia. Storia minore, dirà qualcuno; personalmente non ne conveniamo. Ma se anche fosse, si tratterebbe sempre di un contributo considerevole alla conoscenza di un'epoca che ci riguarda assai più delle altre, passate o future: l'epoca presente, nella quale, piaccia o no, ci tocca vivere.

Chiara Santagada

DISCOPANORAMA

Globetrotter arrivato

Shawn Phillips: «Bright white» - 33 giri A & M-Ricordi - SLAM 64402 - ***

Dopo aver trascorso parecchio tempo anche in Italia (con epicentro a Positano), quel simpatico globetrotter dai lunghissimi capelli che risponde al nome di Shawn Phillips sembra aver trovato un ideale «ubi consistam» sulla West Coast americana: il suo nuovo disco (il terzo se non andiamo errati, almeno stando agli album presenti nella nostra discotechina privata) è stato registrato negli studi di Hollywood, e sembra convalidare l'immagine di uno che ha finalmente affondato le proprie radici e che si è messo in pace con se stesso e col mondo. Non che Phillips sia mai stato uno sradicato, o un drop-out; anzi, la sua natura estroversa, curiosa, ricca di sorridente umanità ne aveva fatto quasi un caso a sé nel panorama della pop music internazionale, fitto di personaggi cupi, perennemente imbronciati e magari complessati e carichi di pallini. Ma ora davvero si direbbe che Phillips abbia trovato una perfetta condizione psicologica, grazie alla quale ha anche potuto attingere il più brillante traguardo della sua carriera di poliedrico cantante-compositore-strumentista. «Bright white» è un album veramente ben riuscito, sotto ogni profilo. testi originali e musiche cattivanti (a entrambi ha presieduto Shawn), arrangiamenti pulitissimi, realizzazione tecnica ineccepibile. Partito da un folk non privo di accenti protestatari («Contribution»), passato attraverso un rock morbido ricco di rimandi alle ballads («Faces»), Shawn Phillips è arrivato a un pop senza etichette, che si piega alla sua ispirazione senza dettargli inutili condizionamenti stilistici, e che ora si fa allegro e spumeggiante, ora costruisce trame sottili e delicate, ora si tinge di qualche velatura elettronica (nell'album lo stesso Phillips, oltre a suonare la chitarra, manovra — con misura e discernimento — l'ormai inevitabile sintetizzatore). Arguto e vivace in «Bright white» e «Salty tears», il biondo cantautore fornisce le sue prove migliori nei brani in cui, con un caratteristico «sottovoce», evoca sognanti, quasi fiabesche atmosfere, raggiungendo effetti di rara suggestione in «All the kings and castles» (il pezzo più felice dell'LP), in «Dream queen» e «Lady of the blue rose». Ma ogni brano del disco vuole giusta citazione: dalla lunga, accorata «Planned "O"» alla divertente «Victoria Emmanuelle», dall'ironica «It's a beautiful morning» a «Lasting peace of mind» e a «Technotronic lad».



Nove simpatici negretti

Earth, Wind & Fire: «Head to the sky» - 33 giri CBS 65604 - ***

Un 33, questo degli Earth, Wind & Fire, piacevole e divertente: due aggettivi che ben raramente si addicono agli album di pop music degli ultimi tempi (o perché troppo ambiziosi e lambiccati, o perché esposti all'agguato della noia e del fastidio). In effetti, trovare un disco che, come questo, si lasci ascoltare dal primo all'ultimo brano con autentico diletto è cosa piuttosto ardua, e lo diventa ancor più quando la materia musicale (come va di moda adesso) è arricchita, o meglio inflazionata, dall'innesto massiccio di percussioni esotiche, echeggianti il sound latino-americano e magari, più in là, i lontani, «primitivi» modelli africani. Doppiamente bravi, insomma, gli Earth, Wind & Fire, nel fabbricare una musica che, sì, si riallaccia a un sacco di precedenti (dai Santana ai Malo, da Sergio Mendes agli Osibisa ai War e a tanti altri complessi) ma che, in realtà, è molto personale e originale, soprattutto per il preciso senso del limite che si direbbe innato nei nove musicisti del complesso (tutti di colore, compresa l'interessante vocalist Jessica Cleaves). Nessun tentativo di forzare la «misura»; un tenue, quasi ovattato, ma ugualmente avvincente sound (in cui il pop nordamericano sposa, con «juicio», le inflessioni afro-latine cui si accennava); un ben dosato gioco d'assieme, con ampie pezzature strumentali lasciate ai solisti: queste le qualità che rendono gradevole l'album, anche a un ascolto «da sottofondo» (che comunque gli farebbe torto). Tra i titoli del 33, in particolare evidenza l'iniziale «Evil», «Keep your head to the sky» (ottimamente congegnata), «Clover» e quella «Zanzibar» portata al successo da Mendes e qui argutamente rivisitata.



Eno ritrova gli amici

Eno: «Here come the warm jets» - 33 giri Island-Ricordi - ILPS 19268 - **

Il divorzio tra Eno e i Roxy Music non è stato dei più drammatici, anzi tra il musicista inglese e i suoi ex partners è rimasta quella che si può definire una «buona amicizia»: tant'è vero che, al fianco di Eno, in questo suo nuovo album (oltre a Robert Fripp, che lo aveva già affiancato nel primo disco uscito dopo la scissione), si ritrovano i nomi di Phil Manzanera (anche in veste di coautore), di Andrew McKay e di Paul Thompson. Il disco, registrato a Londra lo scorso autunno, è curiosamente bifronte: la prima facciata è tutta improntata a un rock più o meno duro e più o meno attuale (non mancano i riferimenti, specie in «Needles in the camel's eye», al vecchio r'n'r), e in sostanza non dice cose né nuove né granché interessanti. Diverso discorso per la side B, dove il talento di Eno e la sua predilezione per le ricerche d'indole elettronica danno qualche buon frutto: l'iniziale «On some faraway beach», prevalentemente strumentale, fornisce all'ascoltatore una suggestiva sensazione di slontanamento, nel tempo e nello spazio; «Blank Frank» (in cui è chiaramente avvertibile l'apporto del genialoide Fripp) è un pezzo sconcertante, un po' alla Zappa; «Some of them are old» è forse la cosa migliore dell'album, con il sintetizzatore di Eno in bella evidenza. Lo stesso sintetizzatore fa la parte del leone nel magnetico brano conclusivo, «Here come the warm jets», basato su un unico tema in crescendo, che letteralmente ipnotizza l'ascoltatore.

Cur.

GIUDIZIO:

*	mediocre
**	discreto
***	buono
****	eccellente

LIBRI RICEVUTI

Italia Mondo - n. 73 - 1974 (1953-1973: Numero speciale del ventennale; Franco Nacci editore, Roma).

◎

Umana - Rivista di politica e di cultura - settembre/dicembre 1973 - lire 600.

◎

Il Punto Economico - n. 9/10 - settembre/dicembre 1973 (Editrice EDA, Torino; lire 2.000).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

MENTRE STAMANE UDINE MOBILITA LA PIAZZA PER INTENSIFICARE LA PRESSIONE

Nella polemica DC sull'Università si profila un ricorso triestino a Roma

Ampia motivazione del dissenso manifestatosi nella direzione regionale «Inevitabili conseguenze» di ulteriori «forzature» - Ribadito il no del PRI

Si apre oggi un'altra giornata cruciale nella contrastata vicenda suscitata dalle pressioni friulane per l'istituzione di un'università autonoma a Udine. Nel capoluogo friulano si svolge stamane una manifestazione di piazza, sindaco Cadetto in testa, con la partecipazione degli esponenti di tutti i partiti, escluso solo il PRI che non sostiene l'azione friulana. La parola d'ordine, diffusa ieri in un volantino, è «l'Università friulana ora o mai più!»: l'invito, rivolto a «operai, contadini, operatori, impiegati e professionisti delle province di Udine, Pordenone e Gorizia», è quello di assicurare «lo strumento fondamentale per il riscatto socaile ed economico dell'intero Friuli».

Nello stesso tempo si riunisce stamane a Trieste il cosiddetto «comitatone» di esperti (istituito dalla Regione nell'estate del '72) che deve valutare l'opportunità o meno di istituire a Udine una seconda università. Tale commissione é ormai da lungo tempo inoperosa, perché viene riconvocata oggi per la prima volta dopo le elezioni regionali dello scorso anno. Continuerà i suoi lavori o deciderà di sciogliersi? Questo il primo interrogativo. Ieri intanto, come preannunciato, i rappresentanti triestini in seno alla direzione regionale della DC hanno emesso un documento in cui motivano il loro dissenso dal voto della maggioranza friulana nella direzione regionale della DC pronunciatasi in favore della nuova università. Punto focale del documento è il preannunciato ricorso della DC triestina alla direzione nazionale del partito, perché sia Roma a risolvere il contrasto.

Ecco il testo del documento e delle dichiarazioni del segretario provinciale Rinaldi che lo accompagnano:

«Per venerdì prossimo è stato convocato il Comitato provinciale della DC, per esaminare tra l'altro la situazione venutasi a creare a livello regionale a seguito della deliberazione adottata dalla direzione regionale della DC sui problemi dello sviluppo universitario. Infatti i componenti della Direzione regionale della DC, on. Belci, Colautti, Coslovich, Masutto, Pangher, Tombesi, nonché il segretario della DC triestina Rinaldi, non hanno partecipato alla votazione sul documento medesimo per manifestare il loro dissenso per le conclusioni cui è pervenuta la Direzione regionale stessa.

«Tali conclusioni — si afferma in un comunicato — non hanno voluto tenere conto di responsabili iniziative di mediazione, per giungere ad una risoluzione unitaria capace di garantire un organico e razionale sviluppo degli studi universitari nel Friuli Venezia Giulia, senza pregiudicare con iniziative non suficientemente verificate, la possibilità di attuare un motivato potenziamento e una seria programmazione nel settore. A chiarimento della posizione assunta, i medesimi componenti hanno fatto allegare agli atti della Direzione un proprio documento, presentato dall'on. Belci con l'adesione del Vicesegretario regionale Masutto, del Segretario amministrativo regionale Pangher, del Segretario provinciale Rinaldi, di Colautti, Coslovich e Tombesi nel quale si afferma:

"La Direzione regionale della DC, preso in esame il problema dello sviluppo degli studi universitari nella Regione Friuli-Venezia Giulia, anche in base alle previsioni dei provvedimenti urgenti per l'università e a quanto in particolare dispone in proposito l'articolo 10 di detta legge;

"si impegna ad approfondire la individuazione dei contenuti di tale sviluppo e la loro adeguata articolazione territoriale, riconoscendo che in questo quadro vada correttamente collocata anche l'esigenza della istituzione della università autonoma di Udine;

"afferma che tale sviluppo deve avvenire in una attuazione armonica, non concorrenziale e non antagonistica, ma integrativa con l'Università di Trieste e con l'esigenza di un suo potenziamento e di una sua crescente qualificazione;

"sottolinea la necessità di stabilire modi e tempi di attuazione di tale organico sviluppo, in base alle previsioni della legislazione, vigente, attraverso l' opera di un comitato ordinatore che ne garantisca una rigorosa applicazione"».

Sui lavori della direzione regionale del suo partito, il segretario provinciale della DC, Rinaldi, in una dichiarazione rilasciata ieri, ha voluto tra l' altro rilevare che «sia il documento approvato sabato 9 marzo dalla direzione provinciale della DC di Trieste che il documento allegato agli atti della direzione regionale, testimoniano chiaramente lo spirito aperto e costuttivo con cui i rappresentanti triestini hanno impostato il problema dello sviluppo degli studi universitari nella regione ricercando e sollecitando — per una questione tanto importante — un'indispensabile convergenza unitaria. E ciò seguendo l'indirizzo di fondo dell' unità regionale, nella quale crediamo, e per la quale siamo in questo momento fortemente preoccupati in quanto essa è stata indubbiamente, anche se forse inconsapevolmente incrinata.

«E' nostro parere — ha continuato Rinaldi — che vadano tenute nel debito conto tutte le esigenze, le quali tuttavia, nel campo dell'istuzione superiore, non possono essere di carattere particolaristico, ma debbono sempre porsi in funzione dello sviluppo di tutta la regione. Era pertanto necessario nella risoluzione, prevedere un preliminare approfondimento circa modalità, tempi e contenuti di una programmazione universitaria nel Friuli-Venezia Giulia, la verifica di condizioni e requisiti per il rispetto di inderogabili criteri scientifici e didattici ed alla consistenza della popolazione studentesca.

«Anche in questa circostanza — dichiara Rinaldi — abbiamo potuto apprezzare l'equilibrio e il sincero sforzo compiuto dal segretario regionale Tonutti, per giungere ad una soluzione globale, soddisfacente per tutti, valida nel campo specifico degli studi universitari e pienamente garante dell'unità regionale. Purtroppo specialmente da parte di certe componenti udinesi si è voluto che, nella sostanza, la deliberazione della direzione regionale ricalcasse rigidamente il pronunciamento del comitato provinciale della DC di Udine sull'istituzione della seconda università.

«La nostra proposta — prosegue la dichiarazione di Rinaldi — e il nostro intendimento di impostare contemporaneamente anche il discorso sui tempi, le modalità e sui contenuti e quindi su una serie di garanzie effettive, è stato praticamente rifiutato. Non era quindi possibile dare, a scatola chiusa, il nostro consenso per la creazione, che solo illusoriamente si pensa possa essere immediata, di una seconda università ad Udine, quando quella esistente a Trieste presenta ancora gravi carenze e quindi richiede prioritariamente, nell'interesse di tutta la regione, l'impegno di un suo potenziamento e completamento.

«Nei termini con cui in sede di direzione regionale — prosegue la dichiarazione del segretario Rinaldi — si è giunti alla deliberazione da noi contestata la stessa previsione di un coordinamento tra i due poli universitari di Trieste e di Udine, appare priva di efficacia nell'indeterminatezza circa le strutture che si intendono realizzare ad Udine e quindi di fronte al rischio non infondato, che la creazione, non collocata in un quadro di programmazione globale, di un secondo ateneo nella regione possa, presto o tardi, rapresentare un fattore di dequalificazione degli studi universitari in genere ed accentuare le difficoltà in atto nell'Università di Trieste.

«Nel comitato provinciale della DC — ha concluso Rinaldi — convocato per venerdì sera, mi riservo di proporre, contro la deliberazione della direzione regionale, ricorso alla direzione centrale del partito. Nel frattempo auspichiamo che l'orientamento approvato dalla direzione regionale rimanga sospeso fino alla soluzione del problema con l'intervento della direzione centrale, altrimenti i rappresentanti triestini della DC in presenza di ulteriori forzature non potranno che immediatamente trarre le inevitabili conseguenze in tutte le sedi politiche e negli organi istituzionali regionali».

Da registrare inoltre, sempre nella giornata di ieri, un comunicato di una sezione del PSI triestino, la «G. Brodolini», comunicato nel quale si ritiene la richiesta friulana «per ora inattuale, in quanto la popolazione studentesca universitaria regionale è sufficientemente servita dall'Ateneo triestino». «Il problema — si dice inoltre — è soggetto a pressioni di piazza, a ricerca di facili voti elettorali e condotto con paesano spirito campanilistico a mo' di medievali faide di comune».

Il comitato per l'università friulana intanto ha inviato all' esecutivo del PRI (che in sede regionale si è espresso a sfavore della richiesta friulana) un telegramma di protesta.

Il PRI di Udine, in risposta a quello che definisce un «grave atto di intimidazione politica» ha indirizzato al comitato un altro telegramma in cui lo accusa di «non aver coscienza di rappresentare forze totalitarie e reazionarie».

UN INCENDIO ALL'OLEODOTTO

Coda all'attentato fuoco nella tank-farm

In fiamme un serbatoio in demolizione

Uno strascico inatteso e improvviso, nel primo pomeriggio di ieri, dell'attentato dinamitardo all'oleodotto transalpino del 4 agosto '72. Dopo quasi due anni da quell'infernale alba di fuoco le sirene sono tornate a lacerare l'aria, alle 13.30, per dare l'allarme che le fiamme s'erano sviluppate in uno dei serbatoi colpiti dalle cariche di tritolo. Quasi un risveglio del bestione d'acciaio ormai in ginocchio, in un supremo sussulto prima di venir distrutto completamente.

E' andata così: squadre di operai erano all'opera, come nei giorni scorsi, con la fiamma ossidrica per smembrare il fungone, la cui condanna — dopo che era stato messo in ginocchio — era stata decretata dagli azionisti del Tal. Si trattava del serbatoio n. 55, già da tempo dichiarato «gas free», per cui non doveva sussistere alcun pericolo. Con ogni probabilità, essendo i «passi d'uomo» aperti, si è formata una conduttura d'aria e, col surriscaldamento delle lamiere e la presenza di un certo quantitativo di morchia dura e densa specialmente attorno al bulloni del grosso serbatoio, le fiamme si sono alzate d'improvviso, facendo scattare l'allarme.

Poco dopo giungevano sul posto i vigili del fuoco della caserma centrale, i quali iniziavano subito l'opera di spegnimento, isolando soprattutto gli altri serbatoi; tonnellate d'acqua sono state riversate sulle lamiere incandescenti fino a tarda notte.

Particolare curioso: il «55» non era stato preso direttamente di mira dai dinamitardi, ma era stato intaccato dalle fiamme sprigionatesi dal «54», quando quest'ultimo s'era spaccato. Si è già proceduto alla demolizione, intanto, dei serbatoi 11 e 54: per la ricostruzione del primo si deciderà da parte dei soci; per quanto riguarda gli altri due, invece, si è già stabilito che essi risorgeranno.

Intervento del PSI per il cantiere di Muggia

La segreteria provinciale del P.S.I. in ordine alla difficile situazione in cui versa il cantiere Alto Adriatico di Muggia, «esprime la più viva preoccupazione per le gravi implicazioni che un'eventuale chiusura del cantiere verrebbe ad assumere per l'economia della provincia e del territorio di Muggia». La segreteria provinciale ritiene priorità assoluta «la salvaguardia della continuità produttiva dell'Alto Adriatico e quelli occupazionali, ed in questo senso auspica un pronto intervento degli organi pubblici».

Il nuovo direttivo provinciale del PSDI

Il congresso provinciale della Federazione del PSDI ha eletto domenica sera il nuovo comitato direttivo provinciale che è così formato: Angelelli, Benussi, Bercè, Bettoso, Calin, Cesare, De Gioia, De Pulciani, De Vecchi, Fontanot, Gaglia, Giacomini, Lanza, Lonza, Martini, Padovani, Pierandrei, Tosi, Turri, Vanoheri, Zanni. Il collegio dei probiviri è stato così formato: De Meio, Fogliani, Loisi, Menetto Aldo, Milazzi. Il collegio dei revisori dei conti è composto da: Borsatti, Godas, Somma.

Prosegue lo sciopero dei panettieri

L'azione sindacale per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei panettieri prosegue a causa della rigida posizione assunta dalla controparte. La Federazione nazionale di categoria Cgil, Cisl, Uil ha proclamato due giornate di sciopero nazionale, la prima effettuata ieri e la seconda proclamata per oggi.

Le organizzazioni provinciali di categoria invitano tutti i lavoratori panettieri a partecipare compatti a questa nuova azione per giungere nel più breve tempo alla composizione della vertenza con la conquista del nuovo contratto.

CENTRATA DA UN'AUTO UNA CENTRALINA

«Saltati» i semafori



(Foto Rice)

Spettacolare e fragoroso incidente, ieri sera poco dopo le 22, all'incrocio tra le vie Filzi e Milano: due automobili sono venute violentemente a collisione e una di esse, dopo una giravolta, è finita contro una delle «centraline» del costruendo impianto semaforico, autorizzato, seminando sull'asfalto pezzi di motore e dello stesso impianto. Gravi i danni ai due mezzi, oltre che alla centralina — lo sradicamento ha fatto «saltare» i semafori nella zona — mentre i due conducenti se la sono cavata con pochi graffi. Protagoniste dell'impatto una «Fiat 1100», targata TS 57724, condotta dall'idraulico Medardo Malich, di 43 anni, abitante in via Solferino 9, e una «Fiat 125», targata TS 143604, alla cui guida si trovava la signora Ingeborg Kruml, di 28 anni, domiciliata in via dei Moreri 25. La «1100», che percorreva la via Milano diretta verso la via Carducci, ha incrociato la «125», che dalla via Filzi stava dirigendosi verso piazza Dalmazia. Sia l'uomo sia la donna si sono fatti medicare leggere ferite e contusioni all'astanteria dell'ospedale, venendo quindi dimessi con prognosi di pochi giorni. Il vistoso incidente ha attirato sul posto una piccola folla di curiosi.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Teodoro martire — Il sole sorge alle 5.59 e tramonta alle 18. La luna nasce alle 6.14 e cala alle 20.32.

Ieri: temperatura massima 14,8, minima 11,4; pressione mb. 1017,9 stazionaria; umidità 81 per cento; cielo 4 decimi coperto; vento kmh 6 da Nord-Est; mare quasi calmo con temperatura di gradi 11,6.

Maree: alta alle 10.10 con cm 36 e alle 22.10 con cm 54 sopra il l.m.; bassa alle 15.55 con cm 36 e domani alle 4.40 con cm 51 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Al Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Costalunga, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794169; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 35272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

STATO CIVILE

MORTI: Bianchi Paolo, anni 82; Strain Giuseppe, 72; Zarli ved. Busan Anna, 87; Lorenzi Pietro, 69; Sav Romeo, 60; Balbi Matteo, 74; Pacor ved. Stefani Antonia, 82; Piccin ved. Polonio Ester, 68; Rosano Stefano, 57; Lapanje ved. Virginio Maria Maddalena, 69; Pittana Marino, 82; Noventa in Petrinci Edda, 43; Mauri Carlo, 82; Celan in Cian Anna, 73; Macciachini Giuseppe, 76; Suppini Carlo, 73; Braida ved. Quarantotto Giuseppina, 85; Cicigoi Rosalia, 78; Sila ved. Fabietti Aurora, 83; Dekleva Maria, 80; Lonzar ved. Bisiach Maria, 89; Marchi Oscar, 39; Cherin ved. Bonifacio Eufemia, 80; Lenardon Francesco, 79; Paoletti Olivia, 79; Macor Carlo, 62; Emili ved. Emili Maria, 81; Maffei Antonio, 16; Lenarcich Francesca, 79; Badin Ermenegildo, 73.

NATI: 10.

RIUNITA IERI LA COMMISSIONE

«FONDO TRIESTE»: CENSIMENTO DEI BISOGNI

Le richieste per il porto, l'Iacp e i Comuni minori Disponibilità a riconsiderare le esigenze dell'Eca

Entro il prossimo mese si giungerà alla stesura e all'approvazione del bilancio '74 del Fondo Trieste, con l'assegnazione dei vari importi agli enti beneficiari. Non si tratterà, comunque, dell'intera somma di 9 miliardi e 700 milioni di lire, in quanto una parte (esattamente un terzo) risulta già impegnata in base al piano pluriennale approvato due anni fa; da ricordare, fra gli altri, 300 milioni all'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati e ai rimpatriati; 500 milioni all'Istituto autonomo case popolari, e altri, per un totale — quest'anno — di 3 miliardi e 200 milioni.

Di questi problemi si è parlato ieri, nel corso dell'intera giornata, durante gli incontri che i componenti la commissione amministratrice del Fondo Trieste hanno avuto con gli esponenti del commissariato del governo e di enti pubblici particolarmente interessati alla distribuzione di questi importi. Con i primi si è fatto un panorama della situazione che interessa i 22 miliardi di lire, ripartiti fra residui di stanziamento e residui passivi; in proposito è stato fatto notare che gran parte di tali residui riguarda stanziamenti operati lo scorso anno, per cui non è stato possibile ancora impegnarli nella loro interezza. Con i secondi, invece, si è proceduto a un'indagine conoscitiva delle varie necessità, all'individuazione cioè delle esigenze degli enti interessati, al fine di continuare la politica programmata dalla commissione stessa. Una fase istruttoria, quindi, che deve permettere di arrivare a una valutazione vera e propria dei bisogni degli uni e degli altri.

Sono stati ascoltati, per la parte di rispettiva competenza, i sindaci di Muggia (Millo), San Dorligo (Lovriha) e Aurisina (Leghissa), i presidenti dell'Ente porto, Tonutti, dell'IACP, Stasi, e dell'ECA, Scarazzato. I sindaci — è evidente — hanno illustrato le necessità dei rispettivi comuni, sottolineando particolari esigenze che rivestono carattere d'urgenza. Ampia trattazione, com'era naturale, ha avuto la parte che interessa l' organismo portuale, con riguardo ai programmi tesi al potenziamento delle attrezzature dello scalo, per non essere colti impreparati all'apertura del canale di Suez. Altrettanta attenzione, naturalmente, è stata posta per i programmi dell'IACP, un settore sempre tanto delicato e vitale.

Nell'incontro di ieri sono rimbalzati pure i problemi attinenti all'ECA, da noi già resi noti. L'Ente comunale di assistenza sta attraversando un momento particolarmente grave, per cui da parte di quel comitato d'amministrazione si paventa una serie di provvedimenti di indubbia delicatezza: diminuzione di 60 milioni annui nell'erogazione di sussidi; chiusura del collegio San Giusto e del semiconvitto. La commissione si è detta disponibile a esaminare questo problema con l'urgenza che esso richiede. Prossimamente si terranno degli incontri con il rettore dell'università, de Ferra, e con il presidente dell'Ospedale regionale, Morgera.

GRAZIE ALLA NUOVA LEGGE DI RIFINANZIAMENTO

Si rianima dopo due anni il cantiere del superbacino

Come si prospetta la ripresa dei lavori in mare dopo le difficoltà tecniche incontrate dall'impresa

Venti stalagmiti ciclopiche, fatte di cemento armato, alte trenta metri e del peso di 200 tonnellate l'una sembrano scaturire quasi dall'enorme piattaforma del molo VII, invasa dai containers sul lato dove, durante l'ultima bora, la grande gru aveva rischiato di finire in mare (era slittata, sospinta dalle raffiche, sul binario; poi, a un centinaio di metri dal ciglio del molo, le rotaie fortunatamente si interrompevano, e così s'era interrotta pure la corsa pazza del mastodonte). Sono — le alte colonne di cemento — i cassoni autoaffondanti necessari alla recintazione del superbacino di carenaggio. Con la ripresa dei lavori — sospesi da due anni e quattro mesi — saranno finalmente collocati in mare, nella zona antistante l'Arsenale Triestino-San Marco.

Tre fattori sono venuti a coincidere per dare spinta alla ripresa in quest'ultimo periodo: la sentenza del Tribunale, favorevole al Consorzio bacino; l'accoglimento da parte dell'impresa di riprendere i lavori, per evitare la rescissione del contratto; la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale della legge di rifinanziamento che, oltre a procurare altri 9 miliardi e 600 milioni, riapre tutto un discorso nuovo sull'ente appaltante dei lavori: che non sarà più il consorzio ma lo stesso Arsenale Triestino-San Marco. Un discorso, però, che non ha nulla a che vedere con l'effettuazione dei lavori: prova ne sia che l'impresa Farsura sta rimettendo in sesto il cantiere, compito non semplice e che richiederà qualche settimana, tenendo conto dell'eccezionale complessità delle opere.

I lavori — è il caso forse di ricordarlo una volta ancora — erano stati sospesi nel novembre '71, dopo che nel febbraio di quell'anno si era concordemente affermata la necessità di una variante al progetto: stava infatti cedendo la palancolata in ferro che serve a mettere all' asciutto la zona dove sorgerà il bacino (l'argine si muoveva a causa del cedimento dei fondali, e più precisamente nella zona che in un secondo tempo si era deciso di spostare a mare). La prima variante aveva interessato proprio questo spostamento (prima l'impianto riguardava per due terzi la parte terra, poi questa percentuale era stata capovolta a favore del mare); e si varava la seconda variante suppletiva, optando per i cassoni autoaffondanti in cemento armato (la palancolata rimane nella zona terra). Finora ne sono stati collocati una quarantina, altri venti attendono sul molo VII di venir calati in acqua, mentre ce ne vogliono 78.

Oggi come oggi, pertanto, l' area del bacino comprende la fondazione di oltre 400 pali in cemento armato con anima di precompresso, che raggiungono una profondità — rispetto al livello del mare — di 45 metri, e servono di appoggio e di ancoraggio, a seconda se la vasca sarà piena o vuota; sono pronte pure le barcaporta e le gru. Finora, quindi, sono stati eseguiti lavori per 3 miliardi e 500 milioni di lire, più circa 1 miliardo di revisione prezzi, su una spesa totale preventivata di 6 miliardi, oltre l'eventuale revisione prezzi.

La Farsura, ora, deve rimettere in esercizio le attrezzature; richiamare a Trieste i natanti che nel frattempo sono stati dirottati in altri porti; approntare due gru per costruire gli altri cassoni; far arrivare nello specchio d'acqua delle maone per i getti degli altri cassoni, le terebrazioni e i sondaggi, oltre che per il deposito delle attrezzature; inoltre ripristinare l'impianto di betonaggio.

Venticinque milioni la cauzione per la «Tide Crown»

E' stata fissata in 25 milioni di lire la cauzione per il sequestro della petroliera «Tide Crown» di centomila tonnellate di portata lorda.

Lo ha deciso ieri il pretore Losapio, dopo avere sentito il comandante dell'unità che batte bandiera liberiana e dopo un'attenta valutazione dei danni arrecati dallo spandimento in mare di oltre 50 tonnellate di greggio.

Tutto il vallone di Muggia e le spiagge della zona sono state sommerse dalla nafta e le operazioni di pulizia proseguiranno ancora per parecchi giorni.

Incontro con gli sloggiati delle case di Brandesia

IL RUOLO DELLE CONSULTE RIONALI

La situazione di via Brandesia e di tutta la zona circostante interessata al movimento franoso che ha indotto il Comune ad adottare il provvedimento di sgombero per alcuni edifici e ad ospitare le famiglie interessate in un albergo dell'altipiano, è stata discussa in un incontro al quale sono intervenuti anche alcuni esponenti politici, tra i quali il capogruppo socialdemocratico al Comune, Lonzar, e l' ing. Costa del PCI.

Fatta la cronistoria dell'intera vicenda, i rappresentanti delle famiglie sloggiate hanno sollecitato un preciso impegno da parte delle autorità affinché sia dato rapido avvio ai lavori di contenimento del movimento franoso, in modo da evitare ulteriori danni e pericoli per l' incolumità degli abitanti della zona.

Un particolare aspetto del problema è stato affrontato dal presidente della consulta rionale di Barriera Vecchia, Tullio Mayer, il quale ha rilevato tra l'altro che fatti come quello di via Brandesia avrebbero potuto essere evitati se le consulte rionali avessero avuto la possibilità di «esercitare concretamente i propri compiti di vigilanza e di controllo sulle nuove licenze edilizie e sulle lottizzazioni». Il nuovo regolamento edilizio del Comune prevede infatti un parere preventivo e obbligatorio, anche se non vincolante, da parte delle consulte in materia, ma tale regolamento — ha osservato Mayer — non è ancora operante. Approvato nel febbraio del 1973, il regolamento aveva subito delle modifiche da parte dei competenti organi comunali a seguito di alcuni suggerimenti avanzati dalla Regione.

GRAVISSIMO INFORTUNIO ALLO STABILIMENTO VINCOR

Vampata di calore addosso a un operaio

Ustioni addirittura carbonizzanti - Prognosi riservata

Un grave infortunio sul lavoro è occorso ieri mattina ad un operaio dello stabilimento «Vincor» di via del Carpineto: l'uomo, Libero Alzetta, di 60 anni, abitante in via Lorenzetti 54, è stato investito da un getto di vapore ad altissima temperatura che lo ha terribilmente ustionato. Soccorso dai compagni di lavoro e trasportato d'urgenza all'ospedale, l'operaio è stato accolto al centro di rianimazione con prognosi strettamente riservata. I sanitari gli hanno riscontrato ustioni di terzo grado al capo, al tronco, agli arti superiori ed inferiori. Il forte calore del vapore ha addirittura carbonizzato alcune parti del corpo dello sventurato.

Come sia potuta accadere la disgrazia è cosa che accerteranno questa mattina i periti, dopo un attento esame del generatore di vapore. Si tratta di una grande macchina, lunga e larga quasi sette metri, capace di sviluppare un'enorme potenza-vapore, quest'ultimo ad una temperatura oscillante tra i 600 e gli 800 gradi centigradi. La speciale apparecchiatura è installata all'interno di un'apposita palazzina e l'Alzetta era incaricato del suo controllo. Sembra — ma saranno appunto i periti ad accertarlo — che un tubo sia improvvisamente esploso e che un getto di vapore ad alta pressione e temperatura abbia investito in pieno l'operaio. I controlli dei tecnici, per verificare le cause dell'incidente, potranno essere fatti soltanto questa mattina, dopo che il generatore, spento subito dopo la disgrazia, avrà avuto il tempo di raffreddarsi.

Deceduto il ragazzo infortunatosi a Muggia

Al centro di rianimazione dell'ospedale, dove era stato accolto mercoledì scorso con prognosi strettamente riservata, è deceduto ieri mattina il sedicenne Antonio Maffei, già abitante a Monte d'Oro d'Aquilinia, che era andato a sbattere con la motoretta contro un autocarro.

Il ragazzo si era fatto prestare lo «scooter» da un amico per recarsi al campo sportivo di Muggia. Mentre transitava lungo la via XXV Aprile, ha abbassato a un certo momento il capo forse per dare un'occhiata al motore: l'attimo di disattenzione gli è stato fatale perché, perso il controllo del mezzo, è sbandato sulla sinistra andando a sbattere contro il radiatore di un autocarro. Catapultato al suolo, aveva poi battuto violentemente il capo sull'asfalto. Trasportato d'urgenza all'ospedale, le sue condizioni erano apparse subito molto gravi. Nonostante le assidue cure dei sanitari, ieri mattina è spirato dopo sei giorni di agonia.

Gli atti della Giornata sulla lotta all'inquinamento

E' stato pubblicato il fascicolo degli atti ufficiali della Giornata sulla lotta all'inquinamento, svoltasi nel giugno scorso in occasione della 25.a Fiera di Trieste campionaria internazionale.

Il fascicolo riporta il resoconto completo dei lavori con l' elenco dei partecipanti e con i testi integrali delle relazioni e di tutti gli interventi. La relazione generale è stata svolta dal dott. Pio Nodari, assistente ordinario di Geografia politica ed economica presso la Facoltà di scienze politiche dell'Università di Trieste, sul tema «La difesa dell'ambiente naturale e umano nella regione Friuli-Venezia Giulia».

Ai lavori, che sono stati presieduti dall'assessore regionale Stopper, hanno partecipato esponenti della pubblica amministrazione, rappresentanti di enti ed associazioni nonché tecnici ed esperti del settore.

Il fascicolo — disponibile per spedizione contrassegno, al prezzo di 2000 lire per copia — può essere richiesto dagli interessati all'ufficio stampa della Fiera di Trieste.

LADRI IN UN APPARTAMENTO DI VIA FRANCA

Attratti dalle pellicce trascurano quadri e gioielli

Ingente comunque il bottino: cinque milioni di valore

Pellicce per un valore di quasi cinque milioni sono state rubate l'altra sera in un appartamento di via Franca. I ladri, entrati nell'appartamento facendo uso di chiavi, si sono impossessati di un visone canadese, di un persiano nero con collo di visone e di un «rat mosquet», custoditi in un armadio. Hanno invece trascurato, forse perché disturbati nel loro operare, una pelliccia di castoro, quadri di valore appesi sulle pareti del salotto e, soprattutto, denaro e gioielli custoditi nella camera da letto della proprietaria, la signora Carla Gramonte in Gaetano, di 54 anni, che abita al quinto piano di un palazzo al numero 4 di via Franca.

Il furto è stato scoperto dalla signora al suo rientro a casa, l'altra sera poco dopo le 22. Giunta in prossimità del suo appartamento, la donna si è accorta che la porta era spalancata e che le luci, all'interno, erano accese. Impaurita, è ritornata sui suoi passi ed ha chiesto a un coinquilino che abita al piano di sotto di telefonare alla polizia. Sul posto è sopraggiunta poco dopo una pattuglia della Volante, con il maresciallo Steffè, che, accompagnato dalla signora, è salito nell'appartamento.

Nell'interno non c'era nessuno, ma tutto era stato messo a soqquadro. I ladri avevano tolto le tre pellicce trascurando quella di castoro, da un armadio a muro del corridoio e le devono aver riposte in una valigia di cuoio verde che la signora dio. Anche il salotto-soggiorno era in disordine, ma i malviventi avevano lasciato al loro posto i quadri, che pure sono di notevole valore. Non avevano invece visitato la camera da letto, la cui porta era stata chiusa a chiave dalla signora: nella camera avrebbero trovato gioielli di valore e una forte somma di denaro.

Mentre gli agenti, coadiuvati dai colleghi della scientifica, effettuavano il sopralluogo, è sopraggiunto il figlio della proprietaria, Paolo, di 30 anni, il quale ha raccontato di essersi recato a casa verso le 20 per poi allontanarsi nuovamente senza notare alcunché di sospetto. Le pellicce rubate erano coperte da assicurazione.

Ancora senza nome il morto fra i rovi

E' ancora senza nome il cadavere con il cranio trapassato da un proiettile, trovato domenica pomeriggio da un gitante in un avallamento sul monte che sovrasta San Giovanni. Ieri mattina, all'obitorio, il medico legale prof. Niccolini ha eseguito l'autopsia, confermando la causa del decesso, avvenuto per un colpo partito dalla «Beretta» cal. 6,75 trovata accanto al cadavere. La morte è stata fatta risalire a circa un mese fa. Addosso al cadavere, dopo un più attento controllo effettuato ieri mattina, non sono stati trovati documenti, né gli abiti avevano contrassegni che potessero indicare dove fossero stati acquistati. La salma, trovata in avanzato stato di decomposizione, è di un uomo che poteva avere un' età oscillante tra i 30 e i 40 anni. Indossava una giacca marrone e sotto di questa un'argentina rossa e una maglietta blu, con calzoni del tipo «blue jeans» e scarpe di color marrone. Il prof. Niccolini ha accertato che il proiettile, penetrato all'altezza dell'osso temporale destro, è fuoruscito tra il parietale e il temporale sinistri.

Gli organizzatori del Carnevale di Servola 1974 ringraziano per la collaborazione avuta: Publio Tadeo, Hausbrandt, Stock, Coca Cola, Godina, Vini Bergamo, Oref. Trevisan, Lloyd Adriatico, orefice Manfreda, Dreher, Off. Zaccolo e Bulgarelli, Prof. Guerin, Hugin Ursino

UNA FULMINEA SCIAGURA AL CONFINE TRA LA VAL DI RESIA E LA VAL UCCEA

GIOVANE ALPINISTA TRIESTINA PRECIPITA E MUORE SUL GUARDA

Robinia Occini è scivolata sull'erba fradicia di un pendio finendo in un nevaio chiuso da spuntoni di roccia, in territorio jugoslavo - Pronti ma vani i soccorsi

Un altro lutto ha colpito, domenica pomeriggio, l'Alpina delle Giulie, privando il glorioso sodalizio di una delle sue più brave e appassionate alpiniste: Robinia Occini, una ragazza triestina di 27 anni, è precipitata durante una gita sul monte Guarda, tra la Val di Resia e la Val Uccea, proprio tra Italia e Jugoslavia.

Con lei c'erano altri tre triestini, tutti alpinisti del Cai, che invano le hanno prestato i primi soccorsi dopo aver assistito impotenti al tragico scivolone prima sull'erba fradicia di un pendio e poi contro alcuni spuntoni di roccia contro i quali la sventurata ragazza ha battuto il capo.

La salma di Robinia Occini è stata recuperata soltanto ieri mattina dagli uomini del soccorso alpino jugoslavo di Plezzo e poi trasportata a valle, nel paese di Uccea, dai soccorritori italiani. I genitori e la sorella della ragazza hanno raggiunto ieri quella località e stamane, nella chiesa di Uccea, vi sarà il rito funebre. La salma della giovane alpinista sarà sepolta nel cimitero del piccolo paese, rispettando un suo desiderio: Robinia Occini, che amava le montagne, aveva detto un giorno ai suoi amici che, se le fosse capitata una disgrazia, avrebbe voluto che la seppellissero sui monti, là dove ritrovava se stessa ogni volta che vi si recava.

Erano partiti in quattro, domenica mattina poco prima delle 6: Robinia, Dario Marini, Antonio Barbarossa e Giuseppe Vico, con l'automobile della ragazza, una «Renault R4», l'unica con targa pari disponibile per la gita. I quattro avevano compiuto assieme centinaia di escursioni in montagna e la scorsa estate erano stati anche sul Monte Bianco. Si conoscevano da anni, erano tutti soci dell'Alpina delle Giulie, e Robinia si occupava anche del gruppo Escai, dove insegnava ai giovanissimi l'amore per la montagna.

Raggiunta Uccea e lasciata in paese l'automobile, i quattro avevano raggiunto a fine mattina la cima del Guarda, a 1720 metri di altezza: lo spartiacque del monte segna per un certo tratto il confine tra Italia e Jugoslavia.

Il percorso seguito dai giovani non presenta particolari difficoltà. Quando, poco prima delle 15, hanno affrontato la discesa, procedevano in fila con la ragazza dietro agli altri tre. Non erano legati, perché proprio non era necessario. Improvvisa la disgrazia: Robinia Occini è scivolata sull'erba del pendio, fradicia e piegata verso valle dalla neve che si era ritirata da poco. Impacciata forse dal sacco che portava sulle spalle, è scivolata per alcuni metri sull'erba, poi, sempre in quella posizione, ha superato strisciando un nevaio largo una ventina di metri, delimitato verso il basso, in territorio jugoslavo, da aguzzi spuntoni di roccia: in quel momento la ragazza si è girata su se stessa ed è andata o battere il capo contro le pietre, fermandosi in un canalone.

Antonio Barbarossa si è lanciato dietro di lei, scivolando, e così hanno fatto anche gli altri due. Quando l'hanno raggiunta, Robinia era già in agonia, respirava appena.

Mentre Barbarossa risaliva il pendio per raggiunre Uccea e dare l'allarme, Dario Marini ha praticato alla sventurata ragazza la respirazione bocca a bocca per quasi un'ora e mezza: un ultimo, disperato tentativo, che purtroppo si è rivelato inutile. Quando, dietro la cresta del monte, è apparso l'elicottero inviato da Campoformido, la ragazza era già morta.

Il velivolo comunque non è potuto atterrare, sia per le asperità circostanti, che avrebbero potuto frantumare le pale, sia perché si trovava ormai in territorio jugoslavo.

Avvertite dell'accaduto le autorità jugoslave, da Plezzo è partita una squadra di soccorso del locale Club Alpino che, insieme ad alcuni graniciari e due valligiani di Uccea, ha raggiunto a mezzanotte il luogo della disgrazia. Alle prime luci dell'alba il cadavere dell'escursionista triestina, dopo il benestare delle autorità jugoslave, è stato trasportato al paese, dove già erano in attesa i genitori e la sorella maggiore della giovane.



Robinia Occini

Giovane investita dall'auto che fugge

Una giovane donna è stata investita l'altra notte in via Carnaro da un'automobile che si sarebbe poi eclissata proseguendo la sua corsa. Vittima dell'incidente Marta Mesghez in Cociani, di 25 anni, abitante in via San Servolo 13, che è stata soccorsa da un altro automobilista e trasportata all'ospedale. La giovane, che ha riportato un trauma cranico.

Un giovane inabile alloggiato all'ospedale lungodegenti, Franco Numeresi, di 27 anni, è stato travolto l'altro pomeriggio da un'automobile mentre attraversava via Raffaello Sanzio. Accolto nella divisione ortopedica dell'ospedale maggiore, con la sospetta frattura dell'avambraccio sinistro, è stato dichiarato guaribile in una quarantina di giorni.

Due colpi di pistola





Nella foto in alto, Marino Petronio aiuta gli agenti a cercare tra l'erba i bossoli dei proiettili sparati contro un barattolo, poco distante dal luogo dove, più tardi, avrebbe incrociato il gruppo di giovani. Nella foto piccola, il barattolo sforacchiato, e in quella più sotto il magistrato consegna la rivoltella al giovane nel corso del sopralluogo. (Foto Rice)



Sul luogo dove la sera di San Giuseppe il giovane Marino Petronio aveva sparato due colpi di pistola cal. 22, ferendo due coetanei che lo stavano duramente malmenando, è stata ricostruita ieri pomeriggio la dinamica del drammatico episodio nel corso di un sopralluogo effettuato dal procuratore dei minorenni dott. Lenzoni, il magistrato che si occupa del caso. E' stata anche trovata la rivoltella, una «Beretta» a tamburo, che la sorella del giovane aveva dato l'altro giorno al difensore del fratello, avv. Matejka, e da questi consegnata alla polizia.

Marino Petronio, sempre ammanettato ad un agente della Mobile, ha portato il magistrato e i poliziotti dapprima sul luogo dove, nel corso della scampagnata, si era esercitato al tiro a segno contro un barattolo. Su uno spiazzo erboso nei pressi della stazione di Sant'Antonio Moccò, ora in disuso, sulla linea ferroviaria che un tempo congiungeva Trieste a Pola, è stato ritrovato il barattolo, sforacchiato dai proiettili.

In mezzo all'erba c'erano ancora quattro bossoli. Poi, il magistrato ha voluto ricostruire la dinamica della rissa, all'inizio della strada che porta a Cattinara. Marino Petronio ha indicato il luogo dove era caduto a terra dopo essere stato colpito a pugni e calci per aver cercato di portare aiuto al marito di una sua cugina, sopraffatto da un gruppo di altri giovani, confermando di aver estratto la pistola e sparato due colpi all'indirizzo di Stefano Casagrande e Fabio Samiz, che si trovavano nel gruppo e lo avrebbero aggredito

Infine, il magistrato si è fatto indicare dal giovane l'anfratto roccioso, sulla vetta del monte che domina la strada, dove — secondo quanto egli ha raccontato — avrebbe rinvenuto la pistola e la scatola di proiettili custoditi in un sacchetto di nailon.

ARGOMENTI DI ATTUALITA' DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

LE VIE DELLA PACE PASSANO ANCHE SULLE «LINEE BIANCHE»

Gli esempi della «grande» e della «piccola Morgan», della Saar, di Okinawa e altri, dimostrano la possibilità di risolvere con pratiche e amichevoli intese spinose questioni territoriali senza scomodare gli spettri della guerra

«Ho letto, riportata con entusiasmo su «La Voce del Popolo» di Fiume del 23 marzo, una frase presa dal settimanale edito questa settimana dalla Cooperativa dei giornalisti giuliani, che mi ha vivamente sorpreso: «Nessun democratico in buona fede in Italia può pensare che le terre dell'ex zona B, vale a dire Capodistria, Pirano, Isola, Umago e altri centri,pienamente inseriti nella vita politica, amministrativa ed economica della Jugoslavia, possano ritornare all'Italia senza una guerra che sarebbe poi la terza guerra mondiale».

«In mancanza di argomenti giuridici validi (e basterebbe il comma 4 dell'art. 21 del Trattato di pace per persuadercene: "Il Territorio Libero di Trieste non sarà considerato come territorio ceduto..."), stampa, radio e televisione jugoslava stanno riportando tutte le più assurde affermazioni che appaiono in questi giorni nella "grande stampa nostrana", oltre a riesumare dai loro archivi tutte le prese di posizione dei "Ferri" di turno. La frase in discorso è molto comoda alla controparte e fa molto effetto sulle persone semplici, ma è altrettanto infondata.

«Infatti per crederci bisogna veramente essere convinti che la prima guerra mondiale sia sorta per l'inconsolabile dolore dei sudditi di Francesco Giuseppe per l'assassinio di Sarajevo o la seconda per lo sviscerato amore di Hitler per i cittadini tedeschi di Danzica. Bisogna poi ignorare che dal 1914 e dal 1939 molte cose sono cambiate in Europa e che non solo i governanti di Roma e di Belgrado non potrebbero fare la guerra senza il benestare delle superpotenze, ma neppure paesi economicamente meno dissestati dei nostri! Dico fare la guerra, perché far sferragliare carri armati fra i palazzi veneti di Capodistria è un'altra cosa.

«Chi crede, o finge di credere nella fatalità del "tertium non datur": o la Zona B alla Jugoslavia o la terza guerra mondiale è, psicanaliticamente, affetto da un complesso guerrafondaio e dimentica che ragioni ben più importanti di quel fazzoletto di terra che è la Zona B sono stati, in anni non lontani pacificamente scambiate amministrativamente da uno stato ad un altro, dimentica anche come, pacificamente gli jugoslavi hanno abbandonato, nel 1945 la zona A della Venezia Giulia e la Carinzia. In fondo, per restare a casa nostra, anche il trasferimento dell'attuale provincia di Trieste dall'amministrazione militare alleata a quella civile della madrepatria sono un esempio da ricordare. Ma anche il trasferimento del rimanente della Zona A del mancato TLT dalla predetta amministrazione a quella civile jugoslava, con spostamento consensuale della «piccola Morgan» sulla attuale linea di demarcazione è un esempio di una pacifica intesa praticata fra governi che cercano l'amicizia e la pace (anche se non la giustizia, dato l'esodo quasi totale dei 3000 abitanti interessati!).

Ed ecco gli accordi territoriali fra grandi potenze cui mi riferivo, per additarne l'esempio. Uno riguarda il Territorio della Saar (2567 kmq. oltre un milione di abitanti). Unita economicamente alla Francia dopo l'ultima guerra (vi circolava il franco francese), si tentò con un accordo franco-tedesco, firmato guarda il caso, il 25 ottobre 1954, di farne un territorio "europeo" a cavallo tra Francia e Germania. Fu il popolo saarese, chiamato il 23 ottobre 1955 a votare pro e contro la sua "europeizzazione" a respingere il progetto con larga maggioranza. Solo un anno dopo con nuovi accordi bilaterali (Lussemburgo 27 ottobre 1956) fu decisa la sua integrazione nella Germania federale (politica dal 1.1.1957 ed economica tre anni dopo, col ritiro della valuta francese).

«Certamente lungo il fiume Saar non corse mai la cortina di ferro, come per un certo tempo lungo la Morgan, ma intonando la canzone della fratellanza, cerchiamo i sani esempi per realizzarla!

«Non meno imprevedibile esempio di buona volontà e desiderio di amicizia, sostanziato dai fatti ci viene da altri due popoli che non si risparmiarono selvaggi vicendevoli colpi, da Pearl Harbour a Hiroshima. La restituzione al Giappone dell'isola di Okinawa (1210 kmq, oltre 600.000 abitanti) occupate dagli Stati Uniti alla fine della seconda guerra mondiale fu concordata nella conferenza di S. Clemente in California tra Nixon e il primo ministro giapponese Eisaku Sato e avvenne il 15 maggio 1972, dopo 27 anni di occupazione. Per le implicazioni giuridiche è interessante aggiungere che il trattato di pace fra Stati Uniti e Giappone del 1952 aveva lasciato al Giappone la sovranità ("residual severeignty") sull'isola e dal 1954 essa era posta sotto amministrazione civile americana.

Né la Francia, né gli Stati Uniti si sono ritenuti sminuiti nel prestigio o colpiti nell'orgoglio nazionale (la "grandeur"), per aver ceduto pacificamente, con accordi bilaterali, cercando la giustizia, fondamento dell'amicizia e della pace, territori per cui evavano versato fiumi di sangue e che tenevano sotto controllo, non meno di quanto succede a pochi passi da noi per la Zona B.

«I "giornalisti giuliani" potranno far tesoro di queste note, per segnalarle, come promemoria ai loro amici: Zanetti, Tonutti, Rinaldi, Richetti, Slama, Coloni, in sede locale, in sede nazionale al ministro degli esteri e ai suoi collaboratori Gaia, Ducci e Maccotta, ambasciatore a Belgrado. A tutti questi elencati sul settimanale della cooperativa, i locali per aver occasione di frequenti amichevoli colloqui con personaggi delle Repubbliche socialiste che amministrano il resto della Venezia Giulia, gli altri come coloro che vigilano sugli interessi italiani nelle terre adriatiche, mi permetto aggiungere, per competenza, il console generale d'Italia a Capodistria,

«Tutti potranno aver occasione di far diplomaticamente scivolare nella conversazione gli interessanti fatti storico-diplomatici ricordati e altri, che al sottoscritto, dedito ad altre ricerche, possonò sfuggire. E se i loro interlocutori faranno la faccia sorpresa e addolorata per l'insinuazione, essi, così solleciti e preoccupati per le minacce alla pace possono raccontare che 29 anni fa uno che di guerra se ne intendeva, il maresciallo inglese Alexander, riteneva di fare opera di pace diramando alle sue truppe questo messaggio: "La nostra politica pubblicamente proclamata è che le modifiche territoriali dovrebbero essere attuate soltanto dopo studi approfonditi e dopo esaurienti consultazioni e deliberazioni tra i vari governi interessati. Tuttavia la manifesta intenzione del maresciallo Tito è di far valere le sue rivendicazioni con la forza delle armi e con l'occupazione militare. Azioni di questo genere ci ricorderebbero fin troppo bene l'esempio di Hitler, di Mussolini e del Giappone. E' stato per impedire queste azioni che noi abbiamo combattuto questa guerra". (B. C. Novak: Trieste 1941-1954, p. 190, Ed. Mursia, 1973).

«Oggi, mentre il governo jugoslavo non ha argomenti più validi dei carri armati per sostenere verso l'Italia e verso il mondo l'annessione unilaterale della Zona B, annunciata con l innalzamento delle tabelle confinarie sulla linea di demercazione, le parole di Alexander vanno meditate per la loro inalterata attualità e per il monito che scaturisce da esse, illuminate da 29 anni di dolorosa storia. Il non averle ascoltate allora costò agli istriani "oltre 300.000" esuli, secondo la confessione di Tito a Titograd (29.12.1972), oltre agli esuli da Fiume e dalla Dalmazia. L'amicizia duratura e la vera pace sono figlie della giustizia. Ringraziando per l'eventuale ospitalità. Con distinti ossequi, Italo Gabrielli».

SEGNALAZIONI

Spettacolo d'oggi al Teatro romano

«Vorrei richiamare, per vostro tramite, l'attenzione dei servizi municipali sullo stato d'incurio e di sporcizia in cui si trova il Teatro romano.

«Le nicchie in cui dovrebbero fare bella mostra i primi fiori di primavera. sono piene di terra secca sulla quale durante l'inverno si sono accumulati i rifiuti maleodoranti della vicina colonia di gatti. Nella fossa sottostante ci sono cartacce e immondizie; sui rami dei rosai che stanno fiorendo, pendono ancora le serpentine dello scorso carnevale.

«Sono arrivati i primi turisti e li ho visti sostare davanti al Teatro. Che impressione ne avranno riportato? Che opinione si saranno fatti della pulizia dei triestini?

«Si è parlato, mesi fa, di una squadra volante di netturbini. Non si potrebbe farla entrare in azione per questo tanto breve, quanto utile servizio? Dopodiché, quattro piantine dell'Ufficio delle pubbliche piantagioni renderebbero veramente gradevole questo angolo di citt. Grazie. L.S.».

Via Baiamonti senza cassetta

«Care "Segnalazioni", in via Baiamonti, alla seconda fermata dell'autobus n. 29 che provenendo da via Svevo va verso la via Soncini e Servola, c'era un palo segnalante la fermata con la consueta utile e preziosa cassetta per la raccolta dei biglietti dei passeggeri che scendono a tale fermata.

«Da un po' di temo il palo è stato tolto e con esso la cassetta, mentre la tabella è stata sistemata su di un palo vicino che sostiene i fili della corrente elettrica.

«Di conseguenza, un buon tratto della strada in prossimità di tale fermata è ricoperto di biglietti usati che nessuno si cura di raccogliere e spazzare e ciò contribuisce a far sì che la via Baiamonti, oltre al poco invidiabile primato di essere la via con il più intenso traffico e pertanto più rumorosa, divenga una delle vie più sporche di Trieste. E' difficile infatti, vedere uno spazzino all'opera in detta via.

«Criedo che almeno venga rimessa al suo posto la cassetta che ci invita ad aiutare il Comune a "mantenere pulita la città"! Grazie per l'ospitalità. Riccardo Rosmini».

Caffè al banco e caffè al tavolo

«Spett. "Segnalazioni", mi riferisco all'aumento della tazzina del caffè al "banco" stabilito dal comitato provinciale dei prezzi che ha portato da lire 90 a lire 100; fino a qui nulla da dire.

«Ora desidero sapere per quale motivo detto comitato non stabilisce pure il prezzo della tazzina al "tavolo" a seconda della categoria dei bar, naturalmente. Cito un esempio: i tre bar, uno accanto all'altro di piazza Goldoni, che praticavano il prezzo di lire 200, da alcuni giorni lo hanno portato a lire 230 e quelli di viale XX Settembre da oggi da lire 150 nientemeno a lire 200.

«Mi chiedo se è giusto che i proprietari possano aumentare i prezzi così, a loro piacimento! G.S.».

Libri e sussidi

«Carissime "Segnalazioni", penso di interpretare il pensiero di tanti altri genitori che, come me, hanno chiesto il sussidio per l'acquisto dei libri di testo ai sensi della legge n. 19 dd. 6.9.1965, chiedendo a chi di competenza (Regione? Comune?) come mai, a tutt'oggi, non si vede ancora niente? Grazie per l'eventuale pubblicazione». Lettera firmata.

Tributi comunali

Il servizio P.R. del comune cortesemente ci informa che l'assessore alle Imposte e Tasse, Dusan Hreščak, in merito alla segnalazione «Imposte del Comune e aggi esattoriali», pubblicata il 13 c.m., ha precisato che «alla prima parte della segnalazione in parola, relativamente, cioè, agli aggi comunali, è stato dato riscontro da parte del direttore dell'esattoria comunale con risposta pubblicata sul locale quotidiano in data 15 c.m.

«Circa la seconda parte della segnalazione, basata sulla richiesta di conoscere quanto ha effettivamente incassato il Comune nell'anno 1973 per imposte dirette di sua spettanza, si rende noto che il corrispondente gettito, comprendente tutti i tributi comunali, è stato, per l'anno in questione, di lire 6.841.538.450».

Piante al cimitero

«Care "Segnalazioni" mi rivolgo a voi perché so che nei limiti del possibile fate sentire le opinioni del cittadino a chi di dovere. Il giorno 12 marzo mi sono recata al Cimitero di S. Anna e precisamente al campo 4, dove è sepolto un mio caro e con mio grande dispiacere ho notato che il rosaio e il bosso che avevo fatto piantare erano stati strappati dagli addetti del comune. Ora mi chiedo se è mai possibile che il regolamento cimiteriale vieti di sistemare accanto alle fosse comuni, un fiore o una pianta? Se ciò corrisponde a verità perché non si modifica il regolamento? Grazie per l'ospitalità. Valnea Ceccarini».

Acque non chiare in via Capodistria

«Care "Segnalazioni", è già qualche anno che è aperto al traffico il raccordo stradale tra la via Doda e la via Capodistria.

«E' un'opera che ha portato molti vantaggi pratici agli abitanti della zona e soprattutto agli scolari che si recano alla scuola elementare di via Trissino.

«Si chiede attraverso la vostra popolare rubrica agli organi tecnici del Comune di Trieste, se tale opera sia ufficialmente completata. Infatti, a parte le opere in ferro tuttora dipinte di minio, quello che si nota è la difficile praticabilità del marciapiede, costantemente coperto di acqua limacciosa, a causa del cattivo drenaggio in corrispondenza a qualche tratto sottostante il grande muro di sostegno.

«Tralasciando il pericolo di cadute, il fatto curioso è che in quel tratto di strada il drenaggio delle acque non ha mai funzionato a dovere, quindi si suppone che l'opera stradale non sia stata consegnata al Comune in perfetta efficienza.

«Preghiamo di far intervenire chi di competenza per eliminare l'inconveniente per evitare possibili scivolate ed eliminare il fetore insopportabile che deriva dallo scolo di acqua putrida.

«Fiduciosi in un vostro aiuto, ringraziamo». (Seguono 43 firme).

Gatteri poeta

«E' notorio che Giuseppe Lorenzo Gatteri era un pittore e patriota triestino anche perché otto targhe sulla omonima via ce lo ricordano.

«La nona targa, posta ad angolo della facciata dello stabile n. 6, ci informa — invece — che il personaggio era pittore e poeta triestino.

«Evidenziato l'errore, chi renderà giustizia a questa innocente Cenerentola? Cordialmene. Ferruccio Zoldan».

Semiconvitto S. Giusto

Il direttore del terzo Circolo didattico, dott. Gianfranco Spiazzi, cortesemente ci scrive:

«Negli articoli apparsi nei giorni scorsi su "Il Piccolo" a proposito della ventilata chiusura del Semiconvitto S. Giusto si dice che quell'edificio diventerebbe sede di una scuola a tempo pieno riservata ai soli alunni che risiedono nella zona circostante. Come direttore del Circolo che ha giurisdizione sul Semiconvitto tengo a precisare che tale progetto non è stato formulato c fatto proprio né da me, cui in definitiva spetta di richiedere l'istituzione di una scuola a tempo pieno, né — per quanto mi risulta — da altre autorità scolastiche. Desidero perciò che sia chiaro a tutti che se il Semiconvitto non potrà sopravvivere, ciò dovrà attribuirsi solo alle difficoltà economiche dell'ECA e non ad altre mire o a progetti di diversa utilizzazione dell'edificio in cui esso ha sede. Grazie per l'ospitalità».

1970: IL TRAGICO GESTO DELLO STUDENTE ZACCHIGNA

Un fiore per Ottavio a quattro anni dalla morte

Ricordo e monito per i giovani: la nostra vita non solo è sacra ma è anche un bene di tutti

«Scena terrificante al giardino pubblico di via Giulia: Ottavio Zacchigna, uno studente del "Volta", si è versato addosso quasi un litro di cherosene e si è dato fuoco. Aveva lasciato nella borsa una lettera in cui invocava la pace nel mondo. Il giovane, che si sta dibattendo fra la vita e la morte in un lettino della divisione dermatologica dell'Ospedale Maggiore, è nato 18 anni fa ad Umago ed abita in piazzale Giarizzole 15».

Così «Il Piccolo», la mattina di sabato 21 febbraio 1970, iniziava la cronaca riguardante il caso di Ottavio Zacchigna. Il 26 marzo 1970, era un giovedì, alle ore 9.05 Ottavio moriva dopo 34 giorni di agonia.

A quattro anni di distanza, ci sembra giusto ricordare questo ragazzo, ma è soprattutto doveroso, almeno nei suoi riguardi, riflettere su quel gesto, su quella morte che forse per qualcuno è ancora inspiegabile.

Noi non ci dimentichiamo mai di commemorare quanti sono morti per la nostra e le altrui patrie non ci dimentichiamo mai dei nostri eroi: eroi che muoiono sotto una bandiera e per una bandiera. Chi muore per una società più giusta (anche utopisticamente) è, semplicisticamente, bollato come utopista, come pazzo, e va dimenticato.

E' ciò che è successo: pochi, oltre i suoi familiari, si ricordano di lui e di tutti gli altri che, come lui, sono stati assassinati dai nostri vangeli sociali, dalle spietate leggi consumistico-produttive che privano l'uomo di ogni valore reale e concreto in cui credere, lo relegano ad una pensione e a un comportamento sociale drammaticamente scevro da ogni possibilità reale che consenta una scelta volontaria e determinante; ma anzi lo istigano ad una scelta già codificata secondo precisi criteri commerciali che bisogna accogliere. (E' la società composta da uomini che, chinando la testa, comprano, assumono, producono ciò che domani saranno costretti a consumare... ed il ciclo ricomincia fino alla morte, fino a quando si muore senza capire cosa ci sia successo, accecati dalla pazzesca e sfrenata corsa al benessere, al consumo).

Ottavio si inserisce in questo dramma come uno che per un solo istante, ha alzato la testa «...c'è la libertà per chi non lo sapesse, c'è ancora, ringraziando il Cielo), s'è guardato attorno e s'è ucciso.

Di questa sua morte pochi si sono accorti, forse coloro che gli erano più vicini, ma ben presto i più, anche fra questi, lo hanno dimenticato. «Depressione nervosa, ...era un qualunquista, ...comunque ha scelto il momento sbagliato per uccidersi...».

Ottavio è morto anche per loro, soprattutto per loro, e loro, e noi, ce ne siamo dimenticati. Come ci «dimentichiamo» delle donne che si suicidano con i loro figli perché non hanno i soldi per farli vivere, dei vecchi — rei d'essere invecchiati — che si lasciano morire negli ospizi e sulle strade, dei giovani che, non capendo la ragione di tanto odio e incomunicabilità, cercano protezione e rifugio nella droga, nel teppismo; questi non sono semplici fatti di cronaca, ma hanno un preciso valore politico inseribile in un altrettanto preciso contesto sociale.

A noi pare giusto che in quest'occasione si parli e si scriva di lui, del «perché», non del «come» è morto, che si rifletta. Che la sua fine serva almeno a noi come occasione per guardare più da vicino i nostri mali, per capire che la morte di Ottavio è un monito che rimarrà valido sempre. E' difficile non pensare a quanto è successo nel mondo in questi quattro anni, a quanto è stato ignorato il suo «messaggio», è difficile non accorgersi che la sua morte non ha portato altro che dolore in più, ancora sangue; perciò preferiamo parlare di «monito» piuttosto che di «messaggio».

«I giovani non sono mai stati così svegli ed intelligenti...» lo si sente dire spesso. I giovani non sono mai stati tanto infelici... questa è la verità: mai sono stati tanto privati di ogni base o sostegno morale su cui posare la loro etica, le loro prospettive. E' così che si crea uno scompenso di valori in tutti coloro che, come Ottavio, non fanno della macchina, della gita, del vestito bello, una ragione di vita.

Forse qualcuno gli avrà chiesto cosa sperava di concludere torturandosi tanto il cervello. A quelle persone, se ci furono, Ottavio rispose la mattina del 20 febbraio 1970, quando morì per loro, per noi, per la nostra pace; ed anche se il gesto non è certo servito a disinfettarci da tutto il sudiciume che ci circonda, anche se non è bastata, come prova, per inchiodare alle proprie responsabilità questo sistema con la esse minuscola, sempre, e sempre più, assetato di sangue.

Ora sta in noi, nella nostra volontà, recepire il suo messaggio o ascoltare il suo monito e far valere a qualcosa la sua morte.

«da clef»

Quando quattro anni fa morì Ottavio Zacchigna che si era dato fuoco versandosi addosso della benzina, in un viale del giardino pubblico, io frequentavo ancora il liceo. Pensavo allora che il suo tragico gesto dovesse essere un monito solenne a tutti noi che rimanevamo al mondo e continuavamo a beneficiare di tutto ciò che Dio ci ha elargito. E andai con alcune mie compagne di scuola a portare un fiore.

Ora mi guardo intorno, penso agli anni trascorsi, guardo i giovanissimi di oggi, già tanto diversi da come lo eravamo noi a quel tempo, e mi sento tremare il cuore. Eppure non vorrei, con tutte le mie forze, che Ottavio Zacchigna fosse morto invano. Eppure non vorrei che del suo tragico gesto disperato non ci si ricordasse più. E mentre con questo mezzo prego tutti i ragazzi che hanno la sua età e credono nei suoi sogni, di portare un fiore, di dire una preghiera. di compiere un gesto di ricordo.

A tutti i giovani poi rivolgo l'esortazione a capire, proprio dalla tragica disperazione di Ottavio, che la nostra vita non è soltanto sacra, ma è anche un bene di tutti. Un bene che nessuno può spendere, non importa se coraggiosamente o vigliaccamente, contro tutti noi che restiamo qui a continuare la strada e la dura fatica. Maria Grazia Corona.

LE ORE DELLA CITTA'

Rotary Club

Questa sera, alla ore 20.30 si terrà la riunione conviviale con familiari del Rotary Club Trieste Carso Muggia. Il dott. Nino Pecorari parlerà sul tema: «Il giro del mondo a vela».

Legion d'oro al prof. Fuchs

L'Unione della Legion d'oro, membro dell'organizzazione internazionale di protezione civile (Ginevra), ha confermato la «Legion d'Oro» al prof. dott. René Fuchs quale riconoscimento per la sua attività svolta per molti anni quale scrittore nel campo della scienza e delle lettere.

Nozze Grison-Sigon

Stamane alle ore 10, nella suggestiva chiesetta di villa Revoltella, mons. Alfredo Bottizer unirà in matrimonio Furio Grison, figlio del comandante del Corpo vigili urbani, con la gentile signorina Elide Sigon. Fungeranno da testimoni per lo sposo il sig. Giorgio Marega e per la sposa il sig. Giorgio Nicola. Agli sposi e ai loro genitori vivissimi rallegramenti.

ESCAI XXX Ottobre

Oggi alle ore 19, presso la sede sociale di via S. Pellico 1 (tel. 68795) ,il socio Josè Baron terrà una conferenza illustrata da diapositive intitolata «Vediamo le montagne». Tutti i ragazzi dell'ESCAI e simpatizzanti sono gentilmente invitati.

Telefono amico 766666-7

Un'occasione per un dialogo aperto.

Pro natura carsica

Questa sera alle ore 19, nella sala conferenze del Museo civilo di storia naturale in via Ciamician 2, il prof. dott. Elvezio Ghirardelli, direttore dell'Istituto di zoologia dell'Università, parlerà sul tema: «Ricerche sulla pesca nel golfo di Trieste». La conferenza sarà illustrata da una serie di diapositive a colori.

Cultura religiosa

Domani alle ore 17.30 nella sala dei «Servi dell'Eterna Sapienza» via S. Nicolò 22, mons. Luigi Parentin concluderà il commento su: «La seconda lettera di S. Paolo ai Tessalonicesi».

Conferenza alla Ginnastica

Domani 27 marzo 1974, alle ore 19, alla Società Ginnastica Triestina, il ten. col. Francesco Manganaro, del Battaglione «Folgore» di Villa Vicentina, terrà una conversazione sul tema: «Il Genio Militare dal 1860 ad oggi - Impieghi in guerra e in pace». Il ciclo di conferenze organizzato nello spirito di Storia e Patria, è indirizzato all'onore delle «Gloriose forze armate italiane».

Gomito alzato e guai in vista

E' stato denunciato in stato di arresto all'autorità giudiziaria Santino Sossa, di 59 anni, domiciliato all'alloggio popolare di via Gozzi, per ubriachezza e rifiuto di indicazioni sulla propria identità a un vigile urbano che l'aveva fermato per accertamenti.

Una denuncia in stato di arresto, per oltraggio a pubblico ufficiale e guida di un veicolo in stato di ebbrezza, è stata trasmessa dalla squadra mobile all'autorità giudiziaria nei confronti di Silvano Pasutto, di 48 anni, abitante in via Frescobaldi 26.

Ferito nello scontro fra moto e macchina

Un fattorino delle Poste, Savino Fratepietra, di 28 anni, domiciliato in via Molino a Vento 26, si è fatto medicare ieri mattina all'astanteria dell'ospedale alcune leggere ferite e contusioni riportate in un incidente stradale occorsogli nei pressi di casa. La «Vespa» del fattorino era venuta a collisione con la «Fiat 1100», targata TS 97561, condotta da Alberto Klobas, di 47 anni.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «San Catello» (naz.); mn. «Carso» (naz.); mn. «Christina» (As.); mc. «Graziella Zeta» (naz.); mn. «Tea» (Gr.); mn. «Poseidon» (Gr.); mn. «Katharina» (As.); mc. «Conoco Italia» (Li.); mn. «C. Colombo» (naz.); mn. «Otok» (Ys.); mn. «Nordland» (Sw.); mn. «Srakane» (Ys.); mc. «Bruna Montanari» (naz.).

PARTENZE: mn. «Sidersirio» (naz.); mn. «Dimitar Blagoev» (Bu.); mc. «San Catello» (naz.); mn. «Corriere dell'Est» (naz.); mn. «Deror» (Is.); mn. «Cikat» (Ys.); mn. «Dimitrios» (Cy.); mn. «Capetan Alecos Milonas» (Gr.); mn. «Arta» (Cy.).

NELLA SOCIETA' CONCESSIONARIA DELLA TRIESTE-UDINE-VENEZIA

Congedo dal vertice delle Autovie Venete

Giuseppe Tonutti ha annunciato le dimissioni dalla presidenza avendo assunto la responsabilità dell'EAPT - Il bilancio del '73

Alla conclusione dell'esposizione dei dati del bilancio al 31 dicembre 1973 della società «Autovie Venete», concessionaria dell'autostrada Trieste-Udine-Venezia con diramazione per Pordenone, Giuseppe Tonutti ha annunciato al consiglio d'amministrazione che si presenterà dimissionario da presidente della società alla prossima assemblea degli azionisti convocata per la fine di aprile. Egli aveva assunto l'incarico nel 1966 ed ha motivato le proprie dimissioni con il fatto d'esser stato chiamato alla presidenza dell'Ente autonomo del porto di Trieste.

I dati del bilancio del 1973, ha detto Tonutti, testimoniano il notevole sviluppo avuto dall'autostrada sulla quale nell'anno decorso sono transitati 13.105.817 autoveicoli, «il che dimostra la funzione positiva che ha e sempre più avrà questa importante infrastruttura sullo sviluppo economico della regione».

Dopo aver messo in risalto le difficoltà connesse con la crisi del petrolio manifestatasi negli ultimi mesi, egli ha auspicato che il programma autostradale della regione venga completato il più presto possibile con la costruzione dell'autostrada da Udine ad Amaro, già appaltata dall'IRI, e con il proseguimento fino a Tarvisio e con la costruzione del tratto da Sistiana a Fernetti.

Tonutti ha ricordato in sintesi il lavoro svolto in questi anni, le difficoltà incontrate, i problemi tecnici, organizzativi e finanziari affrontati e risolti al fine di «dotare la nostra regione di un'importante infrastruttura che ha rafforzato l'unità regionale e ha contribuito notevolmente a farci uscire dall'isolamento».

Parole di gratitudine sono state dedicate dal presidente uscente delle «Autovie Venete» all'«apporto della Regione Friuli-Venezia Giulia e degli enti locali e degli istituti finanziatori». Tonutti ha reso omaggio alla «dedizione di uomini come Candolini, Rinoldi, Franzil, Piacentini che in momenti difficili avevano previsto con lungimiranza l'importanza dell'autostrada e alla sua realizzazione hanno dedicato ogni loro energia» ricordando altresì «la collaborazione del consiglio d'amministrazione e del collegio sindacale, l'apporto costruttivo di tutto il personale sia durante la costruzione sia in fase di gestione. Lascio con rammarico la presidenza delle "Autovie Venete" — ha concluso Tonutti — ma anche con la soddisfazione di aver contribuito a costruire la più rilevante opera pubblica della regione.

«Sono stati otto anni di lavoro intenso ed impegnativo e quello che mi piace maggiormente sottolineare è lo spirito di unità tra dirigenti e lavoratori che ha informato tutta la nostra attività, spirito di unità che è il miglior patrimonio della società e che se nel passato ha permesso di superare difficoltà che sembravano insuperabili, lascia bene sperare anche per la futura attività e le future realizzazioni».

Il consiglio d'amministrazione ed il collegio sindacale hanno espresso il loro rammarico per la decisione del presidente Tonutti e lo hanno ringraziato per l'attività svolta alla guida della società.

In particolare i consiglieri ing. Favaretto Fisca, prof. Marangone, dott. Masutto, ing. Usigli, avv. Livi e per il collegio sindacale l'avv. Cerutti hanno messo in rilievo il proficuo lavoro e l'impegno del presidente per la realizzazione dell'autostrada ricordando anche «le sue doti di serietà e competenza che hanno contribuito a conferire una positiva impronta di efficienza alla società oggi preposta alla gestione dell'infrastruttura».

Manuel Scorza al Politeama

Scrittore peruviano al Sabato letterario

Il giorno 30 al Politeama Rossetti sarà ospite del prossimo «Sabato letterario» Manuel Scorza che, in lingua spagnola parlerà sul tema: «La fine del silenzio culturale nell'America Latina». L'oratore, peruviano, è il romanziere del conflitto tra i «campesinos» delle Ande e i proprietari terrieri. Nei suoi due romanzi, «Rulli di tamburi per Rancas» e «Storia di Garabombo, l'invisibile», questa lotta è descritta in pagine fantastiche e ironiche: «Lo humour — egli ha detto — compie un lavoro rivoluzionario».

Manuel Scorza sarà presentato dal dott. Stelio Crise.

Condono e «Vanoni» fino al 1.o aprile

La «Vanoni '74», la domanda per il «condono» e la «seconda domanda di definizione» (che sostituisce la dichiarazione dei redditi relativi al 1973 per quanti hanno chiesto di beneficiare del «condono»), possono essere presentate o spedite fino al 1.o aprile. La deroga al termine del 31 marzo — confermata in un comunicato del ministero delle finanze — si è resa necessaria per la concomitanza di questa scadenza con la domenica.

In conseguenza di tale deroga i contribuenti potranno consegnare personalmente la scheda con la dichiarazione dei redditi (o, la domanda per il «condono») agli uffici distrettuali delle imposte dirette, agli altri uffici tributari, competenti, e ai vari uffici comunali autorizzati, fino al pomeriggio del 1.o aprile (gli uffici effettuano orari diversi nelle varie città italiane) oppure possono spedirla per «raccomandata con ricevuta di ritorno».

Il Ministero delle finanze invita comunque i contribuenti a non attendere le ultime ore utili per la presentazione della «Vanoni» e delle domande per il condono e ciò anche per evitare disagi ai cittadini, costretti ad accalcarsi agli sportelli degli uffici distrettuali e comunali. Il Ministero delle finanze ricorda altresì che i contribuenti che hanno chiesto di definire tutte le pendenze tributarie relative ai periodi di imposta '72 e precedenti, qualora ritengano di definire mediante condono anche i rapporti tributari relativi al periodo di imposta 1973, possono presentare, in luogo della ordinaria dichiarazione dei redditi, il modello 1 bis (sbarrato) ovvero il modello 2 bis (sbarrato). Le schede per la dichiarazione dei redditi, nonché i modelli speciali per la compilazione delle domande di condono per l'anno 1973, sono in distribuzione gratuita negli uffici distrettuali delle imposte dirette, o possono essere acquistati nelle rivendite di generi di monopolio.

Il Ministero delle finanze ricorda infine che tanto le dichiarazioni dei redditi quanto le domande di condono possono essere presentate dai dipendenti statali, regionali, provinciali e comunali ai capi degli uffici presso i quali prestano servizio».

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 31 marzo, gita a Clauzetto con salita del Monte Pala e visita alla Forra di Pradis. Partenza alle ore 7 da piazza Unità (lato mare). Alla gita partecipa il Gruppo ESCAI «U. Pacifico». Iscrizioni e programma in sede.

CONFERENZE

Il prof. Ivanov al CCA stasera sul «Gulag»

Si terrà questa sera, con inizio alle 18.45, nella sede di piazza Verdi del Circolo della cultura e delle arti, l'annunciata conferenza del prof. Ivanov sull'interessante tema: «La denuncia Gulag».

Il prof. Ivanov, che insegna letteratura russa alla nostra Università, sia nella Facoltà di lettere sia in quella di lingue, illustrerà il significato che l'inferno dei campi di concentramento ha assunto nella moderna narrativa russa, e soprattutto in quella dell'esule Solgenitsin.

Ideologia e scienza nella psicologia

Un tema che interesserà studenti, educatori e genitori sarà trattato giovedì prossimo con inizio alle 18.45, al Circolo della cultura e delle arti. La sezione scienze naturali ha invitato il prof. Walter Batacchi, dell'Università di Bologna, a parlare su: «Ideologia e scienza nella psicologia contemporanea».

Chimica farmaceutica

Nell'aula dell'istituto di chimica farmaceutica dell'Università, con inizio alle 20 di domani, mercoledì, il prof. Carlo Runti parlerà sul tema: «Attuali orientamenti della chemioterapia antivirale».

PRIMA UDIENZA IN CORTE D'ASSISE DEL PROCESSO PER UNA RAPINA DI MEZZOGIORNO NEL GRADESE

SI TRASFORMARONO IN SELVAGGI AGGRESSORI I TRE SIMPATICI E AMICHEVOLI GIOVANOTTI

Dopo aver picchiato senza pietà e derubato l'uomo col quale si erano cordialmente intrattenuti conclusero contro uno spartitraffico alla periferia di Monfalcone la loro pazzesca fuga in auto

Una rapina alla luce del sole quella che viene vagliata alla Corte d'Assise, presieduta dal dott. Corsi e formata dal giudice dott. Franca Gridelli e dai giudici non togati Luciano Pitton, Antonio Ressel, Sergio Mularoni, Maria Stacul, Pietro Prescerni e Rodolfo Rozè, P.M. dott. d'Onofrio, cancelliere Chiarelli.

Imputati sono i detenuti Enzo Pangos, di 20 anni, abitante in via del Pozzo 15, Giovanni Mastronuzzi, di 21 anni, abitante in salita di Contovello 6/1, e il ventenne Mario Musizza, abitante in scala Stendhal 2. Pangos e Musizza sono difesi dagli avvocati Loisi e Veglia, Mastronuzzi dall'avv. Coslovich, e i tre patroni si costituiscono in collegio.

Un pubblico abbastanza numeroso e in prevalenza maschile segue la rievocazione della vicenda fatta dal dott. Corsi.

La mattina del 30 settembre dello scorso anno, un commerciante ambulante gradese Diselio Corbatto, di 37 anni, si arrestò con il proprio «Tigrotto» sulla provinciale Monfalcone - Grado davanti al locale «Ai due fiumi», vi entrò e vi trovò tre giovani — gli attuali imputati — che stavano facendo commenti su una multa, inflitta loro dalla «Stradale».

Corbatto si unì alla discussione, Pangos e i suoi amici gli offrirono qualcosa e poi si salutarono per rivedersi in altro locale, dove il commerciante ricambiò la loro cortesia, pagando a sua volta una consumazione.

Pangos fornì all'occasionale amico l'indirizzo di casa, invitandolo a fargli visita, Corbatto fece altrettanto ma poi il giovanotto ci ripensò e volle farsi restituire la carta sulla quale aveva segnato la via dove abitava.

Si salutarono nuovamente e, poiché il camioncino del commerciante era con la batteria pressoché a zero, egli pregò i giovanotti di dargli una spinta, e venne accontentato. Era circa mezzogiorno quando, all'altezza della trattoria «Ai pioppi», Corbatto incrociò nuovamente la «124» guidata da Pangos, questi gli lampeggiò con i fari, egli si arrestò e si sentì chiedere un fiammifero. Allungò una scatola di cerini e, nello stesso istante, venne investito, con furia selvaggia, da una gragnuola di pugni. Uno dei giovani gli sfilò dal piede una scarpa e con quella lo colpì al volto; un altro lo afferrò per il collo, minacciando di strangolarlo e facendogli intendere di essere armato di pistola. Venne, alla fine, rapinato di 243 mila lire. Lo sventurato, urlando, cercò di far desistere i tre, ma essi, balzati sulla macchina, fuggirono. Non però tanto rapidamente: infatti una persona rilevò la targa della macchina e la comunicò, quindi, ai carabinieri.

Il nucleo radiomobile inizia febbrili ricerche, la vettura segnalata viene incrociata alla periferia di Monfalcone da una «Giulia» dell'arma; i fuggitivi accelerano, i carabinieri toccano la velocità di 160 chilometri all'ora quando, improvvisamente, la «124» sbanda e finisce contro uno spartitraffico dove, per forza di cose, finisce con l'arrestarsi. I tre amici vengono arrestati e in seguito vengono incriminati per concorso in rapina aggravata e lesioni personali (dolose o volontarie) (costrinsero il Corbatto per venticinque giorni all'ospedale).

Questo, il fatto. Il P.M. chiede a questo punto che agli imputati venga contestata anche l'aggravante dell'articolo 61/2 del Codice penale (nesso teleologico), la Difesa si oppone e il Presidente procede alla contestazione. L'interrogatorio degli accusati s'inizia con Pangos.

Presidente: «Lei è stato riconosciuto. Guardiamoci negli occhi: questo è proprio il momento della verità. Ammette la rapina e il resto?» Pangos (capelli lunghi, maglietta blu): «No» e, quindi, a voce bassissima spiega prolissamente che, avuta la macchina da sua madre, aveva voluto fare una gita con i due amici, s'erano buscati la contravvenzione ed erano entrati nel locale, dove videro Corbatto. Bevvero qualcosa assieme e, per ricambiare la cortesia, egli li invitò in altro ritrovo. Presidente: «Con la vostra auto sul camion. Come si vede nei film americani?». Pangos: «No, lui con il camion, noi con l'auto. Andammo in un bar del Fossalon, poi lo accompagnammo a una casa di contadini e lo aspettammo per tre quarti d'ora».

Presidente: «E lui dov'era andato? In camera da letto?». Pangos: «Non lo so. Poi siamo andati in altro locale, egli ci offrì un liquore, e ci invitò a casa sua». Presidente: «Questa storiella la sentiamo per la prima volta ma non ha alcuna importanza in relazione alla rapina».

Pangos: «Poi ci siamo lasciati, ed io dissi che, secondo me, Corbatto era un anormale e che era bene dargli una lezione. Lo abbiamo raggiunto, gli abbiamo parlato io e Musizza. Mastronuzzi dormiva in macchina. Si spaventò e ci diede i soldi perché stessimo zitti».

Presidente: «Come mai non avete detto subito che vi diede il denaro. Perché ve lo diede? Per evitare, forse, di essere ucciso?». Avv. Coslovich: «E' vero che Mastronuzzi, svegliatosi, vi disse di farla finita?». Pangos: «E' vero. Non era stato mai d'accordo con noi anche perché non lo avevamo messo al corrente delle nostre intenzioni».

P.M.: «La Corte non può consentire che si gettino ombre sull'onorabilità di una persona. Dica Pangos se Corbatto ha fatto loro proposte concrete». Pangos: «Non poteva parlare apertamente. Solo ci invitò a casa». Presidente: «Se un uomo invita a casa un altro uomo, questo non vuol dire ancora niente».

E' ora la volta di Mastronuzzi, e il dott. Corsi gli domanda se ha sentito le dichiarazioni di Pangos. Imputato (molto infantile): «Sì. Non ho rapinato né bastonato. Non sono stato d'accordo con loro, anche perché non mi avevano detto niente. Quando mi svegliai e vidi che stavano bastonando Corbatto, accorsi accanto a loro e li invitai a farla finita».

Per ultimo viene interrogato Musizza (baffuto e capellone). Dichiara: «I fatti si sono svolti come Pangos e Mastronuzzi hanno raccontato. Mentre io e Pangos lo stavamo bastonando, Corbatto tirò fuori un rotolo di denaro e lo diede a Pangos, pregandolo di lasciarlo stare».

Entra ora in aula Corbatto, un uomo molto più vecchio dei suoi anni e che non rivela alcuna affinità con il mondo dei «ragazzi di vita». A richiesta del Presidente, conferma le dichiarazioni rese in sede istruttoria, dove descrisse minutamente l'aggressione.

Presidente: «Questi giovani dicono che lei li aveva incontrati in una trattoria e che tra voi s'era instaurata una certa dimestichezza». Teste: «Sì, è vero. Poi li pregai di dare una spinta al camion e mi recai, quindi, al Fossalon». Corbatto esclude di avere detto ai tre di attenderlo fuori di una casa colonica, rievoca le circostanze dello scambio di indirizzi e narra poi dell'aggressione.

«Uno dei tre — dice — mi affrontò nella cabina e incominciò a picchiarmi, poi mi prese per il collo mentre un altro mi tolse una scarpa dal piede e mi colpì prima su un ginocchio, e poi sulla testa. Sono certo che mi hanno bastonato tutti e tre».

Presidente: «Dove teneva i soldi? E' vero che si offrì di darli ai tre?».

Corbatto: «No. Li avevo nella tasca posteriore dei calzoni e prima di svenire gridai più volte: "non ho soldi, non ho soldi, li ho dato a mia moglie"».

Presidente: «Con chi abita?».

Corbatto: «Con mia moglie e i nostri due bambini. Mia moglie adesso fa la pulitrice perché dopo quel fatto, io non sto più bene: soffro di nervi». La parte lesa consegna ora al Presidente un mazzo di chiavi che gli fu restituito dal Tribunale di Gorizia assieme al denaro. Non gli appartengono, gli imputati negano di esserne proprietari e le chiavi rimangono per ora senza padrone. A richiesta dell'avv. Coslovich, Corbatto precisa di avere chiesto sei milioni di lire a totale risarcimento dei danni subiti.

Il primo teste è Romano Sain, titolare del bar al Fossalon: conferma che nel suo locale, Corbatto saldò un conto di 2650 lire, e dichiara altresì che le chiavi furono rinvenute da una sua dipendente. La guardia giurata Ruggero Nanni: «Ero ai "Due Pioppi" — racconta — quando ho sentito gridare. Ho visto l'uomo sanguinante nel camion e una macchina che si allontanava velocemente, rilevai la targa e la passai ai carabinieri».

Depongono per ultimi i sottufficiali dei carabinieri Angelo Santagostino, Mario Galles e Angelo Zornio, e confermano gli atti assunti. La Difesa fa ora istanza affinché vengano citati l'agricoltore Angelo Schiavon dal quale Corbatto avrebbe acquistato due litri di latte, e la gerente del bar attiguo alla sala da ballo «Snoopy», il P.M. non si oppone e il Presidente ammette i testimoni e incarica i carabinieri di Monfalcone, che fecero le indagini per la rapina, di notificare loro la citazione e di accompagnarli alla prossima udienza, che avrà inizio alle ore 9.30 di stamane.

L'ARRESTO IN AULA SEGUITO DAL GIUDIZIO PER DIRETTISSIMA

Sei mesi al testimone che ha smentito se stesso

Ritenuto colpevole delle false dichiarazioni di giovedì scorso è stato invece assolto in pieno dall'imputazione di oltraggio

Rito direttissimo per il detenuto Natale Minatauro, di 23 anni, abitante in via Solferino 8, il giovanotto che, deponendo il 21 marzo scorso in Corte d'Assise in un processo a carico di tre persone imputate di rapina, venne incriminato per falsa testimonianza e oltraggio a Pubblico ufficiale: avrebbe, cioè, offeso la signora Lucia Caracciolo, che, in qualità di teste, aveva diritto a questo particolare titolo giuridico. L'episodio è noto: Minatauro aveva fatto dapprima alla Caracciolo, titolare del bar «Cavana», il nome di un giovane che, secondo lui, aveva commesso il crimine, e successivamente alla Squadra mobile rincarò la dose, aggiungendoci anche i nomi di coloro che, secondo il suo assunto, erano stati i correi nella rapina.

Minatauro ebbe poi un ripensamento, e all'udienza in Corte d'Assise, negò in blocco quanto aveva in precedenza affermato, e gratificò la signora Caracciolo di un pesante apprezzamento. Egli già era detenuto al Coroneo per un gesto intemperante di qualche settimana fa, ma il P.M. di quel processo, dott. d'Onofrio, chiese che gli fosse immediatamente notificato il mandato d'arresto e che venisse, inoltre, incriminato per i due reati cui abbiamo più sopra accennato; il Presidente Corsi, dopo averlo dichiarato in arresto, gli contestò gli illeciti.

Minatauro compare ora davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Fazio e formato dai giudici dott. D'Amato e dott. Fermo, P.M. dott. Tavella, cancelliere Rubini. Per il P.M. la sua responsabilità è provata, e chiede sia condannato a un anno di reclusione. L'avv. Segariol, che si assume la sua difesa, perora l'assoluzione con formula dubitativa, e il Tribunale lo riconosce colpevole di falsa testimonianza e lo condanna a sei mesi di reclusione mentre lo assolve dall'altra imputazione perché il fatto non costituisce reato.

UN'ESEMPLARE FIGURA DI MAGISTRATO

La dolorosa scomparsa del dott. Stefano Rosano

Tributo unanime di compianto e omaggio al Palazzo di giustizia - Oggi le esequie



La dolorosa scomparsa del consigliere di Corte d'Appello, dott. Stefano Rosano, mancato domenica notte dopo breve malattia, è stata ricordata con commozione e rimpianto al Palazzo di giustizia.

Ieri mattina al Tribunale penale lo scomparso è stato ricordato dal P.M. dott. Tavella, dall'avv. Masucci, a nome dell'Ordine forense ed infine dal presidente Ligabue; in Corte d'Assise parole di cordoglio sono state pronunciate dal presidente dott. Corsi, dal P.M. D'Onofrio e dall'avv. Coslovich. In entrambe le sedi le udienze sono state brevemente sospese in segno di lutto.

Stefano Rosano era nato a Lubiana il 6 settembre del 1916, e nel 1941 era stato nominato uditore giudiziario al nostro Tribunale. Due anni dopo, egli fu trasferito al Tribunale di Fiume e, quindi, applicato alla Procura di Udine. Nel 1946, il dott. Rosano ritornò a Trieste, dapprima al Tribunale e poi alla Procura per rientrare, nel 1949, nuovamente nei quadri del Tribunale. Nel 1966 gli furono affidate funzioni di consigliere alla Corte d'Appello, promosso magistrato d'appello per merito distinto, continuò a prestare la propria illuminata opera alla Corte: dapprima alla sezione penale (in quel tratto di tempo fu anche consigliere relatore alla Corte d'Assise d'Appello) poi alla seconda sezione civile e alla sezione specializzata per le controversie agrarie. Lo scorso anno, il dott. Rosano ottenne la qualifica di merito distinto per la promozione a magistrato della Suprema Corte. Una morte improvvisa (era ricoverato da pochi giorni all'ospedale) ha interrotto la nobile attività di questo magistrato, la cui scomparsa lascia un vuoto incolmabile al Palazzo di Giustizia.

Stefano Rosano era uomo di spiccato valore, e seppe rivelare la sua profonda preparazione giuridica sia nella materia civile, sia in quella penale. Giudice nato, metteva in luce l'alto grado della sua competenza nella direzione delle udienze civili e dei dibattimenti penali, e per tali sue doti gli venivano affidate le cause più importanti per delicatezza e complessità di argomenti.

Stefano Rosano è stato un magistrato fermo, sereno, intelligente, un uomo con la religione del dovere. Era un temperamento riservato ma, in ogni circostanza, ha saputo sempre essere cordiale, affabile, umanissimo. Per la sua vasta e profonda cultura, specie nel campo del diritto, il dott. Rosano si era conquistato, sin dai suoi più giovani anni, la stima incondizionata del mondo giudiziario e forense. Di lui tutti ricorderanno la grande dottrina, l'illuminata saggezza e una rettitudine senza ombre e senza compromessi.

Con Stefano Rosano è scomparso una nobile figura di magistrato e di uomo. I funerali dell'estinto si svolgeranno alle 14.45 di oggi, muovendo dalla Cappella dell'Ospedale. Alla vedova, ai figli e agli altri congiunti giungano in quest'ora di dolore anche le espressioni del nostro più sincero cordoglio.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Carmela Bontempo da Roberto e Luciana Ersini 5000 pro CRI (Pronto soccorso); dalla famiglia Axel Schizzi 8000 pro Unione italiana ciechi; da Mercedes Genel Tarabocchia 5000 pro Lega Nazionale; dal dott. Renato Portada 5000 pro Lega Nazionale (Sezione Dalmazia).

In memoria del cap. Nino Soldati nel IV anniv. (26-3) dal fratello Francesco e famiglia 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Pina Minca nel 49.o anniv. (25-3) dalla sorella Rina 5000 pro Consorzio antitubercolare.

In memoria di Adele Janett ved. Minca nell'VIII anniv. (26-3) dalla figlia Rina 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Bruno Verni nel V anniv. (26-3) dalla moglie e dai figli 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Livio Tolusso nel I anniv. da Carlo e Maria Ulcigrai 5000 pro Oratorio Salesiano Don Bosco.

In memoria di Silvio Cortese nel XVII anniv. (26-3) dai genitori 10 mila, dalle famiglie Cattaruzza e Illini 10.000 pro Ricreatorio «Padovan» (Ex allievi).

In memoria del dott. Stefano Rosano dall'avv. Gaspare Pacia 10.000, dalla famiglia Luigi Batic 10.000, da Boris Batic 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Enrico Bevilacqua dalla moglie Maria 25.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti e 25.000 pro Villaggio S.O.S. (Trieste); dalle sorelle Giovanna e Maria Vocchi 2000, dai nipoti Tina e Livio Bevilacqua 10.000, da Erminia Prelazzi 2000, dalla famiglia J. Brandolin 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Rina Battisti 5000, da Paola Bratassovich 5000, da Anna, Luigi e Nora Schromek 5000, da Pia e Vittorio Levi 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Fulvio e Nora Morpurgo 10.000, dalle famiglie Bin, Cerne, Sanzin e Senes 20.000 pro Centro tumori; da Renato Petelli 3000 pro Unione italiana ciechi; da Lidia ed Ettore Franchi 10.000 pro Villaggio S.O.S.; da Aldo e Liana Fantini 10.000 pro Centro tumori; da Elvira Mannetti 3000 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria; da Salvatore L. Eftimiadi e famiglia 3000 pro Comunità Greco Orientale.

In memoria di Enrichetta Rogotizh nel III anniv. da Liliana e Lucio 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria del cap. Vittorio Doerfler per il compleanno (25-3) da Edi e Carla 10.000 pro Chiesa Madonna del Mare.

In memoria di Ferruccio e Gianni Raffaelli da Giustina De Marchi 5 mila pro Centro tumori.

In memoria di Jole Senci da Silvia Griva 5000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. prof. Zoltan dalle famiglie Albonico, Bernardis, Daniele, Gobbo e Riosa 25.000 pro Centro rianimazione Ospedale Maggiore.

In memoria di Alessandra Vidonis dagli alunni e dall'insegnante De Kleva della I A di Sistiana 60.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Carlo Feriani da Aldo Peresson 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalla famiglia Bresciani e nipoti 10.000 pro Assoc. assistenza spastici; da Mario Mocher 5000 pro Villaggio del Fanciullo; dalla famiglia Macovelli 3000, dalla famiglia Vidulli 3000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Bianca Romano dalle nipoti Laura e Nora 2000 pro Pia Casa Gentilomo; dalle famiglie Mestroni e Borghi 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Licia Allegretti 5000 pro C.E.S.T. (Centro educazione speciale Trieste); da Maria Stelzhamer 5000 pro ECA; da Aldo Peresson 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalla famiglia Marino 5000 pro Pia Casa Gentilomo.

In memoria di Angela Bellio nata Zambon dal personale del Gruppo Tripcovich 52.500 pro Fondo Diodato Tripcovich.

In memoria di Lino Vlahov dai colleghi Uffici merci e spedizioni del Lloyd Triestino 27.000, da Giustina, Adriana e Luciana De Marchi 10 mila, da Nella Jensen 5000 pro Centro tumori; da Annamaria e Carlo Marsilli 2500 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini) e 2500 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Giovanni Spagnoli dalla Direzione e dal personale dell'ASST (Ufficio interurbano di Trieste) 33.500 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Remigio Ferrui da Eleonora e dott. Mario de Senibus 5000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Carla Bertolli dai cugini Bianca, Rina, Giovanni, Pia, Ilario, Alma e famiglie 4000 pro Centro tumori, 4000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 4000 pro Ente nazionale protezione animali; dalle zie Teresa Bader e Mercede Bertoli 6000 pro Centro tumori; da Romilda e Giorgio Brosch 5000, da Nilda ed Eugenio Zoilia 5000 pro ECA.

In memoria della zia Wally Bassa dalle famiglie Nelli - Barbagallo 5000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Assoc. assistenza spastici; dai nipoti Armando e Odinea 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anna Delise da alcuni componenti il Gruppo di preghiera «Padre Pio» della Parrocchia del Rosario 7500, da Carmela Delise 5000, da don Bruno Menegoni e nipote 3000, dall'avv. Lucio Felluga e famiglia 5000 pro «Isola Nostra» (Fondo erigendo altare degli isolani nella Parrocchia Gesù Divino Operaio).

In memoria di Carolina Bertolli dalle famiglie Furlan - Bartoli 30.000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria di Romano Miculus da Jole Bonafini 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Adalgisa Visintini ved. Gollo da Gemma e Iris Felluga 3000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; dalla famiglia Maestro 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Maria Cosoli 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Millo e Bregant 5000 pro ECA.

In memoria di Vittorio Ognibene da Olga e Guido Michelli 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria Muscolot ved. Bertoia da Aurelia Galmonti 5000 pro Chiesa S. Maria del Carmelo; da Giuseppina Stanich 5000 pro Istituto Rittmeyer (Ass. ciechi).

L'elargizione di lire 2000 pro Piccole Suore dell'Assunzione fatta dalle figlie Nella ed Edda e pubblicata in data 23 corr., deve intendersi fatta in memoria di Maria Antonietta Cecchi nel XIV anniversario.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO

dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il 25 MARZO 1974

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	780	1300	1846	2400	2400	3600
Barboni	1800	2000	—	2880	—	—
Bobe	—	—	—	—	—	—
Branzini	4000	6300	5866	8000	—	7800
Cefali	600	700	920	1240	—	1080
Girai	300	900	880	980	—	1080
Guati gialli	280	1200	1344	1785	960	2200
Menole	—	400	880	1005	960	1200
Merluzzi	1800	2000	2840	3000	—	2880
Moli	1200	2200	1955	2710	1800	2400
Mormori	—	—	2880	4000	—	—
Orate	5000	6500	5980	8000	—	6800
Passere imp.	800	1000	1400	1480	1200	1680
Passere nostrane	—	1850	—	—	—	—
Riboni	600	1000	—	1680	—	4400
Rospi - code	1400	1900	2760	3626	2400	3600
Sardelle	380	420	624	830	—	780
Sardoni	350	900	786	980	880	980
Sgombri	—	—	880	1000	—	—
Sogliole	2600	3900	3980	4736	—	4800
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	—	—	—
Trote	—	1100	1460	1560	—	1680
Volpine	1600	1900	1520	2480	1680	2080
Molluschi:						
Calamari freschi	1300	1600	1980	2640	1600	2480
Calamari congelati	1000	1050	1400	1480	—	1480
Caparozzoli	200	220	350	360	—	—
Pedoci (Mitili)	250	280	400	480	—	—
Seppie	360	1100	713	936	760	960
Crostacei:						
Canocchie	1800	2000	2000	2590	1880	2800
Scampi code	3000	4000	5800	6840	—	6000

IL TEMPO CHE FARÀ



Situazione del tempo alle ore 12 TMG di ieri



Sulle regioni Nord-occidentali e sulla Sardegna alternanza di schiarite ed annuvolamenti associati a sporadiche precipitazioni. Sulle regioni Nord-orientali, su quelle centro-meridionali della penisola e sulla Sicilia poco nuvoloso, salvo temporanei annuvolamenti sulle regioni centrali e su quelle Nord-orientali. Foschie dense e banchi di nebbia nelle valli e lungo i litorali delle regioni centro-settentrionali, più intense durante le ore del primo mattino e serali. Temperatura: stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	11	15	Bologna	7	18	Roma-N.	5	22	Catanzaro	10	20
Bolzano	8	19	Firenze	12	23	Fiumicino	8	20	Reggio C.	8	19
Verona	7	17	Pisa	7	22	Roma-Eur	8	22	Messina	13	21
Venezia	10	14	Ancona	9	14	Campob.	6	18	Palermo	11	17
Milano	6	17	Perugia	4	19	Bari	8	16	Catania	7	19
Torino	9	17	Pescara	12	14	Napoli	8	22	Alghero	11	22
Genova	13	19	L'Aquila	4	19	Potenza	5	17	Cagliari	11	17

MOSTRE D'ARTE

Opere di Marfaing alla «Lanterna»

Per giovedì alle 17.30 è annunciato alla galleria «La Lanterna» di via San Nicolò 6 una mostra di opere di André Marfaing.

«Il mondo di Marfaing — ha scritto la critica francese — è l'uragano, è il dramma, è la lotta dell'ombra e della luce. Quando lo scopriamo, improvvisamente, nella sua pittura, siamo costretti a parteciparvi con intensità».

Elezioni all'Ateneo per l'Opera universitaria

Presso l'Università degli studi si terranno le elezioni per la nomina dei rappresentanti dei professori di ruolo in seno ai consigli d'amministrazione dell'Opera universitaria e dell'Università ai sensi del D.L. 1 ottobre 1973 n. 580 convertito in legge 30 novembre 1973 n. 766.

Le elezioni si svolgeranno domani, mercoledì 27 e giovedì 28 corrente dalle ore 8 alle 14, elezione dei rappresentanti dei professori di ruolo in seno al consiglio d'amministrazione dell'Opera universitaria; mercoledì 3 e giovedì 4 p.v. dalle ore 8 alle 14, elezione dei rappresentanti dei professori di ruolo in seno al consiglio d'amministrazione dell'Università. Sede del seggio elettorale, per entrambe le votazioni, la sala degli atti accademici del rettorato.

Consulenza medica nei servizi Enpas

L'ENPAS assicura alle categorie iscritte la possibilità di approfondimento diagnostico per quadri morbosi di dubbia o difficile definizione mediante l'utilizzazione di apparati sanitari e strumentali ad alta qualificazione presso i suoi due centri diagnostici di Roma e di Napoli. Tali «centri», articolati in varie sezioni clinico-diagnostiche, comprendono pressoché tutte le branche di medicina preventiva, da quelle di più comune conoscenza a quelle più peculiarmente indirizzate a specifici settori della medicina moderna: neuropsichiatria infantile, allergologia, endocrinologia, sterilità coniugale, cura delle cefalee, nefrologia, arteriosclerosi.

Per l'ammissione a tali prestazioni — interamente gratuite — occorre la proposta da parte del medico curante dell'assistito che va redatta su un apposito modulo da ritirarsi presso la sede dell'ENPAS competente territorialmente. Ottenuta l'autorizzazione da parte del locale dirigente sanitario, la sede ENPAS provvederà a comunicare all'assistito, previa opportuna prenotazione presso uno dei due predetti «centri», la data fissata per l'inizio degli accertamenti. Per informazioni più dettagliate gli interessati possono rivolgersi alle sedi provinciali dell'ente.

Trieste a un seminario di patologia oculare

Al prof. Luigi Giarelli della nostra Università è stato affidato il compito di tenere un seminario di patologia oculare per i soci della sezione italiana dell'International Academy of Pathology, riuniti a Roma. In queste assise scientifiche le acquisizioni emerse dalla ricerca e il metodo di lavoro del prof. Giarelli, degli assistenti e dei tecnici dell'istituto di Anatomia patologica dell'Ateneo triestino sono stati molto elogiati e ammirati.

Mozione sui prezzi votata a San Giacomo

I partecipanti alla manifestazione indetta l'altro giorno a San Giacomo dal PCI «per protestare contro il continuo aumento del costo della vita, che vede Trieste una delle città maggiormente colpite», hanno richiamato l'attenzione in particolare delle autorità regionali affinché si adoperino a tutti i livelli per un'azione intesa ad arginare il rialzo dei prezzi ed a ristabilire il potere d'acquisto dei salari. Ne è scaturita, così, la proposta che la Giunta regionale si impegni a creare un apposito «comitato per il controllo democratico dei prezzi».

I Capi responsabili delle Associazioni scouts A.G.I. ed A.S.C.I. si riuniranno lunedì 1.o aprile alle ore 21 in sessione ordinaria nella sede sociale di via del Collegio 6, per approfondire i problemi educativi che le Associazioni scouts si prefiggono.

Premi di studio «Aldo e Vittorio Padoa»

E' indetto il concorso per l'assegnazione, per i risultati dell'anno scolastico 1972-73, dei premi di studio erogati dal deposito fondazionale «Aldo e Vittorio Padoa».

I premi messi in concorso sono i seguenti: a) n. 2 da lire 100.000 ciascuno, riservati agli studenti del Liceo-Ginnasio «Dante Alighieri» di via Giustiniano 3; b) n. 1 da lire 60.000 riservato agli studenti della Scuola elementare «Aldo Padoa» di via C. Archi 2; c) n. 10 da lire 40.000 ciascuno, riservati agli alunni della Scuola elementare «Aldo Padoa» di via C. Archi 2; d) n. 4 da lire 40.000 ciascuno, riservati agli alunni della Scuola elementare «Scipio Slataper» di via della Bastia 4.

Le domande di partecipazione al concorso devono pervenire entro le ore 12 del 30 marzo alla stanza n. 32 dell'Ufficio presentazione degli atti, all'ammezzato del Palazzo municipale di piazza Unità 4.

Nella serie di conferenze sull'arte slovena parlerà domani alle 18.30 la dott.ssa Melita Stele sul tema «L'arte contemporanea in Slovenia». La conferenza si terrà nella Casa di cultura in via Petronio 4.

OSPITE D'ECCEZIONE AL CENTRO DI MIRAMARE

Due giorni in cattedra il Nobel dei neutroni

Si tratta del tedesco Hans Bethe precursore dell'energia H
Nella cittadella della scienza si preparano i programmi estivi



(«Giornalfoto»)
Il Premio Nobel Hans Bethe

E' giunto ieri a Trieste il Premio Nobel per la fisica nucleare Hans Bethe, ospite d'eccezione del Centro internazionale di fisica teorica. Domani, infatti, lo scienziato americano terrà una lezione nella cittadella di Miramare, dal titolo «Stelle a neutroni e materia ad alta densità»; giovedì, inoltre, parlerà sui problemi dell'energia e sugli sforzi da compiere per superare l'attuale crisi.

Il precursore dell'energia H è tedesco di nascita ma naturalizzato americano e insegna alla Cornell University; è assurto a notorietà mondiale per essere riuscito a elaborare la teoria del ciclo del carbonio, teoria che — connessa con lo studio degli astri — si allaccia a quelle enunciate da Einstein e che ha portato alla conoscenza pratica dell'energia H. L'arrivo di Hans Bethe segue a breve distanza quello dell'altro Premio Nobel, J.R. Schrieffer (dell'università di Filadelfia), che ha tenuto una serie di lezioni nell'ambito del corso della scienza delle superfici.

Attualmente al Centro di Miramare si sta svolgendo il seminario invernale su questo tema, che si concluderà il 10 aprile. Quindi ci sarà un mese di stasi, che servirà a varare i programmi estivi: il 15 maggio avrà inizio la sessione di ricerca sulla fisica dello stato solido, la cui conclusione è fissata verso la metà di agosto (vi parteciperà una sessantina di studiosi). In giugno si terrà una conferenza sulla fisica dei fasci incrocianti; seguirà una sessione di ricerca sull'astrofisica. Settembre vedrà l'avvio a un corso di tre mesi sulla teoria del controllo dei meccanismi creati dall'uomo nell'elettronica, tenendo pure conto dell'aspetto biologico.

Al termine del congresso di Trieste

Rinnovato il direttivo nazionale dei chimici

Al termine del congresso nazionale dell'Associazione chimici laboratori provinciali d'igiene, tenutosi nella nostra città, è stato votato all'unanimità un ordine del giorno in cui si sollecita un'azione decisa sull'inserimento dei chimici nel quadro della riforma generale sanitaria, soprattutto negli aspetti già previsti dai compiti istituzionali. E in proposito si rivendica «il ruolo incontestabile di presidi sanitari nel campo della prevenzione sanitaria a livello della più alta qualificazione».

E' stato pertanto dato mandato al consiglio direttivo di allacciare i necessari collegamenti con le forze politiche e sindacali per tale inserimento, anche in vista di un'adeguata normativa giuridica ed economica. Si chiede infine che venga perseguita una politica di collegamento con la base, tramite i delegati regionali, per un sollecito interscambio di informazioni e di orientamenti.

Nell'occasione è stato eletto il nuovo consiglio direttivo, che risulta così composto: Aldo Cavallaro (Milano), Gino Falugi (Firenze), Pier Luigi Giorgi (Forlì), Luciano Laporta (Pescara), Renzo Mattioni (Udine), Claudio Quaranta (Torino), Gabriele Rebuzzini (Milano), Nicola Tricarico (Bari), Giuliano Trinci (Varese) e Giuseppe Zingrillo (Foggia); probiviri: Vittorino Chioffi (Rovigo), Ascenzio Chindemi (Terni) e Roberto De Gori (Siena).

La Giunta del Friuli - Venezia Giulia ha stanziato 616 milioni che saranno erogati, sotto forma di assegno integrativo regionale agli invalidi civili.

Foto concorso: ultima giornata



«Ritratto n. 1»: è una foto di Benno Pellicciari, del Circolo fotografico triestino, ammessa al concorso indetto dal nostro giornale. La mostra chiude oggi i suoi battenti al Circolo della Stampa di Trieste, in corso Italia 12, con orario dalle 10 alle 12 e dalle 18 alle 20, in attesa di trasferirsi a Udine

Cronache degli spettacoli

«Capuleti e Montecchi»: oggi la seconda

«I Capuleti e i Montecchi» di Vincenzo Bellini stanno rivivendo il momento magico a oltre centoquarant'anni dai fasti del Teatro La Fenice con Rosalba Carradori e Giuditta Grisi, le due primedonne cui l'autore affidò i ruoli principali e che ebbero una parte preminente nell'affermazione dell'opera.

Katia Ricciarelli e Veriano Luchetti tornano oggi per la seconda rappresentazione al Teatro Comunale «G. Verdi».

L'opera che vede negli altri ruoli principali il tenore Giorgio Caselliato Lamberti, Mario Rinaudo e Antonio Salvadori, è diretta da Bruno Bartoletti per la regia di Roberto Guicciardini. Orchestra e coro del Teatro Verdi.

Stamane inizia alla Biglietteria del Teatro (tel. 31948) la vendita dei biglietti per i posti disponibili da abbonamento.

AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Domani l'incontro con Bruno Bartoletti

Avrà luogo domani al Circolo della Stampa, alle ore 16.30 l'annunciato incontro con il maestro Bruno Bartoletti. Il colloquio con il direttore fiorentino, che alla prestigiosa attività interpretativa alterna quella di consulente artistico all'Opera di Chicago, sarà guidato dal critico Gianni Gori. La manifestazione si svolge nell'ambito dei pomeriggi del C.d.S. organizzati da Fulvia Costantinides e dedicati in particolare alle signore.

LE CONFERENZE DI CELLETTI E PUGLIESE

DA BELLINI A KARAJAN IL FILO DEL BELCANTO

Ben due conversazioni di grande risalto, la settimana scorsa, nella cronaca musicale di Trieste: al Circolo della Stampa, Rodolfo Celletti ha tenuto una vivace prolusione all'opera «I Capuleti e i Montecchi», mentre il giorno dopo, al Conservatorio, Giuseppe Pugliese ha fatto il punto sull'interpretazione wagneriana. Per quanto su piani storici ed estetici molto diversi, le due conferenze presentavano una singolare analogia: la componente belcantistica acutamente analizzata da Celletti in Bellini, ed individuata dal critico veneziano — sia pure con altro significato — nella riforma operata da Herbert von Karajan, vertice attuale di un'evoluzione che, superando la rigida concezione della scuola storica wagneriana, ha schiuso orizzonti lirici imprevedibili in una secolare prassi esecutiva.

La prolusione di Celletti ha definito innanzittutto il concetto di belcantismo puro come termine qualificante di un periodo storico, di un modo di concepire il teatro musicale, anziché come elemento stilistico esclusivamente riferito al cantante. Di questo belcantismo, «I Capuleti e i Montecchi» sono l'ultimo prodotto, e nell'ambito di questo gusto musicale Bellini muove la propria intuizione poetico-drammatica avvertibile soprattutto nell'accettazione del finale tragico (fino a qualche anno prima impensabile nelle convenzioni teatrali) maturata in clima pre-romantico.

Il contrasto fra l'odio delle famiglie e l'amore di Romeo e Giulietta, la forza di un amore adolescente, il sentimento di pietà: questi gli elementi del lirismo di Bellini nell'opera che si rappresenta al Teatro Verdi; storia sanguinosa narrata con un linguaggio che ha spesso la levità della fiaba. Gli stessi antagonisti — e lo dimostra subito la castità dell'aria iniziale di Tebaldo — vivono in una sfera di cavalleresca nobiltà. Avvalorando le sue osservazioni con una serie di esempi musicali, Celletti ha dedicato particolare attenzione all'analisi della vocalità dei personaggi, soffermandosi sulla figura di Romeo, destinata in origine alla voce di mezzosoprano-contralto secondo le consuetudini del tempo che non avrebbero concepito la corda tenorile nei ruoli di amoroso, e li affidavano ai contralti o agli evirati. Bellini (ha ricordato l'oratore) era stato, sì, il primo ad introdurre con il «Pirata» il tenore in una parte di protagonista-amoroso (grazie alla particolare vocalità di Rubini), ma a Romeo aveva riservato il centro ombrato e pastoso della Grisi, difficilmente sostituibile, nonostante i trasporti operati dalla revisione-Abbado per consentire l'esecuzione del tenore, scelta oggi preferita per evidenti ragioni pratiche. L'esposizione di Rodolfo Celletti è stata seguita ed applaudita da un pubblico molto numeroso.

Non meno avvincente l'itinerario interpretativo percorso al «Tartini» da Giuseppe Pugliese, che proprio nel canto wagneriano ha indicato l'aspetto più a lungo frainteso da un'interpretazione tenacemente codificata dal wagnerismo e spesso irrigidita nella più monotona magniloquenza. Partendo dai maggiori esponenti della scuola storica bayreuthiana, e senza trascurare i contributi isolati di Toscanini, Walter, de Sabata e altri, Pugliese ha scelto come poli estremi dello sviluppo interpretativo wagneriano, documentato dal disco e dalla registrazione, Hans Knappertsbuch ed Herbert von Karajan. In una importante posizione intermedia — della quale non fa parte il pur rispettabile ciclo di Böhm — Pugliese ha collocato la visione religiosa di Furtwängler e l'irrequietezza drammatica di Solti.

Ma è con Karajan che l'interpretazione di Wagner compie il balzo decisivo, testimoniato in modo esaltante dal «Tristano» del 1972 e di cui l'uditorio ha potuto ascoltare alcuni illuminanti esempi. Qui, accanto alla vastità assoluta della gamma timbrica, il direttore salisburghese attua quell'alleggerimento dei registri vocali, base di una riforma destinata a restituire il dramma wagneriano alle sue profondità liriche ed umane.

La conversazione di Giuseppe Pugliese, ricca di spunti polemici, specie nei confronti di molti tabù wagneriani, ha aperto con successo il programma di manifestazioni culturali promosse dal Conservatorio triestino.

G. Go

«Due per la strada» al Cinema d'essai

Con «Due per la strada» — un film di Stanley Donen mirabilmente interpretato da Audrey Hepburn — continua oggi al Primo cinema d'essai triestino, a San Giovanni, il ciclo dedicato a «Le crisi matrimoniali». La rappresentazione si terrà nella consueta sala con inizio alle ore 20.30.

E' STATA DECISA LA FORMAZIONE DI UNA COMMISSIONE

Partecipazione giovanile alla Consulta di San Giacomo

Impegno a rafforzare l'azione per la soluzione dei vari problemi
Chiesto un incontro con il Sindaco per il tracciato della «superstrada»

La Consulta rionale di San Giacomo si è incontrata con le forze democratiche giovanili del rione, costituite dal Gruppo autonomo della Maddalena e dalle Federazioni giovanili DC, PCI, PSI, e PRI, e, dopo ampio dibattito, si è dichiarata favorevole alla formazione di una «Commissione di lavoro delle forze democratiche giovanili», della quale farà parte anche una rappresentanza della Consulta stessa. Tale Commissione verrà formalmente nominata anche nei suoi componenti appena sarà raggiunto un accordo tra le Federazioni. Successivamente i giovani saranno immessi anche nelle commissioni della Consulta già operanti, per giungere così alla loro effettiva e fattiva partecipazione dei vari problemi sociali.

Nel corso della riunione sono stati quindi esaminati con particolare interessamento i gravi e seri problemi sorti al Convitto «G. Palutan» della Provincia, che ospita 16 ragazzi in gran parte disadattati. Essi sono minacciati di sfratto dagli ambienti occupati nel Collegio delle suore di S. Giuseppe di via dell'Istria, 59, con allo studio ed alla soluzione soluzione unilaterale del contratto d'affitto.

Successivamente la Consulta, presente una delegazione degli abitanti le case di via Don G. Bosco, si è occupata del riesame dei problemi urbanistici, tra i quali i maggiori sono quelli che riguardano la «superstrada», l'acquisizione da parte del Comune di Trieste ai fini dell'edilizia popolare dell'area ove sono ubicate le case di via Don G. Bosco e le demolizioni in atto nelle vie del Ponzanino, del Muraglione e del Veltro, constatando con viva preoccupazione che l'Amministrazione comunale non ha ancora, aderendo alla specifica richiesta inoltrata in data 16.2.1974, fornito copia degli atti e degli studi necessari per un approfondito esame dei problemi.

Infine il presidente della Consulta, recependo le fondate preoccupazioni degli affittuari delle case di via Don G. Bosco per manovre tendenti a sminuire la validità degli impegni già assunti dall'amministrazione comunale, ha assicurato gli stessi che la Consulta si premurerà di sollecitare il già concordato incontro del sindaco Spaccini con il comitato per la «superstrada» e con quello delle case di via Don G. Bosco. La Consulta, allo scopo di assicurare gli affittuari legittimamente preoccupati, chiederà, nel corso dell'incontro, formali assicurazioni.

A conclusione della riunione, protrattasi per quasi quattro ore, la Consulta rionale di S. Giacomo ha approvato due mozioni e cioè una sui problemi del convitto «G. Palutan», e l'altra diretta all'assessore all'urbanistica e riguardante il raccordo Sud della superstrada.

Serata filmistica all'italo - svizzera

Questa sera, all'Associazione culturale italo - svizzera, serata filmistica organizzata in collaborazione con l'ufficio nazionale svizzero del turismo di Milano. Verranno proiettate quattro pellicole — «A fior d'acqua», «Bulino e tavolozza», «Charly X sulla buona pista» e «Velais-Hiver» — intese a illustrare le bellezze della vicina nazione elvetica. Alla manifestazione, che avrà inizio alle ore 21, nella sede sociale presso la residenza consolare elvetica di via Stuparich 19, possono intervenire quanti ne abbiano interesse.

Le pellicole verranno brevemente introdotte dal conferenziere Spaventa Filippi, che il pubblico già conosce per le sue brillanti esposizioni.

Cordoglio per la morte di Marino Pittana



Vivo rimpianto ha destato, in special modo negli ambienti musicali, la dipartita di Marino Pittana, cultore quanto pochi altri appassionato e benemerito delle cronache teatrali cittadine. Dalla giovinezza fino alla più grave età — è spirato ad oltre ottantadue anni — si era dedicato alla paziente e intelligente raccolta di testimonianze relative alla vita musicale e a quella triestina in particolare, creandosi una ricca biblioteca, ma soprattutto un grosso, ben ordinato archivio, frutto di molti decenni d'attento, paziente lavoro, gelosamente conservato, che c'è da augurarsi non vada ora disperso.

Anni addietro aveva pubblicato l'unica storia esistente del vecchio Teatro Minerva e successivamente, con Mario Nordio, uno studio rievocante l'influenza della musica verdiana sulla nostra vita nazionale. Di esemplare modestia, caratterizzata da una cordiale arguzia, godeva di larghe simpatie.

Alla dolente consorte ed alla figlia professoressa Nedda, ben nota artista di canto, nonché agli altri congiunti, sentite espressioni di cordoglio.

Il dono del sangue giovane



(Foto Rice)
Ieri al Centro immunostrasfusionale di via Pietà 3/3 ha avuto inizio il dono del sangue da parte degli studenti dell'istituto tecnico «Volta»; l'operazione si svolgerà nella misura di dieci ragazzi al giorno per non creare troppe assenze nelle classi. L'iniziativa del «Volta», negli auspici dell'Associazione donatori di sangue, dovrebbe trasformarsi in una gara fra tutte le scuole.

GIANCARLO VIGORELLI AL POLITEAMA ROSSETTI PER I «SABATI»

Contro l'incomunicabilità l'impegno dello scrittore

Piuttosto scarso di valori il bilancio della letteratura italiana al tribunale del secolo che sta per finire, afferma il critico

«Bilancio polemico della letteratura italiana» è stato l'argomento svolto dal critico Giancarlo Vigorelli al Politeama Rossetti davanti a un numeroso pubblico accorso al consueto appuntamento dei sabati letterari. Vigorelli, critico militante da quasi trent'anni su quotidiani e settimanali, è universalmente noto, come ha opportunamente ricordato Furio Bordon, per l'anticonformismo e per il gusto con cui intraprende ogni battaglia intellettuale.

Theillard de Chardin, Boine, Prezzolini e soprattutto Manzoni, sono i suoi «personaggi» preferiti, quelli ai quali ha dedicato le sue opere principali perché in essi ha ravvisato la presenza di una «coscienza critica» che li ha indotti in epoche e in situazioni storiche molto diverse, a intervenire consapevolmente dentro il tessuto della società, convalidando, con l'integrità e la coerenza ideologica da essi dimostrata, l'asserzione di Camus il quale riteneva che lo scrittore fosse per scelta precisa «un uomo in rivolta», e cioè un individuo capace di «aggredire i problemi» della collettività senza cedere alla tentazione dell'autobiografismo sterile quanto compiaciuto.

Vigorelli ha riassunto brevemente la letteratura italiana del '900 che non nasce con i primi anni di questo secolo, ma almeno trent'anni prima, quando la Scapigliatura lombarda rielaborò a modo suo, però con una notevole coerenza linguistica e moralistica, la lezione manzoniana dell'«unità della lingua» e la sua esigenza di anteporre al culto della bellezza astratta e non problematica, quello della ricerca della verità perseguita con estrema onestà. Un'involuzione sotto il doppio profilo formale e contenutistico è rappresentato dal «bazar» plurilinguistico e culturale inaugurato da D'Annunzio e continuato nelle sue deleterie applicazioni da una numerosa schiera di «estetitelli» dediti al culto del dannunzianesimo che da noi rappresentò la consacrazione della «bella pagina», sintomo di una letteratura non vitale; è proprio per essere sfuggita alla contaminazione di questa lingua non parlata né parlabile, lussuosa e vuota, che la letteratura triestina ha suscitato in Vigorelli una simpatia e un'adesione morale prima ancora che letteraria.

«Il mio pessimismo è giustificato dall'impressione che tutti noi ci presentiamo al tribunale del secolo che sta per finire con le mani piuttosto vuote di valori. Se la nostra società è caratterizzata dall'incomunicabilità, ha sottolineato Vigorelli, l'artista deve lavorare a scioglierla, non a celebrarla. Non si tratta di mimetizzare la crisi, rappresentando ad esempio i tormenti senza soluzione di personaggi travagliati da un logorio interno, bisogna al contrario che le creazioni rappresentino una positiva volontà di partecipare alla storia da parte dell'artista "politico" ma non supinamente "politicizzato"».

«L'artista, ha concluso Vigorelli, non deve subire un'imposizione aprioristica di un'estetica, per quanto giustificata da motivazioni ideologiche, perché l'arte si pone sempre come scelta da attuare con coscienza e rigore a cui bisogna rimanere fedeli se si vuole che la critica da essa rappresentata non sia facilmente dissacratoria, ma al contrario, utilmente correttiva degli attuali costumi».

A. Marchetti

ALL'APPUNTAMENTO DELLA BELLEZZA NOSTRANA

In due alla finalissima per Miss Tipo Trieste 1974



Fulvia Calligaris



(Foto Scherbi)
Rossana Valdemarin

Riuscitissimo e festoso appuntamento con la bellezza nostrana domenica in un noto ritrovo di Sistiana. Erano in palio due allettanti titoli che consentivano alle neoreginette, con le rispettive damigelle d'onore, di ottenere l'ambita ammissione alla finalissima provinciale per il titolo di «Miss Tipo Trieste 1974», il concorso che ha laureato «Miss Tipo Italia 1973» la nostra Graziella Miletti. Una quindicina di antagoniste sono sfilate di fronte ad un'apposita commissione giudicatrice costituita da personalità del mondo dell'arte e della cultura, incoraggiate da un folto pubblico.

I due titoli sono stati così appannaggio della longilinea e snella diciassettenne Rossana Valdemarin, una parrucchiera di un negozio del Viale che coltiva attivamente l'«hobby» della pittura ad olio, e della slanciata diciottenne Fulvia Calligaris, commessa che nutre aspirazioni nel campo della moda. L'investitura protocollare con i tradizionali scettri, coroncine, fasce e premi è stata affidata alla triestina Cristina Westhoff, Miss «Sport Friuli - Venezia Giulia» in carica. Le neo «stars» assieme alle due damigelle designate Patrizia Jacopich e Graziella Colavito sono state ammesse di diritto alla finalissima provinciale per «Miss Tipo Trieste 1974».

Associazione italo-francese. Alle 21 serata cinematografica alla Cappella.

UN'INIZIATIVA DELLA XXX OTTOBRE

TUTTO SULLE VIPERE IN LEZIONI DAL VERO

Utili o nocivi i rettili della regione?

Il tema delle vipere e quello più ampio dei rettili e degli anfibi della regione torna alla ribalta. Tutti ricorderanno che alla fine dell'estate si era acceso un dibattito fra nemici delle vipere e difensori dell'ambiente ecologico, e le diverse tesi erano state confrontate sulle colonne del «Piccolo», fino a quando la sezione regionale del Word Wildlife Fund e l'Associazione XXX Ottobre, sezione del Club Alpino Italiano di Trieste, avevano proposto una conferenza sull'argomento.

E' stato così promosso il primo corso di erpetologia regionale, che ha d'una parte lo scopo di illustrare a tutti i giovani delle scuole medie gli esemplari viventi nelle nostre zone e l'importanza che questi hanno sull'equilibrio ecologico, dall'altra quello di insegnare la prevenzione verso i rettili velenosi, prevenzione che non deve trasformarsi in distruzione di una specie, come troppo spesso avvenne in passato e avviene nel presente, sotto diverse giustificazioni.

Le lezioni del corso saranno tre, articolate nei venerdì di tre settimane (29 marzo, 5 e 12 aprile) e inizieranno alle ore 18 nell'aula magna del Liceo «Dante», di via Giustiniano 3. Il corso è dedicato ai giovani, ma è aperto anche a tutti coloro che si interessano dell'argomento, cosicché al termine di ogni lezione vi sarà un dibattito, dove potranno rivivere, ovviamente, le tesi sull'utilità o nocività delle vipere.

I tre temi delle lezioni saranno: anfibi e rettili della regione (29 marzo); vipere, miti e realtà (5 aprile); problemi di conservazione nel campo dell'erpetologia (12 aprile). Durante le conferenze saranno proiettate numerose diapositive e mostrati degli animali vivi.

Le lezioni saranno tenute dal dott. Giuliano Sauli e da Sergio Dolce dell'Unione erpetologica italiana. Alle lezioni sono particolarmente invitati i giovani dell'Escai XXX Ottobre, il cui gruppo ha contribuito alla realizzazione dell'iniziativa.

A MURIS DI RAGOGNA

Rito per i Caduti del «Galilea»

Il 28 marzo 1942 un sottomarino silurò nel Mare Egeo il piroscafo «Galilea» della società «Adriatica» che riportava in patria dall'Albania 1300 alpini del battaglione «Gemona» dell'8.o alpini «Julia» e 100 carabinieri. Degli alpini, dei carabinieri e dell'equipaggio del «Galilea» soltanto 143 si sono salvati. Anche quest'anno, come in passato, in occasione dell'affondamento saranno commemorati in forma solenne sul Monte di Muris di Ragogna gli alpini, i carabinieri e i marinai che un fatale destino impedì per sempre il loro rientro in patria. Alla cerimonia che avrà luogo nel piazzale della Chiesetta Alpina, sul Monte di Muris di Ragogna, il 31 marzo, con inizio alle ore 10.30, sono invitati i superstiti, i familiari dei dispersi e le associazioni combattentistiche e di arma.

Corona del Comune sul cippo di Haipel

Domenica nell'anniversario dell'eccidio alle Fosse Ardeatine a cura del Comune di Trieste, è stata deposta una corona di alloro sul cippo sistemato nel Parco della Rimembranza, che ricorda il sacrificio di Mario Haipel, il patriota triestino trucidato alle Fosse Ardeatine.

Alla cerimonia ha presenziato, in rappresentanza del Comune, l'assessore Faraguna.

La violoncellista May all'Istituto germanico

Questa sera, con inizio alle ore 20.30, all'Istituto Germanico avrà luogo l'annunciato concerto della violoncellista Angelica May, che sarà accompagnata al pianoforte da Leonard Hokanson. I due artisti di fama internazionale eseguiranno musiche di Bach, Beethoven e César Franck.

LA VITA NEL PORTO

In porto la «Colombo» - Forte traffico di merci varie con magazzini intasati - Capodistria e il binomio Trieste-Monfalcone

Movimento delle navi p.i.n.

Contiua a svolgersi regolarmente il traffico delle quattro imprese della Finmare.

Lloyd: «Isonzo» e «Cellina»

Verso il giorno 30 è prevista la partenza della motonave «Isonzo» della linea Africa Occ. - Zaire - Angola; la nave imbarcherà carta, elettrodomestici, macchinario, auto smontate. Per il giorno 27 è prevista la partenza della motonave «Cellina» adibita alla linea dell'Estremo Oriente. A bordo prodotti chimici, elettrodomestici, macchinario, acciaio, carta e merci varie.

Tirrenia: domani la «Staffetta»

Il giorno 27 sarà a Trieste la «Staffetta Jonica» che sbarcherà merci varie. Ripartirà lo stesso giorno 27 per il Mediterraneo dopo aver imbarcato legname, prodotti alimentari, cosmetici, prodotti chimici, filati e merci varie.

Italia: arriva la «Colombo»

E' in porto oggi la motonave «C. Colombo» della linea Brasile-Plata. Ripartirà il giorno 30. Allo sbarco e all'imbarco un buon quantitativo di merci varie.

Adriatica: parte la «Stelvio»

La motonave «Stelvio» della linea Libano - Cipro - Turchia - Grecia partirà domani dopo aver caricato tessuti, macchinario, filati, prodotti chimici e merci varie.

Dall'Ufficio programmazione

Qual'è il movimento portuale in questi giorni? Dall'Ufficio programmazione dell'E.A.P.T. riceviamo queste segnalazioni:

Ieri in porto nel primo pomeriggio erano operanti nei porti commerciali 22 navi; un'altra unità era in attesa di squadre di bordo. Nella mattinata, nel primo turno di lavoro, sono state assegnate 43 squadre di sbarco-imbarco e 44 di carico-scarico vagoni e mezzi stradali. Nel pomeriggio si ebbero rispettivamente 42 e 32 squadre.

Si nota tuttora, mancanza di spazio magazzini, cottimo terrestre, vagoni per minerali, vagoni frigo (per 1501 tonn. di suini congelati cinesi per la Cecoslovacchia). I capannoni sono pieni e il ritmo di smaltimento è purtroppo ancora lento, e non per colpa dell'E.A.P.T. La prolungata giacenza nei magazzini provoca ingolfamenti nelle calate portuali e ritardi nelle consegne. E' fuor di dubbio che dovremo trovare una qualche soluzione — a qualsiasi costo — per risolvere tale problema, che vale anche per lo Scalo Legnami.

Nel pomeriggio hanno attraccato il «Matko Lagjnia» per imbarcare 30 mila sacchi di caffè IBC per Rotterdam; l'«Arta», per caricare 25.000 sacchi IBC per Brema. All'ancora si trovano 2 unità piene di nocelle turche, e cioè il «Kosova» e il «Mohac». Alle ore 20 è giunto in porto lo «Stelvio» con molto tabacco e merci varie. In rada era ieri sera il «Capetan Kemal» con 1700 tonnellate di fosfati di Israele per conto di ricevitori austriaci.

Sono attese oggi

parecchie navi, fra cui la «Colombo», giunta dal Sud America via Napoli; la austriaca «Christina» per imbarcare per il Levante circa 1000 tonn. di varie, la «Carso», della Flotta Perco, per caricare 2000 tonn. di merci, fra cui molti colli pesanti; la full-container «Katharina», della Adriatic Shipping, che opererà da e per Israele 350 contenitori, pari a circa 3000 tonn. di merci; infine la lloydiana «Livenza» che sbarcherà un migliaio di tonnellate di carico generale, fra cui il caffè africano.

Arrivano domani

Dalle distinte di preavviso dovrebbero giungere nella giornata di domani nei due porti commerciali dieci navi. Menzioniamo le più importanti dal punto di vista operativo: «Corfiatissa» (agente Tripcovich) che sbarcherà 1000 tonn. di agrumi per conto di ricevitori cecoslovacchi; «Fenco» (Flotta Sperco) con 300 tonnellate cotone allo sbarco e oltre 1000 tonn. varie in caricazione; «Julio Regis» (brasiliano, agente Tripcovich) con 35.000 sacchi di caffè IBC oltre a merci varie; imbarcherà per il Brasile 1200 tonn., in prevalenza carta; «Matias Thesen» (di bandiera tedesco orientale; agente Adriatic Shipping) che caricherà per il Golfo Persico 1500 tonn. di varie; «Sises» (agente Adriatic Shipping) che sbarcherà 70.000 sacchi di saffè brasiliano per conto di privati operatori; infine sarà in porto la ben nota «Staffetta Jonica».

Grossi progetti industriali a Capodistria

L'Assemblea comunale di Capodistria ha incaricato l'impresa Sralin di progettare un piano regolatore per il porto e per la zona industriale. Fra gli obiettivi vi sono una grande raffineria da cinque milioni tonnellate di grezzo e una grossa centrale termica. Interesse ha suscitato negli ambienti europeo-occidentali la zona franca industriale e vari complessi tedeschi stanno valutando la opportunità di costruire qualche stabilimento di montaggio e di assembleaggio.

E Trieste - Monfalcone?

Uffici regionali e altri circoli politici stanno studiando il «modus operandi» del futuro complesso portuale-industriale Trieste - Monfalcone. Finora, però, nulla si sa di concreto; neanche delle indiscrezioni. In ottobre dovrebbe avvenire la riapertura del Canale di Suez: mancano sei mesi circa per il grande evento, ma in questo angolo dell'Alto Adriatico italiano tutto tace. L'idea di un collegamento portuale Trieste - Monfalcone assunse concretezza tre anni orsono: un arco di tempo sei volte più lungo di quello necessario per neutralizzare le 700 mila mine del Canale di Suez e per approfondire la via navigabile a 40 piedi. In tre anni si sarebbero potuti preparare i piani tecnici e guiridici per il cosiddetto «Europorto del Nord-Est Adriatico». Ma s'è fatto qualcosa di concreto? — La cittadinanza non sa nulla! — Vi sono forse degli ostacoli di campanile? Si pensa che l'Ente Regione ha la potestà di sbrigare la faccenda in quattro quattr'otto, senza ulteriori studi, valutazioni, pensamenti e così via. Se vi sono delle resistenze, è obbligo della giunta regionale di appianarle o di denunciarle alla pubblica opinioe.

Aumenta l'interesse per Trieste

Suez e Trieste figurano sempre più spesso sulla stampa estera, la quale mette in rilievo le grandi possibilità spettanti al nostro porto come ganglio di transito fra la Media Europa e le vastissime aree poste a Sud del Canale. La «Die Presse» di Vienna, il più autorevole quotidiano austriaco, dedicherà in aprile un articolo su «La speranza si chiama Suez», e tratterà delle funzioni mercatistiche di Trieste.

Non bisogna dimenticare che Trieste, come prima città italiana, contribuì alla creazione della società per il Canale di Suez, quando altrove serpeggiavano perplessità, con 5 milioni di fiorini del Lloyd e con altrettanti della Camera di Commercio. Dieci milioni di fiorini oro nel tardo 1800 costituiscono una cifra astronomica, se rapportata al valore attuale della lira. Se i due enti — Lloyd e Camera di Commercio — sborsarono allora i famosi 10 milioni di fiorini, si faccia un po' il calcolo su quanto Trieste dovrebbe ricevere oggi per diventare un porto moderno, uno scalo di velocità.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PAONE NEI RICORDI DI UNA MASCHERA

RE MIGIO

Circa vent'anni fa, non ricordo bene la data, al «Nuovo» si passavano ore di sgomento e di trepidazione. La signora Italia Paone era morente in una clinica romana. Già si stavano prendendo le eventuali misure per il trasporto del feretro a Milano. Quella sera c'era una prima. Nella «hall», in sala ed in palcoscenico tutto si stava svolgendo con la consueta «routine». Remigio Paone era apparso, come di consueto, nel suo palchetto di proscenio: per abitudine, ma forse senza vedere, aveva guardato la sala gremita, aveva osservato il sollevarsi del sipario. Poi si era ritirato nel retro-palco per rispondere ad una chiamata telefonica da Roma. Era uscito, soffermandosi nel salone del bar, quasi incerto sul da farsi, quando da una delle tende di velluto era giunto Eligio Possenti.

Dopo la silenziosa stretta di mano dei due vecchi amici, Paone si era quasi aggrappato al braccio di Possenti mentre il pianto aveva trovato libero sfogo su quel volto teso: si erano seduti su uno dei divani, parlando sottovoce. Ero riuscito a percepire una sola frase di Paone:

— Ma io, come faccio, senza Italia?...

Certo. Cosa sarebbe stato il signor «Errepi» senza la compagna della sua vita, senza quella meravigliosa donna che, superata la terribile malattia, ha continuato a prestargli tutte le amorose cure che una madre dedica al suo scapestrato figlio, che la innamorata moglie dedica al suo uomo? Sono più che convinto, anche ora che vivo lontano da quel «Nuovo» presso il quale lavorai quattordici anni, che senza la moglie, lo «Ziegfield» italiano non avrebbe avuto quegli acuti che portarono il suo nome in tutto il mondo.

Ebbi la ventura di respirare l'aria del «suo» teatro negli anni che videro l'esplosione della sua sigla, quegli spettacoli «Errepi» che ancora oggi è impossibile dimenticare. Quali episodi ricordare, dei tanti che tornano alla memoria?

Ore 8 di un giorno del dicembre 1947. Dalle vetture tramviarie che sostano in San Babila scendono, affrettandosi, i freddolosi passeggeri diretti ai loro posti di lavoro. Un vento gelido ed umido sibila da Corso Venezia, s'insinua negli androni, ma sembra non toccare la Galleria del Toro ove si sta formando una coda che, di lì a due ore quando si aprirà il botteghino del «Nuovo», avrà chiuso al transito il non breve tratto che separa le due porte del Teatro. Eterogenea la folla che attende d'entrare in possesso del biglietto che darà diritto ad assistere ad una delle rappresentazioni della rivista di Michele Galdieri «C'era una volta il mondo».

Lo spettacolo, dominato dalla maschera comica di Totò, tiene da tempo il cartellone, segnando una sequenza di esauriti che per lunghi anni saranno ricordati e citati come esempio di successo. Alle repliche gli «abitués» giungono al punto di prenotare i posti per poi scendere in sala verso mezzanotte, quando il grande comico inizia l'ultimo «sketch», oggi considerato un pilastro della comicità del grande scomparso, la scena del «vagone letto» ove, coadiuvato da Isa Barzizza, Mario Castellani e Peppino De Martino, dà vita ad una girandola di invenzioni e lepidezze sempre nuove. Il «numero» che alla prima rappresentazione durava 20 minuti, giunge pian piano ad una durata superiore ai quaranta. E subito dopo c'è il finalissimo, con l'immancabile «bersagliera».

Paone, sorridendo, in piedi, si sporge dal palchetto applaudendo come un consumato «claquere», verso gli attori ed il pubblico.

Autunno 1952. Si prova il «Cyrano di Bergerac» con la regia di Raymond Rouleau, una delle più fulgide gemme che brillano sul blasone della «Errepi».

Ogni giorno dalle 8 alle 13 e dalle 14 alle 20, gli attori vengono sottoposti ad un «tour de force» veramente massacrante. Il regista che segue, da una poltrona della platea, scena dopo scena, ogni tanto interrompe la recita:

— Molto bene! Da Capo. E gli attori, l'Albertini, Buazzelli, Carlini, Fantoni, Lupo e tutti gli altri si adeguano ai desideri dell'incomparabile regista senza il minimo disappunto. Solo per Gino Cervi, il protagonista che aveva saputo dare una dimensione umana al personaggio di Rostand, mai una interruzione. Nei febbrili giorni precedenti alla prima, la scenarista Lilla de Nobili, nelle ore più impensate del giorno e della notte, per accelerare i tempi dipingeva alcuni fondali stesi sul palcoscenico del teatro. La ricordo, in tuta blu, estrarre da una tasca dei pantaloni un cartoccio avvolto in carta da zucchero e, con le mani sporche di colore, prendere a manciate la marmellata che vi era contenuta, per un rapido spuntino.

Due giorni alla prima: si prova l'intero lavoro con gli effetti scenici. I nervi di tutti sono tesi. Ultimo atto: mentre Cervi si rivolge a Rossana nella confessione del suo amore, dalla quercia posta al centro della scena cadono alcune foglie. Si sperimentavano per la prima volta e, forse mal gettate dal macchinista in soffitta, o perché il materiale era troppo pesante, le foglie caddero in picchiata. Gli attori in attesa fra le quinte scoppiarono in una risata.

— Alt!

Il grido del regista era stato come un tuono. Si era alzato dalla poltrona, gridando agli attori:

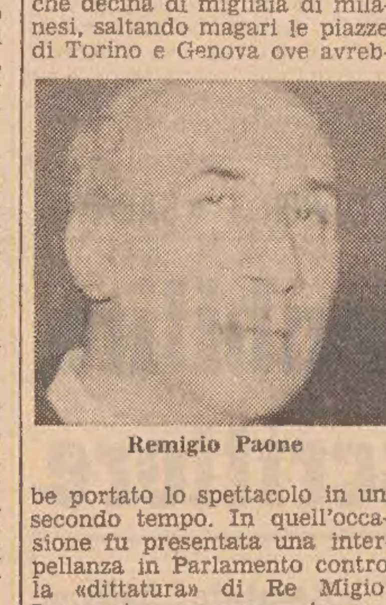
— Tutti qui! Tutti qui! —

L'impresario osservava non sapendo cosa fare.

— Signore e signori — disse tremante di rabbia Rouleau — avete la ventura di lavorare assieme al più grande attore che io conosca ed al quale, tutti, non siete degni di allacciare le scarpe... e vi permettete... per un errore tecnico, d'interrompere la sua recitazione... Vergognatevi!

Infilatasi la giacca, si era allontanato dal teatro, seguito da Cervi e Paone: a stento, e grazie soprattutto alla partenopea diplomazia dell'impresario, riuscirono a riportare in scena l'inferocito regista.

Al termine dei programmati 40 giorni d'esauriti, Paone voleva trattenere la compagnia per accontentare ancora qualche decina di migliaia di milanesi, saltando magari le piazze di Torino e Genova ove avrebbe portato lo spettacolo in un secondo tempo. In quell'occasione fu presentata una interpellanza in Parlamento contro la «dittatura» di Re Migio. Penso sia una cosa unica negli annali del teatro.



Remigio Paone

Fra le tante felici «manie» di Paone, vi era quella di far scendere sul palcoscenico del «Nuovo» i più prestigiosi attori o complessi stranieri i quali, costando un occhio della testa, il più delle volte chiudevano in passivo, per lui, la «tournée». Ma sul suo libro d'oro, Paone poteva così segnare Maurice Chevalier, Yves Montand, Louis Armstrong, Harry Belafonte, Carmen Miranda, Josephine Baker, Catherine Duncan e il suo complesso afro-cubano, Yma Sumac, La Commédie Française, Jasha Haifez, Louis Jouvet, il complesso americano di «Oklahoma» ed Edvige Feuillier.

A proposito di quest'ultima grande attrice francese, ricordo che al termine di uno spettacolo pomeridiano de «La dame aux camélias», mentre il pubblico sfollava, notai che in prima fila Eva Magni era stata presa da una irrefrenabile crisi di pianto. Chino su di lei, Renzo Ricci. Paone, accortosi che il pianto si stava trasformando in una forma d'isterismo, scavalcato il palchetto si era precipitato verso la signora. Avvicinatomi con il medico di turno che avevo rintracciato nella «hall», udii la signora dire: — Come possiamo recitare noi, dopo aver visto lei?

Remi.

QUESTA SERA SUL VIDEO

BACI E CANNONI

DE GASPERI E L'EUROPA

«Il commissario De Vincenzi» (TV-1, ore 20.40) — Va in onda la seconda puntata del giallo «Il candelabro a sette fiamme» con Paolo Stoppa nella parte del commissario De Vincenzi. Il viaggio dei principali protagonisti del dramma dello «Specchio d'oro» — da Milano a Venezia in treno e da Venezia alla Palestina sulla nave «Augustus» — viene seguito attentamente dal commissario. Intanto il candelabro a sette fiamme, storico simbolo ebraico, si moltiplica misteriosamente in altri esemplari contraffatti e si moltiplicano anche i delitti. Un altro arabo (ma potrebbe essere un ebreo o un tedesco) viene ucciso nella toeletta del treno e successivamente continuano gli agguati e le violenze sui ponti della nave, mentre gli altri ignari passeggeri sono impegnati in una gara di tango. Al centro di ogni trama c'è sempre Virginia, la misteriosa giovane ebrea di ignota nazionalità. E' di lei specialmente che si occupa il commissario De Vincenzi.

oOo

«Managers» (TV-1, ore 21.45) — A Giovanni Buitoni, fondatore dell'omonima industria alimentare e della Perugina, è dedicata questa seconda puntata della trasmissione dal titolo «Baci e cannoni». La grande trovata di Buitoni fu di usare il fascismo e i suoi riti per la pubblicità della Perugina: così non esitò a sfruttare un'entusiastica dichiarazione di Mussolini, in visita a Perugia alla sua fabbrica, sulla bontà del cioccilato Perugina. Esaurite le possibilità pubblicitarie del fascismo, Buitoni ebbe una serie di nuove trovate. La più clamorosa fu un concorso a premi «I 4 maschettieri» basato su figurine racchiuse nelle scatole di cioccolata e abbinato alla famosa rivista con Nunzio Filogamo, su copione di Nizza e Morbelli. L'idilio dell'industriale con il fascismo ebbe fine quando, nominato podestà di Perugia, invitò il capo del governo a inaugurare il nuovo acquedotto: il giorno fissato, i lavori non erano finiti e l'espediente escogitato per porvi rimedio non funzionò. Cacciato dal comune di Perugia, Buitoni si trasferì prima in Francia, poi in America, e tornò in Italia solo nel 1954. La parte documentaria di «Baci e cannoni» è costituita da filmati dell'Istituto nazionale Luce e da interviste con familiari e collaboratori di Buitoni. Partecipa alla trasmissione il nipote dell'industriale Paolo, attuale presidente della società che parlerà delle trasformazioni avvenute nella fabbrica.

oOo

«Discorsi che restano» (TV-1, ore 22.15) — Stasera il programma di Valerio Ochetto con Romolo Valli è dedicato al discorso «L'Europa, nostra patria», pronunciato a Roma da Alcide De Gasperi il 13 ottobre 1953, in un incontro di intellettuali europei a villa Aldobrandini. Può essere considerato il testamento europeista di De Gasperi. Egli vede che l'Europa è già unita nei suoi fondamenti morali e li indica nel libero pensiero laico come nei valori di fraternità e di socialità del cristianesimo, auspicando l'unità europea per costruire una patria più grande e pacifica, non per opporla ad altri o per creare un blocco esclusivo. Ma De Gasperi vede anche le difficoltà che ancora esistono a livello di governi e, con grande lucidità, invita a gettar via i pregiudizi e a mostrarsi più risoluti.

oOo

«Lo vedi come sei?» (TV-2, ore 19) — Per il ciclo dedicato a Macario va in onda questo film girato nel 1939 da Mario Mattoli. Il fulcro della storia è un ingente eredità lasciata da un ricco zio d'America ai suoi due nipoti a condizione che questi, vincendo la propria avarizia, riescano a spendere, in quindici giorni, tutti i soldi che hanno. Macario ed il cugino vanno dunque in città nel tentativo di dar fondo ai loro averi, ma per quante ne tentino riescono solo a guadagnare di più. Quando, alla fine, felici di essersi lasciati truffare, rimangono senza una lira apprendono, dalla lettura della seconda parte del testamento conservato dal notaio, che si trattava solo di uno scherzo: lo zio burlone s'era già speso e goduto in vita la presunta eredità.

oOo

«Passato prossimo» (TV-2, ore 21) — Va in onda per questa trasmissione la seconda parte del film di Frederic Rossif «Perché l'America?». Questa parte abbraccia il periodo di storia americana che va dai «Cento giorni» al «New deal» rooseveltiano, sino all'attacco giapponese di Pearl Harbour che provoca l'ingresso degli Stati Uniti nella seconda guerra mondiale. Completa la trasmissione un'intervista con l'economista americano John Kenneth Galbraith.

oOo

«Jazz al conservatorio» (TV-2, ore 22) — Argomento della trasmissione di stasera è: «Bebop», «Cool», «Californiano», «Influenza sul song americano». Dopo la consueta introduzione di Lilian Terry, sarà eseguito un omaggio a Stan Kenton; un secondo omaggio, questa volta a Bacharach, sarà affidato a Lilian Terry che interpreterà «Alfie». *(Ansa)*

Il terzo Festival internazionale del film di fantascienza e dell'orrore si svolgerà a Parigi dal 7 al 14 aprile prossimi. Nel corso della rassegna saranno presentati 40 film inediti in Francia, oltre a numerosi cortometraggi e film d'animazione. E' prevista la partecipazione di Vincent Price, «decano» degli interpreti di film dell'orrore.

Premio Salsomaggiore per regia televisiva

Salsomaggiore, 25

Il «Premio nazionale regia televisiva», giunto alla sua quattordicesima edizione, sarà consegnato anche quest'anno a Salsomaggiore Terme, nel corso di una manifestazione organizzata con il patrocinio ufficiale dell'azienda di cura e con la collaborazione della «Società delle Terme».

Le fasi conclusive del «Premio Salsomaggiore TV», che da anni Daniele Piombi organizza e presenta, si svolgeranno dal 20 al 22 maggio con un programma comprendente incontri, convegni, dibattiti, dedicati ai programmi della Radio e della Televisione italiana.

Anche per la presente edizione saranno interpellati i critici televisivi, e i più noti giornalisti che si occupano di televisione, appartenenti alla stampa quotidiana e periodica nazionale che, con le loro preferenze designeranno personaggi e trasmissioni meritevoli degli ambiti riconoscimenti che vengono ormai indicati come gli «Oscar della TV».

Il parere della critica specializzata sarà affiancato da un grande referendum popolare che un noto settimanale indirà fra i suoi lettori per la designazione della trasmissione e del personaggio dell'anno, sia in campo radiofonico sia in campo televisivo. *(Ansa)*

Tomas Milian criminale invasato

Roma, 25

«Milano odia, la polizia non può sparare» è il titolo del film che Umberto Lenzi ha cominciato a girare a Roma e continuerà a Milano. Il film sarà imperniato sul sequestro di una ragazza molto ricca compiuto da un criminale invasato dal mito della violenza e della spietatezza come affermazione della propria personalità. Il cast è composto da Tomas Milian, Henry Silva, Laura Belli, Raymond Lovelock, Anita Strindberg e Gino Santercole.

«Milano odia, la polizia non può sparare» sarà distribuito dalla Interfilm ed è prodotto da Luciano Martino. *(Ansa)*

UN GRADITO RITORNO ALLA FENICE DI VENEZIA

In «Maria di Rohan» la poesia del presagio

Gavazzeni, Samaritani e la Scotto sono gli artefici principali del successo ritrovato dopo tanto tempo dall'opera donizettiana

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Venezia, marzo

Caso limite della frenesia compositiva di Donizetti, la «Maria di Rohan» ha trovato alla Fenice una splendida conferma dei propri valori, intesi non soltanto nell'arco creativo donizettiano, ma — quel che più conta — nel più ampio panorama dell'opera romantica italiana. Merito di un'edizione equilibrata e salda in tutte le sue componenti.

Gianandrea Gavazzeni, che ha curato con la più ispirata sensibilità l'esecuzione, ha seguito opportunamente l'edizione parigina dell'opera, successiva a quella trionfalmente accolta a Vienna il 5 giugno 1843: benché i ritocchi e le aggiunte apportate dal compositore corrispondessero alle esigenze del gusto francese, delineando più ampiamente il convenzionale personaggio «en travesti» di Armando per il contralto Marietta Brambilla, questa è la struttura definitiva cui Donizetti aveva dato la preferenza, avviandola alle rappresentazioni successive, comprese quelle di Trieste (ottobre 1844) ricordate da Guglielmo Barblan nel limpido saggio di presentazione per l'attuale edizione di questa «rocambolesca» «Maria», nata sul libretto del Cammarano nello spazio di una settimana e tuttavia così piena di intuizioni. Basterebbe il quasi istintivo parallelo con il verdiano «Ballo in maschera» per impostare una stimolante correlazione critica tutta da indagare e da sviluppare.

L'aspetto preminente della «Maria di Rohan», dramma di un amore segreto e impossibile di una dama di corte di Luigi XIII per il conte Riccardo di Chalais, compromesso in un intricato gioco politico-sentimentale (il marito di Maria è infatti fedele amico di Riccardo, per cui più drammatica sarà la rivelazione del tradimento e la soluzione cruenta della vicenda), è proprio nell'affrancamento del nucleo sentimentale dello sfondo storico, o meglio il suo continuo, intimistico isolarsi alla luce di una lirica introspezione: intrisa di una delicata poesia del presagio e dell'attesa dolente, ombrata da turbamenti e da inquietudini, la «Maria di Rohan» appare protesa lentamente verso un approdo elegiaco-drammatico che solo il «Ballo in maschera» riuscirà appunto ad eguagliare.

Su questa linea Gavazzeni ha disciolto le strappate e i fraintendimenti di una «brutalità» troppo spesso attribuita alle opere storiche di Donizetti, in un'interpretazione penetrante, dall'intonazione presaga, attenta a quel risalto strumentale inquieto, persino straordinariamente allusivo che dalla cavatina di Maria nel primo atto ai suoi ultimi accenti, è l'ordito di una singolare inquietudine spirituale. Uno svolgimento lirico di ammirevole coerenza che non rinuncia alla tensione, anzi la raggiunge nell'empito del finale come un'autocelebrazione tragica dell'opera.

Quasi speculare all'interpretazione musicale, l'aspetto rappresentativo della scena, sulla quale Pierluigi Samaritani ha realizzato un piccolo capolavoro architettonico-pittorico di eccezionale gusto e finezza, nello slancio prospettico del primo atto, nell'emblematico e marmoreo «decor» del secondo, nell'intarsiata ampiezza dell'ultimo «interno». Da parte sua, Alberto Fassini valorizza con un attento studio luministico i varchi di questa scenografia e i vellutati riflessi dei costumi (dello stesso Samaritani), cogliendo quasi sempre efficacemente il climax drammatico dell'opera. Lo assecondano con grande impegno gli interpreti fra i quali primeggia una Renata Scotto imprevedibile per compostezza e incisività di azione: bisogna vederla come rende credibile e addirittura affascinante l'ansietà di Maria! la sua grazia «butyreux» o latte-e-miele ha ormai acquisito un'energia e una convinzione che ne accrescono la statura, mentre la sua vocalità (solo un tantino inasprita nella tessitura acuta) ha quasi una nuova e radiosa dolcezza, fluente su esili «pianissimi» e lungo un fraseggio squisitamente interiorizzato.

Oltre al generoso e convincente Umberto Grilli (Riccardo), cresce in nobiltà espressiva, nel corso della rappresentazione, il baritono Renato Bruson, che arricchisce l'iniziale cupezza di un chiaroscuro progressivamente più energico e profondo. Completano il cast Elena Zilio (disinvolta specialista «en travesti»), Alessandro Cassis, Paolo Cesari, Carlo Padoan, Karl Schreiber, Augusto Pedroni, su un palcoscenico dove si destreggia egregiamente anche il coro istruito da Corrado Mirandola. Entusiasmo in ebollizione in un teatro gremito e scrosciante di applausi per tutti.

Gianni Gori

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Questa sera alle ore 20 seconda rappresentazione de: «I Capuleti e i Montecchi» di V. Bellini. Direttore Bruno Bartoletti. Regia di Roberto Guicciardini.

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica 1973-74. Giovedì alle ore 20 terza rappresentazione de: «I Capuleti e i Montecchi» di V. Bellini. Direttore Bruno Bartoletti. Regia di Roberto Guicciardini.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4). Ore 15.30. Karl Avgust Görner: «Cenerentola». Fiaba in 4 atti. Vendita dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).

SALA MAGGIORE DEL C.C.A. Domani alle ore 20.45 per la «Gioventù Musicale» concerto del pianista Ennio Poggi. In programma musiche di Bach, Scarlatti, Beethoven e Chopin.

ARISTON-I.N.C. (viale R. Gessi 14, tel. 31434). 16, 18, 20, 22: «Amore e ginnastica». Un film gaio, festoso e intelligente tratto da un racconto di Edmondo De Amicis. Technicolor con Senta Berger e Lino Capolicchio. Ultimo giorno.

EDEN. 16, 18 ,20, 22.20 precise. Un film di Salvatore Samperi: «Peccato veniale» con Laura Antonelli, Alessandro Momo e Orazio Orlando. In technicolor. V.m. 18 anni. III settimana di successo.

EXCELSIOR. 16, 18.10, 20.10, 22.15: «Il viaggio». Sofia Loren, Richard Burton. Regia di Vittorio De Sica. Colori. Il film non è vietato.

FENICE. Lire 1.200. 15.30, 17.45, 20, 22.15: «E' una sporca faccenda, tenente Parker». John Wayne. Un eccezionale film poliziesco (colori).

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «La governante». Finalmente sullo schermo dopo tante peripezie censorie, il capolavoro di V. Brancati. Martin Brochard, Turi Ferro, V. Caprioli, P. Quattrini, Agostina Belli, P. Caruso. Technicolor. Viet. min. 18 anni.

NAZIONALE. 16, 19, 22: «2001: Odissea nello spazio». Il capolavoro di Stanley Kubrick. Colori. Il film è per tutti.

RITZ. 16, ult. 22.20. L'ultimo entusiasmante Woody Allen ne: «Il dormiglione». Technicolor. Non vietato. Sospese le tessere.

AURORA. 16.30, ult. 22. E' un film assolutamente da non perdere l'ultimo divertentissimo technicolor di F. Fellini: «Amarcord». Straordinario successo. II settimana. Ultime repliche.

CAPITOL. 16.30, 19.15, 22. II settimana. Steve McQueen è lo straordinario interprete del colossale technicolor: «Papillon». Un successo senza precedenti. Ultime repliche.

CRISTALLO. 16.30, ult. 22. II settimana: «Polvere di stelle». L'ultima simpaticissima interpretazione di Alberto Sordi e Monica Vitti. Technicolor. Ultime repliche.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16. Eccezionale seconda visione: «Il mio nome è Nessuno» con Terence Hill ed Henry Fonda. Technicolor.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Particolari tendenze di due giovani mogli». Technicolor con Hans Hilbart, Annie Raynaud. **Prezzi normali.** Severamente v. m. 18 anni.

IMPERO. 16.30, ult. 22. Ancora oggi a richiesta il divertentissimo technicolor di Walt Disney interpretato da T. Conway: «Nanù, il figlio della jungla».

MIGNON. 16: «Ehi amigo, sei morto». Western.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Rappresaglia». Richard Burton, M. Mastroianni, Delia Boccardo. Musiche E. Morricone. Capolavoro.

ABBAZIA. 16: «I familiari delle vittime non saranno avvertiti». Un technicolor sulla delinquenza organizzata in Italia con A. Sabato e T. Savalas.

ALCIONE (tel. 796162). 15.30, 18.30, 21.30: «Grand Prix». James Garner, Eva Marie Saint, Yves Montand e Antonio Sabato in un film spettacolare di John Frankenheimer premiato con 3 «Oscar».

ALDEBARAN. 16.30: «La violenza! Quinto potere» con Enrico Maria Salerno. V.m. 14.

ASTRA. 16.30: «Terrore e terrore». Un technicolor con gli assi del brivido: Vincent Price, Christopher Lee e Peter Cushing. V.m. 14.

IDEALE. 16. Technicolor: «I 4 del Texas». Frank Sinatra, Dean Martin, Ursula Andress, Anita Ekberg. Capolavoro.

RADIO. 16: «Jus primae noctis». Supercomico medioevale con Lando Buzzanca. Colori. V.m. 14.

Riduzioni ENAL: Fenice, Ariston - I.N.C., Aurora, Capitol, Cristallo, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Decameroticus». Le più divertenti novelle erotiche del Boccaccio con Orchidea De Santis, Gabriella Giorgelli e Riccardo Garrone. Technicolor. V.m. 18 anni.

UDINE

ARISTON. 15: «I guappi». V. minori 14 anni.
CAPITOL. 15.30: «Il corpo». V.m. 18.
CENTRALE. 15.30: «Pane e cioccolata».
ODEON. 15.30. Al Pacino in «Serpico».
CRISTALLO. 15.30: «Spasmo». V.m. 14 anni.
PUCCINI. 15: «La grande abbuffata». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Sabato sera a letto da noi». V.m. 18 anni.

GORIZIA

VERDI. 20.30: «Il capitano di Köpenick». Presentato dal Teatro stabile di Trieste con Renato Rascel.

MODERNISSIMO - I.N.C. 17.15: «La vacanza» con F. Nero e V. Redgrave. A colori. V.m. 18 anni. Ult. 21.30.

CORSO. 16.30: «Ma che razza di amici» con D. Canon e J. Coco. A colori. Ult. 21.30.

CENTRALE. 17: «Rosamunda non parla spara» con A. Girardot e M. Biraud. A colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 16.30: «Paura d'amare» con D. Waterman e A. Sastedo. A colori. V.m. 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. Chiuso per riposo.

EXCELSIOR. 16: «Papillon» con Steve McQueen e Dustin Hoffmann. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Ordine da Berlino: vincere o morire». A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 18.30 - 21.30: «Domani passo a salutare la tua vedova, parola di Epidemia» con G. Hill e P. M. Sanchez.

CORMONS

ITALIA. 19-21.30: «La verità secondo Satana» con R. Calderoni e I. Ravaioli.

CERVIGNANO

NUOVO. «Le bambole».

RONCHI

RIO. «Gli spogliati».

PALMANOVA

ITALIA. «La casa delle ombre maledette».

GARIBALDI. «Nella stretta morsa del ragno».

GEMONA

SOCIALE. «La signora ha dormito nuda con il suo assassino».

TARCENTO

MARGHERITA. «Il complesso del trapianto».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Wang: la furia che uccide».

CASARSA

ROMA. «Sollazzevoli storie di mogli gaudenti e mariti penitenti.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.39: Progression; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento - Le commissioni parlamentari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale G.R.; 11.15: Ricerca automatica; 11.30: Quarto programma - nell'int. (ore 12) Giornale radio; 13: Giornale radio; 13.20: Una commedia in trenta minuti; 14: Giornale radio; 14.07: Che passione il varietà; 14.40: Il signore di Ballantrae, 7.a puntata; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il Girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.40: Progr. per i ragazzi; Le avventure di Ita e Ato; 18: Le ultime 12 lettere di uno scapolo viaggiatore; 18.45: Italia che lavora; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Don Giovanni, di W.A. Mozart - nell'int. (ore 21) Giornale radio; 22.40: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (ore 6.30) Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con i Romans e Renato Paretti; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.50: Suoni e colori dell'orchestra; 9.05: Prima di spendere; 9.30: Giornale radio; 9.35: Guerra e pace, 17.a puntata; 9.55: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Dalla vostra parte - nell'int. (ore 11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Un giro di Walter; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio; 15.40: Cararai - nell'int. (ore 18.30) Giornale radio; 19.20: Confidenza nel padre - Conversazione; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Un giro di Walter; 21.29: Popoff; 22.30: Giornale radio - I programmi di domani; 22.59: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.25: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Conversazione; 11.40: Concerto del quartetto Amadeus; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Concerto sinfonico - Direttore Rudolf Kempe; 16: Liederistica; 16.30: Concerto del quartetto Gaudeamus; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Classe unica; 17.40: Jazz oggi: 18.05: La staffetta; 18.25: Dicono di lui; 18.30: Musica leggera; 18.40: Palco di proscenio; 18.45: L'assistenza agli anziani; 19.15: Concerto della sera; 20.30: Discografia; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Biennale musicale di Zagabria 1973; 22.35: Libri ricevuti.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

9.30: Corso di inglese per la scuola media.
10.30: Scuola elementare.
10.50: Scuola media.
11.10: Scuola media superiore.
12.30: Sapere: «Vita in Francia», 6.a puntata.
12.55: «Giorni d'Europa», periodico di attualità.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale - Oggi al Parlamento.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Corso di inglese per la scuola media.
16.00: Scuola elementare.
16.20: Scuola media.
16.40: Scuola media superiore.
17.00: Segnale orario - Telegiornale.

PER I PIU' PICCINI

17.15: «Ciondolino», dal libro di Vamba; 6.a puntata.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Sportgiovane: «Campestre in pineta».
18.05: Racconti dal vero: «Il ragazzo di Skri Lank».
18.45: Sapere: «Vita in Francia», 7.a puntata.
19.15: Segnale orario - La fede oggi - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00: Telegiornale - Carosello.
20.40: «Il commissario De Vincenzi: Il candelabro a sette fiamme», con Paolo Stoppa; 2.a puntata.
21.45: «Managers».
22.15: «Discorsi che restano», Alcide De Gasperi.
22.30: Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

Trasmissioni sperimentali per i sordi.

18.15: Notizie TG.
18.25: «Nuovi alfabeti», a cura di Gabriele Palmieri.
18.45: Telegiornale sport.
19.00: «Lo vedi come sei?», film con Erminio Macario.
20.00: «Ore 20», attualità.
20.30: Segnale orario - Telegiornale.
21.00: Passato prossimo: «Perché l'America».
22.00: Jazz al conservatorio: «Be-Bop», 4.a puntata.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: «A richiesta» - Programma presentato da A. Centazzo e G. Juretich; 16.05: «Uomini e cose» - Rassegna regionale di cultura con: «Memorie di una principessa: Maria di Torre e Tasso» di Aurelia Gruber Benco, 5.a - «L'Università di Trieste e la ricerca scientifica» a cura di Fabio Pagan, 2.a - «Idee a confronto» - «La Fiôr» - «Quaderno verde» - «Bozze in colonna» - «Un po' di poesia» - Il Tagliacarte - «Fogli staccati»; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia nel Friuli-Venezia Giulia - Oggi alla Regione - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie - Cronache locali - Sport; 14.45: Colonna sonora: Musiche da film e riviste; 15: Arti, lettere e spettacolo; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 9: Cori e balletti da opere; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: La Jugoslavia nel mondo; 14.30: Notiziario; 16: Cinema d'oggi - Colloqui di Guido Aristarco; 15.10: Valzer, polca, mazurka; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 16.45: Canta il coro «Cesare Augusto Seghizzi» - Gorizia; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 21: Trasmissione letterarie: Ivo Andric; 21.30: Rock sera; 22: Musica di Darijan Bozic; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Invito al jazz.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Il significato», film di animazione; 21.45: Caracas: Incontro di boxe: Foreman - Norton.

Televisione jugoslava

Telegiornale: ore 16.25, 20 e 23.15; 8.10: La TV a scuola; 16.30: Inaugurazione solenne del VI Congresso della LC della RS di Bosnia ed Erzegovina; 19: Trasmissione scientifica; 20.30: A quattr'occhi; 21: «Colombo», telefilm; 21.45: Caracas: Incontro di boxe: Foreman-Norton. II PROGRAMMA SPERIMENTALE 20: Telegiornale; 20.30: «Fiori di cemento»; 21.30: «Scuola per portalettere», cortometraggio; 21.50: «I fratelli Lautensack», serie drammatica (1.a puntata).

BORSE E MERCATI

Milano: in rialzo

Milano, 25

Chiusura con diffusi sensibili rialzi e scambi molto attivi. Un nuovo consistente afflusso del denaro stimolato dai recenti diffusi rialzi ha consentito stamane alla quota di mettere a segno nuovi sensibili rialzi. Il favorevole andamento della campagna cedolare, con il ritorno a positivi risultati da parte della Montedison e di alcuni altri importanti gruppi, e le speranze di un mutato atteggiamento del governo nei riguardi della Borsa sono alla base di questo sensibile risveglio dell'interesse per il mercato azionario, che sta ritoccando volumi d'affari elevati, anche se per lo sciopero dei dipendenti della camera di commercio non è possibile averne un'indicazione precisa.

Sin dalle prime battute, gli scambi apparivano molto vivaci e la domanda diffusa su numerosi valori. Particolarmente in vista le Montedison, dopo l'annuncio delle risultanze 1973, Imm. Roma, diversi assicurativi, Centrale. Migliori anche le Fiat e gli altri valori primari.

Dopo aver ampliato i progressi iniziali, al listino si è verificato qualche assestamento dai massimi, che tuttavia incidono solo relativamente sui progressi iniziali.

Particolarmente consistenti le plusvalenze messe a segno dalle Breda (più 7,8 per cento), Ciga (più 6,8 per cento), Comp. Milano priv. (più 6,5 per cento), Abeille (più 6,3 per cento), Broggi Izar e Burgo priv. (più 5,4 per cento), Finsider (più oltre 5 per cento), Gim (più 4,6 per cento), Comp. Milano ord. (più 4,1 per cento). Tra i titoli che hanno conseguito plusvalenze varianti dal 3 al 4 per cento, da segnalare le Cantoni, Dalmine, Alleanza, Miralanza, Pierrel, Saffa, alcuni assicurativi, Stet.

Tra i pochi valori in controtendenza figurano le Gavardo (— 3,5 per cento), Eternit, e Tecnomasio, dopo l'annuncio della nuova riduzione del capitale e del suo riaumento.

Tra i titoli guida, le Generali hanno guadagnato il 3,1 per cento, le Montedison sono terminate a 941.50 dopo aver aperto a 949.75 contro 935,25 di venerdì.

Prezzi ancora fermi nel dopochiusura, specie sulle Com. Milano priv.

Irregolare il reddito fisso: mentre i titoli della difesa hanno subito ancora la pressione delle offerte, il resto del comparto ha denunciato diffusi seppur contenuti recuperi.

L'indice «Mediobanca» è salito a quota 78,79 (+1,93).

TITOLI TRATTATI: *non disponibili.*

DOPOBORSA — Discreta attività nel pomeriggio con prezzi in denaro. Generali 81500-81800; Montedison 939-945; Imm. Roma 726-730; Fiat 1850-1860; Comp. Milano priv. 13200-13500. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 43000-46000; sterlina oro (n.c.) 44000-47000; marengo svizzero 45000-49000; oro fino (Iva esclusa) 3600-3700; argento (Iva esclusa) 108500-112500; platino (Iva inclusa) 6000.

MERCATO PARALLELO

Dollaro USA 720-750; sterlina biglietto 1680-1620; franco svizzero 240-250; franco francese 140-160; marco tedesco 275-295.

TRIESTE

Ass. Italiana 173000; Ass. Generali 80200; Ras 93000; Anic 1300; Liquigas 365; Montedison 950; Rinascente 345; Rinascente privileg. 241; Gerolimich 23510; Premuda 1125000; Sip 2350; Tripcovich 165000; Bastogi 2160; Finmare 280; Finsider 507; Pirelli SpA 1290; Sme 2415; Stet 2670; Beni stabili 7710; Immobiliare 729; Cantieri (n.q.); Fiat ord. 1850; Fiat priv. 1250; Dalmine 420; Italsider 870; Terni 158; Marzotto priv. 1790; Viscosa ord. 2640; Viscosa priv. 2000.

NEW YORK

Chiusura irregolare. L'indice «Dow Jones» dei trenta industriali è salito di 2,89 punti, concludendo la seduta a 881,02. I titoli in perdita sono 800 contro circa 560, che segnano rialzi, il mercato è riuscito a recuperare solo in parte le perdite verificatesi nelle prime ore della seduta.

LONDRA

Dopo un periodo critico durato ben due settimane e mezzo, il mercato ha avuto un'inversione di tendenza, con un rialzo delle quotazioni dei titoli: i petroliferi hanno chiuso stabilmente, in rialzo i bancari, irregolari i finanziari. Indice a 297,6 (più 0,85).

A ZURIGO — I titoli azionari svizzeri hanno chiuso in prevalente ribasso in tutti i settori. L'andamento può derivare dalla necessità di liquidità di fine mese delle banche. I titoli statunitensi hanno avuto generalmente un ribasso rispetto alle quotazioni di venerdì scorso. Indice a 231,90 (— 1,28).

A FRANCOFORTE — Chiusura stabile, con rialzi specie dei titoli di pubblica utilità e dei macchinari. Indice a 569,10 (+ 0,05).

A PARIGI — Seduta caratterizzata da modeste contrattazioni. I titoli francesi hanno chiuso nella maggior parte in ribasso, con le maggiori perdite per gli elettrici. I bancari hanno chiuso irregolarmente. Relativamente ai titoli esteri, i tedeschi si sono mantenuti stabili, mentre gli altri settori stranieri hanno avuto chiusure irregolari. Indice a 96,9 (meno 1,23).

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	7,61	—
Capitalitalia	»	10,64	—
Equitalia	»	10,10	—
Europrogr.	frsv	129,31	—
First Fund	doll.	13,75	15,03
Fonditalia	»	11,89	—
Intercontinental	»	11,70	—
Interfund	»	11,85	12,56
Interitalia	lire	9266	10127
Intertrust	doll.	11,45	12,45
Italfortune	»	10,63	11,27
Italunion	»	11,21	12,22
Rominvest	»	12,06	13,02
Mediolanum S	»	12,41	13,49
3-R-Manag	lire	6644,03	—

Titoli azionari

TITOLI	22-3	25-3
Alimentari e agricole		
Alimont	7800	8010
Bonifiche Ferraresi	6215	6250
Chiari & Forti	3601	3690
Eridania	3000	3125
Esercizio Molini	2780	2780
Ind. Buitoni Perug.	9199	9249
Motta	3900	3960
Romana Zucchero	580	626
Romana Zucch. pr.	948	948
Venchi Unica	949	961
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	56600	58400
Assicuratrice Ital.	169000	171000
Comp. Ass. Milano	21500	22400
» » » pr.	11499	12250
Comp. Latina	1930	1991
» » priv.	1610	1640
Generali	73850	81500
Italia Assicuraz.	29200	29900
L'Abeille Italiana	18200	19350
Fondiaria Incen.	18900	19200
La Fondiaria Vita	37950	38850
R.A.S.	93000	94280
S.A.I.	22880	23300
Toro Assicuraz.	52000	52500
» » priv.	26150	26390
Ausonia	8550	8750
Bowring	—	—
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	25501	25910
Banco di Roma	25350	25900
Banco Lariano	13299	13475
Credito Italiano	2851	2900
Interbanca priv.	33500	33700
Mediobanca	93000	94000
Cartarie - Editoriali		
Binda	89100	89000
Burgo	19800	20000
» priv.	9950	10490
Donzelli	2150	2950
Mondadori priv.	3375	3410
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2500	2545
Cer Pozzi	1410	1410
Eternit	2650	2600
Italcementi	40050	40200
Richard Ginori	585	599
UNICEM	7390	7510
Chimiche Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	1280	1301
Brioschi	63890	64990
Caffaro	547	554
Carlo Erba	7100	7188
» » priv.	6860	6930
Italgas	995	1000
Lepetit	20990	21199
» priv.	18800	19100
Liquigas	359.75	365
» priv.	—	—
Mira Lanza	47400	48900
Montedison	935.25	941.50
Napoletana Gas	920	920
Perlier	1232	1662
Petrolifera Italiana	3501	4300
Pierrel	6600	6800
Rumianca	1400	1400
Saffa	9080	9395
Siossigeno	7900	7940
Monted. Gemina	885	909.50
Commercio		
La Rinascente	342	346
» » priv.	240.75	251
Silos di Genova	3350	3499
Standa	16450	16640
Comunicazioni		
Alitalia priv.	5830	5950
Ausiliare	10500	10400
Aut. Torino-Milano	6060	6200
Italcable	4975	5105
Nord Milano	7700	8000
S.I.P.	2332	2351
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1090	1110
Marelli E.	975	1010
Pan Electric	3220	3340
Tecnomasio	731	721

TITOLI	22-3	25-3
Finanziarie		
Agricola	3555	3580
Bastogi	2149	2177
Centrale	19690	19984
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	4280	4608
Finmare	275	335
Finsider	482.75	507.50
Flaminia Nuova	2500	2525
Generalfin	2240	2310
Gim	4580	4780
I.F.I. priv.	5080	5160
I.F.I.L.	24500	24740
Invest	6490	6580
Mittel	4495	4500
Pirelli & C.	2220	2241
Pirelli S.p.A	1265	1293
Riva Finanziaria	3800	3850
Sarom	5000	4984
S.M.E.	2372	2415
Stet	2595	2670
Part. Finanziaria	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	4249	4349
Beni Immob. Italia	1721	1734
» » » pr.	1025	1036
Beni Stabili	7600	7710
Certosa	4905	4958
Coge	2550	2620
Condotte d'Acqua	884	900
De Angeli Frua	8690	8650
Gen. Immobil.	710	728.75
Gilardini	4786	4800
Iniziativa Edilizia	7650	7699
La Milano Centrale	48500	49250
Risanamento	13502	13700
Trenno	6730	6960
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1791	1849
» priv.	1300	1350
Franco Tosi	6800	7030
Nebiolo	318.50	325
Olivetti	1930	1965
» priv.	1649	1697
Westinghouse	4650	4958
Worthington	3975	4122
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi - Izar	2190	2310
Dalmine	404	420
Falck	8600	8700
» priv.	6790	6800
Ilssa Viola	5400	5650
Italsider	850	869.50
Magona	3351	3389
Metalli	3895	3969
Monte Amiata	2249	2270
Pertusola	5630	5700
Siele	2500	2520
Terni	155	158.75
Trafilerie	2270	2299
Tessili		
Centenari e Zinelli	611	778
Cantoni	18100	18670
Cucirini	8945	9000
Cascami Seta	13450	13500
Fisac	2365	2385
Lanerossi	4050	4100
Lanificio di Gavardo	3690	3561
Linif. e Canapif.	790	800
Marzotto priv.	1735	1790
Montefibre	239	244
» pref.	304.75	310
Olcese Veneziano	413	410
Rossari	—	—
Rotondi	67200	68000
Scotti	1530	1548
Snia Viscosa	2573	2685
» » priv.	1995	2035
Tilane	1000	1245
Unione Manifatture	49500	50000
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2400	2389
Acque Potabili	1449.50	1446
Calz. di Varese	6999	7150
C.I.G.A.	6820	7285
CIR	8850	9000
Pacchetti	449.75	502
Rejna	2800	3110
Smeriglio	181	193
Terme Acqui	2400	2400
Acqua Marcia	5439	5525

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		25-3
Rendita	5%	96.40
Prest. Red. 1934	3,50%	99.15
Ricostruzione	3,50%	87.55
»	5%	95.45
Redim. Trieste	5%	97.30
Rif. Fondiaria	5%	94.90
Redimibile 54	5%	93.20
Edil. Scol. 67	5,50%	91.80
» » 68	5,50%	91.—
» » 69	5,50%	91.—
» » 70	6%	94.—
» » 71	6%	94.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,30%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	99.85
» 1975 I	5%	96.80
» 1975 II	5%	96.40
» 1977	5%	93.—
» 1978	5%	93.30
» 1979	5,50%	95.—
» 1980	5,50%	93.90
» 1981	5,50%	93.35
Am. FF.SS 67/87	6%	87.90
» » 68/88	6%	86.—
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	94.—
» » 71/86	7%	95.—
I.M.I. XVIII	6%	99.50
» XX	6%	96.—
» XXI	5%	99.70
» XXII	5%	90.—
» XXIII	5%	84.50
» XXIV	5,50%	86.—
» XXV	6%	88.—
» XXVI	6%	84.10
» XXVII	6%	84.40
» XXVIII	7%	94.—
» XXIX	7%	93.50
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	95.—
» XXXI opt.	7%	96.—
» XXXIII	7%	92.25
» XXXIII opt.	7%	95.20
» 64	6,25%	94.50
» Autostrade	6%	82.80
» Finan 66	6%	92.—
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	77.50
» » »	5,50%	78.30
» » »	6%	82.50
» » »	7%	91.60
C.O.P. ss I	6%	88.—
» » II	6%	88.—
» » III	6%	90.50
» » ANAS	6%	83.—
» Dota I	6%	90.50
» » II	6%	88.—
» In. St. 1.a	6%	87.95
» » » 2.a	6%	87.—
» » » 3.a	6%	86.—
» » » 4.a	6%	86.—
» » » 5.a	6%	87.—
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	94.10
» » » II	7%	94.—
» » » III	7%	94.—
» » » IV	7%	94.—
Elfer	5%	98.60
Ferrovie (58)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	96.20
» (59)	5,50%	94.—
» (60)	5%	86.—
» (61)	5%	84.25
» (65) I	6%	88.—
» (65) II	6%	88.—
» (66) I	6%	88.40
» (66) II	6%	87.—
» (67)	6%	87.—
» (69) I	6%	86.—
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	94.—
» 72	7%	96.—
» 72 II serie	7%	94.—
Pian. Ver. (61) I	5%	84.60
» » (62) II	5%	91.—
» » (63) III	5%	92.20
» » (64) I	6%	88.—
» » (65) II	6%	88.—
» » (65) III	6%	88.50
» » (65) IV	6%	88.—
» » (67) V	6%	88.—
» » (67) VI	6%	86.90
» » (68) VII	6%	86.—
» » (71) I	7%	94.—

TITOLI		25-3
» » (71) II	6%	94.—
Pubbl. Ut.	5,50%	87.70
» » ord.	6%	96.40
» » vent.	6%	85.10
» » Ed (48)	5,50%	97.—
Pubbl. Ut. Ed (55)	6%	98.30
» » » (56)	6%	97.20
» » Montec.	6%	96.20
Sviluppo Ind. ss B	7%	91.—
» » » C	7%	98.—
» » » D	7%	93.20
» » » E	7%	93.—
» » » F	7%	93.80
Isveim (61) III	5,50%	94.75
» (62) IV	5,50%	93.20
» (62) V	5,50%	92.60
» (62) VI	5,50%	92.30
» (63) VII	5,50%	90.80
» (63) VIII	5,50%	93.20
» (64) IX	6%	91.60
» (64) X	6%	90.—
» (65) XI	6%	86.20
» (66) XII	6%	84.60
» (67) XIII	6%	84.40
» (67) XIV	6%	84.50
» (68) XV	6%	—.—
» (69) XVI	6%	86.20
» (70) XVII	7%	93.10
» (71) XVIII	7%	93.20
» (71) XIX	7%	92.20
» (72) XX	7%	92.85
Enel 65 I	6%	85.10
» 65 II	6%	87.50
» 66 I	6%	85.60
» 66 II	6%	84.80
» 67	6%	84.50
» 68 I	6%	84.20
» 68 II	6%	84.40
» 69 I	6%	84.50
» 69 II	6%	84.80
» 70	7%	95.—
» 71	7%	94.—
» 72/87	7%	94.10
» 72/92	7%	93.—
» 73/93	7%	92.90
» Europa	6%	91.80
» 58 vent.	6%	94.70
» 64	6%	96.60
» 65 II	6%	90.80
» 66	6%	91.—
» Gela	5,50%	91.60
» sud 59	6%	95.50
» 60	5,50%	91.60
» 61	5,50%	90.—
» IV	5,50%	87.—
» V	5,50%	90.40
» VI	5,50%	94.60
» VII	5,50%	94.60
» VIII	5,50%	93.60
» IX	6%	92.80
I.R.I. 56/74	6%	99.10
» 57/75	6%	98.50
» 58/74	6%	99.—
» 67/77	6%	98.40
» 58/78	6%	94.60
» 57/79	5,50%	90.90
» 68/80	5,50%	88.20
» 61/86	5,50%	82.40
» 63/83	5,50%	86.50
» 64/82	6%	89.—
» 65/83	6%	85.90
» Alfa R.	7%	104.—
» Elett. opt.	5,50%	95.50
Timavo	7%	102.60
Autostr. C.C. 63	5,50%	80.40
» » 65	6%	86.80
» » 67	6%	84.40
» » 68 I	6%	84.—
» » 68 II	6%	84.30
» » 69	6%	82.10
» » 71	7%	93.25
» » 72	7%	93.10
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII-XIV-XVI	6%	90.—
C.R. XI-XIII-XV	6%	94.—
C.F. Piemonte	6%	97.50
Gr. Fond. Toscana	6%	91.—
Cred. Fondiario	5%	92.50
» Fond. conv.	6%	88.25
» » 1985	6%	90.50
» » 1986	6%	90.50
» » 1987	6%	90.50
» » 1990	6%	89.50
» » 1991	6%	88.50
» » 1992	6%	88.25
» » 1995	6%	88.75
» » 1996	6%	86.50
» » 1997	6%	88.50

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	85.20
E.N.I. 66/81	6%	92.—
» 66/81	6,50%	92.—
» 67/82	6,50%	88.—
» 67/87	6,50%	88.—
» 68/88 I	6,75%	93.—
» 68/88 II	6,75%	93.—
» 69/81	7%	94.—
I.M.I. 70/81	7,25%	88.—
B.E.I. 66/86	6,50%	90.—
» 67/82	6,50%	88.—
» 67/82 II	6,50%	88.—
» 68/80	6,75%	93.—
» 69/84	7,50%	93.—
C.E.C.A 66 giu	6,50%	92.—
» 66 dic	6,50%	92.—
» 67/87	6,50%	92.—
» 67	6,50/8%	92.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA — Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609 — Monfalcone tel. 40400 — Udine » 56045 — Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

IL TEMA REGIONALE A BRUXELLES

NIENTE DI CERTO PER IL FONDO CEE

Forse anche il Friuli-Venezia Giulia avrebbe qualche sua carta da giocare

C'è una sola «regionissima» in Italia, constata un'importante rivista economica: la Lombardia. Da sola, essa produce più di un quinto dell'intero reddito nazionale — 13 mila 873 miliardi di lire, nel 1972 — ed è in testa anche per il reddito netto per abitante — 1.607.400 lire, nello stesso anno. — La seguono, in questa graduatoria del reddito «pro capite», le altre regioni del cosiddetto «triangolo industriale»: nell'ordine, Liguria, Piemonte e Valle d'Aosta; ma subito dopo, al quinto posto, viene il Friuli-Venezia Giulia, con un valore di quasi 1.354.000 lire, superiore naturalmente alla media nazionale. Anche sotto il profilo dinamico la nostra regione è andata bene: il suo tasso d'incremento del reddito globale netto nel '72 rispetto all'anno precedente è stato uno dei più elevati d'Italia: il 10,9%, inferiore solo a quelli della Valle d'Aosta (11,6) e del Veneto (11).

All'estremo opposto, al fondo della graduatoria nazionale, si trova la Calabria: la più povera delle venti regioni d'Italia, con un reddito netto per abitante che supera di poco le 500 mila lire (la media nazionale risultava, nello stesso anno, di 1.153.300 lire). Inoltre, la Calabria figura al quintultimo posto fra le 120 regioni della Comunità europea nella scala decrescente dei redditi «pro capite».

In tale stato di cose, ben si comprende come il ministro per la Cassa del Mezzogiorno nel passato governo, Donat Cattin, abbia pensato proprio alla Calabria quando si è trattato — quasi alla cessazione della sua carica — di preparare un «pacchetto» di richieste da sottoporre al costituendo «Fondo europeo di sviluppo regionale». L'insieme comprende una serie d'insediamenti industriali da attuare con il concorso finanziario del Fondo stesso, usufruendo della quota di contributi prevista per l'Italia, che viene calcolata, per il primo anno, in 125-130 miliardi di lire (altre stime arrivano a 140). Verrebbero così creati, in quella regione, 13.500 nuovi posti di lavoro a cura d'imprese pubbliche e private (tra cui l'IRI, l'«Egam», la «Montedison», la «Snia», ecc.), con un investimento complessivo di 500 miliardi di lire, importo al quale andrebbe aggiunto un contributo pari al 15% del totale, da erogarsi appunto dal progettato Fondo europeo.

Nulla da eccepire, naturalmente, se la Calabria, nelle condizioni in cui si trova, ottiene un trattamento di priorità rispetto a tutte le altre regioni italiane nell'assegnazione di questi aiuti comunitari: resta da sapere, però, se la quota italiana del Fondo debba essere interamente assorbita da un'unica regione, o se non ne possa rimanere una parte da destinare ad altre. Ad esempio, su una quota totale preventivata in 140 miliardi, anche riservandone 90 ai nuovi insediamenti industriali in Calabria (la cifra è stata fatta dal periodico «Settegiorni», che si dice sia vicino alla corrente politica dell'on. Donat Cattin) ne rimarrebbero sempre disponibili una cinquantina, su cui altre regioni potrebbero, in teoria, avanzare delle richieste.

E' vero che l'orientamento ultimamente affermatosi in sede comunitaria in merito alla ripartizione dei mezzi finanziari del Fondo regionale era quello di concentrarli a beneficio di pochissime aree del continente, in Italia, Irlanda e Gran Bretagna; ma è poi emersa la tendenza (come si apprende da fonte attendibile) di non escludere del tutto altri paesi, come la Francia e la stessa Germania occidentale, dai possibili benefici.

In altri termini, sembra esserci ancora qualche margine di manovra a Bruxelles, per modificare, allargandola, la ristretta fascia delle zone comunitarie suscettibili di usufruire di codesti aiuti, e non è detto, in tal caso, che la nostra regione non abbia qualche carta al suo gioco. Ma bisognerà, per questo, presentare dei progetti specifici d'investimenti per iniziative industriali o infrastrutture, non bastando delle richieste generiche di aiuti su base territoriale.

Francesco Capasso

Prestito all'ENI — La «Smith Barney International» ha firmato un accordo di prestito per 50 milioni di dollari a dieci anni con la «Tradinvest Bank and Trust Co. of Nassau Ltd», consociata dell'Ente nazionale idrocarburi (ENI).

IL RINCARO DELLA VITA VALUTATO NELLO SCORSO MESE DI GENNAIO

DIECI PUNTI DI SCATTO PREVISTI NELLA CONTINGENZA

Superate tutte le precedenti ipotesi, pur tenendo conto di un probabile rallentamento della tendenza all'aumento dei prezzi in marzo e in aprile

Roma, 25

La contingenza scatterà probabilmente di dieci punti dal 1.o maggio: è questa la previsione degli esperti al termine dell'odierna riunione per l'indice sindacale del costo della vita, tenuta all'«Istat» per l'esame dei prezzi relativi al mese di gennaio. Risulta così ampiamente superata l'entità del «superscatto» di 8 punti prevista soltanto dieci giorni orsono sulla base dei primi dati raccolti dalla commissione.

La stima degli aumenti dei prezzi verificatisi in gennaio (fra gli altri quello dei quotidiani) e di quelli decisi o autorizzati dal governo il 20 febbraio (carburanti, zucchero, oli, formaggi, carni insaccate) consentì il 15 marzo di ipotizzare per il 1.o maggio uno scatto di «almeno otto punti»: oggi, in seguito alle ulteriori notizie pervenute alla commissione, tale ipotesi è stata aggiornata fino a raggiungere i dieci punti. A questa «raffica» — che, pur in presenza di un forte aumento del costo della vita, conferma l'ormai crescente inadeguatezza del meccanismo di scala mobile impiegato per le variazioni della contingenza — si perviene con una ripartizione di sette punti per il periodo 15 gennaio - 28 febbraio e di tre punti per i 45 giorni compresi fra il 1.o marzo e il 15 aprile.

Anche se tale ripartizione è effettuata in base a una certa approssimazione, viene citata per attestare che gli esperti prevedono un sensibile rallentamento della crescita del costo della vita in marzo e aprile.

Il rallentamento viene attribuito a due cause concomitanti: 1) i dati relativi alla seconda metà di marzo e aprile dimostreranno, presumibilmente, che il sistema avrà ormai scontato gran parte dei rincari verificatisi in gennaio e febbraio; 2) è opinione degli esperti che in questa ultima parte del trimestre di rilevazione dovranno manifestarsi alcuni positivi effetti dell'azione svolta dal governo per frenare le tendenze inflazionistiche.

Si tratta comunque ancora di ipotesi, mentre praticamente certa è già — sulla base dei dati disponibili o in corso di raccolta — l'entità dello scatto di dieci punti. In altre parole, non può essere rigorosamente esclusa la possibilità che, in mancanza di un certo rallentamento nel tasso di crescita dei prezzi in marzo e nella prima quindicina di aprile, la contingenza possa anche superare una previsione già così rilevante.

Occorre d'altra parte tener presente che il meccanismo per l'adeguamento delle retribuzioni dei lavoratori all'aumento del costo della vita si rivelava arcaico già da alcuni anni e che il suo sfasamento appare in tutta la sua gravità in corrispondenza con una fase di rapido accrescimento del costo della vita quale è l'attuale.

L'indice sindacale del costo della vita, che nel 1956 determinava scatti di un punto della contingenza in relazione all'aumento dei prezzi dell'uno per cento, oggi, a parità di aumento, vede più che raddoppiata l'entità di ogni scatto.

Altro grave sfasamento riguarda la composizione del «paniere» dei generi considerati i fini delle variazioni dell'indice, che comprende tutta una serie di consumi ormai esclusi dalle spese quotidiane della famiglia-tipo italiana e invece ne esclude altri che testimoniano lo sviluppo socio-economico del paese negli ultimi venti anni. *(Italia)*

Contratto in Brasile della «Snam Progetti»

Roma, 25

L'ente petrolifero brasiliano Petrobras, a conclusione di una gara internazionale, ha assegnato negli scorsi giorni alla «Snam Progetti», del Gruppo ENI, il contratto per la realizzazione della raffineria di Sao José dos Campos, nello stato di San Paolo. La raffineria, che avrà una capacità di 10 milioni tonn. annue e sarà la più grande del Sud America, rappresenta la terza significativa realizzazione della «Snam Progetti» in Brasile, dopo le raffinerie di Porto Alegre e Belo Horizonte che la società italiana ha realizzato negli scorsi anni.

La «Snam Progetti» fornirà i servizi di progettazione, di assistenza agli acquisti, di supervisione al montaggio e alla messa in marcia e svolgerà i suoi compiti parte in Italia, nei suoi uffici di San Donato Milanese, e parte direttamente in Brasile tramite la Snam Projetos Engenharia, sua consociata locale di recente costituzione. *(Italia)*

Prezzi dell'oro

Londra, 25

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy (grammi 28,35). Tra parentesi le variazioni rispetto a ieri:

Beirut	176,03	(—)
Francoforte	177,39	(+ 2,04)
Hongkong	173,00	(+ 5,40)
Londra	176,75	(— 0,75)
Macao	171,15	(+ 8,55)
Milano	178,79	(+ 2,38)
New York	177,05	(— 0,75)
Parigi	183,72	(+ 0,19)
Roma	178,79	(+ 2,39)
Zurigo	172,00	(— 6,00)

Gli utili dell'«Efibanca» sono stati nel 1973 di circa un miliardo e 220 milioni di lire: lo ha constatato il consiglio di amministrazione, che ha deliberato anche di proporre all'assemblea l'aumento di capitale da 15 a 20 miliardi di lire.

LA «CONFCOMMERCIO» SU UNA SITUAZIONE SEMPRE PIU' PESANTE

Un «piano della carne» per ridurre il deficit

La soluzione del gravissimo problema sembra consistere solo in un forte incremento della produzione zootecnica nazionale

Roma, 25

«Il problema dell'approvvigionamento di carne, anche per ridurre il deficit della nostra bilancia commerciale, può essere risolto soltanto attraverso un forte incremento della produzione zootecnica nazionale»: è quanto afferma la «Confcommercio» in un documento inviato al ministero dell'agricoltura, che dovrà definire un piano generale di intervento nel settore della carne per limitarne le importazioni e indirizzare i consumi.

Dati ufficiali relativi ai primi nove mesi del '73 denunciano questo andamento: le importazioni di bestiame bovino vivo hanno fatto registrare, rispetto allo stesso periodo del 1972, una flessione di 225 mila capi, pari al 12,3 per cento. Sempre dal gennaio al settembre '73, le importazioni di carne fresca sono aumentate in modo eccezionale: 63 mila tonnellate in più rispetto ai primi nove mesi del '72, pari al 34,2 per cento. L'aumento è dovuto principalmente alle importazioni dai paesi della Comunità europea.

Anche per quanto riguarda le importazioni di carne congelata, proveniente quasi esclusivamente dai paesi al di fuori della CEE, si deve rilevare un aumento di 11 mila 400 tonnellate, pari a circa il 10 per cento. Complessivamente l'Italia «spende» per acquistare carne dall'estero circa 1.300 miliardi di lire, che rappresentano un terzo del disavanzo commerciale del paese.

Per fronteggiare una situazione che «si fa di mese in mese più pesante» la «Confcommercio» ha sottoposto all'attenzione del governo l'«assoluta necessità di potenziare al massimo la produzione zootecnica nazionale». A tale proposito, nel documento, consegnato anche all'Efim, l'ente finanziario dell'industria manifatturiera, si avanza una serie di proposte, tra cui: mantenimento della libertà di importazione dai paesi terzi di bestiame vivo e di carni, cercando eventualmente, a parziale correttivo dell'esborso valutario, di indirizzare l'importazione delle carni soprattutto sulle «mezzene»; incentivare produzioni zootecniche alternative a quella bovina nonché i relativi consumi, anche mediante campagne di orientamento sia dei produttori che dei consumatori, avvalendosi per quest'ultimo aspetto anche della collaborazione delle categorie commerciali; per quanto riguarda in particolare il comparto delle carni bovine, «incentivare e razionalizzare la produzione e il mercato, per mezzo di una politica foraggera e mangimistica a bassi costi, la costruzione di razionali strutture di produzione, e di centri per la raccolta ed il migliore collocamento (all'ingrosso e al macello) dei vitelli». *(Italia)*

CONTRO I GRAVI ECCESSI SPECULATIVI

Verso un sistema di tassi fluttuanti?

Rivelazioni del «N. Y. Times» su discussioni fra i governatori di alcune banche centrali

New York, 25

I governatori delle banche centrali delle grandi nazioni industriali non comuniste hanno iniziato a discutere circa un'eventuale collaborazione per moderare le oscillazioni nei valori delle rispettive valute in base a un sistema di tassi fluttuanti: è quanto afferma il «New York Times».

Secondo il quotidiano, i governatori sono preoccupati perché temono che i movimenti delle valute rispondano più a eccessi speculativi che alle forze economiche che di solito determinano i valori. Le discussioni per moderare le oscillazioni di valuta sono accentrate sulla possibilità di tenere più d'occhio le operazioni di cambi con l'estero delle banche commerciali e di stabilire leggi internazionali per la fluttuazione. *(Italia)*

Attesa la fine del «serpente» valutario

Amburgo, 25

Il Kieler Weltwirtschafts Institut per la ricerca economica prevede un aumento del valore del marco e la dissoluzione del «serpente» valutario europeo: lo riferisce il «Welt am Sonntag».

La rivalutazione del marco sarà un «passo nella direzione giusta» e certamente verrà accolta favorevolmente dai vicini europei della Germania, ha detto l'Istituto, precisando che un invito alla rivalutazione ufficiale è superfluo.

L'Istituto ha detto anche che gli scopi della politica economica dei paesi del blocco valutario europeo, o «serpente», sono così differenti che le varie monete non possono restar legate l'una all'altra ancora per lungo tempo. *(Italia)*

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	244,45	243,25	244,52
Fiorino olandese	231,48	231,50	231,29
Franco belga	15,79	15,85	15,83
Corona danese	101,95	102,25	101,75
Corona norvegese	111,55	111,50	111,67
Corona svedese	139,78	139,50	139,71

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	621,25	623,00	621,12
Dollaro canadese	639,50	637,00	639,70
Peseta spagnola	10,55	10,55	10,59
Escudo portoghese	25,00	25,15	25,04
Scellino austriaco	32,86	33,00	33,00
Franco francese	130,35	131,25	130,41
Franco svizzero	206,95	207,00	206,70
Yen nipponico	2,26	2,25	2,26
Lira sterlina	1467,70	1470,00	1467,35
Dracma greca	—	20,00	—
Dinaro jugoslavo	—	40,00	—

TRATTATA IN UNA TAVOLA ROTONDA A ROMA L'ATTUALE CRISI DELLA CEE

L'Europa può rifiorire anche per merito italiano

Fra gli intervenuti Petrilli che ha sottolineato il peso avuto dai recenti avvenimenti di carattere economico e Spinelli sostenitore d'una crescente mobilitazione politica

Roma, 25

«L'Italia nella Comunità europea»: questo il tema sul quale oggi si è svolta, nella sede italiana della CEE, una tavola rotonda alla quale hanno partecipato, sotto la presidenza del prof. Petrilli, presidente dell'IRI e del movimento europeo, autorevoli esperti economici (i professori Giorgio La Malfa e Spaventa), rappresentanti del mondo sindacale (Bonaccini della Cgil) e imprenditoriale (Mattei della Confindustria e Serra della Confagricoltura), di tutte le forze politiche dell'arco costituzionele, nonché membri italiani dell'esecutivo europeo, il vicepresidente della commissione CEE Scarascia Mugnozza e il commissario Spinelli. Il dibattito si è sviluppato sulla base di una nota introduttiva nella quale, tra l'altro, si afferma che l'Italia «dovrebbe cercare di riprendere, fin da ora, qualche iniziativa di carattere politico, raccogliendo il consenso di quei paesi membri e di quelle forze politiche e sociali che, particolarmente preoccupate per il deterioramento della situazione comunitaria, sono maggiormente favorevoli al rilancio dell'integrazione europea».

Introducendo i lavori, il prof. Petrilli ha sottolineato il peso determinante avuto da avvenimenti economici, come la crisi degli approvvigionamenti energetici e l'ondata inflazionistica in atto, nell'esasperare le tensioni centrifughe che si stanno manifestando in tutti i paesi membri. La crisi della Comunità è oggi tutt'uno con la crisi che travaglia la società e le istituzioni nazionali all'interno delle loro frontiere. E' la democrazia europea — ha aggiunto Petrilli — a rivelarsi sempre più fragile e minacciata dal rischio incombente di una progressiva involuzione. Di fronte a una realtà come questa, i paesi europei, procedendo in ordine sparso, sono destinati a svolgere un ruolo di vasi di coccio nelle relazioni internazionali e in particolare in quelle con gli USA e ciò indipendentemente da qualsiasi processo alle intenzioni della controparte. Per far fronte a questa situazione è necessaria un'iniziativa — ha concluso Petrilli — tendente a riproporre in sede comunitaria una riconsiderazione delle stesse condizioni istituzionali del processo di integrazione.

Dal canto suo, il dott. Spinelli ha esordito polemizzando con quanti «in nome del realismo» sostengono che oggi non sia possibile nient'altro che un'azione di prudente contenimento della crisi europea. Per il commissario Spinelli è necessario ridare forza alla prospettiva europea e questo può avvenire attraverso una mobilitazione crescente delle forze politiche e democratiche che si può realizzare solo mediante una rifondazione costituente della Comunità. Questa strada — ha concluso — non è la risposta agli attuali problemi, ma è la premessa perché una risposta europea diventi possibile». Dal canto suo, l'on. Giorgio La Malfa ha affermato che nelle attuali circostanze «il processo d'integrazione europea per settori non rappresenta più un veicolo sicuro per il progresso del cammino dell'integrazione. Appare, quindi, necessaria la ripresa dell'iniziativa politica volta alla creazione delle basi per una costituente e un governo europeo di cui lo stesso Spinelli ha parlato».

Il segretario generale della Confindustria Mattei ha poi invitato «a non ricercare soluzioni massimali per le quali il nostro, come gli altri paesi della CEE, non sono ancora maturi: se non vogliamo rinunciare a ciò che si è fatto dobbiamo accettare l'alternativa di far vivere la Comunità così come è, nel modo migliore fino a quando i governi nazionali — ha concluso — non rinunceranno ad essere mediatori tra Europa e popolo». Il segretario confederale della Cgil, Bonaccini, ha quindi sottolineato come il movimento sindacale abbia consapevolezza che «l'arretramento della prospettiva dell'Europa unita giochi a danno delle sue conquiste e delle sue possibilità di avanzata economica, sociale e politica. Da qui l'impegno per l'Europa e per assicurare al processo della sua formazione il più ampio schieramento di popolo e di lavoratori. Ciò si può ottenere — ha concluso — attraverso una ridiscussione a fondo, nella quale il movimento sindacale vuole sempre più impegnarsi anche ricercando la propria unità a livello europeo».

Per il prof. Spaventa, la proposta di una costituente europea è «affascinante ma ciò — ha aggiunto — non deve impedirci di compiere delle scelte immediate tra alternative che hanno tutte una coloritura nazionale. In particolare, mentre non sembra accettabile, perché priva di immediati vantaggi, un',,alternativa francese" maggiore interesse — ha concluso — presenta l',,alternativa tedesca" di cui, tuttavia, accanto ai possibili vantaggi economici, occorre valutare i costi politici». Per il sottosegretario al bilancio Morlino «la costruzione di un'autentica autorità europea può proseguire solo se gli organi comunitari si propongono programmaticamente il fine dell'unificazione della struttura economica, sociale e civile dell'Europa, assicurando con appositi istituti la direzione politica dell'economia europea e sollecitando nei singoli paesi le differenziate politiche necessarie per portare realtà differenti ad una condizione comunitaria».

Il vicepresidente della Confagricoltura Serra ha innanzitutto rivendicato agli imprenditori agricoli «il merito di aver sopportato l'onere derivato dall'impatto dell'integrazione europea su una realtà certamente difficile senza per questo avere rinunciato all'ideale di una vera unificazione. Per l'Italia — ha concluso il dott. Serra — non esiste alternativa alla scelta europea, rinunciando alla quale finiremmo fatalmente per essere sospinti nell'area economica e sociale del bacino del Mediterraneo, con le conseguenze facilmente immaginabili di involuzione che dobbiamo con forza respingere».

Ha concluso gli interventi della mattinata il vicepresidente della CEE, on. Scarascia Mignozza. «Le idee di una costituente europea sono certo allettanti ma — ha detto — rappresentano lo stadio finale conclusivo di una azione che probabilmente potrebbe avere inizio con l'incontro di oggi. L'aver unito per la prima volta i rappresentanti politici, i membri del parlamento europeo e del comitato economico e sociale rappresenta una forma di approccio che, ripetuto nel tempo, dovrebbe spingere alla discussione per la necessaria maturazione delle idee e delle decisioni. In sostanza — ha concluso — si dovrebbero definire le linee economiche e politiche che valgano a respingere ogni idea di autarchia e a rafforzare i legami con la comunità europea e nello stesso tempo a trovare i mezzi di un rilancio comunitario, senza il quale la posizione italiana si indebolirebbe mettendo l'Europa alla mercé dei più forti». Nel pomeriggio il dibattito è proseguito con gli interventi degli esponenti dei partiti dell'arco costituzionale. *(Ansa)*

PATROCINATE DALL'ACCADEMIA DEI LINCEI

CELEBRAZIONI A BOLOGNA DEL CENTENARIO DI MARCONI

Messaggio del Presidente Leone - Rievocata la grandezza scientifica e umana dell'inventore

Roma, 25

Le celebrazioni per il centenario della nascita di Guglielmo Marconi, avvenuta a Bologna il 25 aprile 1874, si sono aperte stasera, con l'inaugurazione del congresso internazionale delle telecomunicazioni, indetto dall'Accademia nazionale dei Lincei. Tema della manifestazione, cui partecipano scienziati di paesi di tutto il mondo, è «radio comunicazioni a grande e a grandissima distanza».

Il presidente dell'Accademia, ambasciatore Cerulli, ha letto il messaggio del Presidente Leone e, in un breve discorso, ha affermato che rievocare il passato non deve voler dire rinchiuderci. Egli ha riaffermato che dopo l'invenzione della stampa, nessuna altra invenzione ha avuto più influenza della radio sulla vita sociale dell'umanità. Cerulli ha poi rievocato brevemente l'attività di Marconi, ricordando che egli fu presidente dell'Accademia d'Italia, che aveva preso il posto dell'Accademia dei Lincei.

L'accademico Antonio Carrelli ha poi tenuto la relazione ufficiale di apertura. Carrelli ha detto, tra l'altro, che Marconi da un lato ha permesso, con un'invenzione di eccezionale originalità, lo scambio di informazioni in modo assolutamente nuovo, dall'altro, con un'attività illuminata, durata tulla la sua vita, è riuscito con mai indebolita continuità a potenziare e perfezionare la sua invenzione, mantenendosi sempre in primo piano nel grandioso complesso di ricerche che da lui provenivano. *(Ansa)*

RICERCATO ITALIANO arrestato ad Atene

Atene, 25

La polizia greca ha arrestato Egidio Angelo Olivero di 45 anni, domiciliato a Milano e ricercato dall'Interpol. L'arresto è avvenuto alla periferia della capitale nel quartiere di Megalo Pefko, dove l'italiano si era rifugiato presso degli amici. Olivero era in possesso di documenti di identità falsi e di valuta estera per un totale di venti milioni di lire italiane. *(Ansa)*

ANNA IN GERMANIA: FALSO ALLARME SUL «JET»



Guetersloh, 25

La principessa Anna d'Inghilterra è giunta oggi in Germania Ovest circondata da rigorose misure di sicurezza. Cinque giorni fa, come noto, la principessa e suo marito sono sfuggiti a un tentativo di rapimento presso Buckingham Palace. Anna, che viaggia sola, sarà ospite per tre giorni del reggimento degli ussari del re, di cui è colonnello in capo.

Cinquanta minuti prima che l'aereo con a bordo la principessa Anna atterasse alla base militare britannica di Guetersloh, le autorità hanno fatto scattare l'allarme in seguito ad una minaccia anonima che preannunciava l'esplosione di una bomba. Lo ha reso noto un portavoce della Royal Air Force, aggiungendo però che, dopo attenti controlli, la polizia ha appurato che si trattava di uno scherzo.

Sul campo, comunque, erano dislocati uomini della polizia militare con walkie-talkie. La principessa è stata accompagnata ad una grande «Daimler» con il suo guidone e con stemma reale al di sopra del parabrezza. Davanti al municipio di Herford, Anna ha trovato 2.500 persone acclamanti. Le ha detto il sindaco, Kurt Schober, nel corso della cerimonia di benvenuto: «Siamo grati a Dio per la protezione che vi ha accordato mercoledì scorso». Anna, che aveva risposto sorridente agli applausi della folla, ha firmato il libro d'oro degli ospiti della città.

Particolari preoccupazioni aveva destato questa mattina a Londra la scoperta di alcuni detonatori a circa 300 metri dalla casa di Anna e del marito, a Sandhurst. Si tratta comunque di detonatori assai vecchi e praticamente inutilizzabili, abbandonati da anni. *(Ansa - Upi)*

CONCESSO IL VISTO

Andrà in Svizzera la famiglia di Solgenitsin

Mosca, 25

La famiglia dello scrittore sovietico espulso dall'URSS, Aleksandr Solgenitsin, ha ricevuto questo pomeriggio il visto necessario per recarsi in Svizzera. Lo si è appreso da fonte diplomatica. Natalia Solgenitsin ha detto ai giornalisti che partirà con i suoi tre figli, un figliastro di un precedente matrimonio dello scrittore, e con la madre Yekaterinya Svetlova.

La partenza è legata allo stato di salute del figlio più piccolo, di sei mesi, che la scorsa settimana si è ammalato di polmonite. Sembra, comunque, che egli stia molto meglio. I bagagli della famiglia sono già stati spediti in Svizzera la settimana scorsa. *(Ansa - Afp - Reuter)*

SCOSSA DI TERREMOTO avvertita ad Ancona

Ancona, 25

Una scossa di terremoto, valutata intorno al quarto grado della scala Mercalli, è stata avvertita a mezzogiorno ad Ancona. Il movimento tellurico ha avuto durata brevissima ed è stato di carattere sussultorio. *(Ansa)*

TORNA IN SCENA IL TRAGICO ISTITUTO DI GROTTAFERRATA

La Pagliuca all'attacco al via del processo d'appello

Parole piene di odio contro i genitori di due bambini morti e pianti nell'udire il nome della sorella deceduta di recente

Roma, 25

Maria Diletta Pagliuca, che fu direttrice dell'istituto «Santa Rita» di Grottaferrata, è comparsa stamani in Corte d'assise d'appello per affrontare il giudizio di secondo grado che la vede imputata di maltrattamenti contro decine di bambini subnormali affidati alle sue cure. La Pagliuca, un'ex suora, si è presentata davanti ai giudici, presieduti dal consigliere La Bua, a piede libero. Fu scarcerata subito dopo la conclusione del processo di primo grado, che terminò con la sua condanna a quattro anni e otto mesi di reclusione (di cui due anni condonati) per maltrattamenti semplici, mentre il pubblico ministero aveva chiesto la sua condanna a 24 anni di reclusione.

Il pubblico ministero attribuì alla donna la responsabilità della morte di almeno 13 bambini ricoverati al «Santa Rita». E' stato lo stesso magistrato a impugnare quella sentenza con la quale, inoltre, vennero prosciolte con varie formule tutte le altre persone coinvolte nella vicenda, tra cui la sorella dell'ex suora, Antonietta Pagliuca, morta di recente. Contro la decisione della Corte d'assise hanno proposto appello anche la Pagliuca e il dott. Vespasiano Casella, ufficiale sanitario di Grottaferrata implicato nella vicenda.

Quando il presidente ha fatto l'appello degli imputati e ha pronunciato il nome della sorella, l'ex direttrice del «Santa Rita» si è messa a piangere. Poi, quando in un angolo dell'aula ha visto Ferdinando Del Re e sua moglie Olga Canosa, genitori di Nicola e Giovanni del Re, due bambini morti a Grottaferrata, Maria Diletta Pagliuca si è rivolta loro con queste parole: «Che cosa siete venuti a fare con quella bella faccia fresca! Andatevene via...».

Maria Diletta Pagliuca si è presentata al palazzo di giustizia un'ora prima che cominciasse l'udienza. Per evitare di essere avvicinata da alcune persone che apparivano decise a rimproverarle il suo comportamento nei riguardi dei bambini che le erano stati affidati, si è fatta chiudere nella stanza riservata solitamente agli imputati detenuti. Quando l'udienza si è conclusa, le medesime persone hanno atteso fuori del palazzo l'imputata, ma i carabinieri di servizio l'hanno fatta passare per una porta secondaria e la Pagliuca si è potuta allontanare indisturbata.

Il processo è cominciato, dopo la conclusione degli atti preliminari, con la relazione dei fatti. Poi sono stati chiamati gli imputati. Si sono presentati Maria Diletta Pagliuca, il professor Giuseppe Cannarella e l'autista Esterino Vigliotta. La Pagliuca ha confermato integralmente le dichiarazioni fatte nell'istruttoria di primo grado. Poi, ricordando i bambini che furono ospiti del suo istituto, ha detto: «Io li amavo, e perciò non avrei potuto far loro del male... Per quarant'anni ho dedicato la mia vita all'assistenza dei sofferenti... Quando mi hanno tolto i ragazzi che mi avevano affidato sono crollati tutti i miei ideali».

Le contestazioni degli avvocati di parte civile hanno costretto l'imputata a rispondere a numerose domande. Da queste è emerso che l'ex suora acquistò, prima che venissero compiute le ispezioni nel suo istituto, gioielli per un valore di due milioni e mezzo di lire. «Ma quelle cose — ha precisato la Pagliuca — io le acquistavo per poi impegnarle al monte di pietà e procurarmi i danari per portare avanti l'istituto. Io, pagando a rate, avevo dai gioiellieri quegli oggetti immediatamente. Poi li davo in pegno e il ricavato serviva per i bambini».

Terminato l'interrogatorio della Pagiuca i giudici hanno ascoltato il dott. Giuseppe Cannarella. L'imputato ha detto di essersi limitato a scrivere alcuni articoli per il giornale diretto dalla Pagliuca, (Ansa)

Il cipiglio dell'ex suora



Telefoto Ansa

Roma — Maria Diletta Pagliuca, con lo sguardo alquanto corrucciato, depone nella prima udienza del processo d'appello

IL CLAMOROSO «CRACK» DI QUARANTA MILIARDI

Si apre a Venezia il processo Marzollo

Assieme all'ex agente di cambio in carcere ormai da oltre due anni, sono imputate altre 11 persone

Venezia, 25

Comincerà domani davanti al tribunale di Venezia il processo contro Attilio Marzollo, protagonista di un clamoroso dissesto finanziario, e altri undici imputati, nella maggior parte funzionari di banche veneziane. Con Marzollo compariranno sul banco degli imputati Pierluigi Puddu, direttore centrale del Banco di Roma (concorso in truffa); Lorenzo Benedetti, capo degli operatori di borsa alla centrale del Banco di Roma (concorso in truffa, soppressione di documenti e favoreggiamento); Giuseppe Moro, vicedirettore del Credito italiano (concorso in truffa ai danni del proprio istituto); Leo Tomasella, funzionario dell'ufficio titoli del Banco San Marco (falso, truffa, soppressione di atti e ricettazione fallimentare); Pietro Baldanello, funzionario dell'ufficio titoli del Banco ambrosiano (falso, truffa e soppressione di atti); Guido Allegramente, funzionario dell'ufficio titoli del Banco di Sicilia (falso, truffa e soppressione atti); Giovanni Vianello, funzionario dell'ufficio titoli della sede di Venezia della Banca commerciale (falso, truffa e soppressione di atti); Socrate Mecconcelli, capo dell'ufficio titoli del Banco di Roma (falso, truffa e soppressione di atti); Domenico Napoli, ispettore centrale del Banco di Roma (omissione di atti d'ufficio); Paolo Maffioli, commerciante (favoreggiamento personale) e Carlo Todescato, orafo vicentino (falsa testimonianza). Attilio Marzollo, l'imputato principale, è accusato di falso, truffa, bancarotta fraudolenta, documentale e semplice.

Al processo, contrariamente a quanto era stato annunciato nel febbraio scorso dal curatore fallimentare Agostino Cambino, non compariranno in veste di responsabili civili del dissesto, valutato in quaranta miliardi di lire, le banche. Tra la curatela, Marzollo e gli istituti maggiormente colpiti, infatti, è stato raggiunto, nelle scorse settimane, un concordato, in base al quale verrà garantito ai creditori privilegiati l'intero pagamento del dovuto e ai chirografari il 70 per cento del totale, a breve scadenza. Ciò è stato possibile in quanto il Banco San Marco ha postergato il proprio credito di oltre 25 miliardi, dando così la possibilità al fisco e ai privati di accedere al recupero dei loro crediti nei riguardi di Marzollo.

Attilio Marzollo, ben conosciuto nell'ambiente della borsa veneziana, era riuscito, avvalendosi della complicità di funzionari di banca, a mettere in atto un complicato giro di buoni di cassa falsificati, che attestavano l'esistenza di titoli che in realtà non c'erano. Operando per anni (a cominciare del 1967) in tal modo, aveva accumulato un grosso capitale personale, poi sequestratogli in banche svizzere. Improvvisamente, nel giugno del 1971, un'ispezione presso la filiale di Venezia del Banco di Roma, accertò l'irregolarità della posizione di Marzollo. Questi, dopo essersi fatto consegnare dal vicedirettore del Credito italiano una lettera di accredito per nove miliardi e 400 milioni di lire, che passò al Banco di Roma, fuggì da Venezia, riuscendo a evitare l'arresto fino a novembre, quando venne rintracciato in Danimarca.

Nel frattempo il curatore fallimentare e i magistrati avevano ricostruito l'intera vicenda, accertando le responsabilità di Marzollo e di alcuni dei suoi complici. Il dissesto ammontava ad alcune decine di miliardi di lire, ma oggi, dopo il concordato Marzollo-curatela-Banco San Marco, l'attivo supera addirittura il passivo. Contro Marzollo, dunque, molto probabilmente cadrà l'accusa di bancarotta semplice (in quanto il danno non sussisterà più dopo che sarà stata emessa la sentenza che omologherà il concordato) e anche l'accusa di bancarotta fraudolenta ne uscirà probabilmente indebolita.

Marzollo è in carcere a Venezia dal 25 gennaio del 1972. Più volte, accusando anche disturbi di vario genere (è stato ricoverato due volte all'ospedale per visite ed esami medici) ha cercato di ottenere la libertà provvisoria, ma senza successo. Dei suoi complici, soltanto due — Baldanello e Tomasella — sono stati, a suo tempo, arrestati e quindi posti in libertà provvisoria; tutti gli altri sono stati denunciati a piede libero. La fuga di Attilio Marzollo da Venezia risale al 18 giugno 1971: dodici giorni più tardi avrebbe infatti dovuto regolare determinate situazioni, così come impone il sistema di borsa. Ma a Marzollo non era più possibile sanare il deficit. *(Ansa)*

FORSE UN PIROMANE SI ACCANISCE CONTRO L'ANTICO ALBERGO DELLA CITTA'

Quattro misteriosi incendi nell'hotel Baglioni a Firenze

Il più grosso ha distrutto mobili di stile antico e suppellettili per un valore di alcuni milioni - Quasi certo che il fuoco non è scoppiato per cause accidentali

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 25

Un incendio, sicuramente di origine dolosa, si è sviluppato stanotte all'albergo Baglioni, in piazza dell'Unità d'Italia, a poca distanza dalla stazione di Santa Maria Novella. Gli inquirenti sono convinti che ad appiccare i quattro focolai che in ore diverse hanno provocato circa cento milioni di danni secondo una prima stima prudenziale (sono andati distrutti anche alcuni antichi affreschi per i quali è difficile stabilire un valore commerciale) sia stato una o più persone con un piano ben preciso e che, molto probabilmente, mirava a creare il panico nel grande albergo frequentato soprattutto da clienti facoltosi.

Il primo focolaio è stato scoperto verso le 18.30 nella cucina: due camerieri hanno visto un piccolo falò ridumentale, realizzato con alcune cartacce, e per mezzo degli estintori chimici in dotazione all'albergo hanno provveduto a domarlo. Dopo due ore esatte in un salone, è stata fatta un'analoga scoperta, un facchino mentre stava trasportando delle valigie ha dato l'allarme e anche in questo caso il personale dell'albergo è intervenuto con gli estintori.

Il piromane o i piromani, sempre indisturbati, hanno colpito ancora: alle 21.30 un incendio si è propagato in una camera del secondo piano, lasciata libera da appena mezz'ora, danneggiando gravemente un materasso. Infine verso l'una di notte il fuoco ha fatto la sua comparsa nel salone centrale e si è subito esteso ai mobili antichi e ad un prezioso lampadario. Questa volta è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco mentre il personale dell'albergo provvedeva, a scopo precauzionale, a svegliare molti clienti e a farli scendere nell'ingresso.

Le indagini si sono indirizzate sia verso il personale in servizio, circa novanta persone, che verso gli ospiti. Ben difficilmente, infatti, un estraneo avrebbe potuto entrare liberamente nella cucina dell'albergo o addirittura in una camera chiusa. Non si esclude comunque che qualcuno possa essere entrato al Baglioni con una scusa, approfittando della confusione domenicale e della presenza di numerose persone venute a Firenze per le sfilate di moda che si svolgono a Palazzo Pitti. Il Baglioni, uno dei più noti alberghi fiorentini, è di proprietà della società «Aerhotel» di Roma, che possiede altri alberghi in Lombardia. Recentemente era stato restaurato sia negli interni che nella facciata.

Fulvio Apollonio

Incendio nel Trentino: 44 senza tetto

Trento, 25

Un complesso rustico è stato completamente distrutto questa mattina in località Sarche da un violento incendio che ha messo sul lastrico 10 famiglie composte per la maggior parte da mezzadri, per un totale di ben 44 persone. L'incendio, che si è sviluppato all'improvviso verso le 9 nel sottotetto del vasto complesso rustico che si estende in un blocco unico su una superficie di circa duemila metri quadrati, in pochi minuti ha divorato le travi di sostegno del tetto che è poi scoppiato per effetto del calore e del fumo addensatisi nel solaio. Pezzi di legno, foraggio infiammato, numerosi cocci di coppi sono stati proiettati ovunque, per un raggio di una cinquantina di metri.

I senza tetto hanno trovato provvisoriamente alloggio presso parenti o conoscenti, mentre da parte dell'arcivescovo di Trento, cui apparteneva il rustico, sono stati messi a disposizione alcuni appartamenti liberi in casolari della zona. *(Italia)*

NELL'APPENNINO BOLOGNESE

BLOCCATI PER 16 ORE tre giovani speleologi

Bologna, 25

Tre giovani speleologi, entrati nella mattinata di ieri nelle grotte della Spippola, nella zona appenninica del bolognese, sono usciti, poco prima delle due della notte scorsa, con l'aiuto dei vigili del fuoco e dei carabinieri. I tre, Franco Canè di 18 anni, Barbara Ramponi di 16, abitanti a Bologna, e Davide Sanguettoli, di 18, residente ad Anzona (Bologna), hanno cominciato la loro esplorazione alle 10; poi durante la giornata hanno esaurito la corrente delle pile e sono ricorsi all'acetilene per muoversi nelle lunghe gallerie verso l'uscita.

Terminata anche l'acetilene i tre giovani si sono seduti in attesa dei soccorsi. Il padre di Franco Canè, non vedendo rientrare il figliolo, si è rivolto ai carabinieri, informandoli del luogo dove i ragazzi si erano recati. Vigili del fuoco e carabinieri hanno raggiunto il terzetto verso l'una e tre quarti, aiutandoli poi ad uscire e a rientrare presso le rispettive famiglie.

ESPORTATI 50 MILIONI DI LITRI NEGLI S.U.

Più vino italiano sulle tavole americane

Abbiamo superato Francia, Spagna, Portogallo

New York, 25

Nel corso del 1973, secondo una nota dell'ufficio ICE di New York, le importazioni statunitensi di vino sono state eccezionalmente favorevoli per i vini italiani (da pasto, da dessert, spumanti e vermouth): l'Italia ha raggiunto e superato i 14 milioni di galloni complessivi, diventando così il primo paese fornitore degli Stati Uniti (la Francia è seconda con un milione circa di galloni di meno).

All'interno di questo dato spiccano, inoltre, a favore dell'Italia i 3 milioni e 800 mila galloni di vermouth esportati verso gli USA (contro il milione circa esportato dalla Francia) e i 920 mila galloni di spumante (contro gli 860 mila della Francia). Per quanto riguarda il vino da pasto le importazioni statunitensi dalla Francia hanno segnato il passo, con un totale di 11 milioni e 400 mila galloni, pari al 10 per cento di incremento rispetto al 1972, mentre le importazioni dall'Italia sono aumentate del 44 per cento rispetto all'anno precedente, portando il totale a 9 milioni e 400 mila galloni e ponendo l'Italia al secondo posto tra i paesi fornitori, dopo la Francia.

Infine per i vini da dessert il mercato d'importazione ha continuato a essere dominato dalla Spagna (soprattutto con lo Jerez), mentre l'Italia è il terzo paese fornitore, dopo il Portogallo. (Un gallone americano equivale a litri 3,8 circa). *(Ansa)*

SI RIMETTE IN MOTO UNA DELLE PIU' EFFICIENTI «FABBRICHE» DI DROGA

DOPO TRE ANNI I CONTADINI TURCHI RIPRENDONO A SEMINARE L'OPPIO

Il primo raccolto è previsto per la fine dell'estate - In allarme le autorità americane

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ankara, 25

Da oggi è ripresa, in sei province della Turchia, la coltivazione dell'oppio nelle fattorie di stato, dopo tre anni di interruzione. 180 ettari, divisi nelle province di Afyon, Cal, Cirvil, Acipayan, Isparta Egridir e Konya, sono stati seminati e saranno pronti quindi per il raccolto della fine dell'estate. In questo modo gli Stati Uniti hanno, in un certo senso, perso la strenua battaglia che avevano condotto per lungo tempo, riuscendo infine a strappare, nel '71, l'assenso del governo turco per il bando delle coltivazioni. Lo scopo degli Stati Uniti era quello di stroncare una delle maggiori fonti di rifornimento di droga contrabbandata negli stati del Nord America e lo sforzo era stato particolarmente intenso in quanto, attraverso una serie di processi di raffinazione, dall'oppio viene ricavata la morfina e l'eroina.

Gli effetti di questi tre anni di interruzione si erano immediatamente fatti sentire: privati di una delle principali fonti di rifornimento, gli spacciatori e i contrabbandieri di droga avevano ripiegato sul methadone, un prodotto sintetico e sulla cosiddetta eroina «scura», proveniente dai paesi latino americani. Questi due prodotti erano tuttavia inferiori come qualità alla morfina e all'eroina, con la conseguenza che il numero di morti per intossicazione era notevolmente diminuito. Secondo gli esperti in farmacologia, infatti, l'oppio turco è uno dei migliori del mondo come qualità e come resa di raffinazione.

Questo fatto permetteva ai contrabbandieri che introducevano l'oppio negli Stati Uniti di ottenere enormi guadagni, in quanto era sufficiente una minima quantità di eroina o di morfina per ottenere una cosiddetta «dose», che veniva poi affidata ai piccoli spacciatori. Pur di ottenere il bando delle coltivazioni, gli Stati Uniti si erano dichiarati disposti a pagare 35 milioni di dollari a titolo di indennità per i centomila addetti alla coltivazione.

In questo passaggio tuttavia qualcosa deve aver funzionato male; benché non sia stato fatto nessun commento ufficiale, gli osservatori avanzano due ipotesi: o gli Stati Uniti hanno sottovalutato la perdita reale dei coltivatori, oppure i coltivatori stessi traevano da questo prodotto un guadagno superiore a quello effettivamente dichiarato. Le proteste si erano fatte sempre più frequenti, sia da parte dei coltivatori, sia da parte del partito dei nazionalisti turchi, tanto che il presidente Bulent Ecevit è stato, infine, costretto a cedere a queste pressioni.

Nel dare l'annuncio della ripresa delle coltivazioni, Ecevit ha dichiarato che le fattorie di oppio saranno sotto lo stretto controllo dello stato, e che il raccolto verrà impiegato esclusivamente per scopi medicinali. Si tratta ora di vedere come verranno applicate le misure di sorveglianza promesse dal governo turco, ma gli addetti americani del dipartimento antidroga sono, fin d'ora, in allarme, in quanto ritengono che torneranno a comparire le coltivazioni clandestine.

U. P. I.

SPARISCE A SANREMO un pullman nuovissimo

Sanremo, 25

Un nuovo pullman della linea urbana della «Stel», appena entrato in servizio, è stato rubato, domenica sera, nel centro di Sanremo. Il veicolo, nonostante le sue notevoli dimensioni e le ricerche effettuate nella zona da carabinieri e polizia, non è stato ritrovato. *(Italia)*

SUPERPROTEZIONE per l'orso bianco

Oslo, 25

Il prezzo di una pelle di orso polare è salito alle stelle dopo la decisione delle autorità norvegesi di proteggere l'esistenza di questo animale artico, con l'introduzione di un divieto generale di caccia. Il divieto è in vigore da due anni. Prima di allora non era impossibile procurarsi una bellissima pelle del grande orso bianco per circa 100 mila lire. Oggi il prezzo medio è di oltre tre milioni. Queste pelli sono senza dubbio diventate oggetti di speculazione. Si dice che certi pellicciai nervegesi posseggono fino a 80 pelli che sono nascoste nel magazzino in attesa di ulteriori rialzi.

Qualche volta si autorizza ancora l'abbattimento di uno o più orsi polari nelle zone artiche norvegesi, soprattutto quando si tratta di animali che minacciano l'incolumità delle persone, ma queste eccezioni sono rarissime. Il godiment odi una pelle d'orso bianco stesa davanti al caminetto è perciò diventato un lusso. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

DOPO LA LAZIO ANCHE IL MILAN HA PROVATO...

La scossa interista

I nerazzurri hanno forse dato un nuovo interesse al campionato

Decisamente Salonicco porta sempre una... cinquina al Milan; l'anno scorso, di ritorno dalla città greca dove avevano conquistato la Coppa delle Coppe contro il Leeds, i rossoneri furono infilzati proprio per cinque volte dal Verona. Fu una «tragedia» per la squadra milanese che perse lo scudetto quasi già attaccato sulle maglie; «tragedia» non è stata questa volta semplicemente perché il Milan aveva come solo obiettivo la riconquista di San Siro. Proiettata al domani, però, la batosta potrà avere delle pericolose ripercussioni sulle due uniche cose che sono rimaste al «diavolo» e precisamente la Coppa Italia, dove però il Milan è già in grave ritardo, e quella più prestigiosa della Coppa delle Coppe dove il Borussia è un avversario forse ancor più temibile della stessa Inter.

I nerazzurri, dopo aver dato la scossa ai cugini, promettono anche di darla al campionato. La compagine di Masiero ha i mezzi per impensierire chiunque, resta da vedere però se è umanamente colmabile il distacco di cinque punti. Per quanto fatto vedere nel derby comunque, l'Italia dovrebbe aver rispolverato una carta in più per i mondiali: quel Boninsegna visto anche da Valcareggi non può essere lasciato a casa. Il c.t. non ha voluto rispondere alle domande dei giornalisti che chiedevano sul ritorno in azzurro di Boninsegna e si è trincerato dietro il suo consueto riserbo ma «Bonimba» e gli altri interisti lo hanno sicuramente impressionato.

Sullo stesso piano del centravanti nerazzurro si conferma Chinaglia il quale praticamente da solo ha messo in ginocchio l'orgoglioso Cagliari «vedovo» di Gigi Riva. Un tonico importante ed indispensabile il successo dei biancazzurri di Maestrelli i quali non sembrano aver riacquistato l'antica sicurezza e il derby della capitale bussa già alle porte... Deve stare in guardia dunque la Lazio ma pure la Juventus non incanta. I bianconeri hanno corso un grosso rischio a Verona dove gli scaligeri hanno fatto venire la tremarella alla «vecchia signora». Ai bianconeri, apparsi ancora incerti e balbettanti nelle manovre, non ha giovato il rientro di Capello. Hanno perso un punto rispetto i laziali i torinesi e così dicasi per i partenopei.

Anche il Napoli ha denunciato un preoccupante calo di condizione contro una Roma viva, lucida che Liedholm è riuscito finalmente a trasformare. Se i passi non troppo sicuri delle prime fanno riaccendere l'interesse per il torneo, diventa sempre più spietata la lotta per non retrocedere. E' sempre uno spareggio fra Veneto e Liguria. Sampdoria e Genoa però sono quasi con un piede nella fossa mentre tra Lanerossi Vicenza e Verona è già un duello indiretto all'ultimo..... punto. I vicentini hanno un vantaggio di due punti nei confronti dei veronesi i quali d'altronde non si sentono inferiori ad alcuno (e la dimostrazione è avvenuta appunto contro la Juventus). Il Torino «gestione Fabbri» continua a deludere pur avendo ritrovato il volto della vittoria mentre Bologna e Fiorentina stanno dando più che mai spazio all'operazione linea verde.

H.H. TORNA A CASA



Milano, 25
Helenio Herrera è stato dimesso dalla clinica Ronzoni, dove si trovava ricoverato, in seguito a un attacco cardiaco, da quasi due mesi. Si prevede che la sua sarà una convalescenza lunga. Le condizioni di Herrera sono ritenute buone, i medici tuttavia sono perplessi circa la possibilità che possa riprendere tra qualche mese l'attività di allenatore; è più probabile che possa assumere un incarico di direttore tecnico o sportivo. Herrera, uscito dalla clinica, trascorrerà otto-dieci giorni a Milano, quindi partirà per la riviera, forse per Rapallo.

Ondine alabardate in evidenza a Zagabria

Eccellenti prestazioni delle ondine della Triestina al «meeting» internazionale di Zagabria cui hanno partecipato le nazionali giovanili della Germania Est, Ungheria, Polonia e Jugoslavia, oltre naturalmente all'Italia. Alessandra Belleli (1963) ha nuotato i 200 metri delfino con il tempo di 2'48"3 che costituisce il nuovo primato regionale esordienti. La Belleli, giunta terza in questa gara, si è ripetuta nei 100 metri delfino aggiudicandosi il secondo posto e stabilendo con 1'16"3 il nuovo primato regionale sempre per la categoria esordienti. Buono il tempo dell'ondina alabardata anche nella prova dei 200 misti conclusa in 2'54"3. In bella evidenza anche Irene Frangipani (1965) che ha nuotato i 50 metri stile libero in 36"8 ed i 50 dorso in 39"7. Si tratta di prestazioni molto notevoli delle giovanissime nuotatrici triestine che vanno al di là delle stesse aspettative dei loro allenatori e fanno ben sperare per il futuro del nuoto agonistico alabardato.

● JUDO. La palestra della scuola allievi guardie di pubblica sicurezza di Trieste ha ospitato sabato e domenica la prima edizione del campionato di judo della seconda circoscrizione territoriale delle guardie di pubblica sicurezza. La scuola allievi di Trieste ha riportato una lusinghiera affermazione conquistando il primo posto nella classifica a squadre e tre medaglie d'oro delle cinque in palio.

I DUE PUGILI SALITI SUL QUADRATO STANOTTE ALLE 3.30 ORA ITALIANA

VIGILIA DI LITIGI A CARACAS PER IL MONDIALE FOREMAN-NORTON

La scelta dei giudici e dell'arbitro il pomo della discordia - Clay «cronista» del match

Caracas, 25

L'improvviso scoppio di una controversia sulla questione dell'arbitro ha reso tempestosa la vigilia dell'incontro mondiale tra George Foreman e Ken Norton per la corona dei massimi, ma nessuno dubita che i due pugili saliranno regolarmente sul ring del nuovo Poliedro stanotte alle 3.30 italiane.

Dick Sadler, il focoso manager di Foreman, ha abbandonato ieri prima ancora che cominciasse la riunione in programma per firmare il regolamento del match. Un funzionario della World Boxing Association (WBA) ha dichiarato che Sadler sarà multato. Sadler dal canto suo ha convocato a tamburo battente una conferenza stampa nel corso della quale ha dichiarato che l'attuale contratto deve essere annullato e sostituito.

«Avevamo dato il nostro consenso a un incontro per il titolo mondiale che avesse l'approvazione della WBA e del World Boxing Council (WBC) — ha detto Sadler — se questo non può avvenire, allora cancelleremo il termine «mondiale» e combatteremo per il campionato di Caracas. Noi vogliamo fare l'incontro. Lo faremo in una camera d'albergo se necessario».

I contrasti riguardano alcune parti del testo del contratto e la questione della competenza giurisdizionale per l'incontro: ma il nocciolo della polemica è in sostanza la scelta dei giudici e dell'arbitro. Sadler vorrebbe, a quanto si sa, un arbitro americano, Jimmy Rondeau. La commissione pugilistica venezolana ribatte che la scelta dell'arbitro è di sua esclusiva competenza e vuole arbitro e giudici tutti venezolani. «Saremo noi a stabilire le regole e a nominare la terna arbitrale», ha dichiarato Alberto Marquez, presidente della commissione del Venezuela.

Sadler ha obiettato che ciò è contro l'accordo a suo tempo concluso in base al quale la competenza giurisdizionale doveva essere dei venezolani ma tutte le regole avrebbero dovuto avere il benestare dei due organi pugilistici mondiali, WBA e WBC. La WBA, tramite il suo rappresentante Elias Cordovia, ha preso posizione a favore dei venezolani, mentre Raymond Velesquez, per il WBC, ha puntato i piedi.

«Ognuno dei tre organismi, WBA, WBC e commissione, dovrebbe nominare un giudice», ha detto Cordivia difendendo la linea di Sadler. «Sadler — ha osservato a sua volta un portavoce della WBA — vuole il suo arbitro, in modo che il suo pupillo possa tenere e colpire l'avversario quando sia a terra come fece a Tokio nell'incontro con King Roman».

La polemica ha contagiato tutte le parti interessate provocando l'annullamento di una seduta di preparazione di Foreman e la notte è trascorsa senza fatti nuovi. Ma gran parte degli osservatori danno per certo un qualche compromesso. Foreman ha trascorso la giornata di ieri riposandosi ai bordi della piscina del suo albergo, su una collina intorno a Caracas. Norton è andato sui monti a meditare. Lo sfidante aveva concluso la preparazione a metà della settimana scorsa.

Norton, che ruppe la mascella a Muhammad Alì nel primo incontro con l'ex campione ed è stato poi sconfitto nella rivincita, è parecchio irritato per le notizie secondo cui Foreman e Alì si sarebbero già accordati per un incontro da disputare a settembre. I due evidentemente danno Norton per spacciato. «Noi pensiamo che non sia un buon calcolo — ha detto Bob Biron, uno dei manager di Norton — l'incontro di martedì notte manderà all'aria tutti i loro piani».

Alì è atteso in serata a Caracas per commentare l'incontro sul circuito chiuso televisivo. Il match sarà trasmesso in duecento locali americani e canadesi, con un milione di posti disponibili complessivamente, e in 70 paesi d'oltremare.

In TV domani alle 19 sul secondo

Roma, 25

La televisione trasmetterà dopodomani mercoledì la telecronaca del campionato mondiale dei pesi massimi Foreman - Norton: l'incontro andrà in onda alle 19 sul secondo programma.

SPETTACOLO A MONZA



Telefoto Ansa

Monza — La potente «BMW» dei vincitori Lafosse - Peltier durante un passaggio della gara

Monza, 25

Le mostruose vetture «turismo speciale», che di «turismo» non hanno proprio niente perché tra «spoiler», alettoni, prese d'aria, bombature incorporate e pneumatici da «formula 1» assomigliano piuttosto a dei prototipi, hanno dato spettacolo per circa 10 mila spettatori alla «4 ore di Monza — Trofeo Mario Angiolini» sulla pista stradale dell'autodromo.

Favorita da una giornata di sole, la gara, che apre la stagione del campionato europeo, ha avuto uno svolgimento lineare in quanto era prevedibile che l'assenza delle Ford ufficiali favorisce la compatta squadra delle «BNW» dotate dei potenti motori da 3 litri e oltre. Ha vinto infatti un mastodonte da 4 litri e mezzo guidato dal francese Lafosse e dal belga Peltier che all'inizio della corsa si era trovato ben presto «intruppato» in un gruppetto di altre «BMW» di pari cilindrata, mentre in testa progressivamente aumentavano il vantaggio altre due «BMW» 3,5 che avevano fornito i migliori tempi nelle prove ufficiali: quelle dell'austriaco Ertl e dello svizzero Brun.

Le due vetture di testa dominavano nettamente fino a oltre metà gara, quando l'auto di Ertl era costretta a sostare per 10 giri ai box per la sostituzione di un freno. Successivamente anche alla «BMW» di Brun-Keller, quando aveva preso la testa, toccava la sosta forzata. Entrambe, poi, dovevano definitivamente ritirarsi. Da quel momento la coppia Lafosse - Peltier passava a condurre senza più intralci.

PALLANUOTO

Anche quest'anno il «Trofeo Cubi»

Il direttivo della Triestina Nuoto è riuscito a varare anche quest'anno il «Trofeo Giorgio Cubi» di pallanuoto. La manifestazione internazionale, giunta alla sua quinta edizione metterà di fronte la Florentia di Firenze il Solaris di Sebenico, il Primorje di Fiume nonché il sette alabardato. Le gare in programma si svolgeranno il 20 e 21 aprile.

L'ultima edizione è stata vinta dal sette fiorentino: quest'anno una nuova conferma dei toscani è un po' difficile data la partenza per altri lidi dei due fratelli De Magistris, punti di forza azzurri.

Il derby di Gorizia



(Foto Giovanella)

Un'immagine del derby regionale fra Patriarca e Lloyd Adriatico: l'isontino Flebus nella morsa dei triestini Meneghel, Forza e Guadagnino. Il confronto non ha avuto il «pizzico» dei due punti che contano in quanto ambedue le squadre non possono più inserirsi nel dialogo sulla promozione. Ha vinto la Patriarca con un punteggio stratosferico ma la squadra di Turcinovich, che era priva di diversi titolari, ha retto il confronto per oltre un tempo. Proprio Flebus è stato il mattatore della gara con 30 punti all'attivo. Fra gli «assicuratori» Pozzecco, realizzando 25 punti complessivi, non ha voluto tradire la fama di «ex terribile».

Telegrammi SPORT

● PUGILATO. L'organizzatore argentino Carlos Lectoure ha dichiarato che Carlos Monzon metterà in palio il titolo mondiale dei medi contro il colombiano Valdez nel prossimo mese di luglio a Buenos Aires.

● PUGILATO. Venerdì 29 marzo al Palalido di Milano l'udinese Giuseppe Petrozzi si incontrerà con il campione italiano dei pesi gallo Ambrogio Mariani: il match rappresenterà il «clou» della riunione pugilistica.

● MOTO. Lo spagnolo Angel Nieto gareggerà nella corrente stagione con le «Derby» nelle categorie 50 e 125 cc.: Nieto sarà assecondato nell'attività da Francesco Villa.

● ATLETICA. Giordano Ferrari, diciottenne atleta del Gruppo Sportivo Carabinieri, ha migliorato il primato italiano juniores indoor di salto in alto valicando l'asticella posta a m 2,15.

● AUTO. L'Alfa Romeo parteciperà alla 1.000 km di Monza in programma il 25 aprile con due vetture: novità saliente la presenza di Mario Andretti che ha sottoscritto l'impegno con la casa italiana. Assieme ad Andretti ci sarà Arturo Merzario.

● CALCIO. Oggi a Coverciano la nazionale italiana dilettanti sosterrà un allenamento contro il Figline, una squadra di quarta serie, in vista dell'incontro con la Jugoslavia, valido per il torneo UEFA. Tra i convocati figura anche il regionale Visintin, portiere del Buttrio.

● BASKET. Questa sera la Forst affronta nell'incontro di ritorno delle semifinali della Coppa Korac, la squadra francese del Villeurbanne: i canturini che nell'andata hanno superato sul proprio terreno gli avversari di oltre trenta punti, non dovrebbero correre seri rischi.

● PUGILATO. L'argentino Jorge Ahumada, quarto nelle classifiche della W.B.A. nella categoria dei medio-massimi, ha sconfitto ai punti il pari peso americano Terry Lee in un incontro disputatosi a New York.

● LOTTA. A New York l'Unione Sovietica ha superato gli Stati nUiti in un incontro tra le rappresentative di lotta libera per 16-4.

● AUTO. Fiat e Lancia faranno esordire due vetture inedite in occasione del «Rally di Sicilia»: la Fiat presenterà uno spider X-1/9 a motore centrale opportunamente modificato, mentre il «team» Lancia-Marlboro farà esordire la Turbo-Stratos derivata dalla vettura di serie. Le macchine saranno affidate rispettivamente agli equipaggi Pianta - Scabini e Andruet - Biche.

● TENNIS. L'Italia conduce nettamente il confronto che la vede opposta alla Germania occidentale nel torneo internazionale under 21. Dopo i due singolari gli azzurri si sono aggiudicati disinvoltamente anche il primo doppio del programma con la coppia Fanucci - Marchetti.

● BASKET. Al torneo internazionale di San Paolo del Brasile, la nazionale femminile di Formosa ha superato inaspettatamente quella brasiliana per 89-73. In un altro incontro l'Ungheria ha sconfitto il Canada.

ACCANTONATE DAI FRIULANI LE SPERANZE DI PROMOZIONE?

L'Udinese chiede a Manente l'elenco dei giocatori cedibili

Udine, 25

Con i primi tepori primaverili si è concluso il sogno dell'Udinese, che l'aveva fatta sperare sino a poco tempo fa di riagganciare la capolista Alessandria. Così come soltanto sette giorni prima è capitato al modestissimo Padova (minime sono le speranze per l'accoglimento del reclamo dei bianconeri) di battere l'Udinese, poco è mancato di fare altrettanto al Savona, che, a fatica, si sta togliendo dalle sabbie mobili del fondo classifica. I friulani hanno fortunosamente raddrizzato il risultato, chiudendo la gara in parità.

Non è del resto, possibile che la crisi di gioco dell'Udinese sia esclusivamente dovuta all'assenza dell'infortunato Burlando (del resto l'unico giocatore di una certa classe della squadra di Manente e Giacomini), ma il rallentamento della marcia dei friulani deve trovare radici diverse. Indubbiamente il ruolo d'inseguitori dell'Alessandria recitata per lungo tempo, li ha logorati al punto di intaccare il ritmo della manovra collettiva.

Quando si è trattato di dar fondo ai ricambi come Dedé e Pelizzari non c'era più tempo per rivedere il modulo, un modulo che, pur nei momenti migliori e felici, aveva un difetto congenito in difesa e precisamente nel due centrale (Beltrame - Zampa). L'Udinese aveva sempre avuto bisogno di rinfrescare il gioco nelle zone d'ala e purtroppo Dedé e Pelizzari, invece di sveltirlo, pagano il periodo di rodaggio, ritardandone le espressioni più veloci, mentre le punte Peressin e Stevan si offuscano del tutto.

Se deve ritenersi concluso ora ogni sforzo per il discorso della promozione in serie B, l'allenatore Manente deve sin da oggi definire il proprio programma per la prossima stagione calcistica, chiarendo le posizioni della formazione. Ci saranno indubbiamente per il tecnico i punti fermi della squadra del futuro come ci saranno delle soluzioni per la valorizzazione di giocatori che hanno battuto il passo fra le riserve. Sulla squadra friulana hanno pesato per tutto il campionato le incertezze difensive, che, tra l'altro, avevano angustiato lo stesso Giacomini nelle prime giornate di ambientamento. Manente ha aggirato ogni ostacolo facendo leva su ciò che offriva la società, ma la società su questo tema, specie dopo le cessioni di Pighin e di Zanin è stata molto avara.

Ora si tratterà di rivedere il duo Zampa-Beltrame, sia perché il primo avrebbe fatto il suo tempo e sia perché il secondo è da acquistare o meno definitivamente dalla Manzanese (infatti Beltrame, per ora, è in comproprietà). La ricerca di un terzino «libero» è, senz'altro, il compito principale dei tecnici soprattutto in relazione all'efficienza di Comin, un atleta che non è stato trattato dall'Udinese nella giusta maniera, specie dopo il suo esordio nella stagione scorsa contro il Trento (un esordio che non era certamente da dimenticare). Come è apparso molto sbrigativo il siluramento di Nicoloso e di Comisso. Del resto la società bianconera avrà senz'altro bisogno di un elenco dei giocatori cedibili, che Manente dovrà fornire al più presto.

Lupro

UN TELEGRAMMA INVIATO IERI DAL DIRETTIVO ROSSOALABARDATO ALL'ALLENATORE

L'UST chiama Rocco Manca il «sì» definitivo

Difficoltà «burocratiche» per la sospirata adesione - Radio cede il passo - Favorevole la Finanziaria

«Consiglio direttivo U.S.T. all'unanimità, interprete anche dei desideri dei rappresentanti dei clubs e della tifoseria tutta, con la piena approvazione della Finanziaria S.p.A., sulla scorta di quanto da lei dichiarato ai rappresentanti dei clubs i signori Moro e Sessa, le rivolge un pressante invito affinché assuma immediatamente la conduzione della squadra STOP Fiduciosi della sensibilità da lei manifestata in questi giorni, la attendiamo a Trieste STOP Cordiali saluti STOP Avvocato Tristano Columni, presidente Sportiva Triestina»

Con questo telegramma, inviato ieri pomeriggio a quattro recapiti diversi di Nereo Rocco (l'abitazione di Trieste, quella di Milano, la sede del Milan e Milanello) il consiglio direttivo della Triestina ha praticamente sciolto ogni riserva offrendo al «paron» la squadra, e accogliendo così le istanze della tifoseria. Il direttivo alabardato si è riunito d'urgenza nella mattinata di ieri, dopo che nuove sollecitazioni, esterne ed interne, avevano fatto chiaramente intendere la necessità di prendere una decisione immediata, senza attendere (come era stato annunciato nei giorni scorsi) la riunione di domani.

Il telegramma, come si è detto, è stato inviato nel pomeriggio, quando già Rocco si trovava a Milano dove si era recato nella mattina per sbrigare alcune pratiche personali. Purtroppo fino a tarda sera non è stato possibile rintracciare l'allenatore, né sapere quale sia stata la sua reazione all'invito. Per voci riportate, e che quindi vanno prese per quel che valgono, sembrerebbe comunque che Rocco abbia già dato il suo assenso, dicendosi disposto ad assumere la guida della squadra a partire da questa stessa settimana. Ma in che modo potrà farlo dal momento che egli è formalmente ancora legato al Milan?

E' questo, al momento, l'interrogativo più pressante. C'è da credere ad ogni modo che, qualora Rocco fosse veramente intenzionato a varcare il... Rubicone, una scappatoia verrebbe sicuramente trovata; e del resto i precedenti non mancano. Basti pensare al caso Radio. A questo proposito lo stesso d.t. del Venezia, legato «sentimentalmente» alla Triestina, ha annunciato la propria intenzione di cedere il passo a Rocco senza frapporre ostacoli.

Radio, in una lettera, così scrive infatti: «Al mio ritorno da impegni che mi obbligavano fuori Trieste ho letto della disponibilità di Rocco per salvare la Triestina, e del suo impegno assunto con gli sportivi. Sembra che la cosa sia fattibile, salvo alcuni ostacoli tra i quali sarebbe quello della mia persona. E qui desidero evitare qualsiasi equivoco. Scrissi tempo fa che qualora Rocco si fosse impegnato formalmente con la società (e le sue parole non fossero una semplice battuta) non ci sarebbe stato nessun intralcio da parte mia, in quanto vincolato ad altra società fino al 30 giugno. Ora confermo ciò che ho detto e mantengo la mia parola; a Rocco mantenere le sue evitando di trovare ostacoli o scaricare responsabilità».

La notizia dell'invio del telegramma a Rocco da parte del direttivo alabardato ha indubbiamente creato uno stato di euforia negli ambienti dei tifosi. In particolare i promotori dell'«operazione Rocco» si sono rifatti vivi con il seguente comunicato: «Il comitato composto da Romolo Rainò, Franco Zubin, Marino Moro, Erminio Paris e Bruno Pasinati ringraziano a nome dei "Triestina Club" e di tutta la tifoseria il direttivo dell'U.S.T., il quale ha accolto con provvedimento urgente la richiesta di interpellare Nereo Rocco in merito alla sua disponibilità di intervenire, con il suo prestigio e con la sua esperienza, nella lotta che la nostra squadra deve condurre per non retrocedere. Rimaniamo fiduciosi in una soluzione positiva con il nostro motto di "Forza Unione"».

Il telegramma inviato a Rocco dal direttivo alabardato chiama in causa esplicitamente anche la Finanziaria, di cui è garantito il «placet». Allo scopo di non creare malintesi, alimentati magari anche in buona fede dal succedersi dei fatti e delle voci, proprio un esponente della Finanziaria, il dott. Cardarelli, ci ha inviato la precisazione che pubblichiamo, accompagnata dal consenso e dai voti favorevoli della stessa società nei confronti dell'«operazione Rocco». Ecco il testo: «In relazione a quanto pubblicato dal vostro giornale il 24-3-1974 sotto il titolo "Voga e scia", e a quanto dichiarato dal signor Rocco ai sig.ri Moro e Sessa, circa un incontro avuto da un rappresentante della Finanziaria e il sig. Rocco stesso, smentisco che io personalmente o chicchessia, a nome della Finanziaria, abbia avuto incontri o contatti di qualsiasi genere con il sig. Rocco. Al fine di fugare tutte le voci incontrollate che circolano sull'argomento posso precisare, al contrario, che qualora il sig. Rocco, superando tutte le dichiarazioni sin qui fatte ai giornali, che nulla lasciavano sperare circa un suo impegno a favore dell'U.S. Triestina, si dichiarasse disponibile ad assumere la guida della squadra, la Finanziaria vedrebbe con estremo favore questa decisione». Quirino Cardarelli.

ALTRO SPORT IN 12.a PAGINA

IL TORNEO UEFA

Gerin G. convocato con gli azzurrini

La Nazionale dilettanti di calcio si è radunata stamane a Trieste. Gli azzurrini giocheranno domani a Fiume contro la Jugoslavia l'incontro decisivo per l'ammissione al successivo turno della «Coppa UEFA» di categoria. I giocatori hanno risposto nella mattinata all'appello dell'allenatore Alzani nel quartier generale fissato in un albergo delle rive. La comitiva è partita nel primo pomeriggio in pullman alla volta di Abbazia dove rimarrà in ritiro sino a poco prima dell'incontro.

Fra gli azzurrini, oltre al portiere del Buttrio Visentini che ha già difeso più volte la rete della Nazionale, è stato inserito all'ultimo momento il biancoceleste ponzianino Giuliano Gerin. Il triestino non ha potuto mettersi in viaggio assieme agli altri convocati in quanto privo dei documenti necessari per varcare il confine. Il Comitato regionale della Federcalcio si adopererà stamane per cercare di sbrogliare la situazione e consentire al giocatore di raggiungere i compagni di squadra ad Abbazia. Se ciò non sarà possibile Alzani ha già lasciato al Comitato regionale un elenco di giocatori dal quale attingere il sostituto.

DOPO LA NUOVA SCONFITTA INTERNA CON IL PORDENONE

«PRO»: TIFOSERIA IN FERMENTO

Gorizia, 25

Altra cocente delusione per i sostenitori della Pro Gorizia che hanno dovuto assistere alla terza sconfitta casalinga in questo girone di ritorno. Una sconfitta, quella di domenica, che non trova giustificazioni di alcun senso. La squadra non riesce più ad esprimersi ai livelli che le erano consueti nella prima parte del campionato e nessuno degli uomini in campo è riuscito a creare un po' d'ordine. Passaggi sbagliati, appoggi agli avversari, incomprensioni sono all'ordine del giorno. Tutta questa somma di inconvenienti spiega i risultati deficitari dell'ultimo scorcio di campionato. Indubbiamente qualcosa è cambiato in seno alla squadra; e questo qualcosa ha rotto l'equilibrio interno. Non si possono muovere accuse direttamente ai giocatori o al tecnico giacché gli stessi uomini, in precedenza, avevano ottenuto risultati soddisfacenti che hanno permesso alla squadra di trovarsi addirittura in lizza per la promozione. C'è da aggiungere che questa ennesima sconfitta casalinga ha notevolmente irritato i tifosi, i quali hanno a lungo rumoreggiato sugli spalti dando chiari segni di insoddisfazione.

La situazione per ora rimane immutata in classifica. La Pro Gorizia mantiene la terza posizione, attaccata ora dall'Oltrisarco che è ad un solo punto di distacco; a due punti, poi, troviamo il Lignano. A otto giornate dalla fine quindi tutto è ancora in ballo e la Pro deve porre molta attenzione a non compiere ulteriore passi falsi, se non vuole compromettere il suo accesso alla Coppa Italia. Adesso due trasferte piuttosto difficili attendono i biancocelesti: la prima con il Thiene che ha un disperato bisogno di punti per non retrocedere, la seconda con il Portogruaro.

Speranze in declino per il Monfalcone

Monfalcone, 25

Questa sconfitta non ci voleva proprio: oltre ad aver relegato il Monfalcone all'ultimo posto a reggere da solo il fanalino di coda, ha mortificato il morale degli azzurri in un momento delicatissimo. I motivi che hanno causato l'ennesima battuta di arresto sono sempre gli stessi: attacco balbuziente e numerose ingenuità. Il Monfalcone tenuto conto che giocava in campo esterno, avrebbe meritato anche di portarsi a casa un punto ma la reazione dopo aver subito la rete è stata vanescente, ostacolata anche da una conduzione arbitrale di marca casalinga. La prova generale comunque è risultata di livello inferiore alla prestazione fornita sette giorni prima con la Pro Gorizia, specie nella prima linea dove il solo Dilena si è guadagnato la sufficienza.

Il «clan» azzurro attende ora il momento decisivo: domenica prossima infatti sarà a Monfalcone il Malo. Se gli isontini vinceranno potranno esserci ancora delle speranze, nel caso contrario la retrocessione diventerà inevitabile.

Mercoledì gli azzurri sosterranno una partita di allenamento al Cosulich con una rappresentativa universitaria di Trieste, con inizio alle ore 16.30.

G. G.

SUCCESSO DELLE «CAMPESTRI»

Alla «N. Sauro» il Trofeo Saini

La scuola «N. Sauro» di Muggia ha conquistato il «Trofeo Saini», manifestazione che ha visto la partecipazione di migliaia di studenti delle scuole medie inferiori che si sono dati battaglia nel corso di sei gare di corsa campestre (tre prove maschili ed altrettante femminili). Alle spalle della scuola muggesana si sono classificate nell'ordine «Bergamas», «G. Brunner», «A. Manzoni», «G. Corsi» e via via altri diciannove istituti. Abbinato all'interessante manifestazione, che ha raccolto unanimi consensi da ogni parte, il «Trofeo Azzurri», istituito per premiare la scuola con il numero maggiore di iscritti, che è stato appannaggio della «S. Benco», seguita dalla «A. Manzoni», «N. Sauro», «G. Brunner» e «Div. Julia».

● Si sono svolte le premiazioni dell'undicesima edizione del torneo calcistico a sette La manifestazione è stata vinta dal Roiano, al quale è stata consegnata la coppa messa in palio dall'assessorato allo sport. Il Roiano ha preceduto in classifica l'Acli-Cologna ed il C.G.S. La Coppa disciplina è andata al Campi Elisi, mentre a Biolchi del Roiano è andato il premio destinato al cannoniere. Per quanto riguarda il girone B vinto dal San Giusto, che ha ricevuto la coppa messa a disposizione dalla Regione, il premio per la squadra più disciplinata è andato al San Vito.

24 OREDOPO - 24 OREDOPO - 24 OREDOPO

A MENO DI DUE SETTIMANE DALLO SCONTRO DECISIVO IN PROMOZIONE

PONZIANA UN PASSO IN PIÙ MA IL CERVIGNANO NON MOLLA

Sorprendono il San Giovanni (attacco mitraglia) e il Bertiolo, matricola «inguaia - grandi»

Russo, allora la serie D è vicina? Mancano otto giornate alla conclusione del campionato, quattro partite in casa ed altrettante in trasferta, due punti di vantaggio da amministrare bene... «Non parliamo ancora di promozione — risponde l'allenatore del Ponziana — e questo non lo dico per scaramanzia. Se riusciremo a superare le due prossime battaglie vale a dire quella di domenica prossima a Cormons e la successiva sul nostro campo contro la Pro Cervignano, allora il discorso potrà prendere consistenza». Il «trainer» biancoceleste non vuole lasciarsi andare a facili entusiasmi, anche se la partita contro lo Spilimbergo lo ha soddisfatto prima di tutto per il grado di forma di quasi tutti i giocatori e poi perché la compagine è riuscita a sfatare quei risultati ad occhiali che se fossero continuati avrebbero creato diversi problemi.

«Intanto abbiamo sbloccato il risultato in un momento delicato e per di più su azione, cosa questa molto importante, ed i rigori sono venuti non certo per caso ma perché ci siamo fatti vivi nell'area avversaria. Aggiungo che il merito della vittoria è di tutti i ragazzi ma un cenno a parte meritano Lenardon, disimpegnatosi in maniera egregia nell'ingrato compito di mediano, Saule, per il suo oscuro ma assai redditizio lavoro svolto specialmente nel secondo tempo e Jannuzzi il quale oltre ad aver avuto la soddisfazione del ritrovato gusto del gol ha assolto a puntino il piano affidatogli. L'aver superato un avversario ostico come quello rappresentato dallo Spilimbergo ci ha ridato estrema fiducia, senza contare che non potevamo disporre di Covacich e Ravalico, i quali saranno comunque pronti per la trasferta contro la Cormonese».

Ponziana in orbita, dunque, ma non deve trarre in inganno il nulla di fatto conseguito dalla Pro Cervignano. I gialloblù friulani, costretti al pareggio dal sorprendente Bertiolo (la matricola aveva già fatto il «colpaccio» a spese del Maniago ed era quindi in forma strepitosa) si sono presentati privi di ben quattro titolari (Cecot, Tibald, Medeot, Cibert) che non si possono «regalare» agli avversari, né d'altra parte il bravo Nardin può fare miracoli. I cervignanesi sono chiamati già da domenica prossima nel «derbyssimo» di San Giorgio di Nogaro e proprio si potrà avere la dimensione reale e le possibilità di questa Pro Cervignano che al completo è una formazione temibile, quadrata e ben impostata.

Ha fatto sensazione la quaterna rifilata dal San Giovanni alla Manzanese che negli ultimi incontri era riuscita nell'intento di frenare la marcia delle più titolate. «Abbiamo vinto sulla velocità — ha precisato l'allenatore Vagaia — anche se abbiamo risentito in difesa dell'assenza di Ravalico. Tuttavia quando Marchiò e Quaia riescono ad esprimersi al loro livello tutto diventa più semplice e anche le punte, primo fra tutti Venier, hanno modo di mettersi giustamente in evidenza». Sta meravigliando dunque il San Giovanni dall'attacco-mitraglia; avesse avuto più convinzione in sé stesso...

E' andato tutto storto al Cremcaffè il quale sta dimostrando di girare a corrente alternata in ogni partita. «Abbiamo avuto la forza di recuperare ben due gol — puntualizza il direttore tecnico Bonini — e quando eravamo sul punto di spingere più decisamente siamo crollati, anche perché avevamo di fronte quel Muzzin che è stato un vero "castigamatti". Noi non molliamo, sia chiaro, ed anche se dovessimo essere definitivamente condannati, vedremo di uscire a testa alta, dignitosamente».

Anche il Circolo Marina Mercantile ha qualcosa da recriminare per il pareggio di Sacile. «Poteva andar meglio — ha detto il presidente cap. Piccini che sedeva sulla panchina dei «marinaretti» — in quanto abbiamo dominato la gara per diverso tempo, purtroppo abbiamo fallito qualche occasione».

Continua ad essere appassionante il campionato di promozione che ha visto nella settima giornata di ritorno il pronto riscatto del Maniago, la partita «corsara» della Cormonese di Colaussi (che ha messo nei guai un deludente Corno Rosazzo) e l'ennesimo risultato utile della Sangiorgina che sul campo del Torviscosa è andata a prendersi un altro punticino di speranza a conclusione di un derby che ha tradito le aspettative dei tifosi.

Trofeo Di Lorenzo: chi insidia il Ponziana?

Con il derbissimo di viale Sanzio in programma sabato prossimo, S. Giovanni e Circolo Marina si giocheranno la possibilità di contendere al Ponziana il Trofeo Pino Di Lorenzo, manifestazione abbinata al campionato di promozione e che tiene conto esclusivamente dei risultati dei confronti diretti fra le squadre cittadine.

Questo il prospetto degli incontri validi per il Trofeo Di Lorenzo finora disputati:

Andata:	
San Giovanni - Cremcaffè	0-0
C.M.M. - Ponziana	0-1
Ponziana - Cremcaffè	2-1
San Giovanni - C.M.M.	1-1
San Giovanni - Ponziana	0-1
Cremcaffè - C.M.M.	0-2
Ritorno:	
Cremcaffè - San Giovanni	2-3
Ponziana - C.M.M.	0-2
Cremcaffè - Ponziana	0-2

La classifica: Ponziana p. 8 (giocate 5); C.M.M. p. 5 (g. 4); San Giovanni p. 4 (g. 4); Cremcaffè p. 1 (g. 5).

Inizia domani il corso per tecnici

Avrà inizio domani il corso di aggiornamento per istruttori e allenatori di calcio che prestano la loro opera in favore dei settori giovanili delle varie società della provincia. Il corso si concluderà sabato. Domani alle ore 18, nella sede della delegazione provinciale del Coni in via del Teatro, sono in programma due conversazioni alle quali, oltre agli istruttori interverranno anche i dirigenti di società.

Gli istruttori si ritroveranno quindi giovedì nella palestra di Aurisina alle ore 18 per una lezione di tecnica individuale calcistica.

Torneo Goal '74 sul campo di Prosecco

Il torneo Goal '74, in corso di svolgimento sul campo di Prosecco, esaurirà in settimana la fase dei gironi eliminatori.

Il torneo goliardico proseguirà quindi con la formula dell'eliminazione diretta su due direttrici: l'una per l'assegnazione del trofeo e l'altra per il palio di consolazione.

- CALCIO. Il comitato regionale della Federcalcio ha disposto che la Fortitudo disputi a Basovizza l'incontro del 7 aprile con l'Isonzo a seguito della squalifica del campo muggesano.

NUMEROSE PROMOZIONI TRA LE «RACCHETTE» NOSTRANE

Le nuove classifiche del tennis regionale

Il comitato regionale della Federtennis ha reso note le classifiche maschili e femminili di terza categoria e quelle degli allievi. Promosso in seconda categoria Leonardo Bassi del C.M.M. (sono così sei le racchette regionali in questo settore: i friulani Zamelli, Da Pozzo e Facchini, il goriziano Pick e i triestini Tarabocchia e Bassi) il primo gruppo comprende diciotto tennisti.

Sono saliti dal secondo gruppo Affinito, Paolo Ciclitira, Giovanni Granzotto, Strukelj e Suriano mentre ha fatto un passo indietro Bruno Donatis. In campo femminile sono cinque le racchette inserite nel primo gruppo dopo le promozioni delle juniores Eleonora de Ebner e Gianna Micelli.

Queste le classifiche maschili: PRIMO GRUPPO: Fabrizio Affinito (de Braida Udine), Paolo Ciclitira (T. C. Triestino), Paolo Cortivo (T. C. Triestino), Bruno Decovich (CMM), Ermanno Del Zotto (de Braida), Giovanni Di Davide (T. C. Triestino), Giovanni Granzotto (T. C. Pordenone), Ugo Granzotto (T. C. Pordenone), Gianfranco Kostoris (T. C. Triestino), Claudio Lenhardt (C. T. Gorizia), Mario Renosto (CMM), Dario Rimondi (T. C. Pordenone), Paolo Sacchi (de Braida), Dario Scaramuzza (T. C. Pordenone), Massimo Stein (CMM), Rado Strukelj (T. C. Triestino), Paolo Suriano (T. C. Triestino), Umberto Valenti (C. T. Gorizia).

SECONDO GRUPPO: Giacomo Avanzo (T. C. Triestino), Luciano Costa (T. C. Triestino), Bruno Donatis (T. C. Pordenone), Paolo D'Orazio (de Braida), Giuliano Esente (de Braida), Roberto Floreani (T. C. Campoformido), Pietro Navarra (de Braida), Giorgio Olivo (S. Italsider), Gianni Presel (T. C. Triestino), Glauco Adriano Rossi (T. C. Pordenone), Sergio Scatiggio (S. Italsider), Pierantonio Viotto (T. C. Pordenone), Renato Zeravschek (T. C. Triestino), Alessandro Zoccoletto (C. T. Gorizia).

Queste le classifiche femminili: PRIMO GRUPPO: Eleonora de Ebner (T. C. Triestino), Gianna Micelli (T. C. Campoformido), Marisa Pacor (CMM), Marina Pesle (T. C. Triestino), Rossella Presel (T. C. Triestino).

SECONDO GRUPPO: Flavia Cazzolla (C. T. Gorizia), Elena Conti (de Braida), Laura Nardi (Torvis Snia), Giuliana Pagani (T. C. Triestino).

ELIMINATORIE REGIONALI DI NUOTO

DAI GIOVANISSIMI I RISULTATI MIGLIORI

Continua a dar frutti il lavoro sull' ultima leva

Nella piscina «Bianchi» di Trieste, seconda giornata delle eliminatorie dei campionati regionali di nuoto davvero movimentata nonostante le numerose assenze riscontrate nei ranghi delle singole società.

Note liete per Fabio Bastiani della Triestina che nei 400 m stile libero, segnando 4'48"2, ha fatto registrare la migliore prestazione regionale degli esordienti; per la consocia Roberta Calvani che nei 266 m quattro stili, realizzando il tempo di 3'44"1, ha stabilito il nuovo primato regionale assoluto, juniores e ragazze; e anche per le ragazze alabardate Martinuzzi, Pettener, Calvani e Sterni, che hanno portato a termine la staffetta 4 x 100 nel tempo di 4'32", nuovo primato regionale assoluto, juniores e ragazze.

Per l'Edera l'impresa migliore è stata realizzata da Alfredo Mandero che nei 100 m stile libero col tempo di 1'02"3 ha ottenuto la migliore prestazione regionale per gli esordienti.

A parte queste imprese davvero di rilievo, vanno segnalate poi le prove di Sterni, Calvani, Dragogna, Vignato, Macina, Giovanni Bossi, Andreina Burla e Barbara Pozar che nelle gare in cui sono stati impegnati hanno primeggiato facendo registrare tempi promettenti.

Risultati: m 400 stile libero maschile - Ragazzi: 1) Fabio Bastiani (USTN) 4'48"2 (migliore prestazione regionale esordienti); 2) Mauro Turch (USTN) 4'51"1.

Metri 200 stile libero femminili - ragazze: 1) Laura Sterni (USTN) 2'22"7; 2) Roberta Calvani (USTN) 2'23"1; 3) Paola Martinuzzi (USTN). **Juniores:** 1) Barbara Pozar (USTN) 2'27"7; 2) Lorena Loschi (ENU) 2'37"1.

Metri 100 rana femminili - Ragazze: 1) Marina Dragogna (USTN) 1'25"7; 2) Manuela Geremia (USTN) 1'27"8; 3) Fabiana Barini (ASE) 1'30"4. **Juniores:** 1) Marina Vignato (AUN) 1'24"8; 2) Daniela Macina (ASE) 1'25"3; 3) Eliana Danese (ASE) 1'28"8.

Metri 200 rana maschili - Ragazzi: 1) Giovanni Bossi (ASE) 2'50"8; 2) Alessandro Catalani (USTN) 2'56"0. **Juniores:** 1) Furio Gei (IRN) 3'00"4. **Seniores:** 1) Dario Violin (USTN) 2'51"4.

Metri 100 dorso femminili - Ragazze: 1) Andreina Burla (USTN) 1'15"3; 2) Paola Martinuzzi (USTN) 1'18"3; 3) Bianca Baldissera (RNU) 1'19"4. **Juniores:** 1) Maila Sgorbissa (USTN) 1'16"6; 2) Flavia Van Der Ham (IRN) 1'18"2; 3) Raffaella Moliterni (USTN) 1'20"9.

Metri 200 dorso maschili - Ragazzi: 1) Luciano Martinuzzi (USTN) 2'30"3. **Juniores:** 1) Massimo De Cillia (AUN) 2'31"8.

Metri 100 farfalla femminili - Ragazze: 1) Giulia Pettener (USTN) 1'15"0. **Juniores:** 1) Alessandra Del Bianco (AUN) 1'22"8.

Metri 200 farfalla maschili - Ragazzi: 1) Roberto Bernardis (USTN) 2'39"8.

Metri 266 quattro stili femminili - Ragazze: 1) Roberta Calvani (USTN) 3'44"1 (nuovo primato regionale assoluto). **Juniores:** 1) Barbara Pozar (USTN) 3'44"4.

Metri 100 stile libero maschile - Ragazzi: 1) Alfredo Mandero (ASE) 1'02"3 (migliore prestazione regionale esordienti); 2) Massimo Bacigalupo (IRN) 1'04"6. **Juniores:** 1) Leonardo De Simon (RNU) 1'00"5. **Seniores:** 1) Livio Lai (IRN) 1'00"1.

Staffetta 4x100 mista maschile - Ragazzi: 1) USTN (Bastiani - Catalani - Bernardis - Pettener) 4'55"9. **Juniores:** 1) ASE (Vinattieri - Edera - Capitanio - Mandero) 4'59"4. **Seniores:** 1) USTN (Martinuzzi - Bertazzoli - Astolfi - Mattei) 4'41"2.

Staffetta 4x100 stile libero femminile - Ragazze: 1) USTN (Martinuzzi - Pettener - Calvani - Sterni) 4'32"0. **Juniores:** 1) USTN (Burla - Barale - Frangipani - Pozar) 4'49"7.

Staffetta 4x200 stile libero maschile - Ragazzi: 1) USTN (Turch - Urdih - Catalani - Bastiani) 10'01"9. **Juniores:** 1) ASE (Edera - Gaboilieri - Mandero - Capitanio) 9'49"4. **Seniores:** 1) USTN (Violin - Bertazzoli - Delise - Mattei) 9'37"8.

TENNIS DA TAVOLO

Inizia a Trieste il torneo provinciale

Prenderà il via questa sera (martedì) nella sede dell'Ancifap in piazza Valmaura 9, il campionato provinciale individuale di tennis da tavolo. La prima fase della manifestazione si articolerà su undici gironi eliminatori.

Le gare avranno inizio alle ore 19.30.

DOPO VENTI TURNI CENTRO IN TRASFERTA

L'ARC LINEA SUPERA ANCHE IL «MALOCCHIO»

Alleluia, alleluia, brava gente! Per brava gente devono intendersi giocatori e tecnici dell'Arc Linea che finalmente, dopo venti turni, hanno fatto centro anche in trasferta. Espugnando il difficile campo di Ravenna, gli esponenti della massima formazione triestina di pallavolo non solo hanno conseguito il primo successo esterno dell'annata ma nello stesso tempo hanno mantenute vive le speranze di salvezza. Superando il Casadio infatti i giocatori locali hanno condannato alla retrocessione i validi esponenti romagnoli da qualche turno in forma strepitosa e di riflesso hanno portato un altro mattone in casa per tentare il sorpasso del Pneus Piacenza ora a due punti da loro.

«Dopo una lunga e ostinata rincorsa — così si è espresso l'allenatore Gortan — anche per noi è maturata la tappa esterna radiosa. Abbiamo vinto a Ravenna campo ostico e sempre caldo per l'acceso tifo, sempre cattivo indisponente. A Ravenna il successo ci è costato fatica e affanno».

— E' stato realizzato nel quinto set, frazione in cui già in altre occasioni vi siete afflosciati. Vedi sconfitte precedenti accusate ad Ancona e ancora più recentemente a Torino.

«A Ravenna finalmente abbiamo trovato la forza e il carattere per batterci con vigore sino all'ultimo. Anzi, sulla base del punteggio con cui si è conclusa l'ultima frazione, debbo affermare che ci siamo espressi a un livello spettacolare. In svantaggio per 4 a 6 non solo abbiamo rimontato ma non abbiamo nemmeno permesso che il Casadio facesse qualche altro punto. Il set si è difatti chiuso in nostro favore per 15 a 6».

— La squadra è dunque in piena salute, convinta delle proprie possibilità?

«Il sestetto gira a meraviglia. In quel set decisivo, come del resto nei precedenti, la squadra ha dato spettacolo. Nel finale, i tifosi locali ormai convinti che il successo stava andando ai migliori, ha dimenticato le insolenze di prima per riservarci applausi sinceri».

— Quali gli artefici del vostro successo?

«Tutti, nessuno escluso. Citazioni particolari per Grilanc e Manzin, costruttori di "muri" imperforabili, per Claudio e Walter Veliak, dinamici e instancabili in ogni situazione».

— Nel Casadio, nonostante la squalifica inflittagli per precedenti frasi ingiuriose, Bendandi, il nazionale, ora in forma strepitosa, ha giocato egualmente. Perché mai?

«Bendandi doveva rimanere in borghese, dato che la federazione lo ha squalificato per un turno. In seguito al ricorso presentato dalla sua società, la squalifica è stata però sospesa in attesa di accertamenti. La prassi usata dalla federazione, in questa circostanza non mi appare chiara, anzi mi appare criticabile. Si è voluto farci un torto, cercando di avvantaggiare il Pneus, prossimo avversario del Casadio e nostro diretto antagonista per la salvezza. Il mio ragionamento è semplice: Bendandi, graziato a Ravenna, sconterà invece la pena sabato prossimo contro il Pneus. Per i piacentini sarà così più facile conquistare i due punti. Come vede la federazione sta dimostrandosi parziale. Speriamo comunque di riuscire a salvarci nonostante i giochetti di... corridoio elaborati per mantenere in vita i sestetti più graditi!».

V. F.

CALCIO

Tre del Giarizzole visionati in Lombardia

Tre giocatori del Giarizzole di calcio hanno sostenuto nei giorni scorsi un provino a Suzzara in provincia di Mantova. Si tratta del centrocampista Millo e del centravanti Raseni, entrambi del 1951, che militano nella squadra che ha vinto il proprio girone del campionato dilettanti di terza categoria e del difensore Benci (1955).

Dopo essere stati visionati da un osservatore del Torino, i tre sono stati invitati a un provino per conto di una società mantovana che si è dimostrata molto interessata al loro acquisto.

SECONDA CATEGORIA

Nel Trofeo Elio Vesna o Primorie?

Vincendo sul campo del Duino, il Primorie si è rimesso in corsa per contendere al Vesna il trofeo dell'altipiano messo in palio dal «patron» dello sport carsico, signor Elio, titolare dell'omonimo mobilificio. La squadra di Santa Croce rimane peraltro la favorita: deciderà presumibilmente lo scontro diretto in programma a Prosecco fra qualche settimana. Il trofeo, ambitissimo sul Carso, è quest'anno alla seconda edizione.

CALCIO FEMMINILE

Il Mobilgradisca domenica a Lecce

Il Mobilgradisca di Pordenone, che ieri ha ospitato al «Bottecchia» le campionesse d'Italia del Gamma 3 di Padova, domenica giocherà in trasferta. Le biancoverdi saranno infatti impegnate sul campo dell'Alaska di Lecce nella quarta giornata di andata del massimo campionato di calcio femminile.

EPICHE SFIDE SI RIACCENDONO OGNI ANNO PER IL TROFEO TOMMASINI

HA DIMENSIONI RAGGUARDEVOLI IL «CIRCO BIANCO» NOSTRANO

Si continuerà a parlare ancora per giorni del Trofeo Tommasini di sci. Lo faranno genitori e concorrenti che avranno senz'altro qualche cosa da ridire sui servizi di questi campionati triestini di sci. Ma chi ha assistito a tutte le nove edizioni del Trofeo sa che le polemiche e i «sé» e i «ma» non sono mai mancati. Comunque non siamo qui per alimentare le voci, bensì per constatare il successo di questa enorme manifestazione sciatoria che per i triestini è un appuntamento classico e che annualmente rinnova sfide da gare internazionali.

Quest'anno il Trofeo Tommasini si è trasferito per la prima volta a Piancavallo con un criterio organizzativo diverso rispetto alle passate edizioni. Innanzitutto le categorie giovanili maschili e i seniores concorrevano per punteggio zonale; poi a differenza degli altri anni c'è stata una finale alla quale hanno preso parte 19 concorrenti, tratti dai primi posti di ogni categoria. Ne è uscita una gara nella gara e anche un nuovo motivo d'interesse.

Come abbiamo riferito hanno vinto la prova alpina i fratelli Beltrame, rendendo così ancor più autoritario il valore del loro Sci Cai (XXX Ottobre) che per la nona volta consecutiva si è aggiudicato il trofeo messo in palio dalla ditta Tommasini. I titoli singoli sono stati quasi equamente distribuiti fra le tre più forti società triestine. Di più ne ha vinti lo Sci Club 70 (6), quindi la XXX Ottobre (5), lo Sci Cai Trieste (4) e il Circolo Sportivo San Giusto (1). Inoltre due titoli sono andati allo Sci Club 18 che però non fa classifica non essendo sodalizio alabardato.

Difficile trarre conclusioni tecniche. Fra i cuccioli, come si sapeva, ha vinto il solito Marco Perla, mentre nella stessa categoria femminile si è imposta Manuela Sinigoi. Sbalorditivo (se è esatto) il tempo con il quale il «ragazzo» Guido Rizzian ha vinto la sua categoria, che comprendeva anche gli allievi: ha inflitto 10" a Zappetti, distacco veramente notevole e che non rispecchia i valori.

Tra juniores e aspiranti si sono imposti Marco Nordio in assoluto e nella sua categoria (aspiranti) e Lucio Rizzian in quella superiore. Lucio Sadoch ha vinto per una manciata di centesimi tra i senior e Paolo Kulterer ha stravinto fra gli «amatori». Infine Furio Nordio non ha mancato l'appuntamento fra i «veterani» ed Erwin Bruckner si è riconfermato il migliore dei nostri pionieri, anche se lo scorso anno il titolo non fu suo.

Per le donne tutto si è svolto più facilmente non essendo state programmate categorie e avendo tutte corso su stessa pista, per una classifica unica. Chiara Beltrame ha vinto il titolo assoluto e quello fra le juniores. Le altre vincitrici di categoria sono: Antonella Tellini fra le aspiranti, Daniela Sain (allieve), Luisella Suberni (senior), Gianna Uxa (ragazze) e Franca Goos (dame).

Infine alcune parole sul fondo. La gara ha riconfermato Plossi fra gli juniores e Bertocchi fra i seniores. Ma la sorpresa in assoluto viene da Enrico di Ragogna, giunto terzo fra i giovani. Grossissima soddisfazione per lui, non ancora dodicenne, giungere alle spalle di due diciannovenni. Un fondista in erba ma che già ci sa fare e crediamo che in futuro non sarà solamente protagonista nei campionati triestini.

Lo Sci Accademico Italiano ha organizzato bene questa manifestazione che per tanti motivi è sempre molto complessa. Piancavallo ha risposto nel miglior modo possibile rendendo i terreni di gara praticabilissimi nonostante il periodo ormai avanzato per lo sci.

PALLAVOLO SERIE D MASCHILE

SPEM - Libertas 3-2

(15-8, 10-15, 15-11, 7-15, 17-15)

Grossa occasione mancata dalla Libertas per ritornare al successo a spese della SPEM che all'inizio del quinto set s'è trovata alla mercé dei triestini. I crociati infatti hanno avuto il successo a un palmo di mano (11 a 0) ma purtroppo non sono stati capaci di realizzarlo un po' per demerito proprio, moltissimo per gli svarioni della coppia arbitrale Brazzutti di Udine e Canciani di Pordenone.

Mai come in quest'occasione, la Libertas ha accusato le errate decisioni arbitrali, quasi sempre a loro sfavore. E' maturata così un'altra amara sconfitta per la Libertas che tutto sommato si è impegnata al massimo con Aldo e Gianni Frison, Donatelli, Morway, Micalli e Puzzi componenti del sestetto che ha sopportato il peso dell'intero incontro.

- CALCIO. Il comitato regionale della Federcalcio ha autorizzato l'anticipo a sabato del derby triestino per il campionato di promozione fra il C.M.M. e il San Giovanni.

L'ALPINA PREPARA IL GRAN SALTO

ESORDIRÀ A PARMA

Il Buzzin-Alpina, dopo essersi assicurato il ricevitore Serra dal Cuminicucine e l'interbase Previsti dal Cus Trieste, ha avviato concrete trattative con la Libertas Trieste per l'ingaggio di Chmet. Il biancoscudato gioca prima base o esterno ed è un buon battitore, proprio quello che serve al manager biancoverde Delise. Il Buzzin-Alpina, lo ha dimostrato anche sabato scorso nella prima uscita della stagione sul campo del Cuminicucine di Ronchi, deve a tutti i costi aumentare la potenzialità offensiva. Chmet, che anni addietro aveva già giocato con la società dell'altipiano, potrebbe parzialmente risolvere il problema. L'accordo dovrebbe scaturire nei prossimi giorni. Il giocatore ha comunque già espresso il suo desiderio di giocare in serie A e ciò potrebbe facilitare l'esito delle trattative.

L'esordio del Buzzin-Alpina in campionato avverrà il 13 aprile a Parma sul difficile «diamante» del Bernazzoli, una delle aspiranti alla conquista dello scudetto.

Nelle prime dieci giornate i biancoverdi giocheranno due volte in casa e tre in trasferta.

Questo il cammino della squadra di Delise: 13-14 aprile: Bernazzoli - Buzzin Alpina; 20-21 aprile: Buzzin Alpina - Europhon; 27-28 aprile: Rimini - Buzzin Alpina; 4-5 maggio: Buzzin Alpina-Cuminicucine; 11-12 maggio: Grosseto - Buzzin Alpina.



(Foto Leban)

Il consigliere federale dott. Felice Giacconi di Ronchi mentre procede sul campo ronchese alla premiazione dell'Alpina-Buzzin, che l'anno scorso ha conquistato lo scudetto di serie «B»

Cumini: quattro oriundi

Il Cuminicucine ha opzionato quattro oriundi segnalati dall'italoamericano La Motta, tesserato per la società ronchese. I quattro giocatori verranno inseriti nella rosa della prima squadra che dal 13 aprile sarà al via della serie A. Chi sono questi atleti? Ecco un breve profilo.

Kenneth Germano di origine vercellese, 23 anni, ricevitore, ha giocato nel 1971 e '72 nell'Atlanta collegiale League (una delle cinque Leghe americane universitarie che rappresentano il vivaio dei professionisti), ottenendo il titolo di catcher All Star; nel 1973 ha militato nelle file dello Stan Musial League; può essere impiegato anche quale lanciatore o interno, la sua media battuta normale si aggira sul valore di 320.

Richard Casale, lanciatore di Filadelfia, tesserato anch'egli per l'Atlanta League, nella valutazione tecnica è considerato lanciatore partente n. 2 (per fare un raffronto, Armellino — che ha giocato nella nazionale azzurra — è classificato al n. 8 o quale rilievo). John Grasso (21 anni non compiuti), lanciatore sul livello di Casale, valutato nel 1972 dalla stampa sportiva americana miglior pitcher liceale, per meriti sportivi gli è stata assegnata una borsa di studio del valore di 20.000 dollari; ed infine Mike Grasso, fratello più giovane di John (19 anni) esterno e fortissimo battitore (media battuta 340), veloce e ottimo anche sulle basi, considerato l'altr'anno uno dei migliori esterni di New York.

Germano, che gioca anche al calcio con il ruolo di portiere, sarà disponibile sin dall'inizio del campionato, mentre gli altri tre «italiani residenti all'estero» (nella dizione Bruno Beneck) non potranno essere utilizzati che dopo il 20 maggio dovendo ultimare le rispettive sezioni universitarie.

BASEBALL CLASSIFICATORI

Reiter nominato responsabile regionale

Il presidente nazionale del gruppo classificatori di baseball, Giancarlo Bianchi, ha presieduto a Trieste una riunione di tutti i classificatori del Friuli-Venezia Giulia. Bianchi, dopo aver illustrato alcune nuove norme per la tenuta dei fogli-partita, ha provveduto alla nomina del nuovo responsabile regionale. L'incarico, per il 1974, è stato assegnato a Paolo Reiter.

SOFTBALL

Il Peanuts di Ronchi si chiama Lubiam

Il Peanuts di Ronchi dei Legionari, una delle maggiori squadre di softball femminile della regione, ha cambiato denominazione. La società ronchese, che quest'anno parteciperà al campionato di serie A, era da tempo alla ricerca di un abbinamento commerciale che le consentisse di affrontare il torneo senza preoccupazioni di carattere finanziario. Nei giorni scorsi la società ha raggiunto l'accordo con la Lubiam. Il contratto è stato sottoscritto dalla presidentessa Paola Pieri Amadei e dal «vice» Giorgio Furlan. La Lubiam esordirà in campionato domenica 21 aprile sul campo dell'Augusta di Torino.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

A TUNISI NUOVO INCONTRO DEI MINISTRI DEGLI ESTERI DELLA LEGA

PETROLIO: GLI ARABI TORNANO A CONSULTARSI

Si cerca di appianare le divergenze sulla revoca dell'embargo - In discussione il futuro dialogo con l'Europa - Sadat giovedì a Brioni per colloqui con Tito

Tunisi, 25

I ministri degli esteri della Lega araba si sono riuniti oggi nella capitale tunisina per sanare le divergenze interne sorte dalla decisione contestata di abrogare l'embargo petrolifero contro gli Stati Uniti. Questo, secondo fonti diplomatiche arabe, è uno dei principali obiettivi della conferenza. Ma l'incontro di Tunisi ha anche un'importanza particolare per l'Europa: i paesi arabi cercheranno, infatti, di trovare una comune linea politica per il futuro dialogo con l'Europa del Mec nella sessione straordinaria dell'assemblea generale dell'Onu, che il 9 aprile prossimo si occuperà (su domanda dell'Algeria) del problema dell'energia e delle materie prime, e nella trattativa per una soluzione «giusta ed equa» del conflitto nel Medio Oriente.

Se i Paesi membri della Lega riusciranno a trovare a Tunisi una strategia comune (questa eventualità è tuttavia commentata con un certo scetticismo dagli osservatori) il peso della cosiddetta «arma del petrolio» ne sarebbe tanto accresciuto da modificare ogni previsione sui risultati delle future trattative tra produttori di materie prime ed aree industrializzate. Il petrolio resta infatti il principale se non l'unico «atout» in mano araba e, di conseguenza, se gli «stati fratelli» riusciranno a giocare tutti assieme questa carta vincente — è ancora opinione degli osservatori — per i loro interlocutori, e per l'Europa in particolare, il negoziato potrebbe risultare estremamente difficile.

Fin d'ora gli arabi pongono ai «Nove» due principali condizioni (l'approvazione al principio di una conferenza con l'Europa dovrebbe scaturire dal consiglio cominciato oggi) per sedersi al tavolo dei negoziati con i rappresentanti del Mec: anzitutto essi chiedono un «ruolo più attivo della Cee per la risoluzione del conflitto mediorientale» e, in secondo luogo, «concreti impegni in previsione della partecipazione europea ai piani di sviluppo industriale» degli stati islamici.

All'incontro di Tunisi parteciperanno, oltre ai rappresentanti della Palestina (dirigenti dell'«Organizzazione per la liberazione della Palestina») i ministri degli esteri di Arabia Saudita, Emirati arabi uniti, Bahrein, Giordania, Kuwait, Libano, Libia, Egitto, Algeria, Marocco, Mauritania, Qatar, Somalia, Tunisia, Yemen del Sud e Siria. Gli altri paesi membri sono rappresentati nel consiglio dai rappresentanti permanenti presso la Lega araba.

Sul piano strettamente mediorientale da segnalare che anche oggi ci sono stati, duelli di artiglieria sul fronte del Golan. Un giornale israeliano afferma che Damasco aveva respinto la proposta dell'Onu per una tregua di una settimana. Il giornale dice che il ministro della difesa siriano Mustafa Tlas ha respinto la proposta sostenendo che il fuoco delle batterie siriane mira ad impedire agli israeliani di fortificare le loro posizioni. Secondo il giornale, invece, il capo di stato maggiore israeliano Elazar aveva accettato la proposta di tregua.

Intanto il giornale di Beirut «Al Bairak» afferma che il Re dell'Arabia Saudita Feisal ha dato assicurazioni al Presidente siriano Assad che ripristinerà l'embargo petrolifero nei confronti degli Stati Uniti se non si realizzerà l'accordo di disimpegno militare fra la Siria ed Israele. Dice il messaggio di Feisal che i prossimi negoziati di Washington tra Siria ed Israele «saranno il banco di prova delle intenzioni americane».

Al Cairo i giornale «Al Ahram» annuncia la visita, per i primi di aprile, di Re Hussein di Giordania, per informare il Presidente Sadat sui suoi recenti colloqui di Washington. Hussein è attualmente a Londra in visita privata ma si è già incontrato con il premier Wilson. Secondo «Al Ahram» l'incontro segnerà l'inizio di un mutamento radicale della politica giordana fra cui il riconoscimento della «Organizzazione per la liberazione della Palestina» come unico legittimo rappresentante del popolo palestinese. Giovedì Sadat sarà a Brioni per «importanti colloqui» col Presidente jugoslavo Tito. Egli sarà accompagnato dal ministro degli esteri Fahmy e dal capo di stato maggiore gen. Gamassy.

(Condensato Ansa)

PROTESTA A WASHINGTON

PARIGI SMENTISCE il passo pro-embargo

Parigi, 25

Il governo francese ha smentito nel modo più categorico le notizie pubblicate da vari giornali americani, secondo cui la Francia sarebbe intervenuta presso certi paesi arabi per cercare di convincerli a non abolire l'embargo petrolifero nei confronti degli Stati Uniti.

L'ambasciatore francese a Washington, Jacques Kosciusko-Moritez, ha già protestato presso il dipartimento di stato per le informazioni che accusano la Francia di avere incitato i paesi arabi a non togliere l'embargo petrolifero contro gli Stati Uniti.

(Ansa)

Trattative Mosca - Oslo per il Mar di Barents

Mosca, 25

Unione Sovietica e Norvegia hanno deciso di negoziare le loro divergenze sul Mar di Barents, un'area di immensa importanza strategica ed economica.

In un comunicato diffuso al termine della visita a Mosca del primo ministro norvegese Trygve Bratteli si afferma che le due parti hanno convenuto di far incontrare i loro esperti il prossimo mese di ottobre. *(Ap)*

SEMPRE PIU' TRABALLANTE IL TRONO DELL'IMPERATORE HAILE' SELASSIE'

LE TRUPPE ETIOPICHE DI NUOVO IN FERMENTO

Il Negus ordina un'inchiesta a carico dei membri attuali e passati del governo Movimenti di unità militari - I guerriglieri eritrei all'attacco di una miniera

Addis Abeba, 25

L'Imperatore d'Etiopia Hailè Selassiè ha ordinato un'inchiesta sulla condotta degli «ex» ed attuali esponenti del suo governo. L'ordine impartito dal Negus coincide con la scadenza dell'ultimatum fissato dalle forze armate che avevano dato tre settimane di tempo al governo per istruire un processo pubblico nei confronti degli ex ministri accusati di abuso di ufficio. L'iniziativa dell'Imperatore affiora proprio nel momento in cui le forze armate hanno dato nuovi segni di insofferenza.

L'annuncio di palazzo afferma che l'Imperatore ha deciso di istituire una commissione di inchiesta «per distinguere gli onesti dai disonesti, per mantenere e preservare la credibilità del governo, con lo scopo di portare dinanzi a un tribunale quanti saranno riconosciuti manchevoli di integrità morale e avranno abusato della loro posizione ufficiale». Compito della commissione sarà inoltre quello di «determinare se gli ex ed attuali funzionari di governo si sianro arricchiti illegalmente o abbiano sperperato le sostanze pubbliche o le proprietà del paese».

Da fonte ineccepibile si è appreso che la base aerea di Debre-Zeidt, 45 chilometri a Sud di Addis Abeba, è circondata, da stamani, dai reparti della brigata di paracadutisti, l'unica unità di tale arma esistente in Etiopia. Per il momento non si conoscono i motivi di questa operazione. Sembra tuttavia che essa sia in rapporto con l'arresto, da parte dei servizi di sicurezza statale, di un numero imprecisato di ufficiali subalterni. Secondo fonte degna di fede, non è escluso che i paracadutisti siano intervenuti per proteggere alcuni ufficiali dell'aviazione considerati gli istigatori del movimento di contestazione che si è sviluppato negli ultimi tempi in seno alle forze armate etiopiche.

Si è appreso d'altra parte che, a metà mattina, unità dell'esercito hanno preso posizione attorno alla sede della «Radio Voce del Vangelo», sita alla periferia della capitale. Il comandante dell'unità, interrogato sui motivi della presenza sul posto del distaccamento militare, avrebbe dichiarato che «alcuni ufficiali erano stati arrestati e che per questa ragione i soldati erano venuti a proteggere la radio». Più tardi altre truppe si sono attestate intorno alla sede della radio.

La radio etiopica ha, da parte sua, annunciato che un «commando» armato ha attaccato, nella notte tra sabato e domenica, la miniera di rame di Debarwa, nella regione di Asmara, uccidendo due sentinelle. Si è appreso successivamente che questo attacco è stato probabilmente organizzato da membri del «Fronte di liberazione dell'Eritrea». Questa organizzazione di guerriglia, che si batte per l'indipendenza della provincia eritrea, ha annunciato di recente che si apprestava a ritornare all'azione entro breve tempo. L'ultimo attentato del «Fronte di liberazione dell'Eritrea» di cui si sia avuta notizia risa'e all'ottobre 1973, quando, nel giorno della grande festa etiopica della «Maskol», decine di persone rimasero uccise in una sparatoria avvenuta nel pieno centro di Asmara.

All'Asmara hanno confermato che l'attacco contro la miniera di rame è stato compiuto da un gruppo di una trentina di guerriglieri. Dopo avere ucciso le sentinelle, essi hanno collocato cariche di esplosivo plastico con l'obiettivo di distruggere il maggior numero possibile di installazioni minerarie. I danni sarebbero rilevanti e, secondo un portavoce della società nippo-etiopica della miniera, occorreranno almeno sei mesi per rimettere in funzione le installazioni. Tutto il materiale, ha precisato, era di fabbricazione giapponese e il trasporto dei pezzi sostitutivi dal Giappone richiederà diverso tempo.

Alcuni incidenti sono d'altra parte avvenuti stamane davanti al municipio di Asmara fra la polizia e manifestanti che intendevano esporre alcune rivendicazioni al sindaco, il quale si era rifiutato di riceverli. Inoltre, secondo fonti bene informate, la situazione è sempre tesa a Massaua, base della marina etiopica, dove i marinai continuano a rifiutarsi di obbedire agli ufficiali e circolano nella base vestiti «in borghese».

(Ap - Ansa - Afp)

SVOBODA STA MALE

Praga, 25

Il Presidente della Repubblica cecoslovacca, generale Ludvisk Svoboda, è malato é per un certo periodo non riceverà visite. Lo annuncia un comunicato ufficiale, aggiungendo che il segretario generale del partito comunista Gustav Husak si è recato a porgere gli auguri al Capo dello Stato nella clinica dove questi è ricoverato. Svoboda ha 78 anni.

(Ansa)

GIORNI «NERI» PER I REALI

FILIPPO D'EDIMBURGO colpito da un cavallo

Windsor, 25

Il principe Filippo di Edimburgo, marito della Regina Elisabetta d'Inghilterra, ha avuto oggi un incidente ed ha riportato alcune escoriazioni quando il suo tiro a quattro si è rovesciato nel parco del castello reale di Windsor ed egli è stato colpito dal calcio di un cavallo. Un portavoce della casa reale ha detto che il principe Filippo, che ha 52 anni, è stato soccorso e trasportato al castello in auto ed esaminato da un medico. Questi non ha riscontrato nessuna frattura ma il marito della Regina è rimasto scosso e ha riportato escoriazioni.

Negli ultimi tempi, e cioè da quando ha rinunciato tre anni fa a giocare a polo a causa di un polso debole, uno dei passatempi favoriti del principe è quello di guidare una vettura trainata da quattro cavalli. L'incidente odierno è avvenuto mentre Filippo di Edimburgo percorreva con il suo tiro a quattro il parco del castello; la vettura si è rovesciata, il principe è stato scaraventato a terra e ha ricevuto un calcio da un cavallo.

(Ansa - Reuter - Upi)

MOVIMENTATA VISITA DEL PREMIER FRANCESE

Messmer in Corsica bersaglio di proteste

Un agente «contestatore» ha lanciato un lacrimogeno contro il corteo - Scioperi e numerose dimostrazioni

Parigi, 25

Scioperi, dimostrazioni e incidenti sono avvenuti oggi in Corsica in occasione della visita di 36 ore nell'isola cominciata stamane dal primo ministro francese Pierre Messmer, accompagnato dal ministro dell'interno Jacques Chirac. Allo sciopero generale indetto dai sindacati per protesta contro «la politica governativa che ignora i problemi corsi» hanno aderito numerosissime persone e lungo l'itinerario della prima fase della visita dei due ministri, con tappe ad Ajaccio, Corte, Ghisoni, Bastia, e di nuovo ad Ajaccio, vi sono state dimostrazioni.

Nelle città visitate, come lungo la strade percorse dal corteo, sono state predisposte speciali misure di sicurezza. Le forze dell'ordine e numerosi reparti di gendarmeria mobile e di compagnie repubblicane di sicurezza (C.R.S.) giunti dalla Francia continentale hanno sbarrato ai dimostranti le vie d'accesso alle piazze sedi di edifici pubblici dove Messmer ed il suo seguito erano attesi.

Tale spiegamento di forze non ha però impedito che avvenisse qualche incidente. Il più clamoroso accaduto in mattinata a Corte è stato provocato da un gendarme di un distaccamento inviato in Corsica da Perpignano. Al passaggio del corteo, che aveva appena lasciato il municipio della città, il gendarme ha lanciato una bomba lacrimogena in direzione dell'auto del primo ministro. L'ordigno è esploso sotto una delle macchine del seguito senza provocare alcun danno. Il gendarme è stato subito arrestato e disarmato da altri agenti.

Fonti ufficiali hanno poi comunicato che il gendarme «contestatore» era stato dimesso due settimane fa da un ospedale psichiatrico dove era stato ricoverato per una «depressione nervosa». Convinti che fosse in perfette condizioni di salute, i suoi superiori lo avevano incluso nello squadrone inviato in Corsica per la durata della visita del primo ministro.

A tarda sera si è appreso che una carica di esposivo plastico è deflagrata nella rimessa della sottoprefettura di Bastia, nel sottosuolo dell'edificio. La rimessa, l'automobile del sottoprefetto e un'automobile di servizio sono andate distrutte. Rilevanti i danni riportati dall'edificio.

(Ansa)



Telefoto Upi

Ajaccio — Il premier francese Messmer rende omaggio alla bandiera della Legione durante la sua visita nei centri dell'isola

EPURAZIONE IN UGANDA DOPO IL FALLITO PUTSCH

AMIN ORA SI VENDICA: FUCILAZIONI A KAMPALA?

Il complotto era conosciuto in anticipo dal Presidente

Kampala, 25

Gli ufficiali che si sono ribellati al Presidente dell'Uganda Idi Amin per poi venire schiacciati dalle truppe a lui fedeli, stanno pagando con la vita il fallito tentativo di rivolta. Da stamane, sostengono fonti attendibili, è in atto in tutto il paese, ma soprattutto a Kampala, la sistematica eliminazione dei militari che hanno cercato ieri di rovesciare l'attuale regime. Si ignora quanti siano i giovani ufficiali caduti sotto il plotone di esecuzione dal momento che mancano testimoni oculari.

A spiegare la facilità con la quale Amin avrebbe sventato il putsh, molti di Kampala sostengono che il Presidente non sarebbe stato colto alla sprovvista dalla ribellione delle unità militari acquartierate intorno a Kampala ma avrebbe, anzi, finito per provocare lui stesso la rivolta onde avere l'opportunità di eliminare, una volta per tutte, quelle frange delle forze armate a lui ostili. Il capo della rivolta, generale di brigata Charles Arrube, si sarebbe ucciso.

Il consiglio di difesa dell'Uganda ha intanto istituito un tribunale speciale per l'inchiesta nel fallito putsch. Il consiglio, che è composto dei più alti esponenti militari del paese, è stato istituito da Amin perché collabori con il generale nella amministrazione del paese. Recentemente Idi Amin ha annunciato che assumeva di persona il ministero della difesa, lasciando ai suoi ministri la gestione quotidiana degli affari nazionali. *(Condensato Ap - Ansa -*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

L'affettuosa e sincera partecipazione di tanti amici, al nostro dolore per la perdita del caro papà

Paolo Bianchi

ci ha profondamente commossi.

Nell'impossibilità di esprimerci personalmente, ringraziamo di cuore tutti voi che ci siete stati vicini, oltre al personale della Domus Mariae un grazie particolare al medico curante dott. L. Guarini.

I FIGLI

La CASSA MARITTIMA ADRIATICA si associa al lutto della propria dipendente signora Bianca Bianchi per la scomparsa del padre

Paolo Bianchi

Sinceramente commossi, ringraziamo con riconoscenza i parenti, i conoscenti, gli amici pinguentini, l'amministrazione e i colleghi dell'ECA, i condomini e tutti coloro che in vario modo hanno voluto prender parte al nostro dolore per la scomparsa della cara mamma

Adalgisa ved. Gollo

Il figlio ENNIO e i familiari

---

†

Il giorno 25 marzo è mancato all'affetto dei suoi cari il

GEOMETRA

Oscar Marchi

d'anni 39

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, le figlie ELENA e CRISTINA, la sorella MARICA, i cognati, i suoceri ed i parenti tutti.

Un sentito grazie all'amico dott. Musco, al dott. Pizzolo della Patologia Medica unitamente ai sanitari e al personale tutto.

Il rito funebre avrà luogo oggi 26 marzo alle ore 15 nella chiesa di S. Gerolamo, Tempio dell'Esule, in via Capodistria.

(Primaria Impresa Zimolo)

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, il Segretario Generale ed i colleghi, si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del

GEOM.

Oscar Marchi

valente ed apprezzato funzionario dell'Opera per l'Assistenza ai Profughi Giuliani e Dalmati ed ai Rimpatriati.

Uniti al dolore della famiglia piangono il caro amico e collega

— PINO AUBER
— LICIA BERNESSI
— GIORGIO BOGATAI
— SERENA BORTOLI e famiglia
— MARIANO e CLELIA CISCO
— VINCENZO COLINO e famiglia
— FIORELLA COSLOVICH
— ANITA CROCETTI
— NUCCIA FERNETTI
— DORINA GHERSA
— MERCEDES GULIN
— VINICIO LENZONI e famiglia
— BRUNO LOKAR e famiglia
— NINO e MARUCCI MACOR
— UMBERTO MADALEN
— ELENA MENIC
— DONATELLA ORBANI
— STELIO, CLARA, PAOLO, PIERO POLENGHI
— TULLIO, RINA, ERICA SISGORÉO
— LIDIA SOLINAS e famiglia
— MARIELLA STEFFE'
— RINALDO TURISINI e famiglia
— ADRIANA UXA e famiglia
— SILVIO VIGINI
— ALBINO VISCOVICH e famiglia
— ZENONE ZACCARIA

Partecipano al lutto della famiglia per la perdita del loro caro geometra

GUIDO ANGELINI, GINO BARTOLIC, GIUSEPPE BENCI, GIOVANNI BRAICO, ANTONIO BUSECCHIAN, GIOVANNI CARCIOTTI, GIOVANNI COSLOVI, UMBERTO COTTERLE, NARCISO CRAIEVICH, UMBERTO D'AGOSTINI, EDERINO DEGRASSI, DUILIO DELISE, EMILIO DIVIACCHI, SILVIO GRANDO, GIOVANNI IUGOVAZ, LUCIO LACH, PIETRO MARCHESICH, GIOVANNI MERIGGIOLI, LUIGI MENIC, VITTORIO PERTI, GABRIELE PETRETICH, ANTONIO PITACCO, EUGENIO PREDONZANI, GIOVANNI PREGARA, MARIO PURRINI, MARIO RAUNICH, ANGELO ROMANO, GIUSEPPE SCRIGNER, GIOVANNI SLUGA, ATTILIO SMILLOVICH, VIRGILIO SOSSICH, ATTILIO STANOVICH, PINO TOSCAN, GIUSEPPE URBANI, LUIGI VATTOVANI, PIETRO VERONESE, GIUSEPPE VESNAVER, LIBERO ZANEVRA.

Si associano al lutto della famiglia gli amici dell'Ufficio ISES di Trieste.

La Direzione ed il personale delle Case del Fanciullo dell'Opera Profughi, partecipano addolorati al grave lutto che ha colpito prematuramente la cara Maria.

La SEZIONE della DEMOCRAZIA CRISTIANA di Servola - Baiamonti partecipa al lutto della famiglia Marchi per la perdita del suo socio e consultore

Oscar Marchi

La Consulta Rionale di Servola-Baiamonti partecipa con dolore alla perdita del suo consulente

GEOM.

Oscar Marchi

Partecipa al dolore la famiglia ERMANNO DEL BEN.

Partecipano al lutto le famiglie MICHELINI, AMBROSI, BOZZI.

I familiari di

Regina Hamerle ved. Carmi

ringraziano i signori medici e il personale della Guardia Chirurgica e tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Nella triste ricorrenza del primo anniversario dell'immatura scomparsa di

Livio Tolusso

la moglie Lo ricorda sempre con immutato affetto.

Una S. Messa verrà celebrata in suffragio domani 27 corr. nella chiesa della Sacra Famiglia di via Vasari, alle ore 7.30.

Gli aderenti triestini alla Lega Internazionale per i diritti dell'uomo (L.I.D.U.) esprimono la loro indignazione di fronte al barbaro eccidio di Damasco in cui hanno trovato tragica morte

Sarah Zeyba
Lora Zeyba
Tony Zeyba
Eva Saad

e rinnovano l'auspicio che l'intolleranza è l'odio facciano luogo al rispetto dei più elementari diritti della minoranza ebraica in Siria e al desiderio di pace nel Medio Oriente.

Trieste, 25 marzo 1974

La SEZIONE DI TRIESTE del Comitato nazionale italiano per la difesa degli ebrei nei paesi arabi partecipa al lutto dei fratelli ebrei di Siria per la inumana tragedia che ci ha colpiti con l'eccidio di

Sarah Zeyba
Lora Zeyba
Tony Zeyba
Eva Saad

Trieste, 25 marzo 1974

---

†

Il giorno 23 marzo è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Marino Pittana

storiografo

Straziate dal dolore, lo piangono la moglie MARIA e la sua adorata figlia NEDDA unitamente alle cognate, ai nipoti ed ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 26 corrente alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto::
— La famiglia BARAGGINO
— L'amico caro MARIO NORDIO e le famiglie PERLETTI e GRIPALDI

---

† Il giorno 24 marzo improvvisamente è mancata

Anna Maria Poldrugovaz ved. Vidmar

Ne danno il triste annuncio i fratelli NICOLA con la moglie ONORINA e NINI con la moglie AMELIA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì 27 marzo alle ore 13.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il 25 marzo ha chiuso la sua lunga ed esemplare esistenza il nostro amato

Francesco Lenardon

Ne danno il triste annuncio la figlia BRUNA, i nipoti ROBERTO e SERGIO, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 27 marzo alle ore 10.15 partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Il giorno 25 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Eufemia Cherin ved. Bonifacio

Ne danno il triste annuncio il figlio ANDREA con la moglie FRANCA, la sorella CATERINA e i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. Marcon.

I funerali seguiranno oggi 26 corrente alle ore 15.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Si è spenta la nostra

Rosalia Cicigoj

Ne danno il triste annuncio il fratello ANTONIO, i nipoti ROSINA e OSCAR.

Una S. Messa verrà celebrata oggi 26 marzo alle ore 14.30 nella chiesa di S. Antonio Nuovo, da dove i funerali muoveranno alla volta del Cimitero di S. Anna.

---

26 marzo 1965

Ines Gramonte

31 marzo 1972

Carlo Gramonte

In ricordo

LA FIGLIA CARLA

Nel quarto anniversario della dolorosa scomparsa del nostro indimenticabile

Ottavio Zacchigna

la mamma, il fratello e la sorella Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

La SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE, Sezione di Trieste del Club Alpino Italiano, si stringe con animo solidale e commosso ai familiari nel rimpianto di

Robinia Occini

socia e collaboratrice entusiasta, caduta in montagna il 24 marzo 1974.

I ragazzi del Gruppo E.S. C.A.I. «U. Pacifico» piangono la cara

Robinia

loro indimenticabile maestra e guida.

---

† La nostra adorata

Alessandra Vidonis

ci ha lasciato.

Ne danno il tremendo annuncio la mamma, il papà, la nonna ANTONIA VIDONIS, i nonni NELLA e MARIO LICEN e le congiunte famiglie CARBONI, VIDONIS, LICEN, URDINI, SVIGELI ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 26-3-74, alle ore 15.15, partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Gli alunni, il direttore ed il personale insegnante e non insegnante, commossi, partecipano al lutto della famiglia per la morte della piccola

Alessandra

Piangono la cara

Alessandra

PIA e mamma SIK.

I bambini, gli Insegnanti e il Personale della Scuola Materna e Ricreatorio di Borgo S. Mauro - Sistiana partecipano al dolore.

---

†

Il giorno 22 marzo è mancato

Giuseppe Rachelli

A tumulazione avvenuta ne danno l'annuncio la moglie CAROLINA, i figli ELEONORA e CLAUDIO, la nuora NEREA e le nipoti ALESSANDRA e FEDERICA.

Si ringraziano le gentili persone che tanto amorevolmente alleviarono le sue ultime sofferenze, in particolare il dott. Giuseppe Sussa, la prof.ssa Licia Tenze, il personale tutto della I Geriatria e l'amica Cesarina Marzotti.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

E' mancata improvvisamente

Maria Dekleva

Addolorati ne danno l'annuncio i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 marzo alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† E' mancato ai suoi cari a 70 anni

Antonio Fuccini

La moglie e il figlio CLAUDIO con i parenti tutti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno ad Aquileia oggi, martedì 26 marzo, alle ore 15.30.

Aquileia, 26 marzo 1974.

---

† **Maria Ferazzi**

è mancata il giorno 24 marzo.

Ne danno l'annuncio il figlio, la nuora e il nipote.

I funerali avranno luogo il 27 marzo alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Ricorre oggi il primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Guglielmo Velicogna

La moglie e i familiari Lo ricordano a quanti Lo conobbero e gli vollero bene.

Una S. Messa in suffragio sarà celebrata oggi alle ore 18 nella chiesa di S. Giovanni Bosco.

Nel VI anniversario della morte di

Valerio Battisti

la moglie MARA Lo ricorda sempre con grande dolore ed affetto.

ARTURO GARGANO partecipa al lutto della famiglia per la scomparsa del

DOTT.

Stefano Rosano

Magistrato di Cassazione

Partecipano al lutto della famiglia Rosano

— ENZIO VOLLI
— ERMANNO LAUDI
— GUIDO CACCIOTTOLI
— FABIO DEGIOVANNI
— BRUNA MITTIGA
— LIVIA VRANICICH
— GIULIA PAPAGNI
— SILVA FARAGUNA

Il proc. dott. DANILO PIERI con la moglie SAVI e la figlia si associano con commosso sentimento al cordoglio per la scomparsa dell'amico

DOTT.

Stefano Rosano

Le famiglie ALBERTELLI e CAIDASSI, profondamente colpite, si associano al lutto dei familiari del

DOTT.

Stefano Rosano

Trieste, 24 marzo 1974.

La Federazione Provinciale di Trieste del P.R.I. e le Sezioni Repubblicane «G. FOSCHIATTI» e «C. FACCHINETTI» partecipano al lutto degli amici Alessandro ed Edoardo Rosano per la scomparsa del padre

Stefano Rosano

Partecipano GRAZIA e FABIO MAJ.

---

†

Il 25 marzo tragico incidente ci ha rapito il nostro caro

Tonino Maffei

Angosciati lo annunciano il papà e la mamma, i nonni SILVANA e NINO e il piccolo GIANLUIGI, gli zii, le zie, i cugini ed i parenti tutti.

Un sentito grazie ai sigg. medici e al personale tutto del Reparto Rianimazione per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo domani 27 marzo alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

La POLISPORTIVA «LIBERTAS - MUGGIA» si associa al dolore della famiglia per la perdita del caro

Antonio

La SCUOLA MEDIA e il Gruppo Sportivo «N. SAURO» prendono viva parte al lutto.

Si associano al lutto LINA e LUCIANO TENZE.

E venne la sera e il Signore disse passiamo all'altra sponda.

†

Il giorno 23 marzo si è spento

Carlo Mauri

Ne danno il triste annuncio il figlio LUCIANO, la figlia MARIA ved. VESPASIANO, la nuora, la cognata, i nipoti e i conoscenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 26 marzo alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Addì 4-3-1974 in Mendoza spegnevasi serenamente attorniata dai suoi cari

Maria Cappellani ved. Gei

I dolenti IDA e LUCIANO CAPPELLANI e i parenti tutti.

Trieste - Mendoza

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Carlo Macor

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, la nuora, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore vada ai signori medici e al personale tutto della I Medica.

I funerali avranno luogo, in forma civile, oggi martedì, alle ore 15.45, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Santa Barbara.

Muggia, 26 marzo 1974

---

† Ha cessato di vivere il 25.3.1974

Lino Agapito

lasciando nel dolore la moglie, le figlie, la suocera, i nipoti, la cognata, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali partiranno dal Cimitero di Barcola domani 27 corrente alle ore 15.15.

Profondamente commossi per la dimostrazione d'affetto che tanti amici hanno voluto esprimere al nostro indimenticabile

Mario Druscovich

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

I FAMILIARI

Nell'anniversario apparso il 24 marzo 1974 dovevasi leggere

Silvestro Ragazzo

anziche

Stefano Regazzo

AVVISI ECONOMICI

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

A.A.A. URGENTEMENTE cercasi domestica stabile referenziata offresi, alto stipendio. Telefonare al 765252. 73166 B
CERCASI donna stabile referenziata pratica lavori domestici per casa signorile con altro aiuto, altissimo stipendio. Tel. 750110. 43496 B
CERCASI prestaservizi capace dalle 8-12 famiglia due signore. Telefonare 765608. 43478 B
CONIUGI cercano collaboratrice domestica, mattina, tutti elettrodomestici. Tel. 36359.
PERSONA sola cerca domestica poche ore giornaliere. Telefonare 66981 mattinata oppure pomeriggio dalle tre alle sei. 43506 B
SIGNORA fine o coppia di fiducia cercasi per villa. Telefono 227137 - 29258. 73256 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA 60enne pensionato offresi anche mezza giornata. Tel. 752819. 22350 C
CINQUANTENNE offresi lavori ufficio anche orario ridotto, conoscenza tedesco, patente C. Cassetta 16 H SPI, Trieste.
DIPLOMATA ottima conoscenza lingua inglese offresi lavori ufficio. Tel. 730694. 43540 C
DIPLOMATO 26 anni, militesente esperienza ramo impiegatizio vendite magazzino offresi a seria ditta scopo miglioramento. Tel. 722516. 43075 C
ELETTROTECNICO - esperienza pluriennale manutenzione industriale specie mezzi sollevamento, ottima conoscenza inglese parlato scritto, acquisito all'estero esamina proposte di lavoro da ditte operanti in zona. Cassetta 6 C, SPI.
FATTORINO giovane patente B pratico ufficio offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 411898.
GEOMETRA disegnatore offresi anche come aiuto assistente cantiere. Telefonare 417318.
IMPIEGATA pensionata esperta dinamica offresi mezza giornata lavori copisteria macchina e mano, fatturazioni corrispondenza, cassa, tenuta libri paghe e previdenze. Cassetta 19 I SPI. (43291 C)
IMPIEGATO 43enne serio offresi solo mattina. Cassetta 12 G SPI, Trieste. (22229 C)
IMPIEGATO militassolto pratico lavori ufficio, orario unico o ridotto offresi. Telefonare 744151. 43526 C
MAITRE 55enne esperienza internazionale madrelingua tedesca, perfetto italiano, buono inglese, serbo-croato, francese, profonda conoscenza cucina tedesca, libero maggio-settembre offresi. Cassetta 3 I SPI. (43432 C)
OFFRESI operatore sistema 3 IBM. Telef. 89693 Gorizia. 5858 C
OFFRESI banconiera capace turno mattina. Tel. 771035.
OFFRESI signora di fiducia per compagnia o guardaroba presso signora anziana. Tel. 821441. 43485 C
OPERATORE base con introduzione alla programmazione IBM 3 offresi. Cassetta 25 I, SPI Trieste. (22318 C)
PERITO elettrotecnico, esperienza impianti elettrici civili, industriali, scopo miglioramento esamina proposte. Cassetta 20 I SPI. (43293 C)
PERITO elettrotecnico esperienza impianti elettrici civili industriali, scopo miglioramento esamina proposte. Cassetta 20 I SPI. (43293 C)
PITTORE tappezziere carta esegue lavori accurati, offresi prontamente. Tel. 787116. 43324 CC
SIGNORA diplomata pratica contabilità occuperebbesi mezza giornata. Tel. 752871 mattino. 53301 C
STENODATTILOGRAFA buona conoscenza tedesco, pensionata solo pomeriggio offresi. Cassetta 8 G SPI, Trieste. 22440 C)
VENEZIANE porte a soffietto, avvolgibili in plastica, tende verticali, riparazioni e forniture, Malossi, via Nordio 9, telefono 763475 - 767432.

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 417006. 43279 CC
A.A. IDRAULICO autorizzato esegue lavori a domicilio. Tel. 35537. 43548 CC
A.A. KEROSENE specializzato ripara pulisce stufe, serbatoi. Telefono 794100. 43560 CC
ANTENNISTI specializzati programmi I, II, Capodistria, Lubiana. Riparazioni televisori, preventivi gratuiti 763545.
SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere. Tel. 414244. 43067 CC
TRASLOCHI, trasporti, sgomberi Masi. Telef. 773528. Servizio accurato, tutta Italia.

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

AIUTO banconiere ambosessi cercansi bar Alla Stazione, piazza Libertà 3. 43494 D
AIUTO banconiera capace bar gelateria cercasi telefonare 766394. 73248 D
AIUTO banconiera cerca caffè San Marco Battisti 18.
ALBERGO via Geppa 15 cerca cameriera piani. 43209 D
APPRENDISTA o aiuto banconiera feste libere orari negozi XXX Ottobre 8. 73242 D
APPRENDISTA cerca degustazione Koala, Mazzini 43, domeniche lunedì liberi.
AZIENDA meccanica assume meccanici per motori navali. Scrivere Cassetta 14 I SPI, Trieste. (73108 D)
BANCONIERE-A o aiuto cercasi domenica libera, rivolgersi mattina latteria Svizzera, XX Settembre 10. 22378 D
BANCONIERE, aiuto banconiere cerca bar Moderno Carducci 17, tel. 35607. 10 D
BEDEUTENDES Unternehmen in Pordenone such Jung-Maturanten mit Perfekter Kenntnis der Deutschen sprache (Wort und Schrift) für das Verwaltungsbrüo des Auslandsverkaufs. Interessante Gehaltsmöglichkeiten, Werkskantine und andere Begünstigungen. Ausführlicher Lebenslauf Einzusenden an Cassetta SPI numero 2 - Pordenone. 5781 D
CERCASI stiratrice viale Campi Elisi 36, pulitura. 43500 D
CERCASI cassiera macelleria 16-18 anni telefonare ore 14-16 tel. 759286. 43518 D
CERCASI ragazza massimo 35 enne per piccola famiglia possibilmente anche dormire telefonare 910205-93915.
CERCASI cuoco veramente capace telefonare 224189.
CERCASI signorina per amministrazione stabili via del Toro 4 tel. 755300. 43512 D
CERCASI uomo per scuderia cavalli ottima retribuzione ed eventuale alloggio, telefonare al n. 30588 Scuola equitazione Lino Zanussi via Roveredo Porcia (c. 294). 5883 D
CERCASI apprendista o mezzo lavorante auto via Maiolica 13.
CERCASI ragazzo per macelleria. Tel. 741939. 43492 D

CERCASI dattilografa mezza giornata. Cassetta 9 V, SPI Trieste. (43480 D)
CERCO ragazzo pratico motoretta per servizio domicilio pomeriggio libero tel. 796209.
COMMESSA per capo reparto neonati e bimbi, retribuzione adeguata, cercasi. Telefonare 68750 orario negozio. 43343 D
COMMESSE referenziate qualificate per magazzino abbigliamento, retribuzione adeguata, cercansi. Telefonare 68750 orario negozio. 43343 D
COMMESSI-E referenziatissimi, pratici elettrodomestici radio tv, massimo stipendio assume Uuniversaltecnica. Presentarsi c.so Saba 18. 1762 D
DATTILOGRAFA fatturista impiego stabile settimana corta cercasi. Telefono 774667.
DONNA aiuto banco anche non pratica orario 17-24 cerca birreria Bradaschia, Oriani 4.
FATTORINO militesente per consegne elettrodomestici, massime referenze, assume Universaltecnica. Presentarsi via delle Zudecche 1. 1762 D
GEOMETRA max. 28enne ricerca primaria società per proprio servizio progetti e costruzioni. Richiedonsi cognizioni di impiantistica ed esperienza conduzione cantieri. Offresi, con rapporto di lavoro stabile, livello retributivo interessante ed adeguato precedenti esperienze. SPI Cassetta 8 - Pordenone. 5884 D
GIOVANE venditore dinamico disposto viaggiare cerca importante società beni consumo, telefonare appuntamento 790067-62697. 73240 D
IMPIEGATA giovane anche lavori esterni contratto industria chimica cercasi. Cassetta 11 L SPI. 43528 D
IMPRESA pulizia cerca pulitore vetri pratico 150 mila mensili, Splendor via Ginnastica 20. 73252 D
INTERNISTA cercasi per cucina ristorante al Bragozzo. Tel. 61398 lunedì chiuso. 43333 D
LA CICOGNA, via Carducci, 15, cerca commesse qualificate, desiderose migliorare posizione economica e carriera. Rivolgersi presso il negozio durante le ore di lavoro. 87 D
LAVAGISTA preparatore vetture nuove assume ditta Panauto presentarsi via Coroneo 33. 73262 D
LAVORANTE pratica frutta verdura buona paga via Ginnastica 13, dalle ore 13 alle 14. 43530 D
MENSA aziendale cerca internista 8-16 feriali. Rivolgersi Dopolavoro Ferroviario, orario 17-20. 73090 D
OFFICINA navale cerca manovali per bordo. Scrivere Cassetta 13 I SPI, Trieste. (73106 D)
OFFICINA industriale cerca tornitori esperti. Scrivere Cassetta 15 I SPI, Trieste. (73110 D)
OPERAIO meccanico auto assume ditta Panauto presentarsi via Coroneo 33. 73260 D
PRIMARIA officina cerca provetti fresatori. Scrivere Cassetta 16 I SPI, Trieste. (73112 D)
PROFUMERIA cerca apprendista telefonare 35315. 43398 D
PULITRICI primaria società nazionale assume manutenzione uffici centrali telefonare 10-12 17-19 telefono 35385. 73254 D
S.p.P. MULTINAZIONALE ricerca ambosessi provenienti settore vendita ricerche mercato. Offronsi minimo 300-400 mila mensili senza cauzione e reali quanto rapide possibilità di carriera. Gli interessati devono essere assolutamente liberi subito. Telefonare per un colloquio orario ufficio 732370 - 35275 Trieste. 43510 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 130 per parola

CAMERA mobiliata comodo cucina offresi persona sola cambio compagnia piccoli servizi signora anziana. Cassetta 10 L, SPI - Trieste. 43490 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 130 per parola

AFFITTASI camera centrale pianoterra uso ufficio. Telefonare 755220 ore ufficio. 43389 F
AFFITTASI centralissima stanza mobiliata soleggiata bagno 2 persone serie occupate. Telef. 67183. 73200 F

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 2, Trieste,

OGGETTI SMARRITI
H Lire 150 per parola

20.000 lire a chi segnala vespa Primavera bianca TS 40602 rubata. Casa Parrucchiere via S. Francesco . H 1111

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

A.A.A. AFFITTANSI appartamenti città e periferici. Carpineto 2 camere salone doppi servizi. Università 2 camere salone cucina poggioli prima entrata. Piazza Borsa 3 camere cucina. Muggia 3 camere cucina soggiorno bagno poggioli primentrata. Monfalcone primentrata salone 2 stanze servizi. Appartamenti centro ammobiliati 2-3 camere servizi. Affitti 120-150.000. Aurora, Ginnastica 1, tel. 750323. 43461 I
A. ACIT. AFFITTASI box zona BAIAMONTI - CATULLO nuovi S. Lazzaro 3, tel. 68810. 43511/4 I
A. ACIT. AFFITTASI appartamento CARLO ALBERTO 4 stanze stanzetta cucina bagno servizi riscaldamento ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 43511/1 I
A. ACIT. PRONTAENTRATA zona CAMPANELLE affittasi 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 43511/2 I
A. ACIT. SIGNORILE primentrata affittasi salone 3 stanze doppi servizi centralnafta ascensore garage. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 43511/3 I
AMMOBILIATO cucina bagno 2 camere e cameretta affittasi. Tel. 34633 pomeriggio. 43544 I
APPARTAMENTO lussuoso via ROSSETTI, salone, 2 stanze, più taverna con giardino proprio, garage, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 43502/4 I
LOCALE mq 100 adatto qualsiasi attività, affitta vuoto Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 43502 I

MAGAZZINO zona Servola 85 mq affittasi 65.000 mensili. Telef. 37915. 43542 I
MONFALCONE affittasi due appartamenti primentrata 2-3 stanze, saloncino, terrazza, cucina, bagno, stanzino, ascensore, centralnafta lire 75.000-85.000. Telefonare 73263 ore 8-15. 300 I
PARCHEGGIO all'aperto per auto camion viale D'Annunzio 59 interno affitta proprietario. Tel. 60297. 43269 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

CAMERA cameretta cucina cercano affitto 2 persone (madre e figlio) massimo 35.000. Tel. 36454. 42849 L
CERCASI affitto 1 o 2 stanze più bagno centrale sottotetto anche da restaurare. Cassetta 26 H SPI Trieste. (43410 L)
CERCO in affitto appartamentino uso ufficio. Tel. 37915. 43542 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

GATTINA siamese bellissima cedo causa partenza. Telefonare 729226. 73244 M
PELLICCE — Settimana del persiano (ocelots - Peludas) — Persiano da lire 300.000 in poi. Zampe da lire 130.000 in poi. Altro vastissimo assortimento; taglie da 42 a 56. Prezzi straoccasione. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre n. 16 - III piano - Ascensore. 37 M
PELLICCERIA Zilotto, via Milano 16, primo piano. Troverete: leopardi somali, pantere, giaguari, ocelot messicani, visoni canadesi, persiani Swakara extra, lontre Alaska, castorini, breitschwanz, zibellini Pekan, marmotte, linci russe e canadesi. Modelli moda 1974-75. Prezzi controllate. 43538 M
VENEZIANE porte a soffietto avvolgibili in plastica tende verticali a prezzi d'occasione. Malossi, via Nordio 9, telefono 763475-767432. 73146 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti orologi stanze letto pranzo mobili vecchi. Tel. 31428. 22286 N
A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti soprammobili mobili salotti antichi. Telefonare al 30358. 43508 N
ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare al 37872. 43316 N
LIBRI di ogni argomento, antichi e moderni, singoli e biblioteche complete, stampe vecchie cartoline acquistansi. Telefonare 68525 (feriali). 22405 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ACQUISTIAMO camere pranzo mobili vecchi salotti oggetti varie. Tel. 31621. 43536 NN
A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 43508 NN
ABBISOGNANDOVI arredamenti mobili singoli ultimi modelli prezzi bassi «Polli», Grimani 11. 111 NN
OCCASIONE vendesi tinello in formica seminuovo. Telefonare 825080 ore pasti. 73246 NN
PRIVATO vende camera cucina soggiorno roba nuovissima causa partenza. 43488 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi. Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 20/1 O
ORO argento acquisto corso Italia 28 primo piano. 21670 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

DI.BE.MA. DETTAGLIO - DOMICILIO. L'organizzazione di vendita DI.BE.MA ricorda a tutti i negozi bar farmacie il suo servizio di distribuzione d'acque minerali medicinali e normali, bibite e vini. A tutti i consumatori la larga disponibilità presso la bottiglieria di via Commerciale 27 d'acque medicinali e normali, bibite, birre nazionali ed estere, vermouth, chine e marsale. Vini comuni e pregiati di molte regioni ed esteri. Amari e aperitivi, spumanti e champagne, liquori nazionali ed esteri. tutto ciò che il cliente può averlo a domicilio pagando in più il corrispondente servizio, telefonando alla sede e magazzini di via Paglierieci ang. Beato Angelico, telefono 795043 - 740485. Oppure ritirando personalmente gabbie, casse o cartoni, dei sopra menzionati prodotti pagando sempre la stessa quotazione fino ad oggi praticata. 22360 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

A TRE signorine tre giovani max 25enni presenza dialettica offriamo lavoro d'équipe. Hotel, spese viaggi pagati, alti guadagni se liberi di partire subito Roma - Grossetto. Presentarsi Mercom, via Cesare Battisti 25, Trieste o signor Zabrini, Hotel Vienna, Udine. 5875 P
AZIENDA importanza nazionale prodotti largo consumo cerca rappresentanti ben introdotti presso colorifici ferramenta materie plastiche casalinghi. Stipendio rimborso spese incentivi. Telefonare n. 022893651. 5869 P
CERCANSI concessionari o depositari a carattere provinciale o mandamentale per lancio di assolute novità per bar tabacchini alimentari. Elevatissimi utili. Telefonare ditta Di Bortoli Pietro, via Montello 3, Montebelluna (Treviso) 0423/22042-22662. 5770 P
RAPPRESENTANTI introdotti bar tabaccherie alimentari assumiamo per zone provinciali o mandamentali purché referenziati, elevatissime provvigioni. Telefonare ditta Di Bortoli Pietro, via Montello 3, Montebelluna (Treviso) 0423/22042-22662. 5771 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA, G. DUPLICA, viale Ippodromo 2. Pronta consegna 28 modelli, massime facilitazioni di pagamento e vasto assortimento vetture d'occasione. Autobianchi A 112, Primula. Alfa Romeo 1300, GT, 1750. Fiat 500, 600, 850 special, 127, 128, 1300, 1500 C. Lancia Fulvia 2C, GT. Ford Escort 940, 1100, Taunus Cortina. NSU Prinz 4 L. Opel Rekord, Kadett. Citroen D 19. Simca 1000, 1100 LS, GLS, 1301 special, 1501. Chrysler automatica. APERTO GIORNI FESTIVI. 57 Q
A.A.A.A.A. SENZA ANTICIPO FINO 30 MESI, CON GARANZIA: Alfa Romeo Alfetta '73, Alfa 1300 Berlina '70, Fiat 128 coupé SL, 1100, 1300 '72, 850 spyder '71, Fiat 128 2 porte '1, Fiat X 19, 128 Rally '73, Mini Cooper 1300 '72, BMW 2002 '70, 124 coupé 1600 '70, Alfa Sud '73, 124 Special '69, Mini Cooper 100 '68, 850 Special '69. APERTO FESTIVI. AUTOCCASIONI VIA ROMAGNA 6, TEL. 61126. 43183 Q
A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, VIA DEL BOSCO N. 20, TELEFONO 796348. «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO». VALUTANDO IL MASSIMO IL VOSTRO USATO OFFRIAMO NUOVE E USATE CON MINIMI ANTICIPI E RATEAZIONI FINO A 30 MENSILITA'. PERMUTANDO USATO PER USATO. APERTO ANCHE FESTIVI dalle 10 alle 13. Alfa Romeo 2000 72, Alfetta 1973, 1972. ALFA ROMEO BERLINA 1750 1972, Alfa Romeo GTV 1750 1971, 1600 Super 1971 1970 1969, 1300 TI 1970, 1969 1968, GT Junior 100 1968, ALFASUD 1973, 1972, ALFASUD TI 1974, Fiat 128 Berlina 4 porte 1970, 128 Rally 1972, 1971, 124 Special T 1972, 124 1967; AUTOBIANCHI Primula 65 C 1969, AUTOBIANCHI ELEGANT 112 1974, NSU TT 1970, Citroen Club 1000 1972, Honda 750 2500 km 1972. ATTENZIONE CONTINUANO CON SUCCESSO FINO AL 31 MARZO 1974 LE VENDITE DELLE NOSTRE VETTURE MUNITE DELLA TASSA DI CIRCOLAZIONE PER UN ANNO A NOSTRO CARICO. VISITATECI. 43505 Q
A.A.A.A. 112, 124 '67, '71, 124 coupé '68, 850 coupé '68, Simca 1100 '70, 128 '72, 128 familiare '70, 750 '68, 127 pronta consegna, visibile via Giulia 10, Autosalone Trieste. 62626 Q
A. A. A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca - Sumbeam - Matra Padovan De Carli, viale R. Sanzio 13. Vetture nuove pronta consegna, occasione con garanzia massima. Simca 1000 autom. '72, 1000 S '70, 1100 GLS '2, 1100 S '72, 1301 S. '72, 1501 S '69, Chrysler 180 '71, Mini MK2 '70, Ford Escort '72, Renault R4 '72. Più altre Fiat 850 '64 '65, 1100 R '66, Mini '69, NSU 4L '68 '69 '70, Renalt R12 '70, Volkswagen '65, Simca 1000 '67, '69 '70 '71; 1100 '68 '69, 1301 '69 '71 '72, 1501 '66. Aperto festivi. 22324 Q
A.A.A. LA nuova Concessionaria Ford via Baiamonti 60 presenta l'occasione del giorno: Taunus XL '72 ... e tante altre. 114 Q
A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41 (via Pietà). Alfasud '2; Lancia Fulvia coupé 1300; 128 '70; 1100 R; 850 special '68, 850 coupé '68; 500 L '71; 500 '66, '67; Ford Escort 1100 XL; Taunus 1300; Taunus 1600 GTX; Simca 1000 '71 '68; 124 '68 '67; Volkswagen '64. Permute. Raeazioni fino 30 mesi.
A.A. VENDESI permutasi Volkswagen 1967 Autosalone Fabio Severo 65. 43455 Q
A. MUGGIA AUTOSALONE COSSICH VIA BATTISTI 20, tel. 272621. Permutasi usato pes usato. 128 1970 72, 124 familiare 1968, 750, 850 pulmini 1969, 70, 850 coupé sport 1969, Spider 69, 1750 berlina E GT, Junior 1300 1969; Opel Kadett LS 1969, Renault R4 1968, Simca 1301 Special 1971, furgone 238 1968, e rialzato 1970 furgone 1100 TN Diesel, camioncino Ford e Fiat Diesel. Imbarcazioni Rio e Lord e altro lunedì chiuso e giorni feriali. Orario negozio. 42863 Q
AUTOCCASIONI Pipan, via Gatteri 13, permuto, rateizzo. Fiat 124 Spyder 73, Special T 71, Familiare 67, 1100 R, 850 68, Special 68, 500 F 70, Junier 71, Escort 73, Fulvia Coupé 71 70. 22452 Q
BMW 2002 TI «Ferraris» Auto Elite, via Giulia 88. 1234 Q
CONCESSIONARIA Peugeot, via Flavia vende occasioni: Fiat 500 L, 850 Sport Coupé 71, 128 4 p., 128 Rally, 125 Special 69 70 71, 125 68, 124 68, Mini Cooper 72, Primula 68 69 70, Renault 16 TS 70 72, Citroen GS 73, Giulia 1300 Super 72, Giulia 1300 TI 67, Super 66 68, VW K 70 72, A 111 70, Peugeot 104 73, 204 68, 71 72, 304 71, 404 66, 504 69 70. Permute e rateazioni 30 mesi. Aperto 8-12, 15-18. 43562 Q
ESPOSIZIONE Lancia e Autobianchi, di Adriano FIEGL, strada di Fiume 19, tel. 766880. Occasioni: 500 F, 1100 R, 127, 128, 124 Coupé, 125 Special, 124 Special, Primula Coupé, Ford Escort, 1300 Junior, 1750 GTV, 2000 Berlina, Alfetta. Permute facilitazioni. 43451 Q
FIAT 500 F 1968 occasione vendesi targa pari. Tel. 820221.
MINI 1001 73 vera occasione come nuova vendo. Tel. 68706 ufficio. 43568 Q
OCCASIONE vendesi permutasi rateazioni 124 Special 1971, 850 Special 1968, con garanzia. Telefono 755865. 43455 Q
PRIVATO acquista appartamento o villetta oterreno per villa zona con vista solo 15.30-19.30, tel. 60031. 43560 Q
VENDO WV nuovissimo fine '72 prezzo da trattarsi. Telefono 30329. 73258 Q
500 66 appena revisionata 220 mila, tel. 60031, solo 15.30 - 19.30. 1860 Q
1500 C impianto gas ottimo stato vendesi via della Valle 6.

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A.A.A. CEDONSI locali d'affari centralissimo 2, 5 fori. 35-40 mq. Agenzia Aurora Ginnastica uno. 43461 R
A.A.A. PRESTITI procuriamo senza garanzie. Telefonare al 29258. 73052 R
A.A. INCASSATE giornalmente L. 10.000 impegnando 1.300.000. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Garanzie contrattuali. Documentazione completa. Scrivere IGS, via Savelli 15, Padova, tel. 654755. 5879 R
A. «QUADRI d'autore» autentici per investimento. Gemellaro, corso Italia 9 E-H. 21378 R
CENTRALISSIMO negozio vendita minuto ingrosso elettrodomestici radio TV lampadari materiale radioelettrico cedesi per gravi motivi familiari. Offerte Cassetta 6 E SPI. 42954 R
GRADO vendesi albergo diciotto stanze con ristorante e bar. Telefonare 38389. 43556 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A.A.A. VENDESI attico esentasse panoramicissimo quarto ascensore. Grandissima terrazza. Tre stanze cucina doppi servizi. Agenzia Aurora Ginnastica uno. Tel. 750323. 43461 S
A.C. APPARTAMENTINO XX Settembre bellissimo occupato 2 stanze cucinino bagno centralnafta cantina vende Immobiliare Triestina, via XXX Ottobre 4, tel. 62636. 43372/1 S
A.C. APPARTAMENTO CENTRALE libero soleggiatissimo 250 mq 7 camere cucina servizi separati vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 43372/4 S
A.C. CAMPANELLE iniziata prenotazione appartamenti 2 - 3 stanze cucina bagno posti macchina cantine vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 43372/3 S
A.C. COMMERCIALE VENDONSI ultimi appartamenti 2 - 3 stanze cucina doppi servizi garage riscaldamento e acqua centralizzata 30 p.c. contanti rimanenza mutuo ventennale. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636.
A.C. OCCASIONE occupati vista mare soleggiati camera cucina wc possibilità bagno casa 30 anni vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 43372/5 S
A.I. PRONTA entrata NUOVI SIGNORILI IN PARCO e VISTA FAVOLOSA appartamenti 3-4 camere salone doppi e tripli servizi ogni comfort moderno 2 box auto e cantina. MUTUO GIA' CONCESSO 20 ANNI. VENDITE DIRETTE ESPERIA, Imbriani 8, telef. 29235. 22401 S
A.I. PRONTO ingresso CENTRALE III piano con annessa MANSARDA 180 mq 4 camere salone tripli servizi ogni comfort moderno box auto e cantina MUTUO GIA' CONCESSO DI LIRE 19.000.000 20 anni. VENDITE DIRETTE ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 22401 S
A. ACIT. COMMERCIALE. Vendesi appartamento costruzione soggiorno 2 stanze cucina bagno ampia terrazza soleggiate garage. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 43509/2 S
A. ACIT. VENDESI casa con appartamento e locali d'affari seminuova adatto investimento. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 43509/3 S
A. ACIT. VENDONSI appartamenti costruzione soggiorno 2 stanze cucina doppi servizi poggioli centralnafta ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 43509/1 S
ACQUISTASI contanti terreno anche non costruibile o casetta altipiano carsico. Telefonare giorni feriali dalle 13 alle 16, 272495. 73216 S
AMCO S. Vito vendesi appartamento soleggiato in palazzina signorile 5 stanze salone tripli servizi 5 poggioli entrata padronale e di servizio box con eventuale disponibilità di ampi locali al pianterreno adatti per sala giochi hobby tavernetta. Telefono 61203, S. Francesco 11. 43554 S
AMCO Valmaura appartamenti in costruzione 2 stanze saloncino doppi servizi adatti anche investimento vendiamo a prezzo bloccato. Telefono n. 61203, S. Francesco 11. 43554 S
AMCO Vergerio appartamento luminoso 2 stanze saloncino doppi servizi ripostiglio poggiolo vendiamo. Tel. 61203. S Francesco 11. 43554 S
APPARTAMENTI corso costruzione VALMAURA salone, 2 stanze, cucina, bagno, terrazza, centralnafta, posto macchina, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10.
APPARTAMENTO BARRIERA, 4 stanze, cucina, bagno, 3 poggioli, vende occupato Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 43502/3 S
APPARTAMENTO centralissimo libero adatto uffici ambulatori 5 vani doppi servizi riscaldamento ascensore vendesi, facilitazioni. Informazioni Economo 1 - II. 43267 S
CERCASI terreno per villino preferibilmente Muggia. Telef. 752165. 43281 S
FORTUNIO 8. Appartamenti camera cameretta cucina doccia. Altri 2 camere cameretta cucina bagno RISCALDAMENTO AUTONOMO vendonsi occupati. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15 alle 17. Informazioni tel. 29235.
GABROVIZZA: appartamento in villetta completamente indipendente con proprietà meraviglioso giardino vendesi con mutuo ventennale. Amministrazione stabili rag. Attilio Marangon, via del Toro 4, Trieste. 22359 S
GRADO vendonsi appartamenti e negozi con ubicazione in centro, Città Giardino e Pineta. Per informazioni rivolgersi all'Agenzia Adriatica, via Parini 3, Grado. Telefonare: (0431) 81345 - 80733, escluso i giorni festivi. 199 S
IMPIEGATA seria cerca affitto stanza tutti comfort entrata indipendente. Tel. 826453. 22220 S
MONFALCONE Marina Julia appartamento nuovo e locale vende privato. Telefonare n. 60297. 43269 S
OCCASIONE vendonsi Lignano Sabbiadoro appartamenti 7 milioni 500 mila e 10.000.000 arredati. Telefonare (0431) - 71194. 5877 S
PAGANDO contanti privato acquista da privato appartamento a Udine Lignano Grado. Scrivere Cassetta 49 B, SPI Udine. (5774 S)
PRIVATO compera appartamento, anche occupato, 2-3 stanze, accessori, pagamento contanti. Telefonare 754493. 43502 S
TERRENO carsico prato bellissimo non costruibile vendo Tel. 37915. 43542 S